Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 19

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 7 maggio 2003 € 4,50

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:
http://www.regione.fvg.it
L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1228.

Legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, articolo 19. Presa d'atto dell'idoneità conseguita a seguito di selezione per l'assunzione di un commesso dalle liste di collocamento per le esigenze dell'Ufficio distaccato in Roma dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

pag. 5393

2003

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 aprile 2003, n. 0105/Pres.

Scioglimento del Consiglio comunale di Udine.

pag. 5394

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 aprile 2003, n. 0114/Pres

Regolamento per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 448/1998. Riapertura termini di presentazione delle domande ex articolo 6 del Regolamento.

pag. 5395

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 5 marzo 2003, n. EST. 314-D/ESP/4721. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Remanzacco per la realizzazione dei lavori di sistemazione di via Udine ed opere cimiteriali nella frazione di Orzano.

pag. 5395

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 5 marzo 2003, n. EST. 315-D/ESP/4721. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi

da espropriare, da parte del Comune di Remanzacco per la realizzazione dei lavori di sistemazione di via Udine ed opere cimiteriali nella frazione di Orzano.

pag. 5396

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 18 marzo 2003, n. EST. 362-D/ESP/4726. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Stregna, per la realizzazione dei lavori di costruzione di pensiline attesa autobus di linea in Comune di Stregna.

pag. 5396

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 aprile 2003, n. EST. 435-D/ESP/4628. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo CO.S.IN.T., per la realizzazione della mensa aziendale e servizi vari, in Comune di Villa Santina. Decreto di rettifica.

pag. 5397

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 15 aprile 2003, n. AMB. 0456/ VIA/150.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante l'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Cellina nei Comuni di Cordenons e Zoppola. Proponente: Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese. Individuazione delle autorità e del pubblico interessati.

pag. 5397

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 3 aprile 2003, n. 245.

Rinnovo della concessione della Riserva consorziale di caccia «Colle del Fortino GO3» nel Comune di Farra d'Isonzo.

pag. 5398

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2003, n. 489.

Legge regionale 63/1991. Cessione non onerosa di materiale cartografico.

pag. 5399

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2003, n. 517.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Stralcio del programma di interventi e direttive per l'azione amministrativa di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione degli immobili e Servizio tecnico della gestione degli immobili.

pag. 5400

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2003, n. 613.

Legge regionale 13/2002, articolo 3, commi 13 e 14. Determinazione delle indennità e dei gettoni di presenza degli Amministratori dei Comprensori montani istituti con legge regionale 33/2002, nonché dei Commissari straordinari e liquidatori delle Comunità montane.

pag. 5402

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2003, n. 700.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003.

pag. 5403

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 828.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 - Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale - Misura 4.1 - Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane - Azione 4.1.1 miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive. Approvazione - Graduatoria in conformità all'articolo 3 della legge regionale 26/2001.

pag. 5438

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 829.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 4.1 «Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane« - Azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive». Approvazione domanda di contributo del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo - (CO.S.IN.T.).

pag. 5443

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 881.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» per il settore artigianato. Riapertura dei termini del bando per le zone a sostegno transitorio.

pag. 5444

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 951.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Azione 2.1.2 «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale». Approvazione dei secondi bandi per le aree in sostegno transitorio.

pag. 5446

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 961.

D.G.R. 1292/2002 riguadante «Legge regionale 8/2001, articolo 4. Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie private e delle relative attività procedure e requisiti» - Strutture sanitarie semplici. Proroga termini.

pag. 5517

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 970.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa «Girasole Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste, con nomina di Commissario liquidatore.

pag. 5517

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 971.

Legge regionale 26/2001 - Obiettivo 2 DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane. Riapertura termini del bando per le zone a sostegno transitorio.

pag. 5518

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 996.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 4.3 «Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna» - Azione 4.3.2. «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini». Individuazione dei Comuni beneficiari e delle risorse per la realizzazione dei progetti. Approvazione dell'invito a presentare proposte ai Comuni e della bozza di convenzione contenente gli elementi essenziali per la regolamentazione dei rapporti tra Amministrazione regionale e Comuni.

pag. 5551

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 2003, n. 1045.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali». Riapertura dei termini del bando per le Aree a sostegno transitorio.

pag. 5565

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1046.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali». Riapertura dei termini del bando per le aree a sostegno transitorio.

pag. 5600

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1048.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi integrati di istruzione scolastica e formazione professionale a valere sull'asse B, misura B.1, asse C, misura C.4, asse E, misura E.1 - Annualità 2003.

pag. 5634

DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio della gestione degli immobili

Avvisi relativi alla pubblicazione delle D.G.R. n. 1680 di data 25 maggio 2002, n. 3096 di data 12 settembre 2002, n. 4125 di data 6 dicembre 2002 e n. 628 di data 18 marzo 2003, relative a modifiche alla D.G.R. 1356/2002 riguardante l'indirizzo politico per l'anno 2002 ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 18/1996 del Servizio della gestione degli immobili della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

pag. 5646

DIREZIONE REGIONALE
DELL'AMBIENTE

R.D. 1443/1927 - L.R. 38/1971 e successive modifiche ed integrazioni, L.R. 18 agosto 1971 n. 38. Concessione per lo sfruttamento di acque minerali e/o termali - Ditta Casambiente S.r.l. - Istanza per ricerca di acque minerali in Comune di Aquileia.

pag. 5646

DIREZIONE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento delle sedi operative.

pag. 5646

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 5656

Comune di Tavagnacco. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 5656

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
Tolmezzo
(Udine)

Avviso di acquisizione dei sedimi - F.I.O. 1985 sub. 1. Lavori di viabilità forestale di servizio «Bosco Paluces» in Comune di Sutrio.

pag. 5656

Avviso di acquisizione dei sedimi - F.I.O. 1983 sub. 3. Lavori di viabilità forestale di servizio «Veragnis Monte Prencis» in Comune di Ovaro.

pag. 5657

Avviso di acquisizione dei sedimi - F.I.O. 1983 sub. 3. Lavori di viabilità forestale di servizio «Barch-Navas» in Comune di Ovaro.

pag. 5659

Avviso di acquisizione dei sedimi - F.I.O. 1983 sub 2. Lavori di viabilità forestale di servizio «Sacrovint-Chiampiuz» in Comune di Forni di Sotto.

pag. 5662

DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

Elenco regionale dei biologi e degli psicologi con incarico a tempo indeterminato.

pag. 5665

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Comune di Sacile (Pordenone):

Estratto dell'avviso di gara ad asta pubblica per la fornitura e l'allestimento di arredi per la scuola dell'obbligo e dell'infanzia della Città di Sacile.

pag. 5667

Comune di San Canzian d'Isonzo (Gorizia):

Avviso di gara esperita per l'affidamento del servizio di sfalcio erba di alcune aree verdi comunali - stagione estiva 2003.

pag. 5667

Comune di Sequals (Pordenone):

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la vendita di unità immobiliari - n. 1 lotto di terreno edificabile in Sequals, via San Giovanni.

pag. 5667

Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica - Trieste:

Bando di gara mediante pubblico incanto per la costruzione dell'edificio denominato G-H, destinato a uffici, da ubicarsi nel comprensorio dell'Area Science Park di Padriciano, Trieste.

pag. 5668

Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Trieste

Bando di gara d'appalto mediante procedura apertura per l'appalto del servizio di pulizia nel complesso edilizio «Polo urbano di via Giulia».

pag. 5670

12º Reparto Infrastrutture - Udine:

Avviso di annullamento di gara per pubblico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova officina leggera presso la caserma «Leccis» in Orcenico Superiore (Pordenone).

pag. 5673

Idroelettrica Valcanale S.a.s. - Tarvisio (Udine):

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

pag. 5673

Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli - Pordenone:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

pag. 5674

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di operatore socio-sanitario.

pag. 5684

Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Udine:

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione (area della medicina diagnostica e dei servizi).

pag. 5692

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1228.

Legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, articolo 19. Presa d'atto dell'idoneità conseguita a seguito di selezione per l'assunzione di un commesso dalle liste di collocamento per le esigenze dell'Ufficio distaccato in Roma dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che prevede, quale modalità di accesso alla qualifica di commesso, l'avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento presenti negli Uffici circoscrizionali del lavoro che abbiano assolto la scuola dell'obbligo e siano comunque in possesso della licenza di scuola elementare;

VISTA la D.G.R. n. 3882 del 20 novembre 2001 con la quale si è determinato, ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 18/1996, come modificato dall'articolo 9 della legge regionale 15 febbraio 2000,

n. 1 e dall'articolo 2, comma 16, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, di coprire mediante avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento, un posto disponibile nella qualifica funzionale di commesso, profilo professionale commesso-custode, per le esigenze dell'Ufficio distaccato in Roma dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;

VISTO il decreto n. 3114/DR del 6 dicembre 2001 con il quale è stata determinata l'articolazione della prova pratica-attitudinale ed il relativo indice di riscontro e si è proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice per la prova medesima;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1984, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riguardo al Capo III;

VISTO inoltre il D.P.C.M. 27 dicembre 1988;

VISTA la nota n. 573/ART.16 del 26 febbraio 2002 con la quale il Centro per l'impiego di Roma, a seguito di richiesta formulata dalla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale con nota n. 46769/DOP/4/OM dell'11 dicembre 2001, ha segnalato i nominativi di due lavoratori aventi diritto a selezione secondo l'ordine di graduatoria formulata ai sensi dell'articolo 16 della legge 56/1987;

VISTO il verbale delle operazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare gli atti della Commissione giudicatrice per la prova d'idoneità per la copertura di un posto nella qualifica di commesso con profilo professionale commesso-custode mediante avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento, per le esigenze dell'ufficio distaccato in Roma dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

2. Di dichiarare la sig.a Maria De Fazio, nata a Roma il 6 dicembre 1959, idonea all'assunzione nella qualifica di commesso con profilo professionale commesso-custode nel ruolo unico regionale. La medesima verrà assunta previo accertamento del possesso dei requisiti per l'assunzione all'impiego.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

2003

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 aprile 2003, n. 0105/Pres.

Scioglimento del Consiglio comunale di Udine.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Consiglio comunale di Udine, rinnovato nelle consultazioni elettorali del 15 e 29 novembre 1998, è composto dal Sindaco e da quaranta consiglieri assegnati;

CONSIDERATO che nel citato Comune, in data 11 marzo 2003, il Sindaco, prof. Sergio Cecotti, ha rassegnato le dimissioni e che le stesse sono diventate irrevocabili essendo trascorso il ventesimo giorno successivo alla loro presentazione;

CONSIDERATO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis della legge 8 giugno 1990, n. 142, in caso di dimissioni del Sindaco la Giunta comunale decade e si procede allo scioglimento del Consiglio comunale;

CONSTATATO che si è verificata la fattispecie per lo scioglimento del Consiglio comunale prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni del Sindaco), della legge 8 giugno 1990, n. 142;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, e, in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTO in particolare il comma 2 del predetto articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta stessa, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 972 del 10 aprile 2003;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Udine è sciolto.
2. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Udine, al Commissario di Governo nella Regione e all'Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 aprile 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 aprile 2003 n. 0114/Pres.

Regolamento per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 448/1998. Riapertura termini di presentazione delle domande ex articolo 6 del Regolamento.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0114/Pres del 2 maggio 2002, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002, con il quale è stato approvato il «Regolamento per la concessione dei finanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10 lettera f) della legge 448/1998» concernente la riduzione di anidride carbonica (CO_2) nel settore industriale;

ATTESO che l'articolo 6 del citato Regolamento stabilisce, fra l'altro, il termine di presentazione delle domande di contributo per le iniziative che comportano la riduzione dei consumi energetici nel settore industriale;

CONSTATATO che alla data di scadenza del termine sopraddetto, fissata per il giorno 28 luglio 2002 non sono pervenute domande per la concessione di finanziamenti di che trattasi;

CONSIDERATA l'esigenza di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, in attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 4133 del 28 dicembre 2000 e n. 2142 del 27 giugno 2001;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1 (legge regionale finanziaria);

VISTA la disponibilità del bilancio regionale in corso, che, con riferimaneto agli interventi che comportano la riduzione dell'anidride carbonica (CO_2) nel settore industriale, ammonta a euro 249.390,52;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della giunta regionale n. 954 del 10 aprile 2003;

DECRETA

- Il termine di presentazione delle domande di cui all'articolo 6, comma 2, del «Regolamento per la concessione dei finanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10 lettera f) della legge 448/1998» approvato con D.P.Reg. n. 0114/Pres, di data 2 maggio 2002, viene riaperto con decorrenza alla data di pubblicazione del presente decreto fino al 30 maggio 2003.

- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 aprile 2003

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 5 marzo 2003, n. EST. 314-D/ESP/4721. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Remanzacco per la realizzazione dei lavori di sistemazione di via Udine ed opere cimiteriali nella frazione di Orzano.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Remanzacco è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Remanzacco

1) Partita catastale 7459,
foglio 25, mappale 1, di mq. 3.530,
superficie da espropriare: mq. 3.530,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 1,90 x mq. 3.530 = euro 6.707,00

Ditta catastale: Pistor Marcello nato a Udine il 4 febbraio 1960.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 5 marzo 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 5 marzo 2003, n. EST. 315-D/ESP/4721. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Remanzacco per la realizzazione dei lavori di sistemazione di via Udine ed opere cimiteriali nella frazione di Orzano.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Remanzacco è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Remanzacco - Provincia di Udine

Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) Partita catastale 3060,
foglio 25, mappale 132, di mq. 770,
superficie da espropriare: mq. 35,
in natura: cortile,
R.D.: euro/mq. 0
indennità: 61,00 + 0/2 = euro 30,50,
30,50 x mq. 35 = euro 1.067,50,
euro 1.067,50 - 40% = euro 640,50

Ditta catastale: Pontoni Luigi nato a Remanzacco il 14 marzo 1942.

2) Partita catastale 2076,
foglio 25, mappale 235, di mq. 110,
superficie da espropriare: mq. 110,
in natura: giardino,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,01
indennità: 61,00 + 0,01/2 = euro 30,51,
30,51 x mq. 110 = euro 3.356,10,
euro 3.356,10 - 40% = euro 2.013,66
manufatto a corpo, recinzione: euro 1.722,00

Ditta catastale: Nadalini Gino nato a Remanzacco il 28 luglio 1926, propr. per 1/2, Nadalini Lia nata a Remanzacco il 7 aprile 1935, propr. per 1/2.

3) Partita catastale 1159,
foglio 25, mappale 236, di mq. 56,
superficie da espropriare: mq. 56,
in natura: incolto,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,01
indennità: 61,00 + 0,01/2 = euro 30,51,
30,51 x mq. 56= euro 1.708,56,
euro 1.708,56 - 40% = euro 1.025,14
manufatto a corpo, recinzione: euro 237,80

Ditta catastale: Pistor Mario fu Giacomo.

4) Partita catastale 7456,
foglio 25, mappale 237,_ di mq. 76,
superficie da espropriare: mq. 40,
in natura: incolto,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,01
indennità: 61,00 + 0,01/2 = euro 30,51,
30,51 x mq. 40= euro 1.220,40,
euro 1.220,40 - 40% = euro 732,24
manufatto a corpo, recinzione: euro 225,50

Ditta catastale: Visintini Foschina nata a Remanzacco il 13 aprile 1943.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 5 marzo 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 18 marzo 2003, n. EST. 362-D/ESP/4726. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Stregna, per la realizzazione dei lavori di costruzione di pensiline attesa autobus di linea in Comune di Stregna.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Stregna è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Stregna

1) Partita catastale 182,
foglio 4, mappale 457, di mq. 19,

superficie da espropriare: mq. 19,
R.D.: euro/mq. 0
indennità: 33 + 0/2 = euro 16,50,
16,50 x mq. 19= euro 313,50,
euro 313,50 - 40% = euro 188,10
manufatto a corpo euro 2.414,40

totale euro 2.602,50

Ditta: Borgù Antonia fu Antonio mar. Predan, Borgù Elio fu Antonio, Predan Bruna fu Umberto, Predan Vittorio fu Umberto, Sibau Rosa fu Stefano ved. Borgù.

2) Partita catastale 2599,
foglio 6, mappale 327, di mq. 1.160,
superficie da espropriare: mq. 40,
R.D.: euro/mq. x 10 - 0,00
indennità: 33 + 0/2 = euro 16,50,
16,50 x mq. 40= euro 660,00,
euro 660,00 - 40% = euro 396,00

Ditta: Tomasig Alda nata a Stregna l'11 giugno 1946 prop. 1/5, Tomasig Anna Elvira nata a Stregna il 17 giugno 1944 prop. 1/5, Tomasig Elena nata a Stregna il 18 giugno 1953 propr. 1/5, Tomasig Giovanna Maria nata a Stregna il 2 settembre 1940 prop. 1/5, Tomasig Luciano nato a Stregna l'1 febbraio 1948 prop. 1/5.

3) Partita catastale,
foglio 5, mappale 866, di mq. 50,
superficie da espropriare: mq. 34,
R.D.: euro/mq. x 10 = 0,00
indennità: 33 + 0/2 = euro 16,50,
16,50 x mq. 34= euro 561,00,
euro 561,00 - 40% = euro 336,60

Ditta: Delpin Elisa nata a Cividale del Friuli il 3 maggio 1978.

4) Partita catastale,
foglio 5, mappale 595, di mq. 105,
superficie da espropriare: mq. 105,
R.D.: euro/mq. x 10 = 0,00
indennità: 33 + 0/2 = euro 16,50,
16,50 x mq. 105= euro 1.732,50,
euro 1.732,50 - 40% = euro 1.039,50

Ditta: Bognolutti Giovanni fu Valentino compr., Bognolutti Giovanni fu Valentino usuf. parz., Bognolutti Raffaele di Giovanni compr., Floreancig Aldo fu Luigo compr., Floreancig Maria nata a Stregna il 16 febbraio 1931 compr., Tomasetig Luigi nato a Drenchia il 19 giugno 1901 usuf. parz., Tomasetig Santino nato a Stregna l'1 novembre 1947 compr.

Art. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 18 marzo 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 aprile 2003, n. EST. 435-D/ESP/4628. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo CO.S.IN.T., per la realizzazione della mensa aziendale e servizi vari, in Comune di Villa Santina. Decreto di rettifica.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Il punto 9) dell'articolo 1 del decreto n. EST. 358-D/ESP/4628, del 17 marzo 2003, è rettificato, come segue:

9) Foglio 9, mappale 843 (ex 106) di are 2,00
da espropriare: mq. 200

Foglio 4, mappale 641 (ex 158) di are 12,00
da espropriare: mq. 1.200
indennità:
1/2 x mq. (200 + 1.200) x (V.V. euro/mq 5,16 + 10 x R.D. euro/mq 0,0039) = euro 3.639,30
euro 3.639,30 - 40% = euro 2.183,58

Ditta: Clapiz Giuseppe nato a Villa Santina il 16 febbraio 1932.

Trieste, 9 aprile 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 15 aprile 2003, n. AMB. 0456/VIA/150.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante l'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Cellina nei Comuni di Cordenons e Zoppola. Proponente: Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese. Individuazione delle autorità e del pubblico interessati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA
VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle norme recate dalla succitata legge;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche e d integrazioni recante Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n. 146, concernete disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTA l'istanza depositata in data 14 marzo 2003 con la quale il Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto denominato «intervento di manutenzione di un tratto del torrente Cellina nei Comuni di Cordenons e Zoppola»;

RITENUTO opportuno precisare che il precitato progetto prevede il prelievo di inerti dall'alveo del torrente Cellina in modo da attuare un intervento di carattere idraulico sul torrente medesimo;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Messaggero Veneto» di data 16 marzo 2003, come da comunicazione pervenuta al Servizio per la valutazione di impatto ambientale in data 20 marzo 2003;

RILEVATO che l'area di intervento è ricompresa nel perimetro del pSIC IT3310009 denominato «Magredi del Cellina»;

VISTO che l'intervento proposto, interessando un'area di interesse naturalistico e paesaggistico come definito dal punto a), comma 1 dell'articolo 5 (Aree sensibili) del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. del 8 luglio 1996 e ricadendo tra le opere indicate al punto 7 della tabella XI allegata al suddetto decreto del Presidente della Giunta regionale, è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale, ed è altresì assoggettato alla procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale devono essere individuati le autorità e il pubblico interessati all'opera proposta;

DATO ATTO che non sono pervenute istanze da parte del pubblico interessato di cui al terzo comma, dell'articolo 13, della legge regionale 43/1990;

RILEVATO che risultano interessate alla realizzazione del progetto le seguenti Autorità:

- i Comuni di Cordenons e Zoppola in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento;
- la Provincia di Pordenone in relazione all'ubicazione territoriale ed alla materia della viabilità;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» quale struttura territorialmente alla tutela igienico sanitaria;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio;
- la Direzione regionale delle foreste e della caccia quale struttura competente in materia di vincolo idrogeologico e forestale;
- la Direzione regionale dei parchi per quanto concerne la tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1977;

DECRETA

1. Sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione del progetto, presentato dal Consorzio Estrattori Inerti Pordenonese, riguardante la realizzazione dell'intervento di manutenzione di un tratto del torrente Cellina nei Comuni di Cordenons e Zoppola, i seguenti Enti:

- i Comuni di Cordenons e Zoppola;
- la Provincia di Pordenone;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;
- le Direzioni regionali della pianificazione territoriale, delle foreste e della caccia, e dei parchi.

2. A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei Comuni di Cordenons e Zoppola sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

Il presente provvedimento viene redatto in doppio originale di cui uno verrà inviato alla Segreteria generale della Giunta regionale a cura del Servizio VIA della Direzione regionale dell'ambiente ed uno rimarrà acquisito agli atti d'ufficio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 aprile 2003

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 3 aprile 2003, n. 245.

Rinnovo della concessione della Riserva consorziale di caccia «Colle del Fortino GO3» nel Comune di Farra d'Isonzo.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;

VISTO l'articolo 8 bis del D.P.R. 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.;

VISTA la delibera n. 77 del 15 dicembre 1999 del Comitato provinciale della caccia di Gorizia con la quale è stata rinnovata fino al 31 dicembre 2005 la concessione della Riserva di caccia consorziale «Colle del Fortino GO3» per una superficie complessiva di ettari 171,4480 nei terreni siti nel comune di Farra d'Isonzo, a favore della sig.ra Giuseppina Bennati Grossi;

VISTA la comunicazione di data 29 novembre 2002 presentata dalla sig.ra Bennati Grossi di voler esercitare l'attività venatoria nella citata Riserva di caccia consorziale;

VISTO il verbale di data 2 aprile 2003 predisposto dal responsabile dell'istruttoria dott. Valter De Monte con il quale si propone di prendere atto della volontà espressa dal concessionario di esercitare l'attività venatoria;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale in data 11 marzo 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. di prendere atto della comunicazione della sig.ra Giuseppina Bennati Grossi concessionario della Riserva di caccia consorziale "Colle del Fortino GO3» di voler esercitare l'attività venatoria sui terreni della Riserva stessa per complessivi ettari 171,4480.

2. che vengano rispettate le norme vigenti per le azienda faunistico-venatorie ai sensi dell'articolo n. 8 bis, del D.P.R. 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.:

- il numero di cacciatori che possono esercitare giornalmente l'attività venatoria in forma continuativa, non deve superare le 6 unità;
- il concessionario è obbligato ad iscriversi, entro un anno dal presente decreto, nell'elenco regionale dei direttori di riserva e dei concessionari di azienda venatoria, previsto dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 30/1999;
- si ottemperi alla delimitazione del perimetro della riserva stessa, come previsto dall'articolo 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 0375/Pres. del 25 ottobre 2000, così come modificato dal D.P.R. 0252/Pres. del 21 agosto 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 3 aprile 2003

DELLA VEDOVA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2003, n. 489.

Legge regionale 63/1991. Cessione non onerosa di materiale cartografico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 1991, n. 63 concernente disposizioni in materia di cartografia regionale e di sistema informativo territoriale cartografico;

VISTO il Regolamento per l'accesso, la pubblicazione e diffusione delle informazioni territoriali approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0481/Pres. del 24 novembre 1993, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 9 febbraio 1994;

RICHIAMATI in particolare gli articoli 3, 4, 6, 7 e 13 del citato Regolamento che disciplinano la vendita della stampa, la cessione di dati contenuti nel sistema informativo territoriale regionale, lo scambio di informazioni territoriali, i prezzi di vendita;

VISTA la precedente deliberazione della Giunta regionale n. 1219 dell'8 aprile 1994 con la quale veniva disciplinata la vendita del materiale cartografico, lo scambio di informazioni territoriali, nonché la cessione a titolo gratuito dei suddetti prodotti cartografici, in casi particolari e previa motivata richiesta scritta, su autorizzazione del Direttore del Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia;

PRESO ATTO che sono già stati definiti i prezzi di vendita con deliberazione della Giunta regionale n. 4100 del 21 novembre 2001;

ACCERTATO che da parte dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni è stato acquisito di un congruo numero di copie della cartografia del territorio regionale alla scala 1:100.000, in edizione aggiornata e riportante oltre alla coordinate geografiche anche quelle Gauss-Boaga omogenee con quelle della Cartografia tec-

nica regionale, finalizzata a soddisfare le richieste da parte di Uffici regionali, Enti locali, Organi periferici dello Stato, Uffici pubblici vari, Istituti universitari e scolastici, parti sociali ed altre istituzioni;

PREMESSO che lo scopo dell'Amministrazione regionale è dare la massima diffusione alla conoscenza del territorio ed agevolare l'uso dello strumento cartografico da parte degli utenti e che la stessa Amministrazione non assume alcuna responsabilità sull'utilizzo di informazioni non corrette contenute nei prodotti cartografici in qualsiasi forma forniti;

RITENUTO di proseguire, sulla base dei presupposti anzidetti, negli indirizzi operativi assunti con la delibera giuntale n. 1219 sopra citata;

VISTA la disponibilità della cartografia 1:100.000 sopra richiamata, depositata presso la Direzione della pianificazione territoriale, Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia;

ACCERTATA la regolarità della procedura seguita;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni sopraesposte:

1. di autorizzare la cessione non onerosa della cartografia aggiornata alla scala 1:100.000 oltre che agli Uffici regionali anche ad Enti locali, Organi periferici dello Stato, Uffici pubblici vari, Istituti universitari e scolastici, parti sociali ed altre istituzioni;

2. di demandare la cura della distribuzione al Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia, previa motivata richiesta scritta al Direttore del Servizio stesso;

3. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
Il SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2003, n. 517.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Stralcio del programma di interventi e direttive per l'azione amministrativa di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio della gestione degli immobili e Servizio tecnico della gestione degli immobili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 18/1996 ai sensi e per gli effetti del quale la Giunta regionale, entro trenta giorni dall'approvazione del Bilancio, definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e gestione;

DATO ATTO che nelle more della predisposizione e dell'approvazione dell'indirizzo politico per l'anno 2003 del Servizio della gestione degli immobili e del Servizio tecnico della gestione degli immobili - di cui alla citata legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6 - si rende necessario, per sopraggiunti ed improrogabili motivi di urgenza ed opportunità, approvare il programma stralcio a valere sulle U.P.B. 52.3.9.1.670 (cap. 1463) e 52.3.9.2.678 (cap. 1497) del Bilancio 2003, di cui all'allegato «A» alla presente deliberazione.

Per le evidenziate motivazioni,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il programma stralcio di cui all'allegato «A», quale parte integrante e sostanziale della presente;

2. di delegare - ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996 - il Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio all'impiego delle risorse finanziarie a carico delle delle U.P.B. 52.3.9.1.670 (cap. 1463) e 52.3.9.2.678 (cap. 1497) del Bilancio 2003.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato «A»

1. *Immobili per fini istituzionali in locazione*

1.1 A seguito della manifestata esigenza del Servizio delle manutenzioni della Direzione regionale delle foreste circa il reperimento in locazione, in Tolmezzo, di un capannone da adibire a magazzino per le manutenzioni alle opere di sistemazione idraulico-forestale che sopperisca sia agli insufficienti spazi attualmente a disposizione che all'ubicazione (Enemonzo), ritenuta decentrata rispetto alla zona di operatività delle squadre di operai, la ditta «Cortolezzis» si è dichiarata disposta a concedere in locazione un capannone di mq 800, con annesso prefabbricato da adibire ad Ufficio e relativa area esterna di mq 2.500, siti nella Zona industriale Sud di Tolmezzo, per un periodo di anni sei a decorrere dall'1 marzo 2003 e verso la corresponsione di un canone annuo di euro 18.097,20 + I.V.A. a far valere

sull'U.P.B. 52.3.9.1.670, cap. 1463 del Bilancio regionale per l'anno 2003.

Il Direttore sostituto del Servizio della gestione degli immobili viene autorizzato a sottoscrivere il conseguente contratto di locazione.

2. *Concessioni e vendite del patrimonio regionale*

2.1 Tra i beni indisponibili in gestione alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, a seguito della soppressione dell'Azienda delle foreste, rientra anche il terreno sito in C.C. di Fusine Valromana, P.T. 385, p.c. 1722/7, in concessione alla sig.ra Pio Laura giusta concessione 13 novembre 1989, n. 4888/IX/4-10, stipulata dall'allora Azienda delle foreste per il periodo 1 gennaio 1990 e fino al 31 dicembre 2019.

Con decreto n. 790/FIN.PATR del 25 giugno 2002, a seguito della richiesta formulata dalla citata signora Pio Laura di acquisire in proprietà detto terreno, si è provveduto alla sclassificazione del bene dal patrimonio regionale indisponibile a quello disponibile.

Considerate le nuove risultanze sul bene e le nuove richieste come formulate dalla concessionaria in merito alla stipula di un atto aggiuntivo alla concessione principale per l'estensione trentennale della durata del rapporto concessorio, pertanto fino a tutto il 31 dicembre 2019, nonché per la riduzione della superficie in concessione, con conseguente rideterminazione del canone di concessione e per l'estensione del titolo di concessionario anche al figlio Bonsi Umberto, risulta opportuno procedere alla stipulazione del richiesto atto aggiuntivo.

Pertanto il Direttore sostituto della gestione degli immobili viene autorizzato a sottoscrivere l'atto aggiuntivo alla concessione 13 novembre 1989, n. 4888/IX/4-10.

Le entrate derivanti verranno introitate sul cap. 750 (U.P.B.) del Bilancio regionale per l'anno 2003.

2.2 Nell'ambito del più ampio programma di dismissione dei beni immobili di proprietà regionale non più utilizzabili per propri fini istituzionali, si rende necessario procedere alla vendita dei terreni siti in Comune di Buia, declassati a relitti stradali e per i quali la Società IFTAM S.r.l. ha manifestato l'interesse all'acquisto.

Il prezzo di vendita di detti terreni, catastalmente identificati con i numeri 654 (mq 30) e 645 (mq 320) del foglio 7, Comune di Buia, è stato stimato dal Servizio della consulenza tecnica (nota prot. FIN. 1587/CT del 23 gennaio 2003) in euro/mq 9,70. Il relativo corrispettivo di vendita verrà introitato sul cap. 1300 (U.P.B.) del Bilancio regionale per il 2003.

Il Direttore sostituto del Servizio della gestione degli immobili viene autorizzato a sottoscrivere il relativo contratto di compravendita, fatti salvi i diritti di prelazione eventualmente esercitabili sul bene.

2.3 Sempre in attuazione del predetto programma di dismissione dei beni immobili non più utilizzabili per fini istituzionali, si intende procedere alla vendita di terreni siti in Comune di Gemona del Friuli e che rappresentano residui generati dal tracciamento della strada provinciale denominata «LARIO», catastalmente identificati al foglio 30 p.c.n. 395-396 e 399.

A seguito di proposta di acquisto pervenuta da parte del sig. Vincenzo Orlando il Servizio della consulenza tecnica (nota prot. FIN./23622/C.T.) ha stimato in euro 3.287,00 il prezzo di vendita.

Il relativo corrispettivo di vendita verrà introitato sul cap. 1300 (U.P.B.) del Bilancio regionale per il 2003.

Il Direttore sostituto del Servizio della gestione degli immobili viene autorizzato a sottoscrivere il relativo contratto di compravendita, fatti salvi i diritti di prelazione eventualmente esercitabili sul bene.

2.4 Al fine di procedere all'unificazione, in unica sede, dell'Ufficio tavolare e dell'Ufficio del catasto fondiario (c.d. Polo catastale), onde facilitare l'utenza e migliorare i servizi, la Regione ha acquistato nel Comune di Cervignano del Friuli, l'immobile sito in via Roma n. 6, atto a tale utilizzo.

Si rende pertanto necessario concedere al detto Comune, che ne ha fatto richiesta per la sede dell'Ufficio del catasto, l'uso gratuito dell'unità immobiliare denominata «Ente 26», sita ove sopra, per la durata di anni 9.

Viene autorizzata l'adozione del relativo atto di concessione, da effettuarsi con decreto del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 57/1971 così come modificata dalla legge regionale 13/2002, articolo 2, comma 7.

3. *Cessioni gratuite*

Ai sensi della legge regionale 57/1971 si intende procedere nei detti trasferimenti con le seguenti cessioni gratuite:

3.1 Al Comune di Trieste: cessione gratuita di un terreno individuato tavolarmente nel c.t. 1° della P.T. 2866 del C.C. di Santa Croce, p.c. 402/1 cortile di mq 2.151, adiacente a terreni espropriati dal Comune di Trieste per la realizzazione del locale campo sportivo ed annesse attrezzature, da destinare alla costruzione di nuove tribune per il campo di calcio.

3.2 Alla Provincia di Udine: cessione gratuita, subordinatamente all'adozione del relativo atto autorizzativo da parte della Provincia di Udine, dei terreni declassati a relitti stradali, non più utilizzabili per fini istituzionali, catastalmente identificati con i numeri

759 e 770 del foglio 7, nel Comune di Buia, confinanti con la strada provinciale.

3.3 Al Comune di Raveo: cessione gratuita, subordinatamente all'adozione del decreto di sclassificazione del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio, dei mappali: 141-142-143-144-146-148-150 e 152 del foglio 8; 787 del foglio 10; 234-235-236-237-238 e 239 del foglio 13, costituenti il sedime della viabilità forestale di servizio denominata «Muina-Raveo».

Sono autorizzati i trasferimenti dei beni di cui ai punti 3.1, 3.2 e 3.3.

4. *Società gestione immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.*

4.1 A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 3/2002, relativa alla cartolarizzazione dei beni immobili regionali, si rende opportuno, per diverse sopravvenute esigenze, provvedere alla modifica dell'allegato «C» del mandato conferito alla Società gestione immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in data 2 maggio 2001, n. rep. 7369 atti dell'amministrazione regionale, concernente l'elenco dei beni immobili oggetto di attività della società.

Da tale elenco occorre eliminare i beni oggetto di cartolarizzazione e, al contempo, aggiungere la vendita del piano terra dell'immobile sito in Roma, via Principessa Clotilde, 1/a, dimodoche tale immobile venga venduta «cielo terra»; nonché la gestione degli immobili che ospitano in comodato la sede del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, in Comune di Duino.

Il Direttore sostituto del Servizio della gestione degli immobili è autorizzato pertanto ad effettuare gli adempimenti necessari.

5. *Acquisto sede*

5.1 In previsione del reperimento di una nuova sede per l'Ufficio di collegamento di Bruxelles, adeguata come spazi e visibilità alle nuove funzioni che esso andrà a svolgere, è necessario che la Direzione degli affari finanziari e del patrimonio in accordo con l'Ufficio di Gabinetto, provveda all'individuazione e al successivo acquisto, anche in comproprietà con altri Enti, del relativo immobile.

E' autorizzato l'acquisto di un immobile in Bruxelles per l'Ufficio di collegamento nonchè la relativa spesa, per un importo non superiore a euro 2.500.000,00 oltre l'I.V.A. a valere sull'U.P.B. 52.3.9.2.678, cap. 1497.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2003, n. 613.

Legge regionale 13/2002, articolo 3, commi 13 e 14. Determinazione delle indennità e dei gettoni di presenza degli Amministratori dei Comprensori montani istituti con legge regionale 33/2002, nonché dei Commissari straordinari e liquidatori delle Comunità montane.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4, comma 1 bis) dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, come aggiunto dall'articolo 5, della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, che attribuisce alla Regione potestà legislativa in materia di ordinamento degli Enti locali e delle relative circoscrizioni;

VISTO l'articolo 3, comma 13, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, il quale stabilisce che la misura delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori degli Enti locali è determinata con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore per le autonomie locali, d'intesa con l'Assemblea delle autonomie locali;

VISTA la propria precedente deliberazione n. 58 del 14 gennaio 2003, con la quale veniva determinata la misura delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori degli Enti locali;

CONSIDERATO che con l'entrata in vigore della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 istitutiva dei Comprensori montani, Enti locali territoriali, risulta necessario prevedere un'indennità di funzione per i Presidenti e i componenti della Giunta dei suddetti comprensori nonché la misura del gettone di presenza per i componenti del Consiglio;

RITENUTO, altresì, di dover urgentemente definire le indennità spettanti ai Commissari straordinari delle Comunità montane, nominati ai sensi dell'articolo 2, della legge regionale 18/2001, nonché ai Commissari liquidatori dei medesimi enti, di cui all'articolo 34 della legge regionale 33/2002;

CONSIDERATO, pertanto, che i predetti Comprensori montani, a decorrere dal 1° aprile 2003, eserciteranno le funzioni amministrative già attribuite alle Comunità montane le quali, a loro volta cesseranno, con la loro attuale gestione commissariale, il 31 marzo 2003;

RILEVATO, pertanto, che il presente provvedimento pone i comprensori montani, Enti locali territoriali istituiti per la valorizzazione delle zone montane, nelle condizioni essenziali di operatività e dunque esso possiede le caratteristiche di necessità, indifferibilità ed urgenza;

SENTITA l'Assemblea delle autonomie locali che si è espressa favorevolmente nella seduta del 7 marzo 2003;

VISTO lo Statuto speciale di autonomia;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi del comma 13, dell'articolo 3, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, la presente deliberazione determina la misura delle indennità e dei gettoni di presenza degli Amministratori dei Comprensori montani di cui alla legge regionale 33/2002, nonché dei Commissari straordinari e liquidatori delle Comunità montane.

2. Al Presidente ed ai componenti la Giunta dei Comprensori montani spetta un'indennità mensile di funzione nella misura del 70% dell'indennità spettante, rispettivamente al sindaco ed agli assessori del comune con maggior popolazione tra quelli interamente compresi nel territorio di competenza di ciascun Comprensorio.

3. Ai componenti dei Consigli dei Comprensori spetta un'indennità giornaliera di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta consiliare o delle commissioni previste dallo Statuto, nella misura corrispondente a quella dei Consiglieri comunali del comune determinato ai sensi del punto 2).

4. L'indennità giornaliera di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta delle commissioni consiliari previste dallo Statuto può essere ridotta con deliberazione del Consiglio del Comprensorio montano.

5. L'indennità di funzione di cui al punto 2) può essere maggiorata del 35% nel caso di amministratori che svolgano attività lavorativa non dipendente ovvero che, quali lavoratori dipendenti siano stati collocati in aspettativa non retribuita, ai sensi dell'articolo 81 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

6. Ai Commissari straordinari delle Comunità montane, nominati ai sensi dell'articolo 2, della legge regionale 18/2001, spetta un'indennità di funzione pari al 70% di quella spettante al Sindaco del Comune avente la popolazione più numerosa tra quelli interamente compresi nel territorio della Comunità.

7. Ai Commissari liquidatori delle Comunità montane, di cui all'articolo 34, della legge regionale 33/2002 spetta un'indennità di funzione pari al 35% di quella spettante al sindaco del comune avente la popolazione più numerosa tra quelli interamente compresi nel territorio della Comunità montana.

8. Le indennità di funzione e di presenza determinate ai sensi della presente deliberazione sono fissate al lordo delle ritenute d'imposta e sono corrisposte a dodicesimi mensili posticipati.

9. Per quanto attiene ai riferimenti demografici, il numero degli abitanti di ciascun comune è desunto dai dati ufficiali definitivi dell'ultimo censimento generale della popolazione.

10. Agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione di quanto prevede la presente deliberazione, provvedono i Comprensori, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

11. Le indennità di funzione dei Commissari straordinari e dei Commissari liquidatori delle Comunità montane sono a carico dei bilanci dei corrispondenti Comprensori.

Al pagamento dell'indennità di funzione del commissario straordinario e liquidatore della Comunità montana del Carso provvedono le Province di Gorizia e di Trieste, nella misura del 50% per ognuna.

12. Per quanto non previsto nel presente atto deliberativo si rimanda al contenuto della deliberazione n. 58 del 14 gennaio 2003 ed alle norme di cui alla legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, articolo 1, comma 4.

13. Il presente atto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione ed ha efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2003, secondo quanto dispone l'articolo 3, comma 13, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2003, n. 700.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, concernente «Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421», che al comma 1 prevede che la Giunta regionale esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse ed assumendo le scelte di gestione delle risorse finanziarie, indicando le priorità ed emanando le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 20 aprile 2001, relativa a «Strutture regionali e degli incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa; legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO in particolare il Capo XIV della sopraccitata delibera, nel quale sono definiti i compiti del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la circolare del Presidente della Giunta regionale n. 2 dell'8 febbraio 2001 concernente l'attività programmatoria per l'anno 2001;

ATTESO che sulla base della normativa richiamata, occorre provvedere alla definizione degli obiettivi e dei programmi dei settori di competenza del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTO il documento di indirizzo programmatico dell'attività per l'anno 2003 del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, di cui all'allegato 1 della presente deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2003)»;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia»;

RICHIAMATO l'articolo 6, comma 1 quater della citata legge regionale 18/1996, come inserito dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10 il quale prevede che la Giunta regionale può individuare le unità previsionali di base e i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate ai Direttori regionali e ai Direttori di Servizio autonomo;

RITENUTO di delegare, ai sensi della succitata normativa, al Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, le scelte di gestione delle risorse finanziarie di cui ai capitoli di spesa in dettaglio indicati nell'allegato 2 della presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale e di quelli in corso di istituzione in relazione ad interventi citati nel documento di indirizzo programmatico allegato;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

- E' approvato il documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003, di cui all'allegato 1 del presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale.

- Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996 alle scelte di gestione delle risorse finanziarie di cui ai capitoli di spesa in dettaglio indicati nell'allegato 2 della presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale e di quelli in corso di istituzione in relazione ad interventi citati nel documento di indirizzo programmatico allegato.

- La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

INDIRIZZO PROGRAMMATICO PER L'ANNO 2003

(adottato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18)

Premessa

Al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna sono attribuiti i compiti definiti al Capo XIV dell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 20 aprile 2001, relativa a «Strutture regionali e degli incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa; legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001».

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ha sede a Udine e dispone di una unità operativa periferica a Tolmezzo.

Il programma dettato con il presente documento risponde alle disposizioni di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, ed alle istruzioni in merito impartite agli uffici regionali con la circolare del Presidente della Giunta regionale n. 2 dell'8 febbraio 2001.

Nell'Appendice - Sezione 1, inoltre, viene sinteticamente illustrata l'attività del Servizio che, pur non richiedendo una programmazione per l'anno 2003 da parte della Giunta regionale, in quanto si riferisce a programmazioni precedenti, o alle «fattispecie» richia-

mate dal comma 1 bis dell'articolo 6 della legge regionale 18/1996, comporta per la struttura amministrativa un impiego di risorse umane e strumentali, e si esplica attraverso una gestione finanziaria, che sono rilevanti ai fini dell'attuazione dell'indirizzo dettato con il presente documento.

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 33 del 20 dicembre 2002 relativa all'istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, il Servizio dovrà dare corso alla predisposizione degli atti di competenza conseguenti alle diverse previsioni della legge.

In particolare dovranno essere predisposti i previsti atti di indirizzo posti dalle nuove norme a capo della Giunta regionale e necessari a garantire il passaggio tra il precedente ed il nuovo assetto istituzionale.

Il Servizio sarà inoltre direttamente coinvolto nelle procedure connesse alla soppressione del Fondo regionale per lo sviluppo socio-economico della montagna di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 10 dell'8 aprile 1997, fermo restando che a termini della nuova legge le previsioni legislative e regolamentari relative continueranno ad applicarsi a tutti gli interventi previsti nell'ambito dei documenti di programmazione annuali per l'impiego delle risorse del Fondo adottati dalla Giunta regionale fino al 31 dicembre 2002.

Il presente indirizzo programmatico dovrà essere integrato una volta concluse le procedure previste all'articolo 20 della citata legge regionale 33/2002 per la chiusura della gestione fuori bilancio attivata per la gestione del Fondo medesimo e per il riversamento delle disponibilità residue su capitoli di spesa del bilancio ordinario.

1. Delega al Direttore per le scelte di gestione delle risorse finanziarie.

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna viene delegato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996 alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative a tutte le unità previsionali di base e a tutti i capitoli di spesa cui fa riferimento il presente programma e di quelli di cui è in corso l'istituzione in relazione ad interventi riportati al successivo punto 2.

2. Attività conseguente alla soppressione del Fondo regionale per lo sviluppo socio-economico della montagna (articolo 20, commi 4, 5 e 6, legge regionale n. 33/2002).

A. Direttive per l'azione amministrativa

Il Fondo regionale per lo sviluppo socio-economico della montagna, istituito con l'articolo 4 della legge regionale 10/1997, è stato gestito dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna fino al 31 dicembre 2002 come gestione fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041.

L'articolo 20, comma 4 della legge regionale 33/2002 prevede la soppressione di detto Fondo a decorrere dal 1° gennaio 2003.

Ai sensi del medesimo comma entro il 31 marzo 2003 il Servizio predispone la rendicontazione della gestione fuori bilancio ed il successivo riversamento delle disponibilità residue all'Amministrazione regionale.

Il comma 6 di detto articolo 20, legge regionale 33/2002 prevede la conseguente abrogazione dei commi da 1 a 10 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997 prevedendo peraltro che gli stessi continuano ad applicarsi, unitamente alle relative disposizioni regolamentari, a tutti gli interventi previsti nell'ambito dei documenti di programmazione annuali per l'impiego delle risorse del Fondo adottati dalla Giunta regionale fino al 31 dicembre 2002.

Il Servizio, contestualmente alla predisposizione della rendicontazione della gestione fuori bilancio, provvede a predisporre una ricognizione degli interventi a suo tempo inseriti nei citati documenti di programmazione e non ancora conclusi al 31 dicembre 2002, ai fini della individuazione delle iniziative che continueranno ad essere gestite sulla base delle norme legislative e regolamentari disciplinanti il Fondo di cui all'articolo 4 legge regionale 10/1997. Detta ricognizione formerà oggetto di apposita deliberazione giuntale.

Tale ricognizione costituirà elemento preliminare per l'adozione del decreto dell'Assessore alle finanze previsto al comma 5 del più volte citato articolo 20 della legge regionale 33/2002, con il quale si provvede a destinare le disponibilità residue riversate all'Amministrazione regionale, istituendo, ove occorra, apposite unità previsionali di base e capitoli del bilancio regionale, tenuto conto altresì delle specifiche autorizzazioni di spesa disposte a valere sul Fondo soppresso, con le seguenti deliberazioni di programmazione delle attività del Fondo interessate da tale previsione sono le seguenti: n. 738 del 13 marzo 1998, n. 1154 del 24 aprile 1998, n. 2958 del 24 settembre 1999, n. 1968 del 4 luglio 2000, n. 3852 del 7 dicembre 2000, n. 1621 dell'11 maggio 2001, n. 4043 del 27 novembre 2001, n. 1652 del 23 maggio 2002, n. 3613 del 30 ottobre 2002 e n. 4096 del 6 dicembre 2002.

In appendice - sezione 2 sono riportate le principali iniziative avviate sul Fondo montagna di cui all'articolo 4, legge regionale 10/1997 non ancora concluse alla data del 31 dicembre 2002.

Conseguentemente il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede alla predisposizione di tutti i provvedimenti ed gli atti di spesa necessari alla chiusura della gestione fuori bilancio relativa al Fondo di cui all'articolo 4 della legge regionale 10/1997 ed alla predisposizione di tutti i provvedimenti e gli atti di spesa necessari a garantire la conclusione degli inter-

venti previsti nell'ambito dei documenti di programmazione annuali per l'impiego delle risorse del Fondo adottati dalla Giunta regionale fino al 31 dicembre 2002.

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è fin d'ora delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996 alla gestione di tutte le U.P.B. e capitoli istituiti per le finalità dell'articolo 20 della legge regionale 33/2002, nonché dei capitoli di spesa connessi al Fondo di cui all'articolo 4 della legge regionale 10/1997 e, precisamente i capitoli 1050 e 1640.

3. Attività conseguente all'approvazione della legge regionale n. 33 del 20 dicembre 2002 «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia ed alla istituzione del Fondo regionale per lo sviluppo montano» (articolo 19 e 20, commi 1,2 e 3 e articolo 38, legge regionale 33/2002).

A. Attività e competenze

Come anticipato in premessa, la legge di istituzione dei Comprensori montani, entrata in vigore il 31 dicembre 2002, ha modificato l'assetto istituzionale del territorio ed ha previsto l'istituzione del Fondo regionale per lo sviluppo montano.

B. Risorse

L'articolo 20 della legge regionale 33/2002 ha iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale e del bilancio annuale di previsione della Regione il Fondo regionale per lo sviluppo montano, quale aggregazione finanziaria di risorse destinate al finanziamento del piano regionale di cui all'articolo 19 della medesima legge regionale 33/2002 ed all'utilizzazione di quote delle risorse assegnate alla Regione dallo Stato a valere sul Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97.

In conto competenza 2003:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
2.1.14.2.514	1047 (Fondo regionale per lo sviluppo montano - ricorso al mercato finanziario)	0,00
2.1.14.2.514	1048 (Fondo regionale per lo sviluppo montano - fondi regionali	7.458.000,00
	TOTALI	**7.458.000,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2004*
2.1.14.2.514	1047 (Fondo regionale per lo sviluppo montano - ricorso al mercato finanziario)	6.496.000,00
2.1.14.2.514	1048 (Fondo regionale per lo sviluppo montano - fondi regionali	1.270.000,00
	TOTALI	**7.766.000,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2005*
2.1.14.2.514	1047 (Fondo regionale per lo sviluppo montano - ricorso al mercato finanziario)	4.496.000,00
2.1.14.2.514	1048 (Fondo regionale per lo sviluppo montano - fondi regionali	3.250.000,00
	TOTALI	**7.746.000,00**

Relativamente all'annualità 2003 fondi a valere sul Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, saranno assegnati a seguito dell'approvazione del riparto nazionale nelle sedi istituzionali (Conferenza Stato-Regioni).

C. Programma

Nel corso del 2003 dovrà essere data attuazione alla legge regionale 33/2002 con particolare riferimento alla programmazione di cui algli articoli 19 e 38 della legge regionale medesima ed all'avvio dell'operatività del Fondo regionale per lo sviluppo montano di cui all'articolo 20 della legge stessa ed all'articolo 39 relativo alla definizione degli indirizzi per la concessione di incentivi da parte dei Comprensori montani.

D. Direttive per l'azione amministrativa

D.1 Attuazione degli articoli 19, 38 e 39 della legge regionale 33/2002

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede a predisporre gli atti da sottoporre ad approvazione della Giunta regionale relativi all'individuazione delle modalità e dei termini di approvazione da parte della Giunta medesima del piano regionale (articolo 19, comma 1, legge regionale 33/2002) e del programma triennale dei Comprensori montani e delle Province di Trieste e Gorizia (articolo 19, comma 4,

legge regionale 33/2002), nonché le modalità di finanziamento e i contenuti del rapporto annuale degli stessi (previsto all'articolo 19, comma 7, legge regionale 33/2002).

Con riferimento alle previsioni dell'articolo 38 della legge regionale 33/2002 con deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 18 marzo 2003 sono state dettate disposizioni di attuazione.

Per le finalità dell'articolo 39 della legge regionale 33/2002 il Servizio autonomo predisporrà i documenti concernenti gli indirizzi per la concessione degli incentivi di cui agli articoli 22 (Attribuzioni in materia di riscaldamento domestico in montagna), 23 (Attribuzioni in materia di commercio) e 24 (Attribuzioni in materia di turismo alpino) della medesima legge regionale 33/2002, per l'approvazione da parte della Giunta regionale.

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna predispone gli atti necessari alla costituzione della Conferenza permanente per la montagna, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 33/2002. Il Servizio deve assicurare le funzioni di segreteria e gli adempimenti amministrativi relativi all'attività della Conferenza. Per l'adempimento di tali funzioni il servizio può avvalersi della collaborazione degli uffici e del personale della delegazione regionale dell'UNCEM.

D.2 Interventi finanziati con risorse a destinazione vincolata del Fondo regionale per lo sviluppo montano

Il comma 3 dell'articolo 20 della legge regionale 33/2002 prevede che le risorse del Fondo senza vincolo di destinazione di spesa vengono annualmente assegnate dalla Giunta regionale ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste.

Le iniziative per le quali sussiste un vincolo di destinazione sono quelle previste dagli articoli 15, 16 e 17 della legge regionale 13/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, prevedono interventi finanziari cui si fa fronte con le risorse assegnate alla Regione dallo Stato ai sensi dell'articolo 2 della legge 97/1994; tali risorse confluiscono nell'aggregazione finanziaria rappresentata dal Fondo regionale per lo sviluppo montano.

In attesa dell'assegnazione delle risorse statali ed al fine di garantire continuità negli interventi suddetti la Giunta regionale con propria deliberazione n. 673 del 18 marzo 2003 ha finalizzato risorse complessive pari a euro 516.291,38 a carico dell'U.P.B. «2.1.14.2.514 Fondo regionale per lo sviluppo montano» capitolo 1048 «Fondo regionale per lo sviluppo montano - fondi regionali», così ripartite:

- euro 258.000,00 per le finalità di cui all'articolo 15, comma 1, della legge regionale 13/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, così come previsto dalla norma;
- euro 103.291,38 per le finalità di cui all'articolo 16 della legge regionale 13/2001, così come previsto dalla medesima norma;
- euro 155.000,00 per le finalità di cui all'articolo 17 della legge regionale 13/2001, ritenendo tale importo adeguato a garantire la prosecuzione dell'intervento per il corrente anno.

In considerazione del fatto che il Fondo nazionale per lo sviluppo della montagna viene ripartito di norma con una tempistica non compatibile con le esigenze di programmazione ed attuazione degli interventi, il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede al trasferimento/concessione dei finanziamenti con le risorse accantonate entro il 30 settembre 2003.

In seguito all'approvazione con delibera CIPE di riparto del Fondo nazionale per la montagna e del conseguente decreto del Ministero per le finanze le risorse statali saranno assegnate con le modalità di cui all'articolo 20, comma 3 della legge regionale 33/2002.

1. Contributi ai Comuni per servizi di trasporto locale (articolo 15, legge regionale 13/2001, come modificato dall'articolo 4, commi 28 e 29 della legge regionale 3/2002)

Le Province esercitano le funzioni concernenti gli interventi per l'attuazione dei servizi di trasporto locale differenziati a favore delle zone montane, mediante concessione ai comuni montani con meno di 5.000 abitanti o ad altri comuni montani con centri abitati con meno di 500 abitanti contributi fino all'80% del corrispettivo di servizio derivante dai contratti all'uopo stipulati dai Comuni stessi.

Con D.G.R. n. 1652 del 23 maggio 2002 sono stati definiti i criteri di riparto dei Fondi a tale scopo assegnati a valere sul soppresso Fondo regionale e con D.G.R. n. 3764 del 5 novembre 2002 sono stati formulati indirizzi alle Province per l'utilizzo delle relative risorse.

All'intervento è destinata la somma annua di euro 258.000,00.

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, con proprio provvedimento provvede al riparto dei fondi tra le Amministrazioni provinciali, secondo i criteri stabiliti con propria D.G.R. 1652/2002, ovvero:

- il 50% viene ripartito in base alla superficie montana di competenza della Provincia;
- il 50% viene ripartito in base alla popolazione dichiarata montana dai Comuni afferenti alla Provincia.

La superficie montana presa a riferimento è quella riportata in Tav. 15.2 del compendio statistico regionale anno 1999 adeguata per tener conto delle modifica-

zioni introdotte dall'articolo 2 della legge regionale 33/2002 nel territorio montano regionale. La popolazione presa a riferimento è quella al 31 dicembre 2000 per i Comuni totalmente montani, quale risultante dalla Tav. 2.1 del compendio statistico 2000, e quella dichiarata montana dai Sindaci dei Comuni interessati alla data del 20 ottobre 1991 per i Comuni parzialmente montani, quale risultante dalla Tav. 15.2 del compendio statistico regionale anno 1999.

Nella gestione dell'intervento le Amministrazioni provinciali faranno riferimento agli «Indirizzi alle Amministrazioni provinciali per la realizzazione degli interventi mirati a favorire l'attuazione di servizi integrativi del trasporto pubblico con le risorse assegnate sul Fondo regionale per lo sviluppo della montagna» approvati con deliberazione n. 3764 del 5 novembre 2002.

2. Finanziamento Centro internazionale di ricerca sulla montagna (articolo 16 della legge regionale 13/2001)

L'articolo 16 prevede la concessione di un contributo annuo di euro 103.291,38 per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, al Centro internazionale di ricerca sulla montagna, costituito in base alla medesima norma.

L'erogazione dell'importo relativo al contributo per l'anno 2003 da parte del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è subordinata alla presentazione da parte del Centro di apposita domanda corredata dalla seguente documentazione:

a) del bilancio di previsione relativo all'anno 2004;

b) di una relazione sull'attività svolta nel 2003;

c) del consuntivo relativo all'anno 2003.

Per l'attuazione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna opera secondo quanto previsto dall'articolo 16 della legge regionale 13/2001.

3. Contributi agli insegnanti che, al fine di prestare e mantenere servizio presso gli istituti scolastici del luogo, trasferiscono la propria residenza nei Comuni montani (articolo 17 della legge regionale 13/2001).

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede all'adozione di tutti gli atti conseguenti al Bando emanato con decreto n. 4/SASM del 23 gennaio 2003, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione n. 0142/Pres. del 17 maggio 2002 e dalla convenzione stipulata il 21 gennaio 2003 con le autorità scolastiche, ed in particolare agli atti relativi all'approvazione della graduatoria ed alla concessione dei contributi.

A seguito della conclusione delle procedure previste nel bando in corso, emanato con decreto n. 4/SASM del 23 gennaio 2003, al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, in coordinamento con la Direzione regionale istruzione e cultura e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia predispone eventuali modifiche normative e regolamentari.

Successivamente il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna predispone eventualmente un nuovo bando.

D.3. Primo riparto delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano senza vincolo di destinazione

Le risorse utilizzabili senza vincoli di destinazione di spesa da ripartire nell'ambito del Fondo regionale per lo sviluppo montano di cui all'articolo 20 della legge regionale 33/2002, al netto degli accantonamenti disposti con la citata D.G.R. n. 673/2003, ammontano a euro 6.941.708,62.

Il comma 3 dell'articolo 20 della legge regionale 33/2002 prevede che le risorse del Fondo senza vincolo di destinazione di spesa vengono annualmente assegnate dalla Giunta regionale ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste come segue:

a) per metà dell'importo in proporzione alla popolazione residente, alla superficie e al numero dei comuni e centri abitati compresi nella zona C di svantaggio socio-economico di cui all'articolo 21 della legge regionale 33/2002;

b) per metà in relazione ai contenuti del piano regionale con riferimento a tutte e tre le zone classificate secondo lo svantaggio socio-economico.

Ai sensi del citato articolo 20, comma 3, lettera a) della legge regionale 33/2002 con D.G.R. n. 673/2003 è stato ripartito il 50% delle risorse pari ad euro 3.470.854,31, rinviando a successiva deliberazione che la Giunta assumerà in relazione ai contenuti del piano regionale di sviluppo montano di cui all'articolo 19 della legge regionale 33/2002, il riparto del rimanente 50%.

Il riparto di cui alla menzionata lettera a) è stato disposto secondo le modalità di seguito indicate. Tenuto conto dei parametri di legge le percentuali attribuite a ciascuno di essi permettono una ripartizione equilibrata delle risorse sul territorio, privilegiando le zone di maggiore svantaggio socio-economico di alcune aree senza creare situazioni di scompenso:

- 40% pari ad euro 1.388.341,72 in relazione alla popolazione residente nell'area montana dei Comuni afferenti a ciascun Comprensorio montano o alle Province di Trieste e Gorizia per la parte di competenza, quale risulta dai dati ultimi disponibili. La popolazione presa a riferimento è quella al 31 dicembre 2000 per i Comuni totalmente montani, quale risultante dalla Tav. 2.1 del compendio statistico 2000, e quella dichiarata montana dai Sindaci dei Comuni interessati alla data del 20 ottobre 1991

per i Comuni parzialmente montani, quale risultante dalla Tav. 15.2 del compendio statistico regionale anno 1999;

- 40% pari ad euro 1.388.341,72 in relazione alla superficie montana dei comuni afferenti a ciascun Comprensorio montano o alle Province di Trieste e Gorizia per la parte di competenza, quale risulta dai dati riportati in Tav. 15.2 del compendio statistico regionale anno 1999 tenuto conto delle modificazioni introdotte dall'articolo 2 della legge regionale 33/2002 nel territorio montano regionale;
- 15% pari ad euro 520.628,15 in relazione al numero dei comuni afferenti a ciascun Comprensorio montano o alle Province di Trieste e Gorizia per la parte di competenza, interamente compresi nella zona C di svantaggio socio-economico quali risultano dalla classificazione adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3303 del 31 ottobre 2000, giusto il disposto dell'articolo 40 della legge regionale 33/2002;
- 5% pari ad euro 173.542,72 in relazione al numero dei centri abitati riclassificati in zona C di svantaggio socio-economico, appartenenti a comuni classificati nelle fasce A e B, afferenti a ciascun Comprensorio montano o alle Province di Trieste e Gorizia per la parte di competenza, quali risultano dalla classificazione adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3303 del 31 ottobre 2000, giusto il disposto dell'articolo 40 della legge regionale 33/2002.

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede all'espletamento dell'attività istruttoria propedeutica all'adozione del Piano regionale di sviluppo montano per le finalità di cui all'articolo 19, comma 1, della legge regionale 33/2003 ed all'adozione di tutti gli atti necessari al trasferimento delle risorse successivamente all'adozione della deliberazione della Giunta regionale relativa all'approvazione del Piano regionale medesimo per l'anno 2003.

4. Interventi a favore dei territori montani in cui è insediata storicamente la minoranza slovena (articolo 5, commi 10, 11 e 12, legge regionale 23/2001)

A. Attività e competenze

L'articolo 5, commi 10, 11 e 12 della legge regionale n. 23 del 2001 (Assestamento del bilancio 2001), come modificato dall'articolo 48 della legge regionale 33/2002, prevede che il contributo annuo disposto dallo Stato per le finalità previste dall'articolo 21, comma 3, della legge 38/2001 affluisca al Fondo regionale per lo sviluppo montano ed è destinato a favore del Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Comprensorio montano del Torre, Natisone e Collio per il finanziamento di interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei Comuni della Provincia di Udine compresi nei Comprensori medesimi nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena.

I Comuni destinatari dell'intervento sono quelli individuati con deliberazione del Consiglio provinciale di Udine n. 33 del 26 aprile 2001 (ovvero: Malborghetto-Valbruna, Resia e Tarvisio del Comprensorio montano Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale e Attimis, Drenchia, Faedis, Grimacco, Lusevera, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana del Comprensorio montano Torre, Natisone e Collio).

B. Risorse

In conto competenza 2003:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
9.7.14.2.1920	1640 (Finanziamenti ai comprensori per programmi di interventi nei Comuni in cui è storicamente insediata la minoranza slovena)	516.461,90
	TOTALI	**516.461,90**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
9.7.14.2.1920	1640 (Finanziamenti ai comprensori per programmi di interventi nei Comuni in cui è storicamente insediata la minoranza slovena)	516.456,90
	TOTALI	**516.456,90**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
9.7.14.2.1920	1640 (Finanziamenti ai comprensori per programmi di interventi nei Comuni in cui è storicamente insediata la minoranza slovena)	516.456,90
	TOTALI	**516.456,90**

C. Programma

Nel corso dell'anno 2003 il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla predisposizione ed adozione degli atti connessi alla gestione dei fondi.

D. Direttive per l'azione amministrativa

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, con proprio provvedimento provvede al riparto dei fondi disponibili pari ad euro 516.461,90 tra i Comprensori montani dei quali fanno parte i Comuni destinatari dell'intervento, secondo i criteri stabiliti con D.G.R. n. 1652 del 23 maggio 2002 di seguito riportati:

- euro 232.410,00 ripartita in misura uguale sui 15 Comuni interessati dal riparto (euro 15.494,00 per ciascun Comune);
- euro 129.114,00 ripartita proporzionalmente alla superficie montana complessiva (montana e in C.B.M.) di ciascun Comune (quale risultante dal Compendio statistico del Friuli-Venezia Giulia-Edizione 1999), tenuto conto delle modificazioni introdotte dall'articolo 2 della legge regionale 33/2002 nel territorio montano regionale;
- euro 154.937,90 ripartita proporzionalmente alla popolazione di ciascun Comune al 31 dicembre 2000 (quale risultante dal Compendio statistico del Friuli-Venezia Giulia - Edizione 2000) riparametrata per tener conto delle zone di svantaggio socio-economico di cui alla D.G.R. n. 3303 del 31 ottobre 2000, con le stesse modalità previste nella D.G.R. 4043/2001. La popolazione moltiplicato il parametro di svantaggio viene trasformata in valore percentuale e su tale valore viene eseguito il riparto. I parametri di svantaggio sono:

Comune	*Parametro di svantaggio*
Comune di zona C	1,2
Comune di Zona B con parte in zona C	1,15
Comune di Zona B	1,1
Comune di Zona A con parte in zona B	1,05
Comune di zona A	1,0

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna adotta i provvedimenti e gli atti di spesa conseguenti.

5. Convenzione con Poste Italiane S.p.A. per il mantenimento dei servizi nelle zone montane (articolo 1, comma 32, legge regionale 4/1999).

A. Attività e competenze

La disposizione normativa di riferimento prevede che l'Amministrazione regionale, al fine di assicurare il mantenimento nelle zone montane dei servizi collegati alla residenza della popolazione, si faccia carico di parte dei costi sostenuti da Poste Italiane S.p.A. per l'erogazione, tramite gli uffici postali dell'area montana, di servizi di pubblica utilità.

Servizi erogati, costi e obblighi reciproci sono definiti attraverso un'apposita convenzione stipulata tra l'Amministrazione regionale e Poste Italiane S.p.A.

Nell'ambito della convenzione in essere la Società si impegna ad utilizzare la propria organizzazione per fornire servizi aggiuntivi nell'ambito del settore sanitario, del settore dei servizi dei Comuni, degli Enti locali e delle camere di commercio, del settore turistico, del settore dei servizi alle piccole e medie imprese da parte dei Comuni ed altri operatori pubblici, del settore dei servizi finanziari e del settore dei servizi di prossimità. Inoltre, presso gli uffici postali periferici, è prevista la messa a disposizione di spazi espositivi per avvisi o comunicati rivolti alla cittadinanza dei Comuni, per l'informazione turistica di tipo istituzionale e infine per l'istituzione di servizi di sportello comunale.

B. Risorse

In conto competenza 2003:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
2.2.14.1.26	1015 (Convenzione con le poste italiane - fondi regionali)	516.000,00
	TOTALI	**516.000,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2004*
2.2.14.1.26	1015 Convenzione con le poste italiane - fondi regionali)	258.000,00
	TOTALI	**258.000,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2005*
2.2.14.1.26	1015 (Convenzione con le poste italiane - fondi regionali)	258.000,00
	TOTALI	**258.000,00**

C. Programma

E' prevista la stipula di una nuova convenzione con Poste Italiane S.p.A., che dia continuità alla convenzione n. 30/SASM del 6 giugno 2002, approvata con decreto SASM n. 57 del 10 giugno 2002 ed in scadenza il 6 giugno 2003.

D. Direttive per l'azione amministrativa

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è autorizzato alla stipula di una nuova convenzione utilizzando le risorse relative all'anno 2003, con validità 12 mesi dalla data di stipula e possibilità di proroga per motivate e specifiche esigenze sopravvenute, al fine di dare continuità all'intervento avviato ed attualmente in essere.

I servizi oggetto della convenzione saranno sostanzialmente quelli già previsti, con possibilità di una revisione dei meccanismi di erogazione degli stessi tesa ad un migliore utilizzo delle risorse disponibili.

6. Finanziamento alla delegazione regionale del Club Alpino Italiano finalizzato alla manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club e delle sue sezioni locali, nonché alla manutenzione di sentieri alpini e delle vie attrezzate (articolo 8, comma 86, legge regionale 2/2000).

A. Attività e competenze

A partire dall'anno 2000 l'Amministrazione regionale sostiene la manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club Alpino Italiano e delle sue sezioni locali, nonché la manutenzione dei sentieri alpini e delle vie attrezzate.

Il relativo finanziamento è concesso alla delegazione regionale del CAI, anche per nome e conto delle sezioni locali, proprietarie delle strutture.

Gli interventi che finanziati sono compresi in un «programma annuale di manutenzione» predisposto dalla Delegazione regionale del CAI, riguardante anche le strutture di proprietà delle sezioni locali del CAI, e presentato all'Amministrazione regionale entro il 31 marzo di ogni anno.

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna verifica la coerenza del programma annuale di manutenzione rispetto alle finalità della legge regionale e alle iniziative di contenuto analogo (manutenzione di strutture alpine e reti sentieristiche, oltre che ripristino, miglioramento e sviluppo dei medesimi) sostenute nel quadro della programmazione regionale.

Il programma annuale di manutenzione viene approvato dalla Giunta regionale e, quindi, finanziato secondo le modalità indicate dalla legge regionale.

B. Risorse

In conto competenza 2003:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
2.2.14.2.784	1043 (Finanziamento al C.A.I. - fondi regionali)	103.296,38
	TOTALI	**103.296,38**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2004*
2.2.14.2.784	1043 (Finanziamento al C.A.I. - fondi regionali)	103.296,38
	TOTALI	**103.296,38**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2005*
2.2.14.2.784	1043 (Finanziamento al C.A.I. - fondi regionali)	103.296,38
	TOTALI	**103.296,38**

C. Programma

Per l'anno 2003 è prevista la continuazione dell'intervento secondo le modalità e le procedure previste dalla normativa.

D. Direttive per l'azione amministrativa

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede ad adottare i provvedimenti, gli atti di spesa e di controllo conseguenti all'approvazione del programma annuale di manutenzione da parte della Giunta regionale, curando tutti i rapporti relativi e conseguenti con la delegazione regionale del CAI.

7. Spese per la predisposizione di studi e ricerche in settori attinenti allo sviluppo della montagna, nonché per l'assistenza e la consulenza tecnica a favore delle Comunità montane (articolo 14, comma 3, legge regionale 50/1993).

A. Attività e competenze

L'attività consiste nell'effettuazione di studi e ricerche in settori rilevanti per lo sviluppo socio-economico della montagna.

A tal fine l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con Istituti, Enti, Centri di ricerca pubblici e privati e Istituzioni universitarie.

B. Risorse

In conto competenza derivata:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*COMPETENZA DERIVATA Dagli esercizi 2001 e precedenti*
3.3.14.1.73	1056 (convenzioni - fondi statali)	0,00
	TOTALI	**0,00**

U.P.B.	CAPITOLI	COMPETENZA DERIVATA Dall' esercizo 2002
3.3.14.1.73	1056 (convenzioni - fondi statali)	2.228,51
	TOTALI	**2.228,51**

C. Programma

Le risorse ancora disponibili verranno utilizzate prioritariamente per l'acquisizione di attività di assistenza e consulenza per lo svolgimento di attività connesse all'attuazione dei programmi e delle iniziative cofinanziati, o cofinanziabili, dall'Unione europea nonché di ricerche finalizzate allo sviluppo di progetti da finanziare nell'ambito dei diversi programmi europei.

D. Direttive per l'azione amministrativa

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è autorizzato a stipulare apposite convenzioni. In considerazione dell'entità delle risorse disponibili, le medesime saranno utilizzate anche unitamente a quelle disponibili ai successivi punti 8 e 9.

8. Spese per convenzioni con istituti, enti, centri di ricerca pubblici e privati ed istituzioni universitarie per l'elaborazione degli strumenti progettuali relativi alle iniziative per lo sviluppo dei territori montani e per l'attuazione dei progetti specifici che si inquadrano nei programmi d'intervento comunitario (articolo 3, comma 2 e articolo 4, comma 2, legge regionale 50/1993, come modificati da articolo 3, commi 1 e 2, legge regionale 10/1995).

A. Attività e competenze

L'attività consiste nell'effettuazione di studi e ricerche in settori rilevanti per lo sviluppo socio-economico della montagna.

A tal fine l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con Istituti, Enti, Centri di ricerca pubblici e privati e Istituzioni universitarie.

B. Risorse

In conto competenza derivata:

U.P.B.	CAPITOLI	COMPETENZA DERIVATA Dagli esercizi 2001 e precedenti
3.3.14.1.73	1057 (convenzioni - fondi statali)	0,00
	TOTALI	**0,00**

U.P.B.	CAPITOLI	COMPETENZA DERIVATA Dall' esercizo 2002
3.3.14.1.73	1056 (convenzioni - fondi statali)	15.165,24
	TOTALI	**15.165,24**

C. Programma

Le risorse ancora disponibili verranno utilizzate prioritariamente per l'acquisizione di attività di assistenza e consulenza per lo svolgimento di attività connesse all'attuazione dei programmi e delle iniziative cofinanziati, o cofinanziabili, dall'Unione europea nonché di ricerche finalizzate allo sviluppo di progetti da finanziare nell'ambito dei diversi programmi europei.

D. Direttive per l'azione amministrativa

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è autorizzato a stipulare apposite convenzioni. In considerazione dell'entità delle risorse disponibili, le medesime saranno utilizzate anche unitamente a quelle disponibili al precedente punto 7 ed al successivo punto 9.

9. Spese per convenzioni con Istituti, Enti, Centri di ricerca pubblici e privati ed istituzioni universitarie per l'elaborazione degli strumenti progettuali relativi alle iniziative per lo sviluppo dei territori montani e per l'attuazione dei progetti specifici che si inquadrano nei programmi d'intervento comunitario - fondi regionali (articolo 3, comma 2 e articolo 4, comma 2, legge regionale 50/1993, come modificati dell'articolo 3, commi 1 e 2, legge regionale 10/1995).

A. Attività e competenze

L'attività consiste nell'elaborazione di strumenti progettuali relativi ad iniziative di sviluppo dei territori montani ed all'attuazione di progetti specifici che si inquadrano nei programmi di intervento comunitario, rientranti nelle competenze del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

A tal fine si prevede la stipula di convenzioni con Istituti, Enti, Centri di ricerca pubblici e privati ed Istituzioni universitarie.

B. Risorse

In conto competenza 2003:

U.P.B.	CAPITOLI	ANNUALITÀ 2003
3.3.14.1.734	1058 (Spese per convenzioni - fondi regionali)	50.000,00
	TOTALI	**50.000,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2004*
3.3.14.1.73	1043 (Spese per convenzioni - fondi regionali)	0,00
	TOTALI	**0,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2005*
3.3.14.1.73	1043 (Spese per convenzioni - fondi regionali)	0,00
	TOTALI	**0,00**

C. Programma

Le risorse assegnate sono prioritariamente destinate all'acquisizione di servizi di consulenza ed assistenza al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'elaborazione degli strumenti progettuali di competenza relativi alle iniziative per lo sviluppo dei territori montani nonché per l'attuazione dei progetti specifici che si inquadrano nei programmi d'intervento comunitario, con riferimento anche all'acquisizione di consulenza informatica finalizzata alla gestione degli interventi cofinanziati dalla Unione europea.

D. Direttive per l'azione amministrativa

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è autorizzato a stipulare appositi contratti e/o convenzioni per l'acquisizione dei servizi suddetti. In considerazione dell'entità delle risorse disponibili, le medesime saranno anche utilizzate anche unitamente a quelle disponibili ai precedenti punti 7 e 8.

10. Contributi ai Comuni montani che aderiscono, anche in forma associata, al progetto «Rete di Comuni-Alleanza nelle Alpi» per interventi volti ad applicare gli obiettivi e i contenuti definiti con la Convenzione delle Alpi per uno sviluppo sostenibile (articolo 6, comma 204, legge regionale 2/2000).

A. Attività e competenze

Scopo dell'intervento regionale è l'applicazione nei comuni montani degli obiettivi e dei contenuti definiti dalla «Convenzione delle Alpi» per uno sviluppo sostenibile delle aree alpine.

A tal fine la Regione promuove e sostiene finanziariamente la realizzazione di interventi promossi, anche in forma associata, dai Comuni montani aderenti alla Rete di Comuni-Alleanza nelle Alpi, costituita a livello internazionale al fine di applicare i contenuti della «Convenzione nelle Alpi». Per i progetti da realizzare in forma associata il finanziamento è assegnato al Comune delegato.

L'intervento, avviato nell'anno 2000, è disciplinato con il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0391/Pres. del 27 ottobre 2000.

Il Regolamento prevede che le domande siano inoltrate dai Comuni interessati entro il 30 giugno di ciascun anno. I contributi sono concessi nella misura del 50% della spesa ammissibile. In caso di insufficienza dello stanziamento di bilancio il finanziamento viene ridotto in modo proporzionale.

B. Risorse

In conto competenza 2003:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
2.2.14.2.25	1090 (Contributi ai comuni montani che aderiscono alla rete di enti locali Alleanza nelle Alpi)	103.000,00
	TOTALI	**103.000,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2004*
2.2.14.2.25	1090 (Contributi ai comuni montani che aderiscono alla rete di enti locali Alleanza nelle Alpi)	103.000,00
	TOTALI	**103.000,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2005*
2.2.14.2.25	1090 (Contributi ai comuni montani che aderiscono alla rete di enti locali Alleanza nelle Alpi)	103.000,00
	TOTALI	**103.000,00**

C. Programma

Per l'anno 2003 è prevista la continuazione dell'intervento secondo le modalità e le procedure previste dalla normativa e dal Regolamento applicativo.

In particolare:

- all'intervento verrà data adeguata pubblicità con comunicati stampa pubblicati sui quotidiani locali. L'iniziativa sarà, inoltre, promossa, attraverso il sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nella pagina montagna;

- nel secondo semestre dell'anno, dopo la chiusura del termine di presentazione delle domanda, verrà dato seguito all'esame istruttorio delle stesse e predisposto il relativo riparto dei fondi a disposizione. I contributi saranno concessi ai Comuni ammessi nella misura massima del 50% delle spesa ritenuta ammissibile. L'importo del contributo sarà, poi, comunicato ai Comuni interessati con la richiesta di accettazione del medesimo. Si procederà, quindi, alla predisposizione del decreto di concessione con specificate le modalità ed i tempi di rendicontazione;
- a seguito della verifica dei documenti contabili e delle dichiarazioni redatte ed inviate dai Comuni saranno predisposti, infine, i relativi decreti di approvazione dei rendiconti dei contributi concessi.

D. Direttive per l'azione amministrativa

Nella realizzazione dell'intervento saranno adottate le procedure previste dall'apposito Regolamento di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0391/Pres. del 27 ottobre 2000.

11. Spese per acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, compreso l'accesso a banche dati on-line, nonché spese per la partecipazione del personale a corsi di aggiornamento professionale (articolo 8, comma 52, legge regionale 4/2001 e successive modificazioni ed integrazioni).

A. Attività e competenze

A partire dal 2001 le Direzioni regionali e i Servizi autonomi provvedono direttamente, con risorse gestite dalle medesime strutture, sia all'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio (comprese attrezzature informatiche), di pubblicazioni e «data base» (anche «on line»), sia alla copertura di alcune spese relative all'aggiornamento professionale del personale.

Per meglio disciplinare le attività di acquisizione da parte del Servizio e semplificare le relative procedure, con decreto del Presidente della Regione del 26 marzo 2002 n. 087/Pres. è stato approvato un nuovo Regolamento disciplinante le esigenze operative correnti del Servizio.

Le spese relative vengono effettuate a cura del Funzionario delegato nominato e preposto alle competenze di cui all'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 4/2001.

B. Risorse

In conto competenza 2003:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
52.3.14.1.1630	995 (Spese per esigenze operative correnti del Servizio)	25.000,00
	TOTALI	**25.000,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2004*
52.3.14.1.1630	995 (Spese per esigenze operative correnti del Servizio)	25.000,00
	TOTALI	**25.000,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2005*
52.3.14.1.1630	995 (Spese per esigenze operative correnti del Servizio)	25.000,00
	TOTALI	**25.000,00**

C. Programma

Le risorse verranno utilizzate per l'acquisto dei beni e servizi indicati nel citato regolamento, al fine di far fronte alle esigenze operative del Servizio in relazione alle competenze allo stesso affidate.

Le risorse sono utilizzate altresì per specifici corsi di aggiornamento per il personale del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna attinenti alle attività del Servizio medesimo.

Come da Regolamento, il Direttore sostituto del Servizio disporrà le spese, incaricando il funzionario delegato della relativa esecuzione.

D. Direttive per l'azione amministrativa

L'utilizzo delle risorse sarà effettuato secondo quanto previsto dalla normativa e dal Regolamento di esecuzione.

12. S.I.M. - Sistema informativo della montagna (articolo 24, legge 97/1994).

A. Attività e competenze

L'articolo 24, comma 3, della legge 31 gennaio 1994, n. 97 recante nuove disposizioni per le zone montane, ha predisposto un progetto denominato «Sistema Informativo della montagna» (S.I.M.), per la realizzazione di una connessione in rete di basi informatiche relative all'area montana.

Il progetto del S.I.M. avviato nella Regione mediante protocollo d'intesa con il Ministero delle politiche agricole e forestali ha permesso l'individuazione di postazioni di servizio presso le sedi delle Comunità montane e presso tre Uffici regionali con una dotazione di hardware (PC) fornita dal Ministero. I primi servizi individuati sono quelli relativi ai servizi catastali.

Il seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 112 del 31 marzo 1998 e successivi provvedimenti di attuazione ai comuni sono conferite funzioni di conservazione, utilizzazione e aggiornamento dei dati ca-

tastali. All'Agenzia del territorio, in questo processo di decentramento è affidato un ruolo di indirizzo e coordinamento dell'attività dei Comuni.

In questo contesto la Regione dotata di una adeguata rete informatica di trasporto dati, RUPAR, sta sviluppando progetti per l'informatizzazione dei servizi pubblici ai cittadini che includono anche i servizi catastali che per l'area montana hanno avuto implementazione con il S.I.M. Queste attività devono essere coordinate con l'Agenzia del territorio e per tale motivo è già stato costituito apposito gruppo di lavoro con decreto del Presidente della Regione 0385/Pres. del 10 dicembre 2002 per gli interventi regionali in materia di procedure catastali.

Il Direttore del Servizio che fa parte del gruppo di lavoro ha il compito di seguire gli aspetti evolutivi dell'informatizzazione dei servizi per la montagna con particolare riguardo agli sviluppi degli interventi connessi con i servizi catastali che dai lavori del gruppo emergeranno.

13. Verifiche ai sensi del Titolo II, Capo III, e del Titolo III, Capo I della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

A. Attività e competenze

Le attività di verifica contabile e fisica a campione in relazione alle modalità di rendicontazione dei contributi regionali vengono espletate ai sensi del Titolo II, Capo III, e del Titolo III, Capo I della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

B. Programma

Con riferimento alle diverse tipologie di intervento di competenza del Servizio, nell'ambito delle quali si verifichi la presentazione di rendicontazioni si prevede per ciascuna tipologia di contribuzione, un'attività di verifica contabile e fisica a campione in misura almeno pari al 5% delle rendicontazioni presentate, fatte salve diverse modalità di controllo previste da leggi o Regolamenti regionali di settore o da norme e regolamenti riferiti alla programmazione comunitaria 2000-2006.

14. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: LEADER+ e programma aggiuntivo regionale

A. Attività e competenze

1. Programma LEADER+

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato come «autorità di gestione» del Programma LEADER+ regionale, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 e n. 4291 del 19 dicembre 2001.

La spesa pubblica prevista fino a tutto il 2006 ammonta a 11.300.000 euro, ripartiti tra FEAOG (50% della spesa), Stato (35%) e Regione (15%).

All'attuazione del Programma si procederà nei modi previsti dal programma stesso e dal «Complemento di programmazione», adottato dal Comitato di sorveglianza del Programma nella seduta dell'11 febbraio 2002.

In particolare le attività si riferiscono a:

- elaborazione dei documenti di programmazione e delle relative modifiche;
- elaborazione di norme/provvedimenti attuativi di carattere generale, di atti per il coordinamento dell'attuazione dei Piani di sviluppo locale, dei documenti per le piste di controllo di cui al Reg. 438/2000 per i beneficiari finali;
- monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei Piani di sviluppo locale;
- redazione dei rapporti annuali di attuazione di cui al Reg. 1260/1999;
- organizzazione delle attività del Comitato di sorveglianza del Programma;
- organizzazione delle attività di valutazione del Programma;
- partecipazione degli incontri nazionali per le autorità di gestione, europei e rapporti con l'autorità nazionale di cordinamento (MIPAF) e con i responsabili della Direzione generale IV dell'Unione europea.

2. Programma aggiuntivo regionale

Con le risorse del Fondo di cui all'articolo 9, comma primo, lettera d) e all'articolo 23 della legge regionale 7/1999 è previsto che sia finanziato un programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria LEADER+, destinato ad accompagnare il Programma LEADER+ regionale per tutto il periodo in cui l'iniziativa comunitaria si svilupperà a livello regionale (annualità dal 2001 al 2006).

Il suddetto programma aggiuntivo è stato definito con la deliberazione della Giunta regionale n. 4242 del 6 dicembre 2002.

B. Risorse.

In conto competenza 2003:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
15.2.14.2.3101	1070 (Finanziamenti ai GAL per Leader+)	1.860.005,00
15.2.14.2.3101	1071 (Finanziamenti ai GAL per Leader+ Programma aggiuntivo regionale)	325.346,72
	TOTALI	**2.185.351,72**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2004*
15.2.14.2.3101	1070 (Finanziamenti ai GAL per Leader+)	1.880.005,00
15.2.14.2.3101	1071 (Finanziamenti ai GAL per Leader+ Programma aggiuntivo regionale)	0,00
TOTALI		**1.880.005,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2005*
15.2.14.2.3101	1070 (Finanziamenti ai GAL per Leader+)	2.040.005,00
15.2.14.2.3101	1071 (Finanziamenti ai GAL per Leader+ Programma aggiuntivo regionale)	0,00
TOTALI		**2.040.005,00**

Lo stanziamento del capitolo 1071 corrisponde alla quota 2002 del Fondo degli articoli 9, comma primo, lettera d), e 23 della legge regionale 7/1999, non iscritta in bilancio su detto capitolo nel corso dello stesso anno. Ancora da definire, infatti, rimane l'ammontare della quota dell'anno 2003.

C. Programma

1. Programma LEADER+

A seguito della selezione dei Piani di sviluppo locale, conclusasi con l'approvazione della graduatoria e l'ammissione a finanziamento dei Piani (deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, e della successiva approvazione dei progetti di cooperazione tra territori rurali (fase, quest'ultima, non conclusasi), il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà all'assunzione dei provvedimenti di spesa e alle attività di monitoraggio e valutazione previste.

2. Programma aggiuntivo regionale

A seguito della definizione del programma aggiuntivo regionale, con la citata deliberazione giuntale n. 4242/2002, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà all'assunzione dei provvedimenti di spesa e all'attuazione dello stesso secondo le modalità adottate con il Programma Laeder+ regionale.

Il suddetto programma aggiuntivo sarà finanziato progressivamente, in base alle disponibilità delle risorse del Fondo di cui all'articolo 9, comma primo, lettera d) e all'articolo 23 della legge regionale 7/1999. Il programma, inoltre, sarà ampliato in ragione delle disponibilità effettive, se superiori a quanto programmato prudenzialmente in sede di adozione del bando di cui al decreto n. 22/SASM del 29 marzo 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 17 aprile 2002), disponibilità che verranno definite dalla Giunta regionale in sede di elaborazione del riparto annuale delle risorse di cui agli articoli 9 e 23 citati, destinate alla costituzione del «parco progetti» elegibili ai sensi dei programmi cofinanziati dall'Unione europea.

Per le finalità suindicate, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna in qualità di autorità di gestione del programma LEADER+ verifica annualmente le esigenze di finanziamento del PAR (Piano aggiuntivo regionale) e le segnala alla Direzione regionale degli affari europei.

D. Direttive per l'azione amministrativa

1. Programma LEADER+

Lo stato di attuazione del Programma LEADER plus della Regione Friuli Venezia Giulia è stato considerato soddisfacente dai rappresentanti del MIPAF e della Commissione europea.

E' comunque necessario un forte impegno per rispettare le scadenze imposte dal Reg. (CE) 1260/1999. In particolare è necessario poter trasmettere la prima domanda di pagamento alla Commissione europea entro il 19 maggio 2003 ed entro l'anno (31 dicembre 2003) accertare una spesa pari a 474.500,00 euro.

A tal fine di consentire la rapida realizzazione del programma, il Direttore del Servizio è autorizzato a provvedere all'acquisizione dei servizi e dei mezzi materiali che dovessero rendersi necessari in ordine agli adempimenti previsti dal Programma LEADER+ regionale o in ordine agli adempimenti richiesti all'Amministrazione regionale dagli uffici comunitari e statali, mediante la definizione e la stipula dei relativi contratti.

2. Programma aggiuntivo regionale

Il Direttore del Servizio è autorizzato a provvedere all'acquisizione dei servizi e dei mezzi materiali che dovessero rendersi necessari per l'attuazione del programma, mediante la definizione e la stipula dei relativi contratti.

15. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: Piano sviluppo rurale

A. Attività e competenze

Con decisione della Commissione delle Comunità europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 è stato approvato il documento di programmazione concernente il «Piano di sviluppo rurale» per gli anni

2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nel corso del 2002 si è completato l'iter di modifica del Piano di sviluppo rurale che ha interessato anche alcuni degli interventi gestiti dal Servizio.

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale gestore delle seguenti misure:

1. *misura m, sottomisura m1, azione 2 - Commercializzazione delle produzioni locali nei territori montani.*

L'azione non è stata avviata in attesa della definizione si modifiche del Piano di sviluppo rurale che la interessavano e della definizione delle risorse disponibili;

2. *misura s, sottomisura s1 - Interventi per la valorizzazione e la fruizione turistica dell'ambiente montano.*

Con decreto del Presidente della Regione del 1° marzo 2001, n. 057/Pres. è stato approvato il Regolamento applicativo della sottomisura. E' stata approvata la graduatoria valida sulle risorse del primo triennio e sono stati adottati i conseguenti decreti di assegnazione del contributo secondo l'ordine di graduatoria, in relazione alle risorse disponibili, nei limiti delle rimodulazioni e riprogrammazioni del piano finanziario del Piano di sviluppo rurale.

Delle 52 domande ritenute ammissibili solo 14 sono risultate finanziabili. Tutti i beneficiari del contributo hanno confermato l'accettazione e dato inizio ai lavori. A seguito di verifica mediante sopralluogo, tramite AGEA sono stati effettuati AGEA 10 pagamenti relativi al 1° stato di avanzamento lavori (SAL) e 4 pagamenti relativi al 2° SAL;

3. *misura s, sottomisura s2 - Rinnovamento e miglioramento delle strutture e valorizzazione del patrimonio edificato a fini turistici.*

Con decreto del Presidente della Regione del 1° marzo 2001, n. 058/Pres. è stato approvato il Regolamento applicativo della sottomisura. E' stata approvata la graduatoria valida sulle risorse del primo triennio e sono stati adottati i conseguenti decreti di assegnazione del contributo secondo l'ordine di graduatoria, in relazione alle risorse disponibili, nei limiti delle rimodulazioni e riprogrammazioni del piano finanziario del Piano di sviluppo rurale.

Delle 132 domande ritenute ammissibili solo 24 sono risultate finanziabili. Tutti i beneficiari del contributo hanno confermato l'accettazione e solo 15 hanno dato inizio ai lavori. A due beneficiari è stata erogata l'anticipazione e ad un altro è stato liquidato un 1° SAL.

Il Servizio, per le misure e azioni di cui è gestore, sia avviate che da avviare, deve procedere a:

- predisporre ed approvare i Regolamenti attuativi delle azioni;
- espletare tutte le operazioni relative all'istruttoria delle istanze di contributo al fine della formazione delle graduatorie degli aventi diritto;
- adottare i decreti di concessione, riduzione e/o revoca dei contributi;
- espletare tutte le attività riguardanti l'effettiva vigilanza sulla realizzazione degli interventi: in particolare mediante sopralluoghi nei cantieri per accertare la regolare esecuzione dei lavori;
- esaminare ed approvare le varianti in corso d'opera;
- verificare gli atti amministrativi e tecnici presentati, ai fini delle segnalazioni ad AGEA per le erogazioni su anticipazioni, stati di avanzamento o saldo;
- trasmettere alla Direzione regionale dell'agricoltura tutte le informazioni periodicamente richieste sullo stato di avanzamento fisico e finanziario dei programmi, in particolare quelle finalizzate alla formazione dei rapporti annuali di attuazione del Reg. (CE) 1260/1999. A tale proposito il Servizio è chiamato a partecipare agli incontri di coordinamento con tutti gli altri soggetti incaricati del monitoraggio e della valutazione dei programmi, per la definizione di prassi comuni;
- partecipare con propri rappresentanti alle riunioni del Comitato di sorveglianza del P.S.R. in via di costituzione nonché ad altre riunioni a livello nazionale e regionale relative al P.S.R.

B. Risorse

La pianificazione finanziaria del Piano di sviluppo rurale ha visto assegnate alla misura s risorse complessive per 9 milioni di euro. Sono state messe a bando le risorse relative alle prime tre annualità pari a 1.536.000,00 euro per la sottomisura s1 ed a 2.304.000,00 euro per la sottomisura s2.

Con D.G.R. n. 4489 del 30 dicembre 2002 la Giunta regionale ha provveduto a ripartire i fondi destinati globalmente alla misura m del Piano di sviluppo rurale. Alla sottomisura m1 - azione 2 - di competenza del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna sono state attribuite risorse per 1.500.000,00 euro.

Il Servizio non ha gestione diretta di risorse in quanto organismo pagatore per gli interventi del Piano di sviluppo rurale è l'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura).

C. Programma

1. *misura m, sottomisura m1, azione 2 - Commercializzazione delle produzioni locali nei territori montani.*

Si prevede l'avvio dell'azione. Il Servizio predispone conseguentemente gli atti Regolamentari necessari all'avvio dell'iniziativa ed alla presentazione delle domande cui seguirà l'istruttoria delle domande pervenute;

2. *misura s, sottomisura s1 - Interventi per la valorizzazione e la fruizione turistica dell'ambiente montano.*

Proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati. Visto il regolare andamento dell'attuazione dei lavori, nel 2003 si prevede il completamento della quasi totalità degli interventi;

3. *misura s, sottomisura s2 - Rinnovamento e miglioramento delle strutture e valorizzazione del patrimonio edificato a fini turistici.*

Proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati. Agli inizi del mese di marzo scadono i termini per l'inizio lavori degli interventi ammessi a contributo. Trattandosi di interventi di modesta entità e per la maggior parte gestiti da soggetti privati, si prevede che la maggior parte delle realizzazioni verrà attuata nella seconda metà del 2003.

D. Direttive per l'azione amministrativa

Per quanto riguarda la gestione delle sottomisure s1 e s2 della misura s il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna porrà in essere, secondo quanto previsto dal Piano di sviluppo rurale, tutti gli atti che allo stesso competono in qualità di gestore delle sottomisure con riferimento alle iniziative ammesse a finanziamento.

Nel corso del 2003 lo stesso Servizio porrà in essere gli atti regolamentari necessari all'avvio degli interventi previsti nella misura m, sottomisura m1, azione 2.

Previa verifica dei risultati, ancorché parziali, del primo periodo di programmazione per le due sottomisure s1 e s2 della misura s, il Servizio provvederà eventualmente ad avviare le procedure per la messa a bando delle risorse relative al secondo triennio di operatività del P.S.R.

16. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: obiettivo 2

A. Attività e competenze

Il DOCUP dell'obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 è stato approvato dalla Commissione europea in data 26 novembre 2001. Il Complemento di programmazione è stato adottato con D.G.R. 846 del 22 marzo 2002 previo accordo del Comitato di sorveglianza espresso in data 26 febbraio 2002.

Un intero asse del DOCUP dell'obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 comprende misure destinate al territorio montano della Regione. Si tratta dell'Asse IV, «Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale», articolato in tre misure e dodici tipologie di azioni, di cui la sola azione 4.3.1. è affidata alla Direzione regionale del commercio e del turismo.

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale struttura responsabile dell'attuazione, oltre che del citato Asse IV anche delle seguenti misure: 2.2 «Servizi finanziari per il rafforzamento del capitale sociale» e 2.5 «Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità», oltre che delle azioni 1.3.2. «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative», 2.3.2 «Animazione economica» e 3.12. «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili».

In qualità di struttura responsabile il Servizio provvede alla:

- redazione dei provvedimenti di adozione da parte della Giunte regionale dei bandi/inviti con la relativa modulistica, delle graduatorie e di tutti gli atti conseguenti per la concessione dei finanziamenti e per gli ordini di pagamento alla Friulia S.p.A., organismo pagatore del DOCUP;
- redazione di convenzioni, Accordi di programma con i beneficiari delle azioni per l'attuazione delle medesime;
- redazione, ove necessario, delle schede di notifica alla Commissione europea;
- svolgimento dell'attività istruttoria collaborando con le banche e l'Autorità ambientale;
- predisposizione delle modifiche al Complemento di programmazione per quanto di propria competenza;
- cura delle fasi di pubblicazione dei provvedimenti;
- svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo dello stato di attuazione delle diverse azioni e misure;
- partecipazione allo svolgimento dei Comitati di sorveglianza del DOCUP, fornendo collaborazione alla Direzione affari europei, ed agli incontri di coordinamento dalla medesima organizzati;
- comunicare e trasmettere informazioni ai beneficiari delle azioni/misure per l'accesso ai benefici.

Nel corso del 2002 sono state avviate dal Servizio in particolare le azioni:

- *1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative».*

Con D.G.R. n. 2628 del 29 luglio 2002 è stato approvato l'invito a presentare proposte ad Agemont S.p.A. e a CIRMONT Soc. Cons. a r.l. che hanno presentato le loro proposte nei termini. L'istruttoria è in corso.

Le risorse assegnate all'azione ammontano ad euro 5.258.048,00 comprensive della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari finali pari ad almeno il 21%.

- *2.3.2 «Animazione economica».*

Con D.G.R. n. 1884 del 29 maggio 2002 è stato approvato il Bando ed i relativi allegati. E' stata presentata un'unica domanda da parte di Agemont S.p.A. Con D.G.R. n. 4355 del 19 dicembre 2002 è stata approvata la relativa graduatoria. Conseguentemente è stato adottato il decreto di concessione del finanziamento n. 19/SASM del 18 febbraio 2003. Si tratta di un programma pluriennale articolato su base annuale.

Le risorse assegnate all'azione ammontano ad euro 1.477.651,00.

- *2.5.1 «Promozione dello start up imprenditoriale».*

Con D.G.R. n. 1252 del 18 aprile 2002 è stato approvato l'invito a presentare proposte ad Agemont S.p.A. a seguito del quale la società ha presentato domanda di finanziamento. Con D.G.R. n. 3222 del 27 settembre 2002 è stato conseguentemente approvato il relativo progetto di Agemont «Mercato e bisogni irrisolti: nuove imprese per le esigenze delle persone, delle Aziende e del territorio».

Con decreto n. 345/SASM del 12 dicembre 2002 è stato concesso il relativo finanziamento e successivamente è stato erogato un primo anticipo. Si tratta di un programma pluriennale articolato su base annuale.

Le risorse assegnate all'azione ammontano ad euro 534.430,00 comprensive della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale pari al 21%.

- *3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili».*

Per quanto riguarda l'azione 3.1.2. la bozza di bando, approvata con D.G.R. n. 3793 del 14 novembre 2002 è stata notificata, tramite la competente Direzione regionale degli affari europei con nota n. 5PE/AIU del 7 gennaio 2003 all'Unione europea in quanto prevede agevolazioni a favore delle PMI.

- *4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive».*

L'azione si sviluppa in due direttrici.

Con D.G.R. n. 1657 del 23 maggio 2002 è stato approvato l'invito a presentare proposte al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) e al Nucleo per l'industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP). E' stata portata a compimento la fase istruttoria relativa alla domanda del NIP, ammesso a finanziamento con D.G.R. n. 77 del 23 gennaio 2003 e per il quale con decreto n. 20/SASM è stato concesso il contributo. E' in corso di predisposizione la delibera di ammissione a finanziamento della domanda del CO.S.IN.T. I beneficiari dovranno attivare le procedure di appalto dei lavori e comunicare l'importo di aggiudicazione. Successivamente si provvederà ad una rideterminazione del contributo.

Le risorse finanziarie disponibili ammontano a euro 2.917.610,00, comprensive del cofinanziamento a carico del beneficiario finale pari ad almeno il 21%.

Con D.G.R. n. 1655 del 23 maggio 2002 è stato approvato il bando per gli Enti locali territoriali. Sono state presentate domande da parte di otto Comuni e di due Comunità montane. L'istruttoria, che prevede l'acquisizione di pareri da parte di altre strutture regionali, è in corso. A conclusione si procederà alla predisposizione della delibera giuntale di approvazione della graduatoria.

Le risorse finanziarie disponibili ammontano a euro 2.292.407,00.

- *4.2.3 «Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni».*

Con D.G.R. n. 1656 del 23 maggio 2002 è stato approvato il relativo bando. E' stata portata a compimento la relativa istruttoria con approvazione, con D.G.R. n. 254 del 3 febbraio 2003, degli elenchi delle domande ammissibili e delle domande non ammissibili, tutte presentate a fronte di iniziative in area obiettivo 2. L'intervento prevede contributi in conto capitale e, nel caso di richiesta, contributo in conto interessi su mutui. E' stata avviata la procedura per l'attivazione dei mutui per le imprese utilmente inserite in graduatoria. Successivamente si procederà all'adozione dei decreti di concessione dei contributi in ordine di graduatoria e in relazione alle risorse disponibili.

All'azione è destinato un finanziamento pari ad euro 1.863.894,00 limitatamente all' area obiettivo 2, non essendo state presentate domande in area phasing out.

- *4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini».*

L'azione 4.3.2. è stata avviata con l'affidamento da parte della Direzione affari europei di appositi incarichi a professionisti per l'assistenza negli aspetti tecnici connessi alla realizzazione dell'iniziativa.

- *4.3.3 «Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso - consolidamento».*

Con D.G.R. n. 1885 del 29 maggio 2002 è stato approvato il relativo bando a seguito del quale sono state presentati 4 progetti integrati relativi a 41 domande di finanziamento. L'istruttoria è attualmente in corso e prevede l'acquisizione di parere da parte dell'autorità ambientale.

B. Risorse

Le risorse per le singole misure ed azioni sono indicate nel Piano finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 e in sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1668 di data 23 maggio 2002 e modificato ed integrato con deliberazione della Giunta regionale n. 3015 di data 6 settembre 2002.

I relativi pagamenti competono all'autorità di pagamento individuata nel DOCUP e sono posti a carico del Fondo speciale per l'obiettivo 2, gestione fuori bilancio.

C. Programma

Nel corso del 2003 dovrà essere data attuazione alle misure già in corso ed a quelle ulteriori di competenza, secondo la tempistica e le modalità indicate dal DOCUP e dal Complemento di programmazione.

D. Direttive per l'azione amministrativa

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna quale struttura responsabile per le misure ed azioni di competenza opererà secondo le indicazioni del DOCUP e del Complemento e con la tempistica ivi prevista per l'adozione degli atti amministrativi conseguenti all'attività istruttoria delle azioni di competenza, già avviate.

Lo stesso Servizio darà attuazione alle azioni in programma per l'anno 2003 sulla base delle indicazioni del DOCUP e attraverso le procedure e le tempistiche contenute nel Complemento di programmazione.

17. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: INTERREG IIIA Italia-Austria 2000-2006

A. Attività e competenze

Nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Austria è stato approvato dal Comitato di Pilotaggio Transfrontaliero nel corso della seduta del 18 dicembre il progetto IBC International Business Connections per la creazione di una piattaforma comune multisettoriale-virtuale di cooperazione economica tra le imprese del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia che permetta anche alle realtà più periferiche e svantaggiate di rafforzare la propria competitività grazie all'appartenenza ad una rete virtuale che permetta di eliminare la posizione geografica quale elemento penalizzante.

B. Risorse

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2889 di data 28 agosto 2002 sono state ripartite le risorse destinate al Programma INTERREG IIIA Italia-Austria tra le strutture regionali competenti ripartite per annualità.

Con decreto 050/SG/RAG di data 5 novembre 2002 sono stati istituite le unità previsionali di bilancio.

In conto competenza 2003:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
15.5.14.1.410	1098 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006)	213.592,65
15.5.14.1.410	1099 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006 - programma aggiuntivo regionale)	0,00
	TOTALI	**213.592,65**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2004*
15.5.14.1.410	1098 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006)	214.706,49
15.5.14.1.410	1099 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006 - programma aggiuntivo regionale)	0,00
	TOTALI	**214.706,49**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2005*
15.5.14.1.410	1098 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006)	215.263,77
15.5.14.1.410	1099 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006 - programma aggiuntivo regionale)	0,00
	TOTALI	**215.263,77**

In conto competenza derivata:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*COMPETENZA DERIVATA Dagli esercizi 2001 e precedenti*
15.5.14.1.410	1098 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006)	0,00
	TOTALI	**0,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*COMPETENZA DERIVATA Dall'esercizio2002*
15.5.14.1.410	1098 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006)	401.844,06
	TOTALI	**401.844,06**

C. Programma

Nel corso del 2003 si avviano le procedure di attuazione del progetto IBC International Business Connections.

Inoltre sono in corso di definizione due progetti di collaborazione transfrontaliera che riguardano il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia e che verranno sottoposti alla valutazione nel corso dei prossimi Comitati di Pilotaggio in programma. Si tratta nello specifico di:

1. Laboratori di ricerca

Il progetto riguarda la realizzazione di laboratori di sperimentazione e di ricerca di nuovi materiali, prodotti e tecniche di lavorazione destinati alle imprese del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia. L'obiettivo è quello di aumentare la competitività delle imprese interessate e l'inserimento dei loro prodotti sui mercati.

2. Ricettività d'Alta Quota - Rifugi e Malghe

Il progetto riguarda il potenziamento della ricettività d'alta quota. In particolare è in corso di definizione un itinerario transfrontaliero che ricomprende sia rifugi che malghe e che intende valorizzare il settore escursionistico del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia.

D. Direttive per l'azione amministrativa

1. Progetto IBC International Business Connections

Nel corso del 2003 il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, soggetto responsabile per l'attuazione del progetto, adotta tutti i provvedimenti ed atti di spesa conseguenti all'approvazione dell'iniziativa e relativi alla sua realizzazione. Il progetto prevede quale beneficiario finale l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna.

Per l'attuazione del progetto il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna stipulerà apposita convenzione con Agemont S.p.A. con la quale vengono disciplinati tutti gli aspetti operativi e finanziari necessari per l'attuazione del progetto.

2. Nuovi progetti

Il Servizio porrà in essere tutti gli atti di competenza relativi alla formalizzazione ed approvazione dei progetti in corso di definizione nonché di altri eventuali possibili iniziative a valere sul progetto INTERREG IIIA Italia Austria.

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è autorizzato anche a stipulare le convenzioni ed i contratti previsti o necessari a garantire la realizzazione di ciascuno dei progetti approvati di cui ai punti 1 e 2.

18. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: INTERREG IIIA Italia-Slovenia 2000-2006

A. Attività e competenze

Con propria delibera n. 3293 del 27 settembre 2002 la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni dei Comitati Congiunti di Pilotaggio tenutisi a Venezia in data 18 aprile e a Stanjel (Slovenia) in data 16 luglio 2002 relative, tra le altre, all'approvazione dei seguenti progetti a regia regionale per i quali il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale struttura regionale responsabile del coordinamento nell'attuazione:

1. asse 2, misura 2.2 «Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo» progetto «Rifugi e bivacchi nell'arco orientale delle Alpi per una frequenza della montagna sicura ed appropriata».

Il progetto ha l'obiettivo di garantire un miglioramento complessivo dell'offerta turistica dell'area e prevede l'adeguamento e la ristrutturazione delle seguenti strutture turistiche: rifugi Grego, Nordio, Grauzaria, Centro didattico di Valbruna, Rifugio Pelizzo e i bivacchi Frisacco e Perugini e prevede inoltre la diffusione dell'informazione sull'offerta turistica transfrontaliera con particolare riferimento ai tre centri didattici di Valbruna, Mojstrana e Glocknerhaus. Beneficiari finali sono le Comunità montane territorialmente competenti: Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale, Comunità montana Valli del Natisone e Comunità montana Meduna-Cellina;

2. asse 3 - misura 3.2 «Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi» progetto «Ricomposizione della cartografia catastale e integrazione della cartografia tecnica regionale numerica per i sistemi informativi territoriali degli Enti locali mediante la sperimentazione di nuove tecnologie di rilevamento».

Il progetto prevede la realizzazione di un laboratorio di Geomatica, la sperimentazione di tecniche innovative di rilevamento mediante scansione laser da terra e da elicottero, lo sviluppo di algoritmi per la ricomposizione cartografica del catasto, la creazione di strumenti software per l'elaborazione dei dati di scansione laser nonché l'integrazione e aggiornamento della cartografia tecnica regionale numerica e di quella delle aree di confine con la Slovenia;

3. misura 1.1 - azione 1.1.7 «Elaborazione di strumenti per il governo del territorio e di tutela del paesaggio finalizzati allo sviluppo sostenibile transfrontaliero», progetto «Pianificazione e monitoraggio del Parco transnazionale Gran Monte-Natisone».

Il progetto prevede attività di pianificazione congiunta per l'istituzione del Parco Transnazionale Gran Monte-Natisone nell'area confinaria tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia, che è stato individuata e che si identifica con i siti di «Natura 2000» ubicati sul confine italo-sloveno.

B. Risorse

In conto competenza 2003:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
15.5.14.2.1426	1088 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006)	1.481.500,00
15.5.14.2.1426	1089 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006 - programma aggiuntivo regionale)	400.000,00
	TOTALI	**1.881.500,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2004*
15.5.14.2.1426	1088 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006)	95.800,00
15.5.14.2.1426	1089 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006 - programma aggiuntivo regionale)	0,00
	TOTALI	**95.800,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2005*
15.5.14.2.1426	1088 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006)	0,00
15.5.14.2.1426	1089 (Interventi nell'ambito di Interreg III Italia-Austria 2000-2006 - programma aggiuntivo regionale)	0,00
	TOTALI	**0,00**

C. Programma

I singoli progetti descrivono le attività che saranno realizzate per l'attuazione dei progetti medesimi.

D. Direttive per l'azione amministrativa

1. asse 2, misura 2.2 «Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo» progetto «Rifugi e bivacchi nell'arco orientale delle Alpi per una frequenza della montagna sicura ed appropriata».

Interventi su rifugi

Per l'attuazione del progetto le Comunità montane ovvero i Comprensori montani, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in materia di turismo alpino approvano apposito programma dettagliato degli interventi previsti dal progetto (deliberazione della Giunta regionale n. 3293 del 27 settembre 2002) e trasmettono il piano delle iniziative al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

La Giunta regionale approva, con apposita deliberazione, gli interventi ed i relativi costi. Il Direttore del SASM, a seguito dell'approvazione degli interventi da parte della Giunta regionale, provvede con proprio decreto a concedere il finanziamento.

Le Comunità montane ovvero i Comprensori possono stipulare apposite convenzioni, sottoposte a preventiva approvazione da parte del SASM, con le sezioni del CAI proprietarie delle strutture alpine, al fine di disciplinare i reciproci rapporti anche in relazione al cofinanziamento previsto a carico del beneficiario finale.

Inziative di promozione

Per quanto riguarda le attività di promozione che devono essere concordate con i partner sloveni, le Comunità montane ovvero i Comprensori designati quali capofila stipulano apposita convenzione con il SASM per la disciplina dei reciproci rapporti. Per l' attuazione al programma di promozione devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge regionale 2/2002 e successive modificazioni.

2. asse 3 - misura 3.2 «Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi» progetto «Ricomposizione della cartografia catastale e integrazione della cartografia tecnica regionale numerica per i sistemi informativi territoriali degli Enti locali mediante la sperimentazione di nuove tecnologie di rilevamento».

Il progetto prevede quale beneficiario finale l'Università di Udine. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna stipula apposita convenzione con l'Università al fine di disciplinare tutti gli aspetti operativi e finanziari connessi alla realizzazione del progetto.

3. misura 1.1 - azione 1.1.7 «Elaborazione di strumenti per il governo del territorio e di tutela del paesaggio finalizzati allo sviluppo sostenibile transfrontaliero», progetto «Pianificazione e monitoraggio del Parco transnazionale Gran Monte-Natisone».

Il progetto prevede quale beneficiario finale la Comunità montana Valli del Torre ovvero il Comprensorio montano del Torre, Natisone e Collio. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna stipula apposita convenzione con la Comunità montana ovvero il Comprensorio montano al fine di disciplinare tutti gli aspetti operativi e finanziari connessi alla realizzazione del progetto.

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è autorizzato a stipulare le convenzioni ed i contratti previsti o necessari a garantire la realizzazione di ciascuno dei progetti di cui ai punti 1, 2 e 3.

19. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: INTERREG IIIB - Spazio alpino

A. Attività e competenze

Nel corso del 2002 sono stati approvati due progetti a valere sull'Iniziativa comunitaria INTERREG IIIB - Spazio alpino in cui il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è coinvolto. I progetti sono finanziati al 50% dall'Unione europea con fondi FESR e per il rimanente 50% cofinanziati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Si tratta dei progetti:

1. *progetto CRAFTS «Cooperazione tra le regioni alpine per sviluppare sinergie trans-settoriali e transnazionali».*

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è capofila del progetto che mira a valorizzare l'artigianato attraverso la creazione di sinergie con il turismo che portino ad una nuova figura professionale di operatore turistico-artigiano.

Il progetto prevede una spesa complessiva di 1.929.000,00 euro.

2. *progetto Via Alpina*

Il progetto, al quale il Servizio partecipa in qualità di partner, intende promuovere il patrimonio naturale e culturale delle popolazioni delle Alpi attraverso la realizzazione di un itinerario escursionistico pedestre che parte da Trieste, per arrivare a Monaco, attraversando gli 8 Paesi dell'arco alpino.

Il progetto prevede, per la parte di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia una spesa di 110.000,00 euro.

Inoltre, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, in occasione del secondo bando chiusosi il 19 dicembre 2002, ha partecipato, in qualità di partner, alla presentazione di un ulteriore progetto, denominato QUALIMA, a valere sull'Iniziativa comunitaria INTERREG IIIB - Spazio alpino il cui partner capofila è la Regione Veneto.

Detto progetto è attualmente in fase di istruttoria presso il JTS di Garmish Partenkirchen: la seduta dell'Autorità di gestione che dovrà approvare o meno l'ammissione dei progetti presentati in sede di secondo CALL è prevista per il mese di aprile 2003.

B. Risorse

Con deliberazione della Giunta regionale n. 4009 di data 25 novembre 2002 è stato preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di pilotaggio Transnazionale del Programma INTERREG IIIB Spazio alpino dei progetti CRAFTS e VIA ALPINA e sono state assegnate alle Direzioni regionali, Servizi e Servizi autonomi le risorse finanziarie necessarie all'attuazione dei progetti.

In conto competenza 2003:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
15.5.14.1.410	1086 (Interventi nell'ambito del programma Interreg III - Spazio Alpino 2000 - progetto CRAFTS)	216.000,00
15.5.14.1.410	1087 (Interventi nell'ambito del programma Interreg III - Spazio Alpino 2000 - progetto Via Alpina)	110.000,00
	TOTALI	**326.000,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2004*
15.5.14.1.410	1086 (Interventi nell'ambito del programma Interreg III - Spazio Alpino 2000 - progetto CRAFTS)	160.000,00
15.5.14.1.410	1087 (Interventi nell'ambito del programma Interreg III - Spazio Alpino 2000 - progetto CRAFTS)	0,00

TOTALI **160.000,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2005*
15.5.14.1.410	1086 (Interventi nell'ambito del programma Interreg III - Spazio Alpino 2000 - progetto CRAFTS)	74.000,00
15.5.14.1.410	1087 (Interventi nell'ambito del programma Interreg III - Spazio Alpino 2000 - progetto Via Alpina)	0,00

TOTALI **74.000,00**

C. Programma

I singoli progetti descrivono le attività che saranno realizzate per l'attuazione dei progetti medesimi.

D. Direttive per l'azione amministrativa

1. progetto CRAFTS «Cooperazione tra le Regioni alpine per sviluppare sinergie trans-settoriali e transnazionali».

Nel corso del 2003 il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna soggetto capofila adotterà gli atti amministrativi conseguenti all'approvazione dell'iniziativa e relativi alla sua realizzazione sulla base delle disposizioni contenute nel Programma operativo dell'Iniziativa e nel relativo Complemento di programmazione e sulla base delle indicazioni dell'Autorità di gestione del programma: Land Salzburg.

2. progetto Via Alpina

Nel corso del 2003 il Servizio provvederà a sottoscrivere l'accordo di parternariato (Partnership Agreement) con il capofila francese, la GTA - Grand Traversée des Alpes, e gli altri partner per l'avvio delle attività previste dal progetto.

3. progetto QUALIMA

Nel caso in cui il progetto proposto venga ammesso nel corso del 2003 il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna porrà in essere tutti gli atti amministrativi connessi all'approvazione del progetto da parte della Giunta regionale ed ai conseguenti atti necessari all'attuazione delle attività nel medesimo progetto previste.

Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è autorizzato alla stipula di tutti gli atti, contratti e convenzioni per l'attuazione e la realizzazione delle attività di ciascuno dei progetti di cui ai punti 1, 2 e 3.

20. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: INTERREG IIIB - CADSES

A. Attività e competenze

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna sta predisponendo un progetto transnazionale il cui capofila è la Provincia autonoma di Bolzano per la presentazione nell'ambito del prossimo bando previsto.

B. Direttive per l'azione amministrativa

Il Direttore del SASM è autorizzato ad adottare tutti gli atti ed adempimenti necessari per dare attuazione al progetto.

21. Programmi cofinanziati dall'Unione europea: azioni innovative

A. Attività e competenze

La Commissione europea con decisione C(2001) 4105 del 19 dicembre 2001 ha approvato la concessione di un contributo FESR pari a 3 milioni di euro a favore del Programma regionale di azioni innovative - «FReNeSys - Friuli-Venezia Giulia Region Network Systems» 2002-2003 il cui costo complessivo ammonta a 6 milioni di euro.

Tra le azioni finanziate vi è un'azione proposta dal Servizio ovvero l'azione 4 «e-Health» il cui importo complessivo ammonta a 1.284.760,00 euro. L'azione riguarda la sperimentazione di nuovi modelli gestionali per la fornitura di servizi sanitari in aree disagiate montane che permettano di sopperire alle carenze oggettive del servizio pubblico nei confronti dei soggetti più deboli, quali anziani e pazienti afflitti da patologie croniche. Nello specifico si tratta della messa in rete dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta con le aziende sanitarie di riferimento per fornire servizi di tele prenotazione in tempo reale, nonché monito-

raggio telematico e creazione di un data-base per il controllo della patologia del diabete ed eventualmente di altre patologie croniche.

La deliberazione n. 568 del 4 marzo 2002 individua il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna quale struttura responsabile dell'attuazione dell'azione tematica «e-Health» e successivamente la delibera n. 970 del 28 marzo 2002, così come integrata dalla delibera n. 4098 del 6 dicembre 2002, delega il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 - alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative a tutte le iniziative, unità previsionali di base, e capitolo di spesa cui fa riferimento il documento d'indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Con la delibera n. 4064 del 25 novembre 2002 la Giunta regionale ha approvato le modalità di attuazione delle attività progettuali incluse nell'ambito del Programma regionale delle azioni innovative FESR «FReNeSys» 2002-2003 ed ha autorizzato i direttori dei Servizi competenti alla stipula delle convenzioni necessarie per la realizzazione delle attività progettuali del Programma medesimo. Al Servizio competerà dunque la gestione dell'iniziativa e l'adozione dei conseguenti provvedimenti per l'attuazione e la gestione dell'iniziativa.

B. Risorse

In conto competenza 2003:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2003*
15.5.14.1.2403	1095 (Programma regionale di azioni innovative "FReNeSys" - Friuli-Venezia Giulia Region Network Systems)	60.009,36

TOTALI **60.009,36**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2004*
15.5.14.1.2403	1095 (Programma regionale di azioni innovative "FReNeSys" - Friuli-Venezia Giulia Region Network Systems)	0,00

TOTALI **0,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*ANNUALITÀ 2005*
15.5.14.1.2403	1095 (Programma regionale di azioni innovative "FReNeSys" - Friuli-Venezia Giulia Region Network Systems)	0,00

TOTALI **0,00**

In conto competenza derivata:

U.P.B.	*CAPITOLI*	*COMPETENZA DERIVATA Dagli esercizi 2001 e precedenti*
15.5.14.1.2403	1095 (Programma regionale di azioni innovative "FReNeSys" - Friuli-Venezia Giulia Region Network Systems)	0,00

TOTALI **0,00**

U.P.B.	*CAPITOLI*	*COMPETENZA DERIVATA Dall'esercizio 2002*
15.5.14.1.2403	1095 (Programma regionale di azioni innovative "FReNeSys" - Friuli-Venezia Giulia Region Network Systems)	1.224.750,64

TOTALI **1.224.750,64**

C. Programma

L'azione «e-Health» è destinata specificatamente alla zone montane della Regione ed è gestita dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna che si avvale della collaborazione delle Aziende per i Servizi Sanitari delle aree interessate: Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Altro Friuli», Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale».

D. Direttive per l'azione amministrativa

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, quale struttura responsabile dell'attuazione

dell'azione tematica «e-Health» opererà secondo le modalità previste dal Programma regionale di azioni innovative - «FreNeSys - Friuli Venezia Giulia Region Network System» 2002-2003 e secondo quanto previsto nelle deliberazioni della Giunta regionale numeri 568/2002, 970/2002, 4098/2002 e 4064/2002 nonché in ogni altra deliberazione di Giunta che disciplini l'esecuzione del programma medesimo.

In particolare, per il raggiungimento delle suddette finalità il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, in forza delle autorizzazioni contenute nelle citate deliberazioni provvede:

- ad affidare, tramite la stipula di apposita convenzione, l'incarico di realizzare parte degli interventi previsti dall'azione alle Aziende per i Servizi Sanitari coinvolte, anche attraverso l'individuazione di un'Azienda per i Servizi Sanitari capofila;
- allo svolgimento delle attività di informazione e comunicazione miranti a diffondere gli obiettivi, le potenzialità del progetto, gli stati di avanzamento nonché i risultati raggiunti, sia direttamente, tramite personale interno, che, laddove necessario, mediante stipula di apposite convenzioni;
- ad affidare, tramite stipula di apposito incarico di consulenza specifica mediante individuazione diretta di un esperto qualificato, al coordinamento delle attività previste dall'azione e al loro sviluppo coerente con gli obiettivi dell'azione medesima nonché allo svolgimento delle funzioni connesse con l'attività di assistenza tecnica;
- a stipulare ogni altra convenzione o contratto che si rendano necessari alla realizzazione dell'iniziativa.

APPENDICE - SEZIONE 1

ATTIVITA' CHE SI SVILUPPERANNO SECONDO GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI DETTATI NEGLI ANNI SCORSI O SECONDO LE PREVISIONI DI SPECIFICI PROGETTI ADOTTATI NEL CORSO DI ANNI PASSATI

GESTIONE COMPETENZA DERIVATA E RESIDUI E ADEMPIMENTI.

ATTIVITA'	U.P.B.	CAPI-TOLO	RESIDUI E COMPE-TENZA DERIVATA	ADEMPIMENTI
Contributi straordinari ad enti locali per la realizzazione di aree attrezzate e infrastrutture viarie e di servizio connesse ad attività turistico-commerciali o produttive, di supporto alla grande viabilità autostradale da integrarsi con la vianbilità ordinaria, nel Gemonese e nel Canal del Ferro-Val Canale (art. 55 L.R. 29/1996)	2.2.14.2.29	1041	8.131.613,88 anno 2002	L'iniziativa è prevista dall'art. 9 della Legge 1.12.1986, n. 879 Sono stati presentati progetti preliminari per l'intero importo disponibile, riguardanti i Comuni delle Comunità montane del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale. E' stata adottata la graduatoria. Ad eccezione di un intervento sono stati presentati tutti i progetti definitivi ammessi a finanziamento. Relativamente a questi è stato erogato il finanziamento in forma anticipata per n. 3 interventi. Gli altri progetti sono in avanzata fase istruttoria e si prevede l'erogazione in forma anticipata entro il corrente anno.
Convenzione con Poste Italiane S.p.A. per erogazione di servizi di pubblica utilità (art. 1, comma 32, L.R. 4/1999).	2.2.14.1.26	1015	258.000,00 anno 2002	Poste Italiane S.p.A. ha stipulato con diversi Comuni gli accordi per l'erogazione dei servizi previsti dalla convenzione stipulata tra l'Amministrazione regionale e la società che ha durata fino al 6.6.2003. Nel corso del 2003 si provvederà a liquidare le richieste di rimborso presentate da Poste Italiane S.p.A. e successivamente a stipulare una nuova convenzione con la Società medesima.
Finanziamento alla Comunità montana della Carnia per la realizzazione della centralina idroelettrica di Sostasio (Prato Carnico)	2.2.14.2.25	1035	92.325,64 anno 1999	L'iniziativa è stata conclusa. La liquidazione dell'importo residuo verrà effettuata dopo la verifica della documentazione finale relativa al progetto.

ATTIVITA'	U.P.B.	CAPI-TOLO	RESIDUI E COMPE-TENZA DERIVATA	ADEMPIMENTI
Finanziamento alla Delegazione regionale del CAI per la manutenzione di bivacchi, rifugi, sentieri, vie attrezzate (art. 8, comma 86, L.R. 2/2000)	2.2.14. 2.784	1043	82.636,11 di cui 20.658,28 anno 2001 61.977,83 anno 2002	La somma residua corrisponde alla quota di finanziamento concesso per gli anni 2001 e 2002 ancora da liquidare non appena verranno conclusi i lavori e a presentazione della relativa rendicontazione di spesa.
L.R. n. 3 del 25/1/02, art. 9, comma 24 (Legge finanziaria 2002) finanziamento per la realizzazione di iniziative regionali in occasione dell'anno internazionale della montagna)	3.3.14.1.73	1049	81.801,13 anno 2002	La somma residua corrisponde alla quota di finanziamento concesso ancora da liquidare poiché alcune iniziative si sono concluse nei primi mesi del 2003 mentre per altre non sono ancora stati presentati i relativi rendiconti.
Iniziativa comunitaria LEADER II	15.2.14. 2.603	1060 1061 1062 1063 1064 1065 1066 1067 1068 1069	Sui diversi capitoli sono complessiva-mente presenti residui per € 119.879,68	Nel corso dell'anno 2002 si è provveduto alla liquidazione del saldo dei finanziamenti concessi ai gruppi di azione locale e alla predisposizione della documentazione finale (rapporto finale e dichiarazioni di spesa). La necessità di integrare la documentazione finale, secondo le richieste formulate dai servizi della Commissione europea, comporta che la chiusura formale del programma, con il conseguente rimborso comunitario della spesa sostenuta dalla Regione, avvenga nel 2003. Infine, si provvederà all'invio ad economia di bilancio dei residui.
Iniziativa comunitaria LEADER +	15.2.14.2.3 101	1070 1071	Sui due capitoli sono complessiva-mente disponibili residui per € 3.535.579,04	Nel corso del 2003 l'intervento continuerà secondo quanto indicato nella parte descrittiva degli indirizzi.

ATTIVITA'	U.P.B.	CAPI-TOLO	RESIDUI E COMPE-TENZA DERIVATA	ADEMPIMENTI
Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività del Servizio Autonomo per lo sviluppo della montagna.	52.3.14.1.1630	995	14.011,16 di cui 6.664,56 anno 2001 7.346,60 anno 2002	Trattasi di impegni formalizzati nel corso dell'esercizio 2002, ancora da liquidare, in quanto le relative fatture sono pervenute nel 2003.
Intervento C.M. Meduna Cellina – artt. 56 e 64 LR 30/1992				A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 3, commi 40 e 41 della LR 1/2003 (finanziaria 2003) si darà corso alle procedure ivi previste per l'utilizzazione delle risorse che la C.M. ha ancora a disposizione sui fondi a suo tempo assegnati.
Totale			**12.315.846,64**	

APPENDICE - SEZIONE 2

ATTIVITA' CONSEGUENTI AGLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA DEGLI ANNI PRECEDENTI (ART. 4 LR 10/97)				
N.	**Oggetto**	**Anno di programma**	**Attività**	**Provvedimenti di riferimento**
1	PAL Prealpi Leader soc. cons. a r.l. (oggi Euroleader soc. cons. a r.l.)	1998	Piano di azione locale (PAL) del Gruppo di azione locale denominato Prealpi Leader soc. cons. a r.l. (oggi Euroleader soc. cons. a r.l.). L'iniziativa si è conclusa il 15.10.2002. La liquidazione dell'importo residuo verrà effettuata dopo l'approvazione della rendicontazione finale presentata dal GAL.	Decreto di concessione del contributo ed erogazione primo acconto n. 54/SASM del 4.5.1999. Erogazione secondo acconto decreto n. 157/ SASM del 15.9.2000.
2	PAL Torre Leader soc. cons. a r.l.	1998	Piano di azione locale (PAL) del Gruppo di azione locale denominato Torre Leader soc. cons. a r.l. L'iniziativa è tutt'ora in corso. E' gia stato liquidato l'80% del contributo previsto in € 2.205.529,19. Il termine per la conclusione di alcune delle iniziative e per la rendicontazione finale è stato fissato al 31.3.2003 n. 383/SASM del 24.12.2002. Successivamente alla presentazione ed approvazione della rendicontazione finale sarà liquidato l'importo a saldo pari ad € 441.105,84..	Decreto di concessione del contributo ed erogazione primo acconto n. 82/SASM del 13.7.2000. Decreto di erogazione secondo acconto 237/SASM del 2.9.2002
3	PAL Natisone GAL soc. cons. a r.l.	1998	Piano di azione locale (PAL) del Gruppo di azione locale costituito nella forma giuridica di "Natisone GAL soc. cons. a r.l. (oggi Euroleader soc. cons. a r.l.). L'iniziativa è tutt'ora in corso. E' gia stato liquidato l'80% del contributo previsto in € 1.919.670,29. Il termine per la realizzazione degli interventi e per la rendicontazione finale è stato prorogato con decreto n. 344/SASM del 12.12.2002 al 30.6.2003. Successivamente alla presentazione ed approvazione della rendicontazione finale sarà liquidato l'importo a saldo pari ad € 383.934,06.	Decreto di concessione del contributo ed erogazione primo acconto n. 26/SASM del 3.3.2000. Erogazione secondo acconto decreto n. 90/SASM del 3.7.2000.

N.	Oggetto	Anno di programma	Attività	Provvedimenti di riferimento
4	Progetto integrato - CM Carnia	1998 rifinanziato 2001	L'importo del contributo concesso ammonta a € 5.476.382,30. Il contributo è stato erogato a titolo di anticipazione nella misura del 100%. La rendicontazione finale, che dovrà essere approvata dal Servizio, inizialmente prevista per il 31.3.2003 è stata prorogata al 39.9.2004.	Approvata la graduatoria e ammissione a finanziamento con decreto n. 308/SASM del 20.12.1999.
5	Progetto integrato - CM Livenza	1998 rifinanziato 2001	L'importo del contributo concesso ammonta a € 1.758.174,11. Il contributo è stato erogato a titolo di anticipazione nella misura del 100%. La rendicontazione finale, che dovrà essere approvata dal Servizio, inizialmente prevista per il 31.3.2003 è stata prorogata al 31.12.2003.	Approvata la graduatoria e ammissione a finanziamento con decreto n. 308/SASM del 20.12.1999.
6	Progetto integrato - CM Meduna - Cellina	1998 rifinanziato 2001	L'importo del contributo concesso ammonta a € 3.193.425,90. Il contributo è stato erogato a titolo di anticipazione nella misura del 100%. La rendicontazione finale, che dovrà essere approvata dal Servizio, inizialmente prevista per il 31.3.2003 è stata prorogata al 30.9.2003.	Approvata la graduatoria e ammissione a finanziamento con decreto n. 308/SASM del 20.12.1999.
7	Progetto integrato - CM Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina	1998 rifinanziato 2001	L'importo del contributo concesso ammonta a € 1.657.889,69. Il contributo è stato erogato a titolo di anticipazione nella misura del 100%. La rendicontazione finale, che dovrà essere approvata dal Servizio, inizialmente prevista per il 31.3.2003 è stata prorogata al 31.7.2003.	Approvata la graduatoria e ammissione a finanziamento con decreto n. 308/SASM del 20.12.1999.

N.	Oggetto	Anno di programma	Attività	Provvedimenti di riferimento
8	Progetto integrato - CM Canal del Ferro - Val Canale e Open Leader soc. cons. a r.l.	1998 rifinanziato 2001	L'importo del contributo concesso ammonta a € 2.874.082,64. A seguito delle maggiori risorse derivanti dalla programmazione 2001, il progetto è stato rifinanziato per ulteriori € 86.339,67 Il contributo è stato erogato a titolo di anticipazione nella misura dell'80% come determinato precedentemente all'intervento di rifinanziamento. La rendicontazione finale, che dovrà essere approvata dal Servizio, inizialmente prevista per il 31.3.2003 è stata prorogata al 31.3.2004.	Approvata la graduatoria e ammissione a finanziamento con decreto n. 308/SASM del 20.12.1999.
9	Contributo compensativo alle imprese per il differenziale di costo montagna - pianura – bando emanato nel 2002 riferito alle spese sostenute nell'anno 2001.	2002	A seguito del regolamento è stato emanato il relativo bando nel 2002 riferito alle spese sostenute nell'anno 2001. Le domande presentate dai beneficiari sono all'istruttoria delle Comunità montane. Successivamente il Servizio procederà alla formazione della graduatoria ed al trasferimento delle risorse (anno 2001) alle Comunità montane che in seguito erogheranno i contributi ai beneficiari. Per tale finalità è destinata la somma di Euro 1.855.549,55 comprensiva della disponibilità residua di Euro 303.860,32 sulle somme assegnate a fronte del bando relativo al medesimo intervento per l'anno 2000 a seguito dell'esaurimento della relativa graduatoria.	Regolamento approvato con decreto n. 0282/Pres. del 26.7.2001

N.	Oggetto	Anno di pro-gramma	Attività	Provvedi-menti di riferimento
10	Contributi per la riduzione dei costi di riscaldamento domestico - bando anno 2000	2001 rifi-nanziato 2002	A seguito dell'emanazione del Regolamento di attuazione, approvato con D.P.Reg. n. 0193/Pres. del 25.6.2002, è stato pubblicato il connesso bando che fissava al 27.9.2002 il termine di presentazione delle domande alle comunità montane che hanno espletato l'istruttoria. Per l'intervento sono disponibili risorse pari a €. 3.505.094,35. E' in corso la redazione della graduatoria unica regionale che verrà approvata con decreto del direttore del Servizio e pubblicata nel BUR. Con lo stesso decreto verranno assegnate alle comunità montane le risorse necessarie per la concessione dei contributi.	Bando approvato con decreto n. 138/SASM del 1.8.2002.
11	Malga Pilota per la montagna friulana	1999 rifinan-ziato 2001	Il progetto si propone di speri-mentare forme innovative di conduzione delle attività mal-ghive. E' stato affidato all'Uni-versità di Udine un incarico per lo studio e la sperimentazione di un modello di malga pilota. L'incarico è tutt'ora in corso. Sono stati attivati interventi su due malghe: la malga Pramosio di proprietà regionale e la Malga Valli Caolana di proprietà del Comune di Barcis. Relativamen-te alla prima è stato redatto un primo progetto di adeguamento e sono stati ultimati i relativi lavori. E'stato redatto un pro-getto per ulteriori lavori di ade-guamento cui è seguita procedu-ra ristretta semplificata per l'individuazione della ditta appaltatrice. Per quanto riguarda Malga Valli Caolana è stata stipulata una pri-ma convenzione con il Comune di Barcis per l'adeguamento della malga, con finanziamento dei lavori. E' stata stipulata una nuova convenzione per il finanziamento di ulteriori lavori di adeguamento. Il finanziamento originario era previsto in € 774.685,35. Con la programmazione 2001 è stato disposto un ulteriore finan-ziamento di euro 154.937,07. Durante l'anno 2003 saranno adottati gli atti necessari alla prosecuzione del progetto.	

N.	Oggetto	Anno di pro-gramma	Attività	Provvedi-menti di riferimento
12	Sostegno alle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali - bando emanato nel 2001	1999	Delle 39 domande di contributo ammesse a finanziamento, solo una ha presentato la rendicontazione per la liquidazione del saldo. Gli altri beneficiari hanno presentato regolare domanda di proroga, generalmente fino al 31 dicembre 2003. Durante l'anno in corso pertanto si provvederà ai provvedimenti di liquidazione.	Graduatoria approvata con decreto n. 96/SASM del 31.7.2001
13	Sostegno alle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali - nuova programmazione -	2000	Nella programmazione 2000 per tale attività erano stati previsti fondi per € 413.165,52. Il bando ha fissato al 20 dicembre 2002 il termine per la presentazione della domanda di concessione del contributo. E' in corso l'istruttoria delle domande inoltrate a seguito del bando. Successivamente alla approvazione della graduatoria si provvederà alla concessione dei contributi alle domande utilmente collocate in graduatoria.	Bando approvato con decreto del Direttore del Servizio_n. 268/SASM del 15 ottobre 2002.
14	Progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico (art. 4, comma 2, lett. a) L.R. 10/97)	2000 rifinanziati 2001 e 2002	A tale iniziativa sono stati destinati complessivamente € 6.479.892,58. Dei 55 progetti integrati presentati, ne sono risultati ammissibili 37 dei quali, considerate le disponibilità finanziarie, sono stati finanziati i primi 21 utilmente collocati in graduatoria per complessivi 120 beneficiari. Nell'anno 2003 si continuerà nell'erogazione ai singoli beneficiari dei relativi finanziamenti nonché nella gestione delle correlate attività di controllo e rendicontazione degli interventi ultimati od in fase avanzata di realizzazione.	Graduatoria approvata con decreto n. 54/SASM del 5.5.2001 e D.G.R. 4096/2002
15	Piani pluriennali di sviluppo delle Comunità Montane	2000	Con la programmazione 2000 sono stati complessivamente destinati all'iniziativa fondi per € 2.469.638,72. Con riferimento ai programmi stralcio inoltrati dalle Comunità montane, sono stati approvati i programmi e concessi i relativi finan-ziamenti. Nel corso del 2003 saranno liquidati gli ultimi importi pari a € 176.138,98 ad avvenuta approvazione dei programmi relativi.	(L.R. 29/73)

N.	Oggetto	Anno di programma	Attività	Provvedimenti di riferimento
16	Minoranza slovena: Programmi di intervento per lo sviluppo sociale, economico ed ambientale dei territori dei comuni compresi nei Comprensori montani del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e Torre, Natisone e Collio, nei quali è storicamente insediata la minoranza stessa	2001 2002	Per tale iniziativa sono stati complessivamente destinati alle CC.MM. Canal del Ferro-Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone per gli anni 2001 e 2002 € 1.032.918,80 a valere sulle assegnazioni a destinazione vincolata dello Stato di cui all'art. 21, comma 3, della Legge 38/2001. Con riferimento alle sezioni di programma inoltrate dalla C.M. Valli del Natisone sono state approvate le sezioni di programma e concessi i relativi finanziamenti per le due annualità. Nel corso del 2003 saranno liquidati gli importi relativi alle CC.MM. Canal del Ferro-Val Canale e Valli del Torre, ad avvenuta approvazione delle sezioni di programma relative.	(art. 5, commi 10,11 e 12 LR 23/2001)
17	Progetti diversi individuati dall'Amministrazione regionale su proposta di Agemont Spa, enti locali ed altri soggetti.	Finanziati con fondi 2000, 2001 e 2002	Nelle deliberazioni di programmazione del Fondo regionale adottate negli anni 2000, 2001 e 2002 sono stati finanziati interventi diversi individuati dall' Amministrazione regionale su proposta di Agemont Spa, enti locali ed altri soggetti. Alcuni progetti sono stati completamente realizzati. Per i progetti non ancora completati continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti, giusto il disposto dell'art. 20, comma 6 della LR 33/2002.	Regolamento di gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna di cui alla LR 10/2997 art. 4 approvato con D.P.G.R. n. 0477/Pres. e succ. modificazioni ed integrazioni.
18	Interventi di cui alla LR n. 13 del 24 aprile 2001 Art. 13 Piano pilota per i Comuni per recupero terreni abbandonati; art. 15 interventi al trasporto locale tramite Province; art. 16 finanziamento CIRMONT Soc. Coop. a r.l.; art. 17 contributi ad insegnanti che trasferiscono la residenza in area montana.	Finanziati con fondi 2001 e 2002	A partire dall'anno di entrata in vigore della LR 13/2001 sono stati attivati gli interventi. Le deliberazioni di programmazione del Fondo regionale adottate negli anni 2001 e 2002 definivano le modalità di svolgimento degli interventi medesimi. Alcune iniziative sono in corso e per le stesse continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti, giusto il disposto dell'art. 20, comma 6 della LR 33/2002.	Regolamento di gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna di cui alla LR 10/2997 art. 4 approvato con D.P.G.R. n. 0477/Pres. e succ. modificazioni ed integrazioni.

N.	Oggetto	Anno di pro-gramma	Attività	Provvedi-menti di riferimento
19	Valutazione degli interventi finanziati con il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna	2001	Con convenzione n. 28/SASM/2001 è stato affidato all'IRES di Udine l'incarico di valutazione. Nel corso del 2002 il Servizio ha approvato il rapporto di valutazione relativamente alle annualità 200 e 2001 e contestualmente liquidato la relativa rata del compenso. Entro il mese di maggio 2003 l'IRES deve presentare il rapporto di valutazione, relativo agli interveti attuati nell'anno 2002, che esaurisce le attività previste dalla convenzione.	Approvazione convenzione con decreto n. 294/SASM del 17.12.2001.
20	Finanziamento interventi aggiuntivi ai Piani di Sviluppo Locale dei GAL Leader+	2002	E' previsto il finanziamento di interventi aggiuntivi ai Piani di Sviluppo Locale dei GAL, selezionati nel quadro dell'iniziativa Leader+. Nell'attuazione dell'intervento si procedere secondo quanto previsto nella DGR 1652/2002.	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 2

CAPITOLI OGGETTO DI DELEGA AL DIRETTORE DEL
SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, COMMA 1 QUATER DELLA L.R. 18/1996

Capitoli delegati	Capitoli con beneficiario definito	Capitoli riservati alla Giunta regionale
In conto competenza, competenza derivata ed in conto residui		
995		
1015		
1035		
1041		
1043		
1047		
1048		
1049		
1050		
1056		
1057		
1058		
1060		
1061		
1062		
1063		
1064		
1065		
1066		
1067		
1068		
1069		
1070		
1071		
1086		
1087		
1088		
1089		
1090		
1095		
1098		
1099		
1640		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 828.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 - Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale - Misura 4.1 - Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane - Azione 4.1.1 miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive. Approvazione - Graduatoria in conformità all'articolo 3 della legge regionale 26/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C(2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002;

VISTE le proposte di modifica al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 approvate dal Comitato di sorveglianza con procedura di consultazione scritta in data 25 settembre 2002 n. 4367/2002;

VISTE le proposte di modifica al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 approvate dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 28 marzo 2003 e adottate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 601 del 12 marzo 2003;

VISTA la D.G.R. n. 1668 di data 23 maggio 2002, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3015 di data 6 settembre 2002, con la quale sono ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

VISTO il bando per l'attuazione dell'azione 4.1.1 del DOCUP obiettivo 2 «miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive» approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1655 del 23 maggio 2002 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia S.S. n. 10 del 31 maggio 2002, I supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002;

RILEVATO che le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione sono pari a euro 5.210.017,00, comprensive della quota a carico del beneficiario finale pari almeno al 21% della spesa complessiva ammissibile, di cui euro 2.917.610,00 per gli interventi da realizzare da parte dei Consorzi industriali ed euro 2.292.407,00 per gli interventi da realizzare dagli Enti locali territoriali;

CONSTATATO che il contributo pubblico relativo alla azione 4.1.1 per gli interventi degli Enti locali territoriali, ammonta a euro 1.811.001,53 di cui euro 687.722,20 di contributo FESR;

CONSIDERATO che l'ammontare massimo di contributo per singolo progetto/beneficiario non può essere superiore a euro 350.000,00 al netto del cofinanziamento del beneficiario finale;

PRESO ATTO che il termine per la presentazione delle domande scadeva il 30 luglio 2002 (60° giorno dalla pubblicazione del bando);

ATTESO che entro i termini previsti dal suddetto bando sono state presentate 9 (nove) domande e che 1 (una) domanda è stata presentata oltre il termine previsto dal bando;

VISTI i pareri espressi sui singoli progetti da parte dell'Autorità ambientale nelle sedute del 30 gennaio 2003 e 18 febbraio 2003 previsti dal punto 8 del Regolamento di attuazione;

VISTA la circolare n. 6 del 10 febbraio 2003 dell'Autorità di gestione del DOCUP obiettivo 2 relativa alle «infrastrutture generatrici di entrate nette: modalità di calcolo delle entrate nette e definizione del piano di copertura finanziaria»;

RITENUTA necessaria la verifica delle entrate nette e della definizione delle distinte quote di compartecipazione finanziaria del progetto da addottarsi d'intesa con l'Autorità di gestione;

CONSIDERATO che il tasso di cofinanziamento a carico del beneficiario finale dovrà garantire il rispetto dell'articolo 29, comma 4 del Regolamento CE 1260/1999;

VISTE le dichiarazioni e le relative tabelle allegate, presentate dai legali rappresentanti degli Enti locali richiedenti relative al calcolo delle eventuali entrate nette;

ATTESO che, sulla base della documentazione prodotta e delle indicazioni fornite dall'Autorità di gestione dell'obiettivo 2 tramite propria circolare n. 6 sopracitata, il tasso di partecipazione dei singoli beneficiari finali é stato ricalcolato in funzione dei valori del margine lordo di autofinanziamento (MLA) dichiarato dagli stessi, come evidenziato nell'allegato 3 al presente provvedimento;

RILEVATO che a seguito del procedimento istruttorio, concluso in data 24 marzo 2003, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006, del Complemento di programmazione e del bando, è stata formulata dalla struttura competente all'istruttoria la graduatoria delle domande di contributo ritenute ammissibili relative a progetti da attuarsi in aree obiettivo 2, così come definite nell'allegato n. 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

TENUTO CONTO che a seguito del procedimento istruttorio sono state considerate non ammissibili le domande di contributo indicate nell'allegato n. 2, per le motivazioni riportate nello stesso, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

VISTO l'articolo 3, comma 3, della citata legge regionale n. 26/2001 ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

RILEVATO che a termini di bando i progetti ammissibili a finanziamento sono finanziati scorrendo la graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che la presente D.G.R., ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale 26/2001, determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 di cui alla citata legge regionale 26/2001;

OSSERVATO che il Complemento di programmazione, nella scheda relativa all'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive», nel paragrafo III.4 «Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura» prevede alla fase n. 3 che la Giunta regionale, con propria delibera, individui i progetti ammessi a finanziamento;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RITENUTO necessario che il Servizio autonomo della montagna provveda ad adottare tutti gli atti conseguenti all'approvazione della graduatoria previsti dal DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006, dal Complemento di programmazione e dal bando, ed in particolare provveda all'adozione degli atti di concessione seguendo l'ordine di graduatoria e nel limite delle risorse disponibili, nonché degli atti di rideterminazione dei contributi concessi;

CONSIDERATO che, nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse a favore del bando in oggetto a seguito di rinunce, revoche e/o economie delle iniziative già finanziate ovvero nell'eventualità di un rifinanziamento con risorse aggiuntive, il Servizio competente provvederà direttamente alla concessione di contributi agli Enti locali territoriali utilmente collocate nella graduatoria, ma non finanziati nell'ambito della presente D.G.R. seguendo l'ordine della graduatoria medesima;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo Sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria delle domande di contributo ammissibili presentate a valere sul bando dell'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive», approvato con D.G.R. 1655/2002 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, S.S. n. 10 del 31 maggio 2002, I supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002, riferite ad interventi da realizzare in area obiettivo 2 e contenute nell'allegato n. 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare, l'elenco delle domande di finanziamento non ammesse a contributo contenuto nell'allegato n. 2 che costituisce parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni nello stesso riportate;

3. di prendere atto, per quanto riportato in premessa, che la spesa ammissibile complessiva per le 9 (nove) domande presentate a valere sul bando dell'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive», comprensiva del cofinanziamento a carico dei beneficiari finali, ammonta ad euro 2.832.157,33 di cui il contributo pubblico ammonta ad euro 1.998.449,23 (euro 1.239.544,46 quota Stato ed euro 758.904,77 quota FESR);

4. di prendere atto, per quanto riportato in premessa, che le risorse finanziarie previste per gli interventi da realizzare dagli Enti locali territoriali, pari ad euro 2.292.407,00 di cui euro 1.811.001,53 al netto del cofinanziamento a carico dei beneficiari finali, sono sufficienti a finanziare le prime 7 (sette) domande ammesse

a contributo per un importo totale di euro 1.560.483,84 al netto del cofinanziamento a carico dei beneficiari finali;

5. di determinare l'importo di euro 1.560.483,84 in area obiettivo 2 quale impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001 posto a carico del «Fondo speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo n. 1 della legge regionale 26/2001; detto impegno, è suddiviso in euro 967.895,04 quota Stato ed euro 592.588,80 quota FESR, come specificato nell'allegato n. 3 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

6. di prendere atto, per quanto riportato in premessa, che è stato garantito il rispetto dei vincoli posti dall'articolo 29, comma 4 del Regolamento CE 1260/1999, inerente la partecipazione del FESR nel cofinanziamento delle infrastrutture generatrici di entrate nette;

7. di autorizzare il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ad adottare tutti gli atti conseguenti all'approvazione della graduatoria previsti dal DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006, dal Complemento di programmazione e dal bando, quelli di concessione, seguendo l'ordine di graduatoria e nel limite delle risorse disponibili o di quelle ulteriori che si rendessero successivamente disponibili a favore del bando nonché quelli di rideterminazione dei contributi concessi;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione ed i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

DOCUP - Obiettivo 2 2000-2006 - misura 4.1 - azione 4.1.1.
MIGLIORAMENTO ED AMPLIAMENTO DELLE AREE E DELLE STRUTTURE PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE.
Domande ammissibili in area obiettivo 2

Graduatoria	Beneficiario	Località intervento	Spesa ammissibile	Contributo richiesto	Contributo ammissibile	MLA %	Finanziamento Beneficiario	%	Finanziamento Stato	%	Finanziamento FESR	%	Progressione Finanziamento Pubblico	Progressione Finanziamento Stato	Progressione Finanziamento FESR
1	C. M. Valli del Natisone	Pulfero	€ 132.621,06	€ 350.000,00	€ 104.770,64	6,4	€ 27.850,42	21,0	€ 64.984,32	49,0	€ 39.786,32	30,0	€ 104.770,64	€ 64.984,32	€ 39.786,32
2	Comune di Bordano	Bordano	€ 423.500,00	€ 334.565,00	€ 334.565,00	20,8	€ 88.935,00	21,0	€ 207.515,00	49,0	€ 127.050,00	30,0	€ 439.335,64	€ 272.499,32	€ 166.836,32
3	Comune di Sutrio	Sutrio	€ 443.037,97	€ 350.000,00	€ 350.000,00	13,2	€ 93.037,97	21,0	€ 217.088,61	49,0	€ 132.911,39	30,0	€ 789.335,64	€ 489.587,93	€ 299.747,71
4	Comune di Trasaghis	Trasaghis	€ 415.000,00	€ 327.850,00	€ 327.850,00	20,2	€ 87.150,00	21,0	€ 203.350,00	49,0	€ 124.500,00	30,0	€ 1.117.185,64	€ 692.937,93	€ 424.247,71
5	Comune di Paluzza	Paluzza	€ 268.000,00	€ 199.569,00	€ 199.569,00	24,2	€ 68.431,00	25,5	€ 123.783,30	46,2	€ 75.785,70	28,3	€ 1.316.754,64	€ 816.721,23	€ 500.033,41
6	Comune di P.Carnico	Prato Carnico	€ 74.160,00	€ 59.250,00	€ 58.586,40	-167,6	€ 15.573,60	21,0	€ 36.338,40	49,0	€ 22.248,00	30,0	€ 1.375.341,04	€ 853.059,63	€ 522.281,41
7	V Comunità Montana	Vito D'Asio	€ 264.489,71	€ 185.142,80	€ 185.142,80	21,3	€ 79.346,91	30,0	€ 114.835,41	43,4	€ 70.307,39	26,6	€ 1.560.483,84	€ 967.895,04	€ 592.588,80
8	Comune di Ovaro	Ovaro	€ 700.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00	32,8	€ 350.000,00	50,0	€ 217.088,61	31,0	€ 132.911,39	19,0	€ 1.910.483,84	€ 1.184.983,65	€ 725.500,19
9	Comune di Vivaro	Vivaro	€ 111.348,59	€ 88.707,33	€ 87.965,39	-34,2	€ 23.383,20	21,0	€ 54.560,81	49,0	€ 33.404,58	30,0	€ 1.998.449,23	€ 1.239.544,46	€ 758.904,77

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 2

DOCUP - Obiettivo 2 2000-2006 - misura 4.1 - azione 4.1.1.
MIGLIORAMENTO ED AMPLIAMENTO DELLE AREE E DELLE STRUTTURE PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE.
Domande non ammissibili

Prot. SASM	Data prot. domanda	Beneficiario	Località intervento	Spesa ammissibile	Contributo concesso	Punteggio totale	Motivazione rigetto
3282	31/07/2002	Comune di Tarcento	Tarcento	€ -	€ -	0	La domanda è stata presentata oltre il termine previsto dal Bando.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 3

DOCUP - Obiettivo 2 2000-2006 - misura 4.1 - azione 4.1.1.
MIGLIORAMENTO ED AMPLIAMENTO DELLE AREE E DELLE STRUTTURE PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Tabella finanziaria

Graduatoria	Beneficiario	Località intervento	Spesa ammissibile	Contributo richiesto	Contributo ammissibile	MLA %	Finanziamento Beneficiario	%	Finanziamento Stato	%	Finanziamento FESR	%	Progressione Finanziamento Pubblico	Progressione Finanziamento Stato	Progressione Finanziamento FESR
1	C. M. Valli del Natisone	Pulfero	€ 132.621,06	€ 350.000,00	€ 104.770,64	6,4	€ 27.850,42	21,0	€ 64.984,32	49,0	€ 39.786,32	30,0	€ 104.770,64	€ 64.984,32	€ 39.786,32
2	Comune di Bordano	Bordano	€ 423.500,00	€ 334.565,00	€ 334.565,00	20,8	€ 88.935,00	21,0	€ 207.515,00	49,0	€ 127.050,00	30,0	€ 439.335,64	€ 272.499,32	€ 166.836,32
3	Comune di Sutrio	Sutrio	€ 443.037,97	€ 350.000,00	€ 350.000,00	13,2	€ 93.037,97	21,0	€ 217.088,61	49,0	€ 132.911,39	30,0	€ 789.335,64	€ 489.587,93	€ 299.747,71
4	Comune di Trasaghis	Trasaghis	€ 415.000,00	€ 327.850,00	€ 327.850,00	20,2	€ 87.150,00	21,0	€ 203.350,00	49,0	€ 124.500,00	30,0	€ 1.117.185,64	€ 692.937,93	€ 424.247,71
5	Comune di Paluzza	Paluzza	€ 268.000,00	€ 199.569,00	€ 199.569,00	24,2	€ 68.431,00	25,5	€ 123.783,30	46,2	€ 75.785,70	28,3	€ 1.316.754,64	€ 816.721,23	€ 500.033,41
6	Comune di P.Carnico	Prato Carnico	€ 74.160,00	€ 59.250,00	€ 58.586,40	-167,6	€ 15.573,60	21,0	€ 36.338,40	49,0	€ 22.248,00	30,0	€ 1.375.341,04	€ 853.059,63	€ 522.281,41
7	V Comunità Montana	Vito D'Asio	€ 264.489,71	€ 185.142,80	€ 185.142,80	21,3	€ 79.346,91	30,0	€ 114.835,41	43,4	€ 70.307,39	26,6	€ 1.560.483,84	€ 967.895,04	€ 592.588,80
8	Comune di Ovaro	Ovaro	€ 700.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00	32,8	€ 350.000,00	50,0	€ 217.088,61	31,0	€ 132.911,39	19,0	€ 1.910.483,84	€ 1.184.983,65	€ 725.500,19
9	Comune di Vivaro	Vivaro	€ 111.348,59	€ 88.707,33	€ 87.965,39	-34,2	€ 23.383,20	21,0	€ 54.560,81	49,0	€ 33.404,58	30,0	€ 1.998.449,23	€ 1.239.544,46	€ 758.904,77

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 829.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 4.1 «Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane« - Azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive». Approvazione domanda di contributo del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo - (CO.S.IN.T.).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, nel quale sono stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 che ha approvato il Documento unico di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002;

VISTE le modifiche apportate al Complemento di programmazione dal Comitato di sorveglianza mediante la procedura scritta comunicate con nota della Segreteria del comitato stesso n. AC/OB2/3C/3886 del 25 settembre 2002, ed adottate con propria deliberazione giuntale n. 4367 del 19 dicembre 2002;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 e disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

VISTE le proprie deliberazioni n. 375 del 12 febbraio 2002, n. 1668 del 23 maggio 2002 e n. 3015 del 6 settembre 2002, con le quali vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario generale del DOCUP obiettivo 2, le risorse annuali assegnate a ciascuna misura, azione e struttura regionale competente all'attuazione;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna quale struttura regionale competente per l'attuazione dell'azione 4.1.1. «Miglioramento ed ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive»;

RICORDATO che in attuazione del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 la Giunta regionale, con deliberazione n. 1657 del 23 maggio 2002, ha approvato l'invito a presentare le proposte progettuali al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) ed al Nucleo per l'industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP);

RILEVATO che il suddetto invito a presentare proposte relativo all'azione 4.1.1 è stato pubblicato sul Supplemento straordinario del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 10 del 31 maggio 2002 e che il termine per la presentazione dei progetti è stato fissato al 30 luglio 2002;

CONSIDERATO che per l'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive», le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la parte relativa ai Consorzi Industriali, comprensive del cofinanziamento a carico del beneficiario finale che deve essere pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva, sono di euro 2.917.610,00 e che a ciascun Consorzio è attribuita una quota di euro 1.458.805,00 pari al 50% della spesa complessiva;

VISTA la domanda di finanziamento e i relativi allegati, a valere sul DOCUP obiettivo 2 - azione 4.1.1, presentata dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo in data 30 luglio 2002, per la realizzazione del progetto titolato: - Ristrutturazione, adeguamento ed ampliamento dell'insediamento produttivo denominato «Ex Snaidero» in Comune di Tolmezzo;

VISTA la richiesta presentata dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo in data 4 marzo 2003 prot. SASM/866, con la quale si chiede la rideterminazione del contributo da euro 1.343.000,00 ad euro 1.152.455,00 per la realizzazione del medesimo progetto - Ristrutturazione, adeguamento ed ampliamento dell'insediamento produttivo denominato «Ex Snaidero» in Comune di Tolmezzo - parzialmente modificato;

ATTESO che l'importo previsto per la realizzazione dell'intervento così come modificato, ammonta ad euro 1.458.805,00 come risulta dalla relazione tecnica e dal computo metrico estimativo allegati alla suddetta richiesta di modifica;

VISTA la nota prot. Amb/4111 B/10/AG - 214 del 13 febbraio 2002 dell'Autorità ambientale del Friuli Venezia Giulia recante le indicazioni per l'integrazione della politica ambientale nelle azioni previste dal DOCUP obiettivo 2;

VISTA la citata delibera n. 1657 con la quale si prevede che il contributo massimo concedibile, al netto del cofinanziamento a carico del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, ammonta ad euro 1.152.455,95;

CONSIDERATO che il tasso di cofinanziamento a carico del beneficiario finale dovrà garantire il rispetto

dell'articolo 29, comma 4, del Regolamento CE 1260/99 in materia di entrate nette;

VISTA la dichiarazione e le relative tabelle allegate, presentate dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo in data 4 marzo 2003 con nota prot./SASM n. 866 relative al calcolo delle entrate nette correlate all'investimento progettato, in base alle quali l'investimento oggetto del contributo non risulta generatore di entrate nette consistenti ai sensi dell'articolo 29, comma 4, del Regolamento CE 1260/1999;

ATTESO che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, svolta in conformità ai criteri derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di programmazione e dell'invito, il progetto del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo è stato ritenuto ammissibile con una spesa totale ammissibile pari ad euro 1.458.805,00, nel rispetto di quanto stabilito dalla citata D.G.R. n. 1657 del 23 maggio 2002;

ATTESO che il Complemento di programmazione, nella scheda relativa all'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive», nel paragrafo III.4 «Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura» prevede alla fase n. 3 che la Giunta regionale, con propria delibera, individui i progetti ammessi a finanziamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/2001 determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 della medesima legge regionale;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce l'obbligo di dare pubblicità ai documenti di programmazione nonché agli atti concernenti l'attuazione mediante la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ammettere a finanziamento, nell'ambito dell'azione 4.1.1, «Miglioramento ed ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive» del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, il progetto dal titolo - Ristrutturazione, adeguamento ed ampliamento dell'insediamento produttivo denominato «Ex Snaidero» in Comune di Tolmezzo - presentato dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, con sede in via Carnia Libera 1944, n. 29 a Tolmezzo (Udine) per una spesa ammissibile complessiva di euro 1.458.805,00;

2. che l'importo del contributo, pari ad euro 1.152.455,00, costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 26/2001 e fa carico al «Fondo speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo 1 della legge regionale 26/2001;

3. che la quota a carico del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, a fronte di una spesa complessiva ammissibile di euro 1.458.805,00, ammonta ad euro 306.350,00 pari al 21,0% della stessa;

4. di autorizzare il Direttore del servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ad adottare, per i successivi adempimenti amministrativi e tecnici previsti, i provvedimenti di concessione dei finanziamenti come sopra indicati;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 881.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» per il settore artigianato. Riapertura dei termini del bando per le zone a sostegno transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali», volta alla realizzazione di interventi che favoriscano il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso la promozione dell'acquisizione di servizi reali;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua, quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione della misura 2.3.1 per il settore artigianale, la Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che la misura sia attuata a titolarità regionale, con l'emanazione di un bando pubblico per l'individuazione dei destinatari finali;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, secondo il quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e d'intesa con l'Assessore agli affari europei, approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse assegnate a ciascuna misura, azione e direzione attuatrice;

VISTA la D.G.R. n. 1734 del 23 maggio 2002, pubblicata sul supplemento straordinario n. 10 del 31 maggio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002, con la quale viene approvato il bando dell'obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» settore artigianato;

RILEVATO, inoltre, che nel bando sono indicate le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del programma di attività dell'azione 2.3.1 relativa al settore artigianato;

RILEVATO che la disponibilità finanziaria nel bando per la zona a sostegno transitorio ammonta a euro 300.778,00, di cui il cofinanziamento FESR è pari a euro 90.234,00 per l'annualità 2000-2003;

VISTA la D.G.R. n. 4038 del 25 novembre 2002, che approva la graduatoria delle iniziative ammesse a contributo per la zona a sostegno transitorio;

CONSIDERATO che le risorse impegnate relative all'iniziativa ammessa a contributo per l'area a sostegno transitorio sono pari a euro 4.968,00;

CONSIDERATO che le risorse ancora disponibili per la zona a sostegno transitorio ammontano a euro 295.810,00;

RILEVATA, l'opportunità di provvedere all'assegnazione delle suddette risorse entro l'anno in corso, tenuto conto soprattutto del fatto che la conseguenza di una mancata riapertura del bando comporterebbe il disimpegno automatico delle risorse stanziate a tal fine dalla Commissione europea, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 31, par. 2, del Reg. (CE) 1260/1999;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il testo del bando e dei relativi allegati, predisposto per individuare i destinatari finali dell'azione 2.3.1 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 dalla Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, allora competente in materia di artigianato;

ATTESO che detto bando contiene i criteri di ammissibilità ed i criteri di priorità previsti dal Complemento di programmazione, nonché i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento, fra cui la priorità relativa alle iniziative per le quali le imprese si impegnano a rendicontare l'iniziativa entro il 30 settembre 2003;

RITENUTO necessario in fase di riapertura dei termini del bando per le zone a sostegno transitorio fissare tale data al 30 novembre 2003;

RILEVATO, altresì, che i termini per la presentazione delle domande venivano fissati in 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del bando stesso;

RITENUTO necessario ridurre il suddetto termine da 60 giorni a 45 giorni, facendoli decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento;

ATTESO che l'ulteriore contenuto del bando rimane confermato nel testo originario;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'artigianato e alla cooperazione, d'intesa con l'Assessore agli affari europei,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi di cui in premessa, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso ai finanziamenti concernenti il settore artigianato per l'azione 2.3.1. «Acquisizione di servizi reali» del Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, per le aree ricomprese nelle zone a sostegno transitorio, per l'importo complessivo di euro 295.810,00;

2. di fissare il termine per la presentazione delle domande in 45 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione;

3. di indicare la data del 30 novembre 2003 come termine entro il quale le imprese si impegnano a rendicontare l'iniziativa, al fine di beneficiare della relativa priorità prevista dal bando;

4. di confermare l'ulteriore contenuto del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1734 di data 23 maggio 2002;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di provvedere alla pubblicazione di un annuncio sulla riapertura dei termini per la presentazione delle domande su quattro quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 951.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Azione 2.1.2 «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale». Approvazione dei secondi bandi per le aree in sostegno transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002;

ATTESO che la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario è stata individuata quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 2.1.2 - Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale (di seguito: azione 2.1.2);

RICORDATO che in attuazione del predetto Complemento di programmazione la Giunta regionale - con deliberazione n. 1449 del 7 maggio 2002, rettificata con deliberazione n. 1595 del 15 maggio 2002 - aveva approvato i primi bandi per il settore del turismo e del commercio nell'ambito della succitata azione 2.1.2.;

TENUTO CONTO che con deliberazioni della Giunta regionale numeri 3993 e 3994 del 25 novembre 2002 sono state approvate le graduatorie delle domande presentate a valere sui due primi bandi emessi;

ATTESO che per entrambi i bandi non sono state esaurite le risorse messe a disposizione per le aree in sostegno transitorio;

RICORDATO, infatti, che:

a) con deliberazione n. 3993/2002 sono stati impegnati 63.804,56 euro per l'accoglimento delle domande presentate per il settore del commercio nelle aree in sostegno transitorio;

b) con deliberazione n. 3994/2002 sono stati impegnati 300.000,00 euro per l'accoglimento delle domande presentate per il settore del turismo nelle aree in sostegno transitorio;

RITENUTO, pertanto, necessario - al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse stanziate con il piano finanziario del DOCUP - approvare ed emettere ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001 un nuovo bando per entrambi i settori, mettendo a disposizione i residui stanziamenti del triennio 2001-2003, e cioè:

a) 996.532,24 euro per il settore del commercio;

b) 1.467.228,00 euro per il settore del turismo;

VISTO il testo dei bandi predisposti dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

PRESO ATTO, in particolare, che è stato ritenuto opportuno modificare, rispetto ai bandi precedenti, il termine stabilito per ottenere il punteggio di priorità connesso alla conclusione anticipata delle iniziative al 15 novembre 2003, al fine di consentire una rapida spesa delle risorse ed evitare l'applicazione del meccanismo di disimpegno automatico dei fondi di cui all'articolo 31 RECE 1260/1999;

CONSIDERATO, inoltre, che è stato previsto un ulteriore punteggio (inferiore al precedente) di priorità connesso alla conclusione anticipata delle iniziative al 30 aprile 2004 per garantire un adeguato livello di accelerazione della spesa relativa alle risorse stanziate per il 2002;

RILEVATO che, per il medesimo motivo, i termini per la presentazione delle domande vengono fissati in 45 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei presenti bandi;

ATTESO che, per quanto concerne gli altri elementi, detti bandi contengono sostanzialmente i medesimi criteri indicati in quelli precedenti, sia di ammissibilità che di priorità previsti dal Complemento di program-

mazione, nonché i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento;

RITENUTO, infine, opportuno prevedere che, in caso di insufficiente utilizzo delle risorse di un bando, dette risorse residue vengano trasferite all'altro bando per l'ottimale e proficuo utilizzo dei fondi relativi alle prime annualità, in considerazione che ambedue i bandi fanno riferimento ad un'unica azione;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio, al turismo ed al terziario, d'intesa con l'Assessore agli affari europei,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare - in attuazione delle procedure amministrative stabilite nel Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 nell'ambito dell'azione 2.1.2. «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale» ed ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 - i seguenti bandi:

per il settore del turismo: il secondo bando per interventi localizzati nelle aree in Sostegno transitorio (costituito dal bando con le modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti - criteri di selezione delle domande, con allegato il fac-simile per la presentazione delle domande) costituente l'allegato 1 alla presente deliberazione di cui forma parte integrante;

per il settore del commercio: il secondo bando per gli interventi localizzati nelle aree in Sostegno transitorio (costituito dal bando con le modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti - criteri di selezione delle domande, con allegato il fac-simile per la presentazione delle domande) costituente l'allegato 2 alla presente deliberazione di cui forma parte integrante, interventi concernenti investimenti per la creazione e miglioramento di reti (in particolare attraverso azioni che puntino all'ammodernamento strutturale delle reti stesse e all'introduzione di innovazioni sul versante distributivo, segnatamente tra piccole imprese commerciali e per il miglioramento dei collegamenti cliente/fornitore), nonché per investimenti materiali ed immateriali delle PMI per la creazione di nuove iniziative, per l'ampliamento e/o ammodernamento di iniziative già esistenti localizzate nei Comuni di Duino Aurisina e Grado (limitatamente alle frazioni comprese nelle aree in sostegno transitorio) e nei Comuni e nelle Frazioni (compresi nelle aree in sostegno transitorio) rientranti nella fascia C della zona montana;

2. di fissare i termini per la presentazione delle domande in 45 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei bandi di cui al precedente n. 1;

3. di trasferire - per i motivi illustrati in narrativa - le eventuali risorse risultate disponibili a seguito dell'accoglimento delle domande di un bando a favore dell'altro bando nel caso di dotazione finanziaria insufficiente;

4. di provvedere alla pubblicazione di un estratto dei bandi su quattro quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore»;

5. la presente deliberazione e i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Fondo europeo di sviluppo regionale — Ministero dell'economia e delle finanze — Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Complemento di programmazione approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 22 marzo 2002, n. 846.

Azioni cofinanziate dall'Unione europea (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), dallo Stato e dalla Regione.

ASSE 2

Misura: 2.1 Aiuti agli investimenti delle imprese

Azione: 2.1.2 Aiuti agli investimenti delle imprese del Settore Turismo

Aree in sostegno transitorio

BANDO

Modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti.

Criteri di selezione delle domande

(con allegato fac-simile per la presentazione delle domande - Bando (2a parte).

1. Modalità di attuazione

L'azione intende favorire il consolidamento e lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali nel settore turistico attraverso la concessione di agevolazioni in

«Regime di aiuto» conformemente al Regolamento (CE) 70/2001, a fronte degli investimenti ammissibili tenendo conto delle specificità dell'area montana, nella quale il contributo è previsto in regime «de minimis» secondo il Regolamento (CE) 69/2001.

L'azione viene attuata tramite il presente bando che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, su almeno tre quotidiani locali e sul «Sole 24 Ore».

1.1. Benericiari

a) PMI titolari o che gestiscono strutture ricettive'turistiche (comprese le cooperative di gestione delle strutture ricettive a carattere sociale), così come regolamentate dal Titolo IV della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;

b) PMI titolari o che gestiscono infrastrutture turistiche complementari.

Le imprese di cui sopra devono presentare i requisiti previsti dall'allegato I del Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 (vedasi modello A allegato al facsimile per la presentazione delle domande).

1.2 Localizzazione

Gli interventi devono essere localizzati nelle zone di sostegno transitorio come individuate, nell'appendice 1., tab. a, del Complemento di programmazione adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 22 marzo 2002 n. 846 (riprodotte in allegato al presente bando).

1.3 Tipologie finanziabili

Sono finanziabili le seguenti iniziative:

A. ampliamento, ristrutturazione o, comunque, esecuzione di lavori edili che comportino la riqualificazione di strutture ricettive turistiche esistenti anche a carattere sociale, compresa la costruzione, di attrezzature sportive e ricreative di pertinenza delle stesse (piscina, sauna, tennis, etc.), nonché l'arredamento strettamente connesso;

B. realizzazione di strutture ricettive turistiche anche a carattere sociale, compresa la fornitura dell'arredamento connesso, mediante recupero del patrimonio edilizio;

C. realizzazione o esecuzione di opere che comportino l'ammodernamento di infrastrutture turistiche complementari quali parchi tematici, campi da golf, stabilimenti balneari, parcheggi e opere di collegamento a servizio e sviluppo di peculiari zone di elevata valenza turistica, ecc.

1.4 Spese ammissibili

Conformemente al Reg. (CE) n. 1685/2000 e Reg. (CE) n. 1783/1999:

- acquisto di terreni non edificati, entro il limite massimo del 10% dell'investimento ammissibile. Tale acquisto dovrà:
  a) risultare esclusivamente finalizzato alla realizzazione di una delle tipologie ammissibili;
  b) essere certificato mediante il relativo contratto di trasferimento di proprietà e supportato da una perizia di stima redatta da un tecnico abilitato atta ad attestare che il prezzo di compravendita dell'immobile non sia superiore al valore di mercato;
- acquisto di fabbricati con relativo terreno di pertinenza, entro il limite massimo del 50% dell'investimento ammissibile, che rispetti le seguenti condizioni:
  a) deve risultare strettamente correlato alla realizzazione di una delle tipologie ammissibili;
  b) l'immobile non deve aver fruito nei dieci anni precedenti alla compravendita di finanziamenti agevolati con fondi pubblici;
  c) l'immobile dovrà risultare regolarmente costruito ed accatastato nel rispetto delle normative urbanistiche vigenti: ciò deve essere attestato da un tecnico abilitato il quale dovrà evidenziare eventuali vizi o difformità alle norme edilizie, urbanistiche ed ambientali;
  d) deve essere certificato mediante il relativo contratto di trasferimento di proprietà e supportato da una perizia di stima redatta da un tecnico abilitato atta ad attestare che il prezzo di compravendita dell'immobile non sia superiore al valore di mercato;
- esecuzione di opere edili ed assimilate;
- acquisto di macchinari, attrezzature, ed arredi nuovi di fabbrica strettamente connessi identificati singolarmente ed al servizio esclusivo della struttura oggetto dell'agevolazione;
- acquisto attrezzature informatiche commisurate alla effettiva necessità gestionale della struttura;
- spese tecniche in ragione delle percentuali massime stabilite dal decreto del Presidente della Giunta 22 gennaio 2001, n. 011/Pres.

Non sono ammesse ulteriori spese rispetto quelle sopra elencate, nemmeno quelle accessorie quali parcelle notarili o di consulenza, né quelle per imposte o tasse, l'I.V.A. e quelle di funzionamento, neanche se di primo impianto. Non sono neppure ammesse spese per l'acquisto di automezzi nonché quelle per materiali di consumo e frequente usura quali stoviglie, posate, attrezzi da cucina, da giardino, materiale di cancelleria, ecc.

1.5 Condizioni per l'ammissibilità

Rispondenza delle iniziative alle prescrizioni urbanistiche comunali e regionali. Tutte le strutture finan-

ziate dovranno essere accessibili e, nel caso di quelle alberghiere, fruibili ai disabili. Il progetto presentato all'atto della domanda, dovrà contenere le relative appropriate soluzioni tecniche.

Non verranno prese in considerazione opere ricadenti all'interno dei Parchi regionali e degli ambiti di tutela ambientale,[1] salvo specifica previsione da parte degli strumenti urbanistici attuativi e previa, valutazione dell'impatto ambientale. Inoltre, la realizzazione di campi da golf dovrà essere adeguatamente valutata anche in riferimento all'eventuale destinazione agricola dell'area interessata.

Al momento della domanda l'impresa richiedente deve possedere la disponibilità dell'area o dell'immobile a fronte del quale propone il nuovo investimento.

Le strutture realizzate dovranno essere gestite in conformità alla disciplina del turismo di cui alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e ne dovranno conservare la destinazione d'uso per non meno di cinque anni dalla certificata data di ultimazione dei lavori.

Sono escluse le strutture la cui gestione non è di natura imprenditoriale (ad esempio bed & breakfast, attività di affittacamere non esercitata in modo complementare all'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ecc.).

Sono esclusi gli alberghi di categoria superiore a 4 stelle.

Sono esclusi i programmi il cui intervento edilizio comprende opere di sola manutenzione ordinaria o comunque non attuate a mezzo di concessione, autorizzazione edilizia o D.I.A.

Sono ammissibili i programmi di investimento unitari ed organici:

A) per il Regime di aiuto - iniziati a partire dal giorno successivo la presentazione della domanda, dove per inizio dell'investimento si fa riferimento all'avvio conseguente alla formale procedura tecnicoautorizzativa (inizio lavori).

B) per il Regime «de minimis» - non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda con possibilità di includere le spese sostenute dal 27 novembre 2000.
Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti le cui fatture sono tutte antecedenti alla data della domanda, stessa e la relativa struttura, alla medesima data, sia già stata dichiarata agibile, ovvero, sia già stata iniziata l'attività conseguentemente al nuovo investimento.

---

(1) si intendono le ore soggette a tutela naturalistica ai sensi della normativa regionale, statale e comunitarie

1.6 Modalità degli aiuti

L'intervento agevolativo si configura come un contributo in conto capitale, da concedersi:

1) in area montana, secondo la regola «de minimis» nel rispetto del Regolamento (CE) 69/2001, in misura massima del 50% della spesa complessivamente ammessa, ferma restando la soglia massima di aiuto «de minimis» concedibile ad ogni impresa (100.000 euro in 3 anni);

2) nelle altre zone ammesse, in conformità al Regolamento (CE) 70/2001, nei limiti di intensità di aiuto, rispetto all'investimento ammissibile, del 15% ESL per le piccole imprese e 7,5% ESL per le medie imprese.

Il contributo sarà erogato alle imprese per il tramite della Friulia S.p.A. che funge, a tal fine, da Tesoreria della Regione, secondo quanto all'uopo previsto dalla normativa regionale in unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'investimento.

Potrà, tuttavia, essere erogata una quota del contributo concesso, pari almeno al 50% dello stesso, a fronte dello stato di avanzamento dei lavori di pari percentuale rispetto alla spesa preventivata opportunamente documentato ed accertato.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso intervento - fatta salva la normativa comunitaria concernente la regola «de minimis», che ammette tale cumulo, però sempre sino alla concorrenza del 50% del costo ammissibile dell'investimento, con ciò intendendo che la somma dei contributi passati, presenti e futuri sullo stesso investimento non potrà superare tale limite; pertanto il contributo concesso con l'obiettivo 2, sia sul regime d'aiuto che a titolo «de minimis», deve essere computato all'interno di tale limite.

1.7 Risorse disponibili

Per il finanziamento delle domande presentate a fronte del presente bando vengono messe a disposizione, salvo eventuali modifiche al Piano finanziario del DOCUP 2000-2006, le risorse rimanenti del triennio 2001-2003 pari ad euro 1.467.228.

Sulla base della risposta al presente bando, l'Amministrazione regionale valuterà, con le risorse del triennio 2004-2006, l'opportunità di emanare nuovi bandi e/o l'eventualità di finanziare le domande utilmente collocate in graduatoria a seguito del presente bando che non hanno trovato copertura finanziaria.

2. Criteri di selezione e priorità

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono considerati i criteri prioritari e i punteggi sottoindicati:

1) Iniziative per le quali le imprese richiedenti si impegnano a produrre la documentazione finale di

spesa entro l'anticipato termine del 15 novembre 2003: punti 3

2) Iniziative per le quali le imprese richiedenti si impegnano a produrre la documentazione finale di spesa entro l'anticipato termine del 30 aprile 2004: punti 2

3) Cantierabilità iniziative con progetti esecutivi allegati alla domanda corredati di tutte le autorizzazioni necessarie ad avviare i lavori: punti 3

4) Iniziative che prevedono una riqualificazione complessiva strutturale ed ambientale mediante opere di miglioramento dell'impatto nell'aria, nell'acqua, nel suolo nonché di tutela dell'ambiente di lavoro ovvero che determinano una riduzione nella produzione dei rifiuti e/o dei consumi energetici e/o delle emissioni: punti 2

5) Iniziative rivolte all'acquisizione di certificazioni ambientali (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio Ecolabel: punti 1

6) Iniziative localizzate in area montana, fascia C individuata all'Appendice 1, tab.b.2 del Complemento di programmazione: punti 3

7) Iniziative localizzate in area montana, individuata all'Appendice 1, tab.b.1 del Complemento di programmazione, non ricadenti in fascia C: punti 2

8) Realizzazione nuova attività: punti 1

9) Nuove assunzioni a tempo indeterminato (da valutarsi ed accertarsi all'anno a regime rispetto all'anno precedente alla domanda di contributo.) punti da 1 ogni 3 nuovi assunti

10) Iniziative intraprese da imprenditorialità giovanile * punti 1

Iniziative intraprese da imprenditorialità femminile** punti 1

Dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

Sulla base dei punteggi attribuiti a ciascun progetto sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

L'istruttoria delle domande dovrà essere conclusa ed estrinsecata in una graduatoria delle domande ammesse a contributo, approvata con apposita delibera di Giunta e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. Successivamente la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario notificherà l'esito ai richiedenti.

Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procederà allo scorrimento delle stesse.

L'impresa richiedente, ha l'obbligo di comunicare alla suddetta Direzione le eventuali variazioni del programma d'investimento che potranno essere ammesse previa verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività.

Tutte le condizioni di priorità dovranno essere previste al momento della domanda nonché, successivamente, adeguatamente documentate.

Il mancato rispetto di uno degli elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporta, a prescindere dalle cause e ferma restando la tolleranza del 10% per la nuova occupazione, la ricollocazione nella graduatoria medesima in base al nuovo punteggio con riduzione del 20% del contributo spettante, nonché la revoca nel caso di insufficienza di fondi.

3. Vincolo di destinazione turistica

Gli immobili realizzati, ristrutturati, ampliati o ammodernati, ivi compresi gli arredi e le attrezzature, in attuazione della presente azione sono vincolati alla destinazione d'uso in ordine alla quale viene concessa l'agevolazione e non possono essere alienati per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione finale del contributo.

I beni mobili facenti parte dell'investimento contribuito non possono essere utilizzati, per tutta la durata del vincolo di destinazione, al di fuori dell'Area di sostegno transitorio.

Allo scopo di assicurare il rispetto dei vincoli di cui sopra l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere alla Direzione regionale competente, entro il 31 gennaio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

L'inosservanza del vincolo di cui sopra comporta la decadenza dal beneficio e l'obbligo della restituzione dell'agevolazione maggiorata degli interessi calcolati ai sensi dell'articolo 49, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

---

* Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.*

** Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3, a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.

4. Presentazione ed istruttoria delle domande

Le domande e relativi documenti di corredo, compilate secondo l'allegato facsimile, firmate e bollate, devono pervenire alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, viale Miramare, 19 - 34100 Trieste, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, farà fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga entro 20 giorni successivi alla scadenza del succitato termine.

La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dagli uffici della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

Le domande prive di bollo, della data, della firma o prive di una delle dichiarazioni previste nel frontespizio (pag. 2 del fac-simile) e non corredate di tutta la documentazione prevista alle pagine 3 e 4 del suddetto, facsimile sono improcedibili e vengono archiviate. L'archiviazione viene notificata al richiedente.

Il progetto delle opere e relativa concessione, autorizzazione edilizia o DIA, se non inoltrati assieme alla domanda, potranno pervenire in tempi successivi. Non si potrà comunque procedere all'erogazione del contributo, neppure a quella parziale a fronte dello stato di avanzamento dei lavori, in mancanza dei suddetti documenti.

Per progetto si intende l'elaborato definitivo o di equivalente definizione corredato da una illustrazione tecnico progettuale, computo metrico e relative concessioni/autorizzazioni/DIA.

L'istruttoria delle domande procedibili si concluderà con la pubblicazione della deliberazione di Giunta regionale di approvazione della graduatoria entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande. A tutti i richiedenti saranno, successivamente, notificati gli esiti.

5. Erogazione stato di avanzamento lavori

Potrà essere erogata una quota di contributo pari al 50% di quello complessivamente spettante a fronte di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 50% della spesa preventivata, su espressa richiesta dell'impresa beneficiaria opportunamente timbrata, firmata, corredata dalle coordinate della propria banca d'appoggio e di una relazione del Direttore dei lavori sullo stato dei lavori e sul rispetto delle procedure e dei tempi di realizzazione.

Ai fini di tale erogazione dovranno essere presenti in atti il progetto (come definito al precedente punto 4), le fatture, in originale, con copia del relativo bonifico bancario oppure quietanza liberatoria della ditta fornitrice, nonché elenco delle stesse.

6. Rendicontazione ed obblighi dei beneficiari

6.1 Termini per la realizzazione delle iniziative e modalità di rendicontazione.

Le iniziative debbono essere avviate entro 90 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione e ne dovrà essere data comunicazione alla Direzione competente. La conclusione deve avvenire entro 24 mesi dal termine ultimo utile per avviare l'iniziativa.

Per conclusione si intende la avvenuta ultimazione delle opere e degli acquisti connessi, con rendicontazione delle spese sostenute e relativa fatture, corredate dalla copia del relativo bonifico bancario o quietanza liberatoria della ditta emittente, prodotte alla Direzione competente, la quale procederà al saldo del contributo.

La rendicontazione deve avvenire con la presentazione di una relazione conclusiva che illustri quanto realizzato e gli obiettivi raggiunti in rapporto a quanto previsto nella domanda, con adeguati quadri economici ed elenco delle fatture con specifica descrizione, per ognuna, del lavoro o dell'acquisto corrispondente. Le stesse dovranno essere prodotte in originale accompagnate dalla copia del relativo bonifico bancario o quietanza liberatoria della ditta emittente. Inoltre le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dall'obiettivo 2.

Dovranno essere allegati tutti i documenti ed i certificati comprovanti il verificarsi delle condizioni che hanno dato luogo ai punteggi di priorità nelle graduatorie nonché quelli di regolare esecuzione redatto dal Direttore dei lavori, di agibilità e, se già ottenuta, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

6.2 Obblighi dei beneficiari.

I beneficiari dovranno:

1. conservare in un separato dossier, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili ai fini fiscali);
2. consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
3. fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione regionale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Unione europea e dello Stato;
4. comunicare la data di avvio e di conclusione dell'intervento secondo quanto previsto dal Complemento di programmazione;

5. fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
6. rispettare tutte le indicazioni e regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di programmazione e le disposizioni contenute nel Reg.(CE) 1685/2000 in materia di spese ammissibili;
7. rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali prevista dal Reg.(CE) 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco ed apporre le targhe esplicative per interventi inerenti gli immobili il cui costo superi i 3 milioni di euro.

7. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente sono raccolti presso la Direzione regionale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e sono trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni, possono essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge n. 675/1996 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini, non conformi alla legge nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Attenzione:

Tutti i documenti, sia quelli allegati alla domanda che quelli inerenti lo SAL e la rendicontazione, dovranno pervenire in doppia copia di cui una semplice fotocopia.

APPENDICE 1 DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

LE AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI DEL DOCUP OB. 2 PERIODO 2000-2006

Tab. a – Zone ammissibili all'Obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Provincia di Trieste	***Totale***	**131.390**	**76.936**	**54.454**	**76.936**
Trieste	par. 7	100.261	58.021 (1)	42.240 (2)	58.021
Duino-Aurisina	par. 9/c	8.842	3.368 (3)	5.474 (4)	3.368
Monrupino	par. 9/c	849	0 (5)	849 (6)	0
Muggia	par. 9/c	13.307	13.307		13.307
San Dorligo della Valle	par. 9/c	5.928	37 (7)	5.891 (8)	37
Sgonico	par. 9/c	2.203	2.203		2.203
Provincia di Gorizia	***Totale***	**85.015**	**66.650**	**18.365**	**59.736**
Gorizia	par. 9/c	11.788	10.055 (9)	1.733 (10)	10.055
Doberdò del Lago	par. 9/c	1.409	1.409		1.409
Fogliano-Redipuglia		2.644		2.644	
Grado	par. 9/c	9.058	8.122 (11)	936 (12)	8.122
Monfalcone	par. 9/c	26.734	21.734 (13)	5.000 (14)	21.734
Romans d'Isonzo	par. 9/c	3.480	3.480		
Ronchi dei Legionari	par. 9/c	10.233	10.233		10.233
San Canzian d'Isonzo		5.742		5.742	
San Pier d'Isonzo	par. 9/c	1.824	1.824		
Savogna d'Isonzo	par. 9/c	1.758	1.758		1.758
Staranzano	par. 9/c	6.425	6.425		6.425
Turriaco		2.310		2.310	
Villesse	par. 9/c	1.610	1.610		
Provincia di Udine	***Totale***	**209.577**	**103.550**	**106.027**	**10.968**
Amaro	par. 9/a	759	759		
Ampezzo	par. 9/a	1.242	1.242		
Arta Terme	par. 9/a	2.251	2.251		
Artegna	par. 9/c	2.890	2.890		
Attimis	par. 9/c	1.779	1.779		
Basiliano		4.905		4.905	
Bertiolo		2.543		2.543	
Bordano	par. 9/c	814	814		
Camino al Tagliamento		1.714		1.714	
Carlino	par. 8	2.815	2.815		
Castions di Strada		3.733		3.733	
Cavazzo Carnico	par. 9/a	1.128	1.128		
Cercivento	par. 9/a	798	798		
Cervignano del Friuli	par. 9/c	12.167	203 (15)	11.964 (16)	203
Chiusaforte	par. 9/a	881	881		
Comeglians	par. 9/a	693	693		
Coseano		2.210		2.210	
Dignano		2.472		2.472	
Dogna	par. 9/a	286	286		
Drenchia	par. 9/c	212	212		
Enemonzo	par. 9/a	1.393	1.393		
Faedis	par. 9/c	3.066	3.066		
Flaibano		1.187		1.187	
Forgaria nel Friuli	par. 9/a	1.942	1.942		

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Forni Avoltri	par. 9/a	764	764		
Forni di Sopra	par. 9/a	1.178	1.178		
Forni di Sotto	par. 9/a	751	751		
Gemona del Friuli	par. 9/c	11.294	4.194 (17)	7.100 (18)	
Grimacco	par. 9/c	534	534		
Lauco	par. 9/a	1.013	1.013		
Lestizza		3.926		3.926	
Ligosullo	par. 9/a	210	210		
Lusevera	par. 9/c	756	756		
Magnano in Riviera		2.290		2.290	
Malborghetto Valbruna	par. 9/a	1.018	1.018		
Marano Lagunare	par. 8	2.097	2.097		
Mereto di Tomba		2.780		2.780	
Moggio Udinese	par. 9/a	2.075	2.075		
Montenars	par. 9/c	582	582		
Mortegliano		4.797		4.797	
Muzzana del Turgnano		2.639		2.639	
Nimis	par. 9/c	2.813	2.813		
Ovaro	par. 9/a	2.347	2.347		
Palazzolo dello Stella		3.082		3.082	
Paluzza	par. 9/a	2.694	2.694		
Paularo	par. 9/a	3.064	3.064		
Pocenia		2.561		2.561	
Pontebba	par. 9/a	2.005	2.005		
Povoletto		5.296		5.296	
Pozzuolo del Friuli		6.262		6.262	
Prato Carnico	par. 9/a	1.170	1.170		
Precenicco		1.582		1.582	
Preone	par. 9/a	298	298		
Prepotto		940		940	
Pulfero	par. 9/c	1.339	1.339		
Ravascletto	par. 9/a	695	695		
Raveo	par. 9/a	512	512		
Resia	par. 9/a	1.293	1.293		
Resiutta	par. 9/a	391	391		
Rigolato	par. 9/a	703	703		
Rive d'Arcano		2.308		2.308	
Rivignano		3.960		3.960	
Ronchis		1.915		1.915	
San Giorgio di Nogaro	par. 9/c	7.372	7.372		7.372
San Leonardo	par. 9/c	1.132	1.132		
San Pietro al Natisone	par. 9/c	2.213	2.213		
San Vito di Fagagna		1.568		1.568	
Sauris	par. 9/a	437	437		
Savogna	par. 9/c	722	722		
Sedegliano		3.912		3.912	
Socchieve	par. 9/a	1.026	1.026		
Stregna	par. 9/c	509	509		
Sutrio	par. 9/a	1.424	1.424		

Comune	Zone (art. 4, Rece 1260) (*)	Popolazione totale	Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Aree 87. 3, c) (**)
Taipana	par. 9/c	718	718		
Talmassons		4.060		4.060	
Tarcento	par. 9/c	8.499	8.499		
Tarvisio	par. 9/a	5.683	5.683		
Teor		1.915		1.915	
Tolmezzo	par. 9/a	10.641	3.445 (19)	7.196 (20)	
Torreano		2.314		2.314	
Torviscosa	par. 9/c	3.393	3.393		3.393
Trasaghis	par. 9/c	2.574	2.574		
Treppo Carnico	par. 9/a	703	703		
Varmo		2.896		2.896	
Venzone	par. 9/a	2.298	2.298		
Verzegnis	par. 9/a	905	905		
Villa Santina	par. 9/a	2.208	2.208		
Zuglio	par. 9/a	641	641		
Provincia di Pordenone	*Totale*	**34.341**	**31.547**	**2.794**	
Andreis	par. 9/a	354	354		
Arba		1.216		1.216	
Barcis	par. 9/a	320	320		
Castelnovo del Friuli	par. 9/a	907	907		
Cavasso Nuovo	par. 9/a	1.390	1.390		
Cimolais	par. 9/a	485	485		
Claut	par. 9/a	1.273	1.273		
Clauzetto	par. 9/a	461	461		
Erto e Casso	par. 9/a	438	438		
Fanna	par. 9/a	1.465	1.465		
Frisanco	par. 9/a	646	646		
Maniago	par. 9/a	10.679	10.679		
Meduno	par. 9/a	1.728	1.728		
Montereale Valcellina	par. 9/a	4.468	4.468		
Pinzano al Tagliamento		1.578		1.578	
Sequals	par. 9/a	2.037	2.037		
Tramonti di Sopra	par. 9/a	489	489		
Tramonti di Sotto	par. 9/a	501	501		
Travesio	par. 9/a	1.785	1.785		
Vito d'Asio	par. 9/a	912	912		
Vivaro	par. 9/a	1.209	1.209		
TOTALE		**460.323**	**278.683**	**181.640**	**147.640**

Note alla Tabella a

(*): paragrafo 7: zone urbane; paragrafo 8: zone dipendenti dalla pesca; paragrafo 9, lettera a): zone rurali; paragrafo 9, lettera c): zone con gravi problemi strutturali

(**): Le aree che beneficiano della deroga prevista dall'articolo 87. 3, c) corrispondono ai comuni o parti di comuni ammessi a titolo dell'Obiettivo 2

(1) Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo

(2) Circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano

(3) Frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(4) Restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(5) Limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(6) Resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(7) Limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(8) Resta esclusa l'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(9) Limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante (limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato Via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo)

(10) Limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza

(11) Incluso il demanio marittimo; resta esclusa la frazione di Fossalon

(12) Limitatamente alla frazione di Fossalon

(13) Incluso il demanio marittimo; resta escluso il comune catastale di San Polo

(14) Limitatamente al comune catastale di San Polo

(15) Limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(16) Resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(17) Resta esclusa la parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(18) Limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(19) Resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

(20) Limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

Tab. b.1 - Comuni della zona montana (1)

Comune	*Abitanti 1996*
Provincia di Udine	**112.806**
Amaro	759
Ampezzo	1.242
Arta Terme	2.251
Artegna	2.890
Attimis	1.779
Bordano	814
Cavazzo Carnico	1.128
Cercivento	798
Chiusaforte	881
Comeglians	693
Dogna	286
Drenchia	212
Enemonzo	1.393
Faedis	3.066
Forgaria nel Friuli	1.942
Forni Avoltri	764
Forni di Sopra	1.178
Forni di Sotto	751
Gemona del Friuli	11.294
Grimacco	534
Lauco	1.013
Ligosullo	210
Lusevera	756
Magnano in Riviera	2.290
Malborghetto Valbruna	1.018
Moggio Udinese	2.075
Montenars	582
Nimis	2.813
Ovaro	2.347
Paluzza	2.694
Paularo	3.064
Pontebba	2.005
Povoletto	5.296
Prato Carnico	1.170
Preone	298
Prepotto	940
Pulfero	1.339
Ravascletto	695
Raveo	512
Resia	1.293
Resiutta	391
Rigolato	703
San Leonardo	1.132
San Pietro al Natisone	2.213
Sauris	437
Savogna	722
Socchieve	1.026
Stregna	509
Sutrio	1.424
Taipana	718
Tarcento	8.499
Tarvisio	5.683
Tolmezzo	10.641
Torreano	2.314
Trasaghis	2.574
Treppo Carnico	703
Venzone	2.298
Verzegnis	905
Villa Santina	2.208
Zuglio	641
Provincia di Pordenone	**34.341**
Andreis	354
Arba	1.216
Barcis	320
Castelnovo del Friuli	907
Cavasso Nuovo	1.390
Cimolais	485
Claut	1.273
Clauzetto	461
Erto e Casso	438
Fanna	1.465
Frisanco	646
Maniago	10.679
Meduno	1.728
Montereale Valcellina	4.468
Pinzano al Tagliamento	1.578
Sequals	2.037
Tramonti di Sopra	489
Tramonti di Sotto	501
Travesio	1.785
Vito d'Asio	912
Vivaro	1.209
TOTALE	**147.147**

(1) La zona montana ai fini degli interventi del Docup ob. 2 corrisponde a quella individuata dal Docup ob. 5b 1997-1999

Tab. b.2 - Comuni della territorio montano per zone di svantaggio

Comune	*Abitanti 1996*
Provincia di Pordenone	**19.609**
Arba	1.216
Maniago	10.679
Montereale Valcellina	4.468
Sequals	2.037
Vivaro	1.209
Provincia di Udine	**48.503**
Artegna	2.890
Faedis	3.066
Gemona del Friuli	11.294
Magnano in Riviera	2.290
Povoletto	5.296
San Pietro al Natisone	2.213
Tarcento	8.499
Tolmezzo	10.641
Torreano	2.314
TOTALE	**68.112**

Zona A

Zona B

Comune	*Abitanti 1996*
Provincia di Pordenone	**8.853**
Castelnovo del Friuli	907
Cavasso Nuovo	1.390
Fanna	1.465
Meduno	1.728
Pinzano al Tagliamento	1.578
Travesio	1.785
Provincia di Udine	**7.815**
Amaro	759
Attimis	1.779
Bordano	814
Cavazzo Carnico	1.128
Enemonzo	1.393
Forgaria nel Friuli	1.942
Nimis	2.813
Prepotto	940
Raveo	512
San Leonardo	1.132
Trasaghis	2.574
Venzone	2.298
Villa Santina	2.208
Zuglio	641
TOTALE	**16.668**

Zona C

Comune	*Abitanti* *1996*
Provincia di Udine	**43.370**
Ampezzo	1.242
Arta Terme	2.251
Cercivento	798
Chiusaforte	881
Comeglians	693
Dogna	286
Drenchia	212
Forni Avoltri	764
Forni di Sopra	1.178
Forni di Sotto	751
Grimacco	534
Lauco	1.013
Ligosullo	210
Lusevera	756
Malborghetto -Valbruna	1.018
Moggio Udinese	2.075
Montenars	582
Ovaro	2.347
Paluzza	2.694
Paularo	3.064
Pontebba	2.005
Prato Carnico	1.170
Preone	298
Pulfero	1.339
Ravascletto	695
Resia	1.293
Resiutta	391
Rigolato	703
Sauris	437
Savogna	722
Socchieve	1.026
Stregna	509
Sutrio	1.424
Taipana	718
Tarvisio	5.683
Treppo Carnico	703
Verzegnis	905
Provincia di Pordenone	**5.879**
Andreis	354
Barcis	320
Cimolais	485
Claut	1.273
Clauzetto	461
Erto e Casso	438
Frisanco	646
Tramonti di Sopra	489
Tramonti di Sotto	501
Vito d'Asio	912
TOTALE	**49.249**

Comune	*Frazioni*	*Abitanti* *1991*
Provincia di Udine		
San Pietro al Natisone	Costa	45
Faedis	Canebola	120
	Valle	28
Torreano	Masarolis	160
	Reant	16
	Tamoris	18
Tolmezzo	Cazzaso	105
	Fusea	272
	Illegio	448
	Cazzaso Nuova	29
	Lorenzaso	64
Attimis	Porzus	44
	Subit	119
	Cancellier	22
Nimis	Chialminis	20
	Monteprato	84
	Borgo di Mezzo	29
Forgaria nel Friuli	Monteprat	22
Prepotto	Castelmonte	21
Zuglio	Fielis	79
	Sezza	107
Raveo	Raveo	417
Enemonzo	Fresis	95
	Maiaso	77
	Tartinis-Colza	154
San Leonardo	Iainich	26
TOTALE		**2.621**

Fondo Europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'Economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Complemento di programmazione approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 22 marzo 2002, n.846

AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE

Asse 2

Misura: 2.1 Aiuti agli investimenti delle imprese

Azione: 2.1.2 Aiuti agli investimenti delle imprese del Settore Turismo

Aree Sostegno Transitorio

BANDO (2a PARTE)

FAC-SIMILE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

ALLEGATO ALLE MODALITA' DI ATTUAZIONE (BANDO)

FAC SIMILE DOMANDA
(IN BOLLO)

Alla
Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario
viale Miramare, 19
34100 TRIESTE

Oggetto: DOCUP- Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il sottoscritto (cognome e nome) ...., in qualità di legale rappresentante o titolare dell'impresa /Società .... con sede legale in (Comune, Provincia, via, n.) ....
codice fiscale .... partita IVA ....
telefono .... fax ....

CHIEDE

di ottenere l'agevolazione prevista

in regime d'aiuto... ... ...

ovvero

in regime " de minimis" - ricadendo l'intervento proposto in zona montana –... ... .
dal Documento unico di programmazione per l' obiettivo 2 2000-2006 del Friuli Venezia Giulia di cui **all'Asse 2 - Azione 2.1.2. - Aiuti agli investimenti delle imprese del Settore Turismo**

per

la realizzazione/l'ampliamento/ la ristrutturazione/l'ammodernamento o riqualificazione della struttura sita in (Comune, Provincia, via, n.) ...

che ricade in zona " Sostegno transitorio"... ... ...
denominata/ da denominarsi " " di proprietà di
al fine di iniziare/riqualificare la seguente attività:

DICHIARA

A. di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;
B. di avere la disponibilità degli immobili a fronte dei quali è stato redatto il progetto, in qualità di proprietario dei medesimi / del titolo di ... ...come da documento allegato (nel caso il titolo sia diverso da quello di proprietà, allegare anche il consenso del proprietario ad eseguire gli investimenti oggetto della presente domanda);

C. che ad intervento concluso, la relativa attività sarà gestita conformemente alle disposizioni di cui alla legge regionale 16 gennaio 2002, n.2- Disciplina organica del turismo- e che la relativa struttura conserverà la destinazione d'uso per non meno di cinque anni;

D. che l'anno di entrata a regime della nuova o modificata attività a seguito della conclusione degli investimenti inerenti la presente domanda sarà il 200.....

E. –di non aver richiesto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma

ovvero

di avere richiesto/ottenuto le seguenti pubbliche provvidenze a fronte della medesima iniziativa:
(indicare gli estremi di legge, l'importo e la data di concessione)
1 ... ...
2 ... ...;

F. che l'impresa dal sottoscritto rappresentata non ha ricevuto, nell'ultimo triennio, contributi in regime "de minimis"

ovvero

che l'impresa ha richiesto/ottenuto nell'ultimo triennio i seguenti contributi in regime "de minimis":
(indicare gli estremi di legge, l'importo e la data di concessione)
1 ... ...
2 ... ...;

G. che l'importo complessivo degli investimenti a fronte dei quali si propone la presente domanda di contributo ammonta ad Euro ... ...;

H. che l'impresa è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale (oppure indicare la diversa condizione).

SI IMPEGNA

1. ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
2. al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento alle pari opportunità uomo-donna;
3. al rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, sanitaria ed ad eseguire, qualora non già esistenti, tutte le opere necessarie all'abbattimento delle barriere architettoniche in modo da non discriminare, negli spazi aperti al pubblico, i disabili;
4. a presentare presso il Comune in cui ha sede l'iniziativa il progetto definitivo (nel caso non fosse ancora assentito e non fosse prodotto in allegato alla domanda), redatto in conformità all'elaborato grafico di massima allegato alla presente domanda ed, in ogni caso, ad eseguire le opere ed effettuare gli eventuali acquisti connessi nel rispetto delle previsioni progettuali e di spesa uniti alla presente domanda;
5. a comunicare eventuali altri contributi richiesti od ottenuti dopo la presentazione della presente domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente Bando;
6. a rispettare gli obblighi previsti al punto 6 del bando.

ALLEGA

la seguente documentazione:
(gli allegati 1, 2, 3, 4 vanno redatti compilando la relazione generale di programma)

1. relazione dell'iniziativa con indicazione del tipo di intervento, che riprenda sinteticamente la descrizione delle opere più compiutamente effettuata con la relazione illustrativa di progetto prevista ai successivi punti 7 ed 8 e la complementi indicando anche gli eventuali acquisti di

attrezzature e di arredi, l'attività eventualmente oggi esistente nella struttura e quella futura prevista ad intervento ultimato con indicatori di risultato di frequenza turistica ed economici, l'impatto ambientale (aria, acqua, suolo, procedure di smaltimento dei reflui), indicando le procedure e le autorizzazioni necessarie per la loro realizzazione, nonché gli elementi di priorità richiesti;

2. estremi dell'autorizzazione e dei pareri sul progetto (se già rilasciati);
3. piano di copertura finanziaria;
4. relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'intervento, con indicazione di eventuali ricadute occupazionali;
5. ultimi due bilanci approvati + nota integrativa (per le imprese obbligate). Per le altre imprese specifica di dettaglio dei mutui e leasing presenti in bilancio.
   Per le imprese che hanno compilato il bilancio in forma abbreviata sarà necessaria una specifica della voce indebitamento, con l'indicazione " verso sistema bancario "," fornitori " e "altri";
6. preventivo di spesa analitico e suddiviso per categorie di lavori e di acquisti;
7. l'originale o copia conforme del progetto assentito dal Comune con tutte le autorizzazioni necessarie ad eseguire i lavori o le DIA con relativi elaborati grafici di progetto.
   Il progetto deve essere, in ogni caso, composto da relazione tecnica di progetto, computo metrico estimativo ed elaborati grafici di adeguata definizione;
8. In alternativa al precedente punto 7 può essere prodotto il progetto di massima con relazione tecnico illustrativa che indichi, tra l'altro, gli obiettivi, le tipologie di lavori, le procedure autorizzative che saranno adottate, i tempi per la realizzazione nonché una dichiarazione d'impegno a produrre in seguito, ai fini dell'eventuale erogazione del contributo, la documentazione di cui al precedente punto 7;
9. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa (modello A);
10. dichiarazione resa da un tecnico abilitato (modello B).

Luogo e data

Timbro dell'impresa

FIRMA
(legale rappresentante/titolare)

....

(NB)Si rammenta che il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso intervento - fatta salva la normativa comunitaria concernente la regola "de minimis," però sempre sino alla concorrenza del 50% del costo ammissibile dell'investimento, con ciò intendendo che la somma dei contributi passati, presenti e futuri sullo stesso investimento non potrà superare tale limite. Pertanto il contributo concesso con l'Obiettivo 2, sia in regime di aiuto che a titolo "de minimis" deve essere computato all'interno di tale limite.

modello A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445)

Io sottoscritto *(cognome e nome del legale rappresentante/titolare)* ....
nato a .... il ....
residente in .... via ....n. ....
in riferimento alla richiesta di contributo per l'iniziativa di ....
....

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità, che l'impresa ....
....
con sede legale a ....
via ....n. ....
codice fiscale/partita IVA .... di cui sono il legale rappresentante:

☐ si configura in una media impresa, così come definita dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), con un numero inferiore a 250 dipendenti (1) e che non supera i 40 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 27 milioni di EUR (2) e possiede il requisito di indipendenza (3);

☐ si configura in una piccola impresa, così come definita dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), e con un numero inferiore a 50 dipendenti (1) e che non supera i 7 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 5 milioni di EUR (2) e possiede il requisito di indipendenza (3);

Letto, confermato e sottoscritto.
Luogo e data

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

N.B.:
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art.38, comma 3, del DPR n. 445/2000).

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO A:

(1) *Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative annue (ULA), cioè al numero di dipendenti a tempo pieno durante l'anno relativo all'ultimo bilancio approvato o per le nuove imprese al momento della presentazione della domanda, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA; il totale degli occupati, espresso in ULA, deve essere arrotondato all'unità intera inferiore.*

(2) *I dati relativi al fatturato e del totale di bilancio vanno desunti dall'ultimo bilancio approvato; nel caso di impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio.*

(3) *Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.*

Per tutto quanto non espressamente previsto si fa riferimento all'allegato I al REGOLAMENTO CE N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

modello B

OBIETTIVO 2
AZIONE 2.1.2 - Aiuti agli investimenti delle imprese del settore turistico

DICHIARAZIONE A FIRMA DEL TECNICO ABILITATO

Il sottoscritto *(cognome e nome)* ....

nato a .... il ....

residente in .... via ....tel.: ... ...

iscritto all'albo .... n. ....

In merito all' intervento di... ... ...da effettuarsi in Comune di... ... ...

DICHIARA

1. il progetto, così come trasmesso allegato alla domanda di contributo, è conforme alle prescrizioni urbanistiche comunali e regionali:

☐ è quello definitivo(come richiesto al punto 4 del BANDO)approvato dal Comune

☐ è di massima. Pertanto, si impegna a produrre quello definitivo quanto prima e, comunque, prima della erogazione del contributo.

2. le opere progettate ricadono in area Sostegno transitorio ed, inoltre:

☐ non ricadono all'interno dei Parchi regionali e degli Ambiti di tutela ambientale;

☐ ricadono all'interno dei Parchi regionali o degli Ambiti di tutela ambientale; sono stati, comunque, assolti gli adempimenti in materia di tutela ambientale.

3. il progetto medesimo:

☐ contiene le opere necessarie al superamento delle barriere architettoniche;

☐ non comprende le stesse, in quanto l'immobile risulta già adeguato alla normativa vigente in materia.

Letto, confermato, sottoscritto.

Luogo e data

Timbro

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

....

RELAZIONE GENERALE DI PROGRAMMA

comprendente gli allegati 1-2-3-4- della domanda

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1. PROGRAMMA

Programma d'investimento di EURO ……………………………………………

per la realizzazione/ riqualificazione dell'attività di ……………………………………………da gestirsi nell'immobile sito in Comune di …………………………………………… via ……………………………………… circoscrizione……………………………………………ricadente in area Sostegno transitorio,……………ove viene realizzato l'investimento mediante lavori di edificazione/ristrutturazione/ampliamento dell'immobile……………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………

1.2 IMPRESA RICHIEDENTE

Denominazione ……………………………………………………………………………

Forma Giuridica ……………………………………… Codice fiscale ………………………………………

Capitale sociale Lire ……………………………………… Versato Lire ………………………………………

Data di costituzione ………………………… Data scadenza ………………………… Data inizio attività …………

Iscrizione C.C.I.A.A. : Data ………………… N. ……………………………… Provincia ……………………

Iscrizione INPS N. ……………………………………… Settore ………………………………………

Rappresentante legale ……………………………………………………………………………

Sede ……………………………………………………………… n. tel. ……………………………fax………………

BANCA d'appoggio (per l'erogazione del contributo): ……………………………………………

……………………………………………Sede ……………………………………………………………

Filiale di …………………………………………… Via ……………………………………………n° …

CAB …………ABI …………n° c/c ……………………………………………

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

1.3. CARATTERISTICHE SETTORIALI DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

(indicare il numero dei dipendenti occupati a tempo indeterminato al momento della presentazione della domanda o, nel caso(solo de minimis) di progetto ancora da avviare, al momento dell'avvio del progetto; non vanno computati il titolare, i soci, il coniuge e i familiari)

Dipendenti : Dirigenti N. .... Impiegati N. .... Operai N. ....

Altre qualifiche (specificare) N. ....

Ulteriori occupati N. ....
(*compresi titolare/soci e familiari direttamente occupati nell'impresa*)

Totale occupati N. ....

Attività svolta : (*situazione di fatto*) ....

....

....

Codice Attività (*situazione certificata dalla C.C.I.A.A. e riferita all'attività prevalente*) ... ...

....

Attività dopo realizzato l'investimento (*indicare se rimarrà la medesima oppure le eventuali modifiche- tenendo conto che una volta realizzato l'intervento la prevalenza dovrà permanere ovvero diventare turistica*): ... ...

... ...

Se trattasi di struttura ricettiva alberghiera indicare il n. di stelle prima e dopo l'intervento:... ... .

... ...

1.4. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO

Scopo dell'investimento:

- un aumento della ricettività turistica a rotazione e delle presenze turistiche nell'area; ☐
- un aumento dell'effetto occupazionale ☐
- un aumento ed una migliore qualità dei servizi turistici; ☐

- ulteriori finalità previste con riferimento anche alle priorità richieste: (*descrizione*)
  ....
  ....
  ....

1.5. TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA (*specificare in base al punto 1.3. del BANDO, barrando la casella corrispondente all'intervento programmato).*

NATURA		TIPO	
A) **Struttura ricettiva turistica esistente**	☐		
		– Ampliamento	☐
		– Ristrutturazione	☐
		– Manutenzione straordinaria o restauro	☐
- Costruzione di attrezzature sportive e ricreative complementari alle strutture ricettive	☐	– Piscina	☐
		– Sauna	☐
		– Tennis	☐
		– Altro (specificare)	☐
- Arredamento strettamente connesso	☐		
B) **Recupero del patrimonio edilizio esistente da destinare a strutture ricettive turistiche**	☐		
- Arredamento strettamente connesso	☐		
C) **Infrastrutture turistiche complementari**	☐	– Realizzazione	☐
		– Opere edili di ammodernamento	☐

- Parchi tematici ☐
- Campi da golf ☐
- Stabilimenti balneari ☐
- Strutture di collegamento a servizio di zone di sviluppo turistico:

1. Parcheggi ☐
2. Strutture per nautica da diporto ☐
3. Aree di sosta attrezzate ☐
4. Altro (specificare) ....

....

Se trattasi di struttura ricettiva alberghiera indicare, *ad intervento effettuato*, il n. di stelle ....

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

2.2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

a) Caratteristiche tecnico-progettuali (*si rimanda alla relazione tecnica di progetto)*

si tratta comunque, in sintesi, di opere. di...

alle quali si aggiungono i seguenti acquisti (illustrare la connessione con l'intervento)... ... ...

... ...

... ...

b) Organizzazione funzionale (*attuale e prevista nella situazione di regime*) e bacino d'utenza

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

c) Obiettivi fisici da conseguire e risultati attesi (*in termini quantitativi o di incrementi rispetto alla situazione attuale ed in riferimento all'articolazione dei costi d'investimento di cui all'allegata tabella 1 ed a quelli di esercizio relativi all'ultimo bilancio consuntivo e riprodotti nella tabella 2 allegata, descrizione dei benefici economici e dei rientri previsti nella medesima tabella 2 allegata)*

... ...

... ...

... ...

... ...

d) Anno di entrata a regime della nuova attività o della attività come modificata a seguito della realizzazione del presente programma:... ... ...

2.3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI OCCUPAZIONALI

a) Occupazione media annua in fase di cantiere

....

b) Occupazione diretta media annua nella fase a regime: confronto con la situazione attuale e calcolo dell'eventuale occupazione incrementale, per qualifica

....

c) Rapporto capitale investito per addetto

....

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

3. PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA

MEZZI FINANZIARI A SOSTEGNO DELL'INVESTIMENTO PROGETTATO

	(EURO)	%
Totale costo intervento		100,00
Quota coperta con mutui		
Quota coperta con fondi della società *(specificare capitale proprio, prestiti, ecc.)*		
Quota coperta dal contributo		
Altri *(specificare)*		

FASE DI CANTIERE

Indicare i criteri e le risorse attivate per far fronte alle eventuali minori entrate- ricavi e/o maggiori costi di gestione connessi al periodo di esecuzione dell'intervento ed ogni altra notizia ritenuta utile: ....

....

....

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

TABELLA 1

COSTI DI INVESTIMENTO

(riportare il costo complessivo per voce risultanti dal preventivo di spesa analitico dei lavori e degli acquisti allegato)

(in EURO)

VOCI DI COSTO	REALIZZATI *(per interventi in "de minimis" può riguardare tutte le voci dal 27.11.2000- per regime di aiuto solo acquisto aree a fronte lavori non ancora iniziati) vedi punto 1.5 del Bando.*	DA REALIZZARE: ANNI		TOTALI
		1	2	
a) ACQUISIZIONE DI AREE (terreni, fabbricati, ecc.) (max 10% e max 50%)				
b) OPERE MURARIE				
c) IMPIANTI I E ATTREZZATURE				
d) ATTREZZATURE INFORMATICHE				
e)TOTALE IMPORTO LAVORI(**b + c + d**)				
f)SPESE GENERALI E TECNICHE, PROGETTAZIONE, STUDI, ECC. (% su **e**) – in base DPGR 011/Pres. del 2001)				
g)ARREDI FUNZIONALI				
TOTALE COSTO AL NETTO DELL'I.V.A. **(a + e + f + g)**				

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

TABELLA 2

GESTIONE DELL'INTERVENTO (dall'anno a regime per 5 anni)

(in EURO)

	ANNI				
VOCI DI COSTO O DI RICAVO	anno a regime 1	2	3	4	5
Costo di personale					
Costi energetici					
Acquisto prodotti per il consumo					
Costi di servizio per il consumo					
Costi di manutenzione ordinaria					
Altri costi (specificare)					
Spese generali					
Imposte e tasse					
Costi di manutenzione ordinaria					
TOTALE COSTI					
Ricavi da vendita di beni					
Ricavi da vendita di servizi					
Ricavi da tariffa					
Altri ricavi					
TOTALE RICAVI					
SALDO (TOTALE COSTI - TOTALE RICAVI)					

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

TABELLA 3

PIANO FINANZIARIO DELL'IMPRESA(dall'anno a regime per 5 anni)

(in EURO)

DESCRIZIONE	ANNI				
Entrate	1	2	3	4	5
Totale ricavi di gestione (1)					
Incassi per altre attività extragestionali					
Apporto di capitale sociale					
Contributi e sovvenzioni in c/capitale					
Finanziamenti a breve termine ordinari					
Finanziamenti a breve termine agevolati					
Finanziamenti a termine medio lungo ordinari					
Finanziamenti a termine medio lungo agevolati					
TOTALE ENTRATE					
Uscite					
Totale costi di gestione (2)					
Pagamenti a fronte immobilizzazioni (investimenti)					
Pagamenti a fronte di manutenzione straordinaria					
Pagamenti per interessi passivi					
Rimborsi di finanziamenti a breve termine ordinari					
Rimborsi di finanziamenti a breve termine agevolati					
Rimborsi di finanziamenti a termine medio lungo ordinari					
Rimborsi di finanziamenti a termine medio lungo agevolati					
TOTALE USCITE					
AVANZO/DISAVANZO GENERATO NELL'ANNO					

(1) Vedi TOTALE RICAVI della tabella 2

(2) Vedi TOTALE COSTI della tabella 2

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

4. CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE E TEMPI

4.1. STATO DELLA PROGETTAZIONE
(barrare quello che interessa)

- ☐ Progetto preliminare
- ☐ Progetto (specificare) ...depositato al Comune in data......................................
- ☐ Progetto definitivo approvato

4.2 . AUTORIZZAZIONI E PARERI GIA' CONSEGUITI O D.I.A .GIA' DEPOSITATO

ENTE	NATURA	ESTREMI ATTO
...	...	...
...	...	...
...	...	...
...	...	...

4.3 . AUTORIZZAZIONI E PARERI DA CONSEGUIRE

ENTE	NATURA	ESTREMI DELLA RICHIESTA
...	...	...
...	...	...
...	...	...
...	...	...

4.4 .DICHIARAZIONE DEL TECNICO ABILITATO *(modello B)*

4.5 . TEMPO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

- Durata prevista lavori (n. mesi)...... ☐☐
- Data prevista avvio lavori ... ... giorno... ☐☐ .mese ☐☐ anno ☐☐
- Data prevista conclusione lavori ....giorno.. ☐☐ ....mese ☐☐ anno ☐☐

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

4.6 . DISPONIBILITA' DELL'IMMOBILE/TERRENO OGGETTO DELL'INTERVENTO

Titolo di proprietà .... ☐ ....

Altro titolo.. ☐ ....
(vedi punto 4 delle indicazioni)

4.7. LAVORI GIA' EFFETTUATI ("de minimis")
(sono ammissibili le iniziative avviate dal 27.11.2000)

Data inizio lavori ... ...(allegare idoneo documento comprovante)

Descrizione ....
....
....
....
....

Stato di avanzamento attuale...
... ...
... ...

Spese già effettuate alla data di presentazione della domanda (come da tabella 1)
EURO. ....

Concessioni edilizie o autorizzazioni o D.I.A. di riferimento: ... ...
....
....
....
....

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

5. CRITERI DI PRIORITA'

Il programma di investimento prevede:

1)	Iniziative per le quali l'impresa richiedente si impegna a produrre la documentazione finale di spesa entro l'anticipato termine del 15 novembre 2003	SI NO	**punti 3**
2)	Iniziative per le quali l'impresa richiedente si impegna a produrre la documentazione finale di spesa entro l'anticipato termine del 30aprile 2004	SI NO	**Punti 2**
3)	Cantierabilità – iniziative con progetti esecutivi allegati alla domanda corredati di tutte le autorizzazioni necessarie ad avviare i lavori.	SI NO	**punti 3**
4)	Iniziative che prevedono una riqualificazione complessiva strutturale ed ambientale mediante opere di miglioramento dell'impatto nell'aria, nell'acqua, nel suolo nonché di tutela dell'ambiente di lavoro ovvero che determinano una riduzione nella produzione dei rifiuti e/o dei consumi energetici e/o delle emissioni.	SI NO	**punti 2**
5)	Iniziative rivolte all'acquisizione di certificazioni ambientali(ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio Ecolabel.	SI NO	**punti 1**
6)	Iniziative localizzate in area montana, fascia C - individuata all'Appendice 1, tab.b.2 del Complemento di programmazione.	SI NO	**punti 3**
7)	Iniziative localizzate in area montana, individuata all'Appendice 1, tab.b.1 del Complemento di programmazione, non ricadenti in fascia C.	SI NO	**punti 2**
8	Realizzazione nuova attività.	SI NO	**punti 1**
9)	Nuove assunzioni a tempo indeterminato *(NUOVI DIPENDENTI NELL'ANNO A REGIME)*	*NUMERO*	**punti 1 ogni 3 nuovi assunti**
10)	Iniziative intraprese da imprenditorialità giovanile *	SI NO	**punti 1**
	Iniziative intraprese da imprenditorialità femminile**	SI NO	**punti 1**
	Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni. **Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.		

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

INFORMAZIONI RELATIVE AL MONITORAGGIO

(da compilare)

AZIONE 2.1.2. - TURISMO

Indicatori di realizzazione (1)	*SI/ NO*
investimenti in strutture ricettive	
investimenti in infrastrutture di servizio complementari	

(1) NOTA: ad ogni progetto presentato, la scelta relativa all'indicatore di realizzazione dovrà essere unica.

Indicatori di risultato	*Valore atteso*
Occupazione diretta generata dalle iniziative finanziate	

Indicatori di risultato	*SI/ NO*
Nuove iniziative imprenditoriali realizzate nei comuni di fascia C	
Investimenti che prevedono un miglioramento delle performance ambientali	

Indicatori di risultato	*SI/ NO*	*Valore atteso dell'investimento (Euro)*
Investimenti finalizzati all'ottenimento di certificazioni ambientali		

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOMANDA DI CONTRIBUTO	deve essere riprodotta in bollo seguendo le indicazioni del fac-simile e sottoscritta dal legale rappresentante/titolare dell'impresa
RELAZIONE GENERALE DI PROGRAMMA	comprende gli allegati 1 - 2 -3 -4 - della domanda. Può essere compilata utilizzando direttamente i moduli predisposti oppure può essere riprodotta in carta semplice seguendo obbligatoriamente tutte le indicazioni riportate sul modulo. A ciascuna pagina devono essere apposti il timbro dell'impresa e nell'apposito spazio a destra la firma del medesimo soggetto che sottoscrive la domanda di contributo. La stessa cosa viene richiesta per le risposte allegate. Detta relazione sarà inoltre integrata da quella tecnico illustrativa che fa parte del progetto . Si rammenta che quest'ultimo, se allegato alla domanda insieme alle ottenute autorizzazioni, costituirà titolo di priorità. Altrimenti dovrà comunque pervenire alla Direzione Regionale competente ai fini dell'erogazione del contributo.
BILANCI	di cui al punto 5(degli allegati) della domanda. Inviare copia dei bilanci. E' necessario apporre il timbro dell'impresa e la firma del medesimo soggetto che sottoscrive la domanda sulla specifica richiesta.

PREVENTIVO DI SPESA

di cui al punto 6 (degli allegati) della domanda.

Deve essere estremamente dettagliato e comprensivo dei lavori, degli impianti, delle attrezzature fisse e degli acquisti con allegate le offerte delle rispettive ditte. Sarà inoltre integrato dal computo metrico estimativo dei lavori che fa parte del progetto .

Si rammenta che quest'ultimo, se allegato alla domanda insieme alle ottenute autorizzazioni, costituirà titolo di priorità. Altrimenti dovrà comunque pervenire alla Direzione Regionale competente ai fini dell'erogazione del contributo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

di cui al punto 9 della domanda.

Deve essere allegata, utilizzando l'apposito modello A, con firma del legale rappresentante/titolare dell'impresa.

Barrare l'opzione che interessa.

DICHIARAZIONE DEL TECNICO ABILITATO.

di cui al punto 10 della domanda.

Il modello B deve essere compilato e sottoscritto dal progettista o da un tecnico abilitato.

DISPONIBILITÀ DELL'IMMOBILE/TERRENO OGGETTO DELL'INTERVENTO

In caso di opere eseguite da impresa non proprietaria dell'immobile (locazione, usufrutto, ecc.) è necessario produrre una dichiarazione di assenso del proprietario all'esecuzione delle stesse, che attesti contemporaneamente l'impegno ad assumersi tutti gli obblighi derivanti dalla presentazione della domanda di contributo.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Fondo europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Complemento di programmazione approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 22 marzo 2002, n. 846.

Azioni cofinanziate dall'Unione europea (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), dallo Stato e dalla Regione.

BANDO N. 2

Asse II - Misura 2.1 - Azione 2.1.2.

Aiuti agli investimenti delle imprese del settore commerciale

Aree sostegno transitorio

1. Modalità di attuazione

L'azione intende favorire, da un lato, il rafforzamento, il potenziamento e l'aggiornamento tecnologico delle imprese esistenti, dall'altro, la nascita di nuove attività produttive con particolare attenzione allo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile e femminile, all'incentivazione di nuove imprese basate sullo sviluppo di tecnologie innovative o ad alta intensità di conoscenza e alle iniziative realizzate in area montana, attraverso la concessione d'agevolazioni a sostegno d'investimenti materiali e immateriali delle PMI del commercio al dettaglio.

Gli interventi saranno inoltre finalizzati ad incentivare la creazione e il miglioramento di reti fra commercianti al dettaglio su tutto il territorio eleggibile.

L'azione viene attuata tramite il presente Regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «Sole 24 Ore».

I destinatari finali saranno inclusi, al termine delle procedure valutative, in una graduatoria delle iniziative ammesse.

1.1 Beneficiari

Piccole e medie imprese che esercitano in via principale l'attività del commercio al dettaglio, che presentino i requisiti previsti dall'allegato I del Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 (come da dichiarazione modello «A» allegato al fac simile della domanda).

1.2 Localizzazione

Gli interventi devono essere localizzati nelle aree Sostegno transitorio, come individuate nell'appendice 1, tab. a) del Complemento di programmazione adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 22 marzo 2002, n. 846, e riprodotte in allegato al presente bando, con le specifiche di cui al successivo punto 1.3.

1.3 Iniziative finanziabili

Sono finanziabili le seguenti iniziative:

a. in tutta l'area Sostegno Transitorio, investimenti delle PMI commerciali per la creazione e miglioramento di reti, incluso l'uso di reti quali internet, intranet ed extranet, in particolare attraverso azioni che puntino all'ammodernamento strutturale delle reti stesse e all'introduzione di innovazioni sul versante distributivo (ad esempio «e - commerce», inteso come lo scambio e l'elaborazione di informazioni sulle transazioni commerciali per via elettronica mediante computer collegati in una rete, ed «e - business», nel senso di allargamento del commercio elettronico alla digitalizzazione integrata dei processi interni delle imprese e delle relazioni con gli altri partners del business), segnatamente tra piccole imprese commerciali e per il miglioramento dei collegamenti cliente/fornitore;

b. investimenti materiali ed immateriali delle PMI per la creazione di nuove iniziative, per l'ampliamento e/o ammodernamento di iniziative già esistenti, localizzate nelle zone Sostegno Transitorio delle seguenti aree:
   - Comuni di Duino Aurisina e Grado, i quali si caratterizzano per una spiccata vocazione turistica, ma necessitano di interventi che ne amplino e qualifichino l'offerta di servizi, anche commerciali;
   - Comuni o Frazioni rientranti nella fascia C della zona montana, di cui alla tabella b.2 dell'Appendice I del complemento di programmazione, in un'ottica di potenziamento dell'offerta economica al fine di contrastare fenomeni negativi, in primo luogo lo spopolamento, che rappresentano una minaccia allo sviluppo del territorio;

1.4 Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi dell'azione, devono essere conformi a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 e dal Reg. (CE) n. 1783/1999.

Sono ammissibili le seguenti spese:

a. Acquisto di terreni non edificati, entro il limite massimo del 10% dell'investimento complessivo. Tale acquisto dovrà:
   - risultare esclusivamente finalizzato alla realizzazione di una delle tipologie ammissibili;

- essere certificato mediante il relativo contratto di trasferimento di proprietà e supportato da una perizia di stima redatta da un tecnico abilitato, atta ad attestare che il prezzo di compravendita dell'immobile non sia superiore al valore di mercato.

b. Acquisto di fabbricati nel limite massimo del 50% dell'investimento complessivo, nel rispetto delle seguenti condizioni:

   - deve risultare strettamente correlato alla realizzazione di una delle tipologie ammissibili;
   - l'immobile non avere fruito nei dieci anni precedenti alla compravendita di finanziamenti agevolati con fondi pubblici;
   - l'immobile dovrà risultare regolarmente costruito ed accatastato nel rispetto delle normative urbanistiche vigenti; ciò deve essere attestato da un tecnico abilitato, il quale dovrà evidenziare eventuali vizi o difformità alle norme edilizie, urbanistiche ed ambientali;
   - deve essere certificato mediante il relativo contratto di trasferimento di proprietà e supportato da una perizia di stima redatta da un tecnico abilitato atta ad attestare che il prezzo di compravendita dell'immobile non sia superiore al valore di mercato;

c. esecuzione opere edili ed assimilate;

d. acquisto macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica ivi compresi gli arredi strettamente connessi con la realizzazione dell'iniziativa e quelle destinate alla movimentazione dei prodotti all'interno dell'unità produttiva oggetto del contributo;

e. acquisto di hardware e software, compresi quelli necessari per l'accesso ad Internet e per la creazione di reti telematiche, il tutto commisurato all'effettiva necessità della struttura;

f. spese tecniche in ragione delle percentuali massime stabilite dal decreto del Presidente della Giunta 22 gennaio 2001, n. 011/Pres.

Non sono ammesse spese per l'acquisto di mezzi mobili, compresi gli automezzi.

Non sono ammesse ulteriori spese rispetto a quelle sopra elencate, né quelle per imposte o tasse.

Per il regime d'aiuto sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

Per il regime «de minimis», sono ammissibili le spese sostenute dal 27 novembre 2000 purché i relativi progetti non siano già conclusi alla data di presentazione della domanda.

S'intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti le cui fatture sono tutte antecedenti alla data della domanda stessa.

1.5 Modalità degli aiuti

L'intervento si configura come un contributo in conto capitale, erogato - per il tramite della Friulia S.p.A. - in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione della spesa, da concedersi:

- in area montana, secondo la regola «de minimis» nel rispetto del Regolamento (CE) 69/2001, in misura massima del 50% della spesa complessivamente ammessa; resta ferma la soglia massima d'aiuto «de minimis» concedibile ad ogni impresa (100.000 euro su un periodo di tre anni).
- nelle altre zone ammesse, gli aiuti, tenuto conto del Reg. (CE) n. 70/2001 e del D.P.R. n. 076/Pres. del 19 marzo 2001, non possono superare le seguenti intensità massime:

  a) 15% di ESL per le piccole imprese;

  b) 7,5% di ESL per le medie imprese.

Potrà in ogni modo essere erogata una quota del contributo concesso, fino ad un massimo del 50% dello stesso, a fronte di stati d'avanzamento delle singole iniziative opportunamente documentati ed accertati.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso intervento, fatta salva la normativa comunitaria concernente la regola «de minimis» però sempre sino alla concorrenza del 50% del costo ammissibile dell'investimento, con ciò intendendo che la somma dei contributi passati, presenti e futuri sullo stesso investimento non potrà superare tale limite; pertanto il contributo concesso con l'obiettivo 2, sia sul regime d'aiuto che a titolo «de minimis», deve essere computato all'interno di tale limite.

1.6 Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande bollate e relativi documenti di corredo, compilate secondo l'allegato facsimile, debitamente datate e sottoscritte dal legale rappresentante, devono pervenire entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alla:

Direzione regionale del commercio,
del turismo e del terziario
viale Miramare, 19
34100 Trieste

Nel caso d'invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, farà fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga entro i 20 giorni successivi alla scadenza del succitato termine.

Le domande pervenute oltre il termine prescritto non saranno prese in considerazione.

La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro d'arrivo apposto dagli uffici della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

Le domande prive di bollo, della data, della sottoscrizione e non corredate da tutta la documentazione e dalle dichiarazioni richieste in base all'allegato facsimile di domanda, sono improcedibili e vengono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

Nel caso di spese per esecuzione di opere edili, il progetto delle opere stesse e la relativa concessione, o autorizzazione edilizia, o DIA, se non inoltrati assieme alla domanda, potranno pervenire in tempi successivi.

Non si potrà in ogni modo procedere all'erogazione del contributo, neppure a quello parziale a fronte dello stato d'avanzamento lavori, in mancanza dei suddetti documenti.

Per progetto s'intende l'elaborato definitivo o di equivalente definizione, corredato da un'illustrazione tecnico progettuale, computo metrico e relative concessioni, o autorizzazioni edilizie, o DIA.

1.7 Risorse disponibili

Per il finanziamento delle domande presentate a fronte del presente bando, vengono messe a disposizione le risorse del triennio 2001-2003 pari ad euro 996.532,24 per interventi localizzati in area Sostegno transitorio.

Sulla base della risposta al presente bando, l'amministrazione regionale valuterà, con le risorse del triennio 2004-2006, l'opportunità di emanare nuovi bandi e/o l'eventualità di finanziare le domande utilmente collocate in graduatoria a seguito del presente bando, che non hanno trovato copertura finanziaria.

2. Criteri di selezione e priorità

Saranno esaminate le domande rispondenti ai seguenti criteri di ammissibilità:

- appartenenza delle PMI richiedenti al settore del commercio al dettaglio;
- localizzazione degli investimenti oggetto della domanda di contributo nelle aree ammissibili, secondo quanto stabilito dalla presente misura;
- rispetto della tempistica e delle procedure previste nel presente bando.

Le domande verranno esaminate - dal Comitato tecnico consultivo per il finanziamento delle imprese commerciali e di servizi, istituito ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 61 - sotto il profilo dell'ammissibilità formale (corrispondenza alle finalità del programma, titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata, limiti dimensionali, localizzazione, settore di attività) e dell'idoneità tecnica e funzionale del progetto.

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono considerati i criteri prioritari e i punteggi sottoindicati:

1) Iniziative per le quali le imprese si impegnino a presentare la rendicontazione entro il termine anticipato del 15 novembre 2003: punti 3
2) Iniziativa per la quale l'impresa si impegna a produrre la documentazione finale di spesa entro il termine anticipato del 30 aprile 2004: punti 2
3) Cantierabilità delle iniziative, con progetti esecutivi allegati alla domanda corredati da tutte le autorizzazioni necessarie per avviare i lavori: punti 3
4) Creazione e miglioramento di reti fra i commercianti al dettaglio su tutto il territorio eleggibile, al fine di assicurare un miglioramento qualitativo del sistema distributivo: punti 3
5) Iniziative localizzate in area montana (fascia C) di cui all'Appendice 1 del Complemento di Programmazione: punti 3
6) Iniziative per le quali le imprese si impegnino a presentare la rendicontazione entro il termine anticipato del 30 aprile 2004: punti 2
7) Iniziative concernenti la creazione ed il miglioramento di reti localizzate in area montana (fascia A e fascia B) di cui all'appendice 1 del Complemento di programmazione: punti 2
8) Realizzazione di nuove iniziative: punti 1
9) Iniziative intraprese da imprenditorialità giovanile *: punti 1
10) Iniziative intraprese da imprenditorialità femminile **: punti 1
11) Iniziative che prevedono un incremento occupazionale a tempo indeterminato: punti 1 ogni 2 nuovi assunti
12) Iniziative che determinano una riduzione di rifiuti, dei consumi energetici e delle emissioni: punti 1
13) Interventi rivolti all'acquisizione di certificazioni ambientali (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio Ecolabel: punti 1

---

* Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni

** Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.

Dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

Sulla base dei punteggi attribuiti a ciascun progetto sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

L'istruttoria delle domande dovrà essere conclusa ed estrinsecata in una graduatoria delle domande ammesse a contributo, approvata con apposita delibera di Giunta e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione

Successivamente la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario notificherà l'esito ai richiedenti.

Nell'ipotesi di revoca o di rinuncia da parte d'imprese collocate nella graduatoria, si procederà allo scorrimento delle stesse.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare alla suddetta Direzione, le eventuali variazioni del programma d'investimento, che potranno essere ammesse, previa verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività.

Tutte le condizioni di priorità dovranno essere previste al momento della domanda, nonché, successivamente, adeguatamente documentate.

Il mancato rispetto di uno degli elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporta, a prescindere dalle cause e ferma restando la tolleranza del 10% per la nuova occupazione, la ricollocazione nella graduatoria medesima in base al nuovo punteggio con riduzione del 20% del contributo spettante, nonché la revoca nel caso di insufficienza di fondi.

3. Istruttoria delle domande

L'istruttoria delle domande procedibili si concluderà con la pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale di approvazione della graduatoria entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo.

A tutti i richiedenti saranno successivamente notificati gli esiti.

4. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

4.1 Termini per la realizzazione delle iniziative e modalità di rendicontazione.

Le iniziative debbono essere avviate entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione e ne dovrà essere data comunicazione alla Direzione competente. La conclusione deve avvenire entro 24 mesi dal termine ultimo utile per avviare l'iniziativa.

Per conclusione si intende la avvenuta ultimazione delle opere e degli acquisti connessi, con rendicontazione delle spese sostenute e relativa fatture, corredate dalla copia del relativo bonifico bancario o quietanza liberatoria della ditta emittente, prodotte alla Direzione competente, la quale procederà al saldo del contributo.

La rendicontazione deve avvenire con la presentazione di una relazione conclusiva che illustri quanto realizzato e gli obiettivi raggiunti in rapporto a quanto previsto nella domanda, con adeguati quadri economici ed elenco delle fatture con specifica descrizione, per ognuna, del lavoro o dell'acquisto corrispondente. Le stesse dovranno essere prodotte in originale corredate dalla copia del relativo bonifico bancario o quietanza liberatoria della ditta emittente. Inoltre le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dall'obiettivo 2.

Dovranno essere allegati tutti i documenti ed i certificati comprovanti il verificarsi delle condizioni che hanno dato luogo ai punteggi di priorità nella graduatoria nonché quelli di regolare esecuzione redatto dal Direttore dei lavori, di agibilità e, se già ottenuta, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

4.2 Obblighi dei beneficiari.

I beneficiari dovranno:

1. conservare in un separato dossier, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine previsto dalle normative vigenti in materia di conservazione di documenti ai fini fiscali);
2. consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
3. fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione regionale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Unione europea e dello Stato;
4. comunicare la data di avvio e di conclusione dell'intervento secondo quanto previsto dal Complemento di programmazione;
5. fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
6. rispettare tutte le indicazioni e regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di programmazione e le disposizioni contenute nel Reg. (CE) 1685/2000 in materia di spese ammissibili;

7. rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco ed apporre le targhe esplicative.

5. Vincolo di destinazione

Gli immobili realizzati, ristrutturati, ampliati o ammodernati, ivi compresi gli arredi e le attrezzature, in attuazione della presente azione sono vincolati alla destinazione d'uso in ordine alla quale viene concessa l'agevolazione e non possono essere alienati per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione finale del contributo.

I beni mobili facenti parte dell'investimento contribuito non possono essere utilizzati, per tutta la durata del vincolo di destinazione, al di fuori dell'Area sostegno transitorio.

Allo scopo di assicurare il rispetto dei vincoli di cui sopra l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere alla Direzione regionale competente, entro il 31 gennaio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

L'inosservanza del vincolo di cui sopra comporta la decadenza dal beneficio e l'obbligo della restituzione dell'agevolazione maggiorata degli interessi calcolati ai sensi dell'articolo 49, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

6. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente sono raccolti presso la Direzione regionale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e sono trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

Le medesime informazioni possono essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge n. 675/1996 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Attenzione:

Tutti i documenti, sia quelli allegati alla domanda che quelli inerenti lo S.A.L. e la rendicontazione dovranno pervenire in doppia copia di cui una semplice fotocopia.

APPENDICE 1 DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

LE AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI DEL DOCUP OB. 2 PERIODO 2000-2006

Tab. a – Zone ammissibili all'Obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Provincia di Trieste	***Totale***	**131.390**	**76.936**	**54.454**	**76.936**
Trieste	par. 7	100.261	58.021 (1)	42.240 (2)	58.021
Duino-Aurisina	par. 9/c	8.842	3.368 (3)	5.474 (4)	3.368
Monrupino	par. 9/c	849	0 (5)	849 (6)	0
Muggia	par. 9/c	13.307	13.307		13.307
San Dorligo della Valle	par. 9/c	5.928	37 (7)	5.891 (8)	37
Sgonico	par. 9/c	2.203	2.203		2.203
Provincia di Gorizia	***Totale***	**85.015**	**66.650**	**18.365**	**59.736**
Gorizia	par. 9/c	11.788	10.055 (9)	1.733 (10)	10.055
Doberdò del Lago	par. 9/c	1.409	1.409		1.409
Fogliano-Redipuglia		2.644		2.644	
Grado	par. 9/c	9.058	8.122 (11)	936 (12)	8.122
Monfalcone	par. 9/c	26.734	21.734 (13)	5.000 (14)	21.734
Romans d'Isonzo	par. 9/c	3.480	3.480		
Ronchi dei Legionari	par. 9/c	10.233	10.233		10.233
San Canzian d'Isonzo		5.742		5.742	
San Pier d'Isonzo	par. 9/c	1.824	1.824		
Savogna d'Isonzo	par. 9/c	1.758	1.758		1.758
Staranzano	par. 9/c	6.425	6.425		6.425
Turriaco		2.310		2.310	
Villesse	par. 9/c	1.610	1.610		
Provincia di Udine	***Totale***	**209.577**	**103.550**	**106.027**	**10.968**
Amaro	par. 9/a	759	759		
Ampezzo	par. 9/a	1.242	1.242		
Arta Terme	par. 9/a	2.251	2.251		
Artegna	par. 9/c	2.890	2.890		
Attimis	par. 9/c	1.779	1.779		
Basiliano		4.905		4.905	
Bertiolo		2.543		2.543	
Bordano	par. 9/c	814	814		
Camino al Tagliamento		1.714		1.714	
Carlino	par. 8	2.815	2.815		
Castions di Strada		3.733		3.733	
Cavazzo Carnico	par. 9/a	1.128	1.128		
Cercivento	par. 9/a	798	798		
Cervignano del Friuli	par. 9/c	12.167	203 (15)	11.964 (16)	203
Chiusaforte	par. 9/a	881	881		
Comeglians	par. 9/a	693	693		
Coseano		2.210		2.210	
Dignano		2.472		2.472	
Dogna	par. 9/a	286	286		
Drenchia	par. 9/c	212	212		
Enemonzo	par. 9/a	1.393	1.393		
Faedis	par. 9/c	3.066	3.066		
Flaibano		1.187		1.187	
Forgaria nel Friuli	par. 9/a	1.942	1.942		

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Forni Avoltri	par. 9/a	764	764		
Forni di Sopra	par. 9/a	1.178	1.178		
Forni di Sotto	par. 9/a	751	751		
Gemona del Friuli	par. 9/c	11.294	4.194 (17)	7.100 (18)	
Grimacco	par. 9/c	534	534		
Lauco	par. 9/a	1.013	1.013		
Lestizza		3.926		3.926	
Ligosullo	par. 9/a	210	210		
Lusevera	par. 9/c	756	756		
Magnano in Riviera		2.290		2.290	
Malborghetto Valbruna	par. 9/a	1.018	1.018		
Marano Lagunare	par. 8	2.097	2.097		
Mereto di Tomba		2.780		2.780	
Moggio Udinese	par. 9/a	2.075	2.075		
Montenars	par. 9/c	582	582		
Mortegliano		4.797		4.797	
Muzzana del Turgnano		2.639		2.639	
Nimis	par. 9/c	2.813	2.813		
Ovaro	par. 9/a	2.347	2.347		
Palazzolo dello Stella		3.082		3.082	
Paluzza	par. 9/a	2.694	2.694		
Paularo	par. 9/a	3.064	3.064		
Pocenia		2.561		2.561	
Pontebba	par. 9/a	2.005	2.005		
Povoletto		5.296		5.296	
Pozzuolo del Friuli		6.262		6.262	
Prato Carnico	par. 9/a	1.170	1.170		
Precenicco		1.582		1.582	
Preone	par. 9/a	298	298		
Prepotto		940		940	
Pulfero	par. 9/c	1.339	1.339		
Ravascletto	par. 9/a	695	695		
Raveo	par. 9/a	512	512		
Resia	par. 9/a	1.293	1.293		
Resiutta	par. 9/a	391	391		
Rigolato	par. 9/a	703	703		
Rive d'Arcano		2.308		2.308	
Rivignano		3.960		3.960	
Ronchis		1.915		1.915	
San Giorgio di Nogaro	par. 9/c	7.372	7.372		7.372
San Leonardo	par. 9/c	1.132	1.132		
San Pietro al Natisone	par. 9/c	2.213	2.213		
San Vito di Fagagna		1.568		1.568	
Sauris	par. 9/a	437	437		
Savogna	par. 9/c	722	722		
Sedegliano		3.912		3.912	
Socchieve	par. 9/a	1.026	1.026		
Stregna	par. 9/c	509	509		
Sutrio	par. 9/a	1.424	1.424		

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Taipana	par. 9/c	718	718		
Talmassons		4.060		4.060	
Tarcento	par. 9/c	8.499	8.499		
Tarvisio	par. 9/a	5.683	5.683		
Teor		1.915		1.915	
Tolmezzo	par. 9/a	10.641	3.445 (19)	7.196 (20)	
Torreano		2.314		2.314	
Torviscosa	par. 9/c	3.393	3.393		3.393
Trasaghis	par. 9/c	2.574	2.574		
Treppo Carnico	par. 9/a	703	703		
Varmo		2.896		2.896	
Venzone	par. 9/a	2.298	2.298		
Verzegnis	par. 9/a	905	905		
Villa Santina	par. 9/a	2.208	2.208		
Zuglio	par. 9/a	641	641		
Provincia di Pordenone	***Totale***	**34.341**	**31.547**	**2.794**	
Andreis	par. 9/a	354	354		
Arba		1.216		1.216	
Barcis	par. 9/a	320	320		
Castelnovo del Friuli	par. 9/a	907	907		
Cavasso Nuovo	par. 9/a	1.390	1.390		
Cimolais	par. 9/a	485	485		
Claut	par. 9/a	1.273	1.273		
Clauzetto	par. 9/a	461	461		
Erto e Casso	par. 9/a	438	438		
Fanna	par. 9/a	1.465	1.465		
Frisanco	par. 9/a	646	646		
Maniago	par. 9/a	10.679	10.679		
Meduno	par. 9/a	1.728	1.728		
Montereale Valcellina	par. 9/a	4.468	4.468		
Pinzano al Tagliamento		1.578		1.578	
Sequals	par. 9/a	2.037	2.037		
Tramonti di Sopra	par. 9/a	489	489		
Tramonti di Sotto	par. 9/a	501	501		
Travesio	par. 9/a	1.785	1.785		
Vito d'Asio	par. 9/a	912	912		
Vivaro	par. 9/a	1.209	1.209		
TOTALE		**460.323**	**278.683**	**181.640**	**147.640**

Note alla Tabella a

(*): paragrafo 7: zone urbane; paragrafo 8: zone dipendenti dalla pesca; paragrafo 9, lettera a): zone rurali; paragrafo 9, lettera c): zone con gravi problemi strutturali

(**): Le aree che beneficiano della deroga prevista dall'articolo 87. 3, c) corrispondono ai comuni o parti di comuni ammessi a titolo dell'Obiettivo 2

(1) Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo

(2) Circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano

(3) Frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(4) Restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(5) Limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(6) Resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(7) Limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(8) Resta esclusa l'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(9) Limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante (limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato Via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo)

(10) Limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza

(11) Incluso il demanio marittimo; resta esclusa la frazione di Fossalon

(12) Limitatamente alla frazione di Fossalon

(13) Incluso il demanio marittimo; resta escluso il comune catastale di San Polo

(14) Limitatamente al comune catastale di San Polo

(15) Limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(16) Resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(17) Resta esclusa la parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(18) Limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(19) Resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

(20) Limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

Tab. b.1 - Comuni della zona montana [1]

Comune	*Abitanti 1996*	*Comune*	*Abitanti 1996*	*Comune*	*Abitanti 1996*
Provincia di Udine	**112.806**			**Provincia di Pordenone**	**34.341**
Amaro	759	Paularo	3.064	Andreis	354
Ampezzo	1.242	Pontebba	2.005	Arba	1.216
Arta Terme	2.251	Povoletto	5.296	Barcis	320
Artegna	2.890	Prato Carnico	1.170	Castelnovo del Friuli	907
Attimis	1.779	Preone	298	Cavasso Nuovo	1.390
Bordano	814	Prepotto	940	Cimolais	485
Cavazzo Carnico	1.128	Pulfero	1.339	Claut	1.273
Cercivento	798	Ravascletto	695	Clauzetto	461
Chiusaforte	881	Raveo	512	Erto e Casso	438
Comeglians	693	Resia	1.293	Fanna	1.465
Dogna	286	Resiutta	391	Frisanco	646
Drenchia	212	Rigolato	703	Maniago	10.679
Enemonzo	1.393	San Leonardo	1.132	Meduno	1.728
Faedis	3.066	San Pietro al Natisone	2.213	Montereale Valcellina	4.468
Forgaria nel Friuli	1.942	Sauris	437	Pinzano al Tagliamento	1.578
Forni Avoltri	764	Savogna	722	Sequals	2.037
Forni di Sopra	1.178	Socchieve	1.026	Tramonti di Sopra	489
Forni di Sotto	751	Stregna	509	Tramonti di Sotto	501
Gemona del Friuli	11.294	Sutrio	1.424	Travesio	1.785
Grimacco	534	Taipana	718	Vito d'Asio	912
Lauco	1.013	Tarcento	8.499	Vivaro	1.209
Ligosullo	210	Tarvisio	5.683		
Lusevera	756	Tolmezzo	10.641	**TOTALE**	**147.147**
Magnano in Riviera	2.290	Torreano	2.314		
Malborghetto Valbruna	1.018	Trasaghis	2.574		
Moggio Udinese	2.075	Treppo Carnico	703		
Montenars	582	Venzone	2.298		
Nimis	2.813	Verzegnis	905		
Ovaro	2.347	Villa Santina	2.208		
Paluzza	2.694	Zuglio	641		

(1) La zona montana ai fini degli interventi del Docup ob. 2 corrisponde a quella individuata dal Docup ob. 5b 1997-1999

Tab. b.2 - Comuni della territorio montano per zone di svantaggio

Zona A

Comune	*Abitanti 1996*
Provincia di Pordenone	**19.609**
Arba	1.216
Maniago	10.679
Montereale Valcellina	4.468
Sequals	2.037
Vivaro	1.209
Provincia di Udine	**48.503**
Artegna	2.890
Faedis	3.066
Gemona del Friuli	11.294
Magnano in Riviera	2.290
Povoletto	5.296
San Pietro al Natisone	2.213
Tarcento	8.499
Tolmezzo	10.641
Torreano	2.314
TOTALE	**68.112**

Zona B

Comune	*Abitanti 1996*
Provincia di Pordenone	**8.853**
Castelnovo del Friuli	907
Cavasso Nuovo	1.390
Fanna	1.465
Meduno	1.728
Pinzano al Tagliamento	1.578
Travesio	1.785
Provincia di Udine	**7.815**
Amaro	759
Attimis	1.779
Bordano	814
Cavazzo Carnico	1.128
Enemonzo	1.393
Forgaria nel Friuli	1.942
Nimis	2.813
Prepotto	940
Raveo	512
San Leonardo	1.132
Trasaghis	2.574
Venzone	2.298
Villa Santina	2.208
Zuglio	641
TOTALE	**16.668**

Zona C

Comune	*Abitanti 1996*
Provincia di Udine	**43.370**
Ampezzo	1.242
Arta Terme	2.251
Cercivento	798
Chiusaforte	881
Comeglians	693
Dogna	286
Drenchia	212
Forni Avoltri	764
Forni di Sopra	1.178
Forni di Sotto	751
Grimacco	534
Lauco	1.013
Ligosullo	210
Lusevera	756
Malborghetto -Valbruna	1.018
Moggio Udinese	2.075
Montenars	582
Ovaro	2.347
Paluzza	2.694
Paularo	3.064
Pontebba	2.005
Prato Carnico	1.170
Preone	298
Pulfero	1.339
Ravascletto	695
Resia	1.293
Resiutta	391
Rigolato	703
Sauris	437
Savogna	722
Socchieve	1.026
Stregna	509
Sutrio	1.424
Taipana	718
Tarvisio	5.683
Treppo Carnico	703
Verzegnis	905
Provincia di Pordenone	**5.879**
Andreis	354
Barcis	320
Cimolais	485
Claut	1.273
Clauzetto	461
Erto e Casso	438
Frisanco	646
Tramonti di Sopra	489
Tramonti di Sotto	501
Vito d'Asio	912
TOTALE	**49.249**

Comune	*Frazioni*	*Abitanti 1991*
Provincia di Udine		
San Pietro al Natisone	Costa	45
Faedis	Canebola	120
	Valle	28
Torreano	Masarolis	160
	Reant	16
	Tamoris	18
Tolmezzo	Cazzaso	105
	Fusea	272
	Illegio	448
	Cazzaso Nuova	29
	Lorenzaso	64
Attimis	Porzus	44
	Subit	119
	Cancellier	22
Nimis	Chialminis	20
	Monteprato	84
	Borgo di Mezzo	29
Forgaria nel Friuli	Monteprat	22
Prepotto	Castelmonte	21
Zuglio	Fielis	79
	Sezza	107
Raveo	Raveo	417
Enemonzo	Fresis	95
	Maiaso	77
	Tartinis-Colza	154
San Leonardo	Iainich	26
TOTALE		**2.621**

Fondo Europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'Economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006
Complemento di programmazione approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 22 marzo 2002, n.846
AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE
Asse 2
Misura: 2.1 Aiuti agli investimenti delle imprese

Azione: 2.1.2 Aiuti agli investimenti delle imprese del Settore Commercio

Aree Sostegno Transitorio

B A N D O (2a PARTE)

FAC-SIMILE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO
ALLEGATO ALLE MODALITA' DI ATTUAZIONE (BANDO)

FAC SIMILE DOMANDA
(IN BOLLO)

Alla
Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario
viale Miramare, 19
34100 TRIESTE

Oggetto: DOCUP- Obiettivo 2, 2000-2006, della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il sottoscritto (cognome e nome) ...., in qualità di legale rappresentante o titolare dell'impresa /Società .... con sede legale in (Comune, Provincia, via, n.) ....
codice fiscale .... partita IVA ....
telefono .... fax .... indirizzo e – mail.......................................

C H I E D E

di ottenere l'agevolazione prevista

- in regime d'aiuto...

ovvero

- in regime " de minimis" - ricadendo l'intervento proposto in zona montana –.............
dal Documento unico di programmazione per l'Obiettivo 2 2000-2006 del Friuli Venezia Giulia di cui **all'Asse 2 - Azione 2.1.2. - Aiuti agli investimenti delle imprese del Settore Commercio**

per

la creazione e miglioramento di reti (telefoniche, telematiche, informatiche, ecc.)/la realizzazione/ l'ampliamento/ la ristrutturazione/l'ammodernamento o riqualificazione della struttura aziendale sita in (Comune, Provincia, via, n.)
....
....
che ricade in zona Sostegno Transitorio ....

al fine di avviare la seguente iniziativa:..
....

D I CH I A R A

A. di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;

B. di avere la disponibilità degli immobili a fronte dei quali è stato redatto il progetto, in qualità di proprietario dei medesimi / del titolo di.................................come da documento allegato (nel caso il titolo sia diverso da quello di proprietà, allegare anche il consenso del proprietario ad eseguire gli investimenti oggetto della presente domanda);

C. di non aver richiesto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma

ovvero

che l'impresa ha richiesto/ottenuto a titolo di Regime d'aiuto le seguenti pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma d'investimento (indicare gli estremi della legge, la data di concessione e l'importo):

D. di non aver ricevuto, nell'ultimo triennio, contributi in regime "de minimis"

ovvero

che l'impresa ha richiesto/ottenuto nell'ultimo triennio i seguenti contributi in regime "de minimis" (indicare gli estremi di legge, la data di concessione e l'importo):

E. che l'importo complessivo degli investimenti a fronte dei quali si propone la presente domanda di contributo ammonta ad Euro ... ...;

F. che l'impresa è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale (oppure indicare la diversa condizione);

G. che l'anno di entrata a regime della nuova o modificata attività a seguito della conclusione degli investimenti inerenti la presente domanda sarà il 200.....

SI IMPEGNA

1. ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
2. al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento alle pari opportunità uomo - donna;
3. al rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, sanitaria nonché ad eseguire, qualora non già esistenti, tutte le opere necessarie all'abbattimento delle barriere architettoniche in modo da non discriminare, negli spazi aperti al pubblico, i disabili;
4. nel caso d'acquisto o ristrutturazione di beni immobili, a presentare presso il Comune in cui ha sede l'iniziativa il progetto definitivo (nel caso non fosse ancora assentito e non fosse prodotto in allegato alla domanda), redatto in conformità all'elaborato grafico di massima allegato alla presente domanda ed, in ogni caso, ad eseguire le opere ed effettuare gli eventuali acquisti connessi nel rispetto delle previsioni progettuali e di spesa uniti alla presente domanda;
5. a comunicare eventuali altri contributi richiesti od ottenuti dopo la presentazione della presente domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente Bando;
6. a rispettare gli obblighi previsti al punto 4 del bando.

ALLEGA

la seguente documentazione:

a) per quanto concerne i programmi comprendenti opere edilizie:

- relazione illustrativa dell'iniziativa con indicazione del tipo d'intervento, descrizione delle opere e dell'impatto ambientale, indicando le procedure e le autorizzazioni necessarie per la loro realizzazione, nonché gli elementi di cui al punto 2 del Bando;
- preventivo di spesa suddiviso per categorie di lavori e forniture, nonché l'originale o copia conforme del progetto depositato o da depositare in Comune;
- estremi dell'autorizzazione e dei pareri sul progetto (se già rilasciati), oppure dichiarazione di conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche comunali e regionali resa da tecnico abilitato (modello B).

b) per tutte le iniziative:

- presentazione dell'impresa (cenni storici, sviluppo dell'impresa);
- piano di copertura finanziaria;
- relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'intervento, con indicazione di eventuali ricadute occupazionali;
- preventivo di spesa analitico e suddiviso per categorie di lavori e di acquisti;
- dichiarazione di un tecnico abilitato - nel caso di investimenti per i quali non risulta necessaria la relativa progettazione – di idoneità dell'unità immobiliare oggetto dell'iniziativa alle normative igienico sanitarie e di sicurezza del posto di lavoro;
- ultimi due bilanci approvati + nota integrativa (per le imprese obbligate). Per le altre imprese specifica di dettaglio dei mutui e leasing presenti in bilancio. Per le imprese che hanno compilato il bilancio in forma abbreviata sarà necessaria una specifica della voce indebitamento, con l'indicazione " verso sistema bancario "," fornitori " e "altri ";
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa (modello A);

Luogo e data

Timbro dell'impresa

FIRMA
(legale rappresentante/titolare)

....

(NB)Si rammenta che il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso intervento - fatta salva la normativa comunitaria concernente la regola "de minimis," però sempre sino alla concorrenza del 50% del costo ammissibile dell'investimento, con ciò intendendo che la somma dei contributi passati, presenti e futuri sullo stesso investimento non potrà superare tale limite. Pertanto il contributo concesso con l'Obiettivo 2, sia in regime di aiuto che a titolo "de minimis" deve essere computato all'interno di tale limite.

modello A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445)

Io sottoscritto (*legale rappresentante/titolare*) ....
nato a .... il ....
residente in .... via .... n. ....
in riferimento alla richiesta di contributo per l'iniziativa di
....

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità, che l'impresa ....
....
con sede legale a ....
via .... n. ....
codice fiscale/partita IVA .... di cui sono il legale rappresentante:

☐ si configura in una media impresa, così come definita dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), con un numero inferiore a 250 dipendenti **(1)** e che non supera i 40 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 27 milioni di EUR **(2)** e possiede il requisito di indipendenza **(3)**;

☐ si configura in una piccola impresa, così come definita dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), e con un numero inferiore a 50 dipendenti **(1)** e che non supera i 7 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 5 milioni di EUR **(2)** e possiede il requisito di indipendenza **(3)**;

Letto, confermato e sottoscritto.
Luogo e data

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

N.B.:
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art.38, comma 3, del DPR n. 445/2000)

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO A:

(1) *Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative annue (ULA), cioè al numero di dipendenti a tempo pieno durante l'anno relativo all'ultimo bilancio approvato, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA; il totale degli occupati, espresso in ULA, deve essere arrotondato all'unità intera inferiore.*

(2) *I dati relativi al fatturato e del totale di bilancio vanno desunti dall'ultimo bilancio approvato; Nel caso di impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio.*

(3) *Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.*

Per tutto quanto non espressamente previsto si fa riferimento all'allegato I al REGOLAMENTO CE N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

modello B

OBIETTIVO 2
AZIONE 2.1.2 - Aiuti agli investimenti delle imprese del settore commercio

DICHIARAZIONE A FIRMA DEL TECNICO ABILITATO

Il sottoscritto *(cognome e nome)* ....

nato a .... il ....

residente in .... via ....tel.: ... ...

iscritto all'albo .... n. ....

In merito all' intervento di... ... ...da effettuarsi in Comune di... ... ...

DICHIARA

1. il progetto, così come trasmesso allegato alla domanda di contributo, è conforme alle prescrizioni urbanistiche comunali e regionali:

   ☐ è quello definitivo approvato dal Comune

   ☐ è di massima. Pertanto, si impegna a produrre quello definitivo quanto prima e, comunque, prima della erogazione del contributo.

2. le opere progettate ricadono in area Sostegno Transitorio ed, inoltre:

   ☐ non ricadono all'interno dei Parchi regionali e degli Ambiti di tutela ambientale;

   ☐ ricadono all'interno dei Parchi regionali o degli Ambiti di tutela ambientale, sono stati, comunque, assolti gli adempimenti in materia di tutela ambientale.

3. il progetto medesimo:

   ☐ contiene le opere necessarie al superamento delle barriere architettoniche;

   ☐ non comprende le stesse, in quanto l'immobile risulta già adeguato alla normativa vigente in materia.

Letto, confermato, sottoscritto.

Luogo e data

Timbro

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

....

RELAZIONE GENERALE DI PROGRAMMA

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1. PROGRAMMA

Programma d'investimento di EURO...
per la realizzazione/ riqualificazione dell'attività di...da gestirsi nell'immobile sito in Comune di...
via...circoscrizione..
ricadente in area Sostegno transitorio, ove viene realizzato l'investimento mediante lavori di edificazione/ristrutturazione/ampliamento dell'immobile, ovvero tramite il solo acquisto di attrezzature per la realizzazione di reti...

1.2 IMPRESA RICHIEDENTE

Denominazione
....
Forma Giuridica .... Codice fiscale
....
Capitale sociale Lire......................... Versato Lire ....
Data di costituzione .... Data scadenza ....Data inizio attività ....
Iscrizione C.C.I.A.A. : Data .... N. .... Provincia ....
Iscrizione INPS N. .... Settore ....
Rappresentante legale...
Sede..tel................................fax.................
BANCA d'appoggio (per l'erogazione del contributo):
... ...Sede... ... ...
Filiale di.........................Via..n°.....
CAB...........ABI...........n° c/c...................................

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

1.3. CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E SETTORIALI DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

(indicare il numero dei dipendenti occupati a tempo indeterminato al momento della presentazione della domanda o, nel caso(solo de minimis) di progetto ancora da avviare, al momento dell'avvio del progetto; non vanno computati il titolare, i soci, il coniuge e i familiari)

Dipendenti : Dirigenti N. .... Impiegati N. .... Operai N. ....

Altre qualifiche (specificare) N...

Ulteriori occupati N...

(compresi titolare/soci e familiari direttamente occupati nell'impresa)

Totale occupati N...

Fatturato Lire .... anno .... Attivo patrimoniale Lire ....

(i dati vanno desunti dall'ultimo bilancio approvato)

Indicazione delle imprese delle quali si detengono quote del capitale sociale:

a) Denominazione .... Quota Capitale (in percentuale).....

Fatturato Lire .... Dipendenti N. ....

b) Denominazione .... Quota Capitale (in percentuale).....

Fatturato Lire .... Dipendenti N. ....

c) Denominazione .... Quota Capitale (in percentuale)....

Fatturato Lire .... Dipendenti N. .....

Attività svolta : (*situazione di fatto*)...

....

Codice Attività (*situazione certificata dalla C.C.I.A.A. e riferita all'attività prevalente*)...

Attività dopo realizzato l'investimento (*indicare se rimarrà la medesima oppure le eventuali modifiche- tenendo conto che una volta realizzato l'intervento la prevalenza dovrà permanere commerciale*):.......................................

....

1.4. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO

Scopo dell'investimento:

- un incremento della attività e della presenza sul mercato; ☐
- un aumento dell'effetto occupazionale ☐
- un aumento ed una migliore qualità dei servizi commerciali; ☐
- ulteriori finalità previste con riferimento anche alle priorità richieste: *(descrizione)*
  ....
  ....
  ....
  ....

1.5. TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA *(specificare in base al punto 1.3. del BANDO, barrando la casella corrispondente all'intervento programmato).*

	NATURA		TIPO	
A	**Creazione e miglioramento di reti**	☐		
			– Ampliamento	☐
			– Ammodernamento strutturale	☐
			– Innovazioni	☐
			– Altro (specificare)	☐
	- Arredamento strettamente connesso	☐		

B	**Investimenti materiali ed immateriali**	☐	- Realizzazione nuova attività	☐
			- Ampliamento attività esistente	☐
			- Ammodernamento	
- Arredamento strettamente connesso		☐		

2. **VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA**
(leggere le indicazioni contenute nelle istruzioni per la compilazione della domanda)

2.1. PRESENTAZIONE DELL'IMPRESA

a) Cenni storici e sviluppo dell'Impresa (*breve storia dell'Impresa e del suo sviluppo nel tempo, le attività*)

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....(eventuali allegati)

b) Struttura aziendale (*ubicazione, capacità, totali occupati e - superficie occupata e coperta, breve storia dell'immobile anche con riferimento alla proprietà ed alla gestione)*

....
....
....
....
....
....
....(eventuali allegati)

2.2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

a) Caratteristiche tecnico-progettuali (*si rimanda alla relazione tecnica di progetto)*

si tratta comunque, in sintesi, di opere di...

alle quali si aggiungono i seguenti acquisti (illustrare la connessione con l'intervento)...

....

....

b) Organizzazione funzionale (*attuale e prevista nella situazione di regime*) e bacino d'utenza

....

....

....

c) Obiettivi fisici da conseguire e risultati attesi (*in termini quantitativi o di incrementi rispetto alla situazione attuale ed in riferimento all'articolazione dei costi d'investimento di cui all'allegata tabella 1 ed a quelli di esercizio relativi all'ultimo bilancio consuntivo e riprodotti nella tabella 2 allegata, descrizione dei benefici economici e dei rientri previsti nella medesima tabella 2 allegata)*

....

....

....

d) Anno di entrata a regime della nuova attività o della attività come modificata a seguito della realizzazione del presente programma:......................

2.3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI OCCUPAZIONALI

a) Occupazione media annua in fase di cantiere

....

b) Occupazione diretta media annua nella fase a regime: confronto con la situazione attuale e calcolo dell'eventuale occupazione incrementale, per qualifica

....

c) Rapporto capitale investito per addetto

....

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

3. **PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA**

MEZZI FINANZIARI A SOSTEGNO DELL'INVESTIMENTO PROGETTATO

	(EURO)	%
Totale costo intervento		100,00
Quota coperta con mutui		
Quota coperta con fondi della società *(specificare capitale proprio, prestiti, ecc.)*		
Quota coperta dal contributo		
Altri *(specificare)*		

FASE DI CANTIERE

Indicare i criteri e le risorse attivate per far fronte alle eventuali minori entrate- ricavi e/o maggiori costi di gestione connessi al periodo di esecuzione dell'intervento ed ogni altra notizia ritenuta utile: ....

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

TABELLA 1

COSTI DI INVESTIMENTO

(riportare il costo complessivo per voce risultanti dal preventivo di spesa analitico dei lavori e degli acquisti allegato)

(in EURO)

VOCI DI COSTO	REALIZZATI *(per interventi in "de minimis" può riguardare tutte le voci dal 27.11.2000- per regime di aiuto solo acquisto aree a fronte lavori non ancora iniziati)*	DA REALIZZARE: ANNI		TOTALI
		1	2	
a) ACQUISIZIONE DI AREE (terreni, fabbricati, ecc.) (max 10% e max 50%)				
b) OPERE MURARIE				
c)) IMPIANTI I E ATTREZZATURE				
d)ATTREZZATURE INFORMATICHE				
e)TOTALE IMPORTO LAVORI(**b** + **c** + **d**)				
f)SPESE GENERALI E TECNICHE, PROGETTAZIONE, STUDI, ECC. (% su **e**) – in base DPGR 011/Pres. del 2001)				
g)ARREDI FUNZIONALI				
TOTALE COSTO AL NETTO DELL'I.V.A. **(a + e + f + g)**				

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

TABELLA 2

GESTIONE DELL'INTERVENTO (dall'anno a regime per 5 anni)

(in EURO)

	ANNI				
VOCI DI COSTO O DI RICAVO	anno a regime 1	2	3	4	5
Costo di personale					
Costi energetici					
Acquisto prodotti per il consumo					
Costi di servizio per il consumo					
Costi di manutenzione ordinaria					
Altri costi (specificare)					
Spese generali					
Imposte e tasse					
Costi di manutenzione ordinaria					
TOTALE COSTI					
Ricavi da vendita di beni					
Ricavi da vendita di servizi					
Altri ricavi					
TOTALE RICAVI					
SALDO (TOTALE COSTI - TOTALE RICAVI)					

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

TABELLA 3

PIANO FINANZIARIO DELL'IMPRESA(dall'anno a regime per 5 anni)

(in EURO)

DESCRIZIONE	ANNI				
Entrate	1	2	3	4	5
Totale ricavi di gestione (1)					
Incassi per altre attività extragestionali					
Apporto di capitale sociale					
Contributi e sovvenzioni in c/capitale					
Finanziamenti a breve termine ordinari					
Finanziamenti a breve termine agevolati					
Finanziamenti a termine medio lungo ordinari					
Finanziamenti a termine medio lungo agevolati					
TOTALE ENTRATE					
Uscite					
Totale costi di gestione (2)					
Pagamenti a fronte immobilizzazioni (investimenti)					
Pagamenti a fronte di manutenzione straordinaria					
Pagamenti per interessi passivi					
Rimborsi di finanziamenti a breve termine ordinari					
Rimborsi di finanziamenti a breve termine agevolati					
Rimborsi di finanziamenti a termine medio lungo ordinari					
Rimborsi di finanziamenti a termine medio lungo agevolati					
TOTALE USCITE					
AVANZO/DISAVANZO GENERATO NELL'ANNO					

(1) Vedi TOTALE RICAVI della tabella 2

(2) Vedi TOTALE COSTI della tabella 2

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

4. CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE E TEMPI

4.1. STATO DELLA PROGETTAZIONE
(barrare quello che interessa)

☐ Progetto preliminare

☐ Progetto (specificare) ...depositato al Comune in data.......................................

☐ Progetto definitivo approvato

4.2 . AUTORIZZAZIONI E PARERI GIA' CONSEGUITI O D.I.A .GIA' DEPOSITATO

ENTE	NATURA	ESTREMI ATTO
...	...	...
...	...	...
...	...	...
...	...	...

4.3 . AUTORIZZAZIONI E PARERI DA CONSEGUIRE

ENTE	NATURA	ESTREMI DELLA RICHIESTA
...	...	...
...	...	...
...	...	...
...	...	...

4.4 .DICHIARAZIONE DEL TECNICO ABILITATO *(modello B)*

4.5 . TEMPO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

- Durata prevista lavori (n. mesi)...... ☐☐
- Data prevista avvio lavori ... ...giorno... ☐☐ .mese ☐☐ anno ☐☐
- Data prevista conclusione lavori ....giorno.. ☐☐....mese ☐☐ anno ☐☐

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

4.6 . DISPONIBILITA' DELL'IMMOBILE/TERRENO OGGETTO DELL'INTERVENTO

Titolo di proprietà ....☐...

Altro titolo.......................................☐...
(vedi punto 4 delle indicazioni)

4.7. LAVORI GIA' EFFETTUATI ("de minimis")
(sono ammissibili le iniziative avviate dal 27.11.2000)

Data inizio lavori.........................(allegare idoneo documento comprovante)

Descrizione
....
....
....
....
....
....
....

Stato di avanzamento attuale...
....
....

Spese già effettuate alla data di presentazione della domanda (come da tabella 1)
EURO. ....

Concessioni edilizie o autorizzazioni o D.I.A. di riferimento...
....
....

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

5. **CRITERI DI PRIORITA'**

Il programma di investimento prevede:

1)	Iniziativa per la quale l'impresa si impegna a produrre la documentazione finale di spesa entro il termine anticipato del 15 novembre 2003	SI NO	**punti 3**
2)	Iniziativa per la quale l'impresa si impegna a produrre la documentazione finale di spesa entro il termine anticipato del 30 aprile 2004	SI NO	**Punti 2**
3)	Cantierabilità – iniziative con progetti esecutivi allegati alla domanda corredati di tutte le autorizzazioni necessarie ad avviare i lavori.	SI NO	**punti 3**
4)	Creazione e miglioramento di reti fra i commercianti al dettaglio su tutto il territorio eleggibile, al fine di assicurare un miglioramento qualitativo del sistema distributivo	SI NO	**punti 3**
5)	Iniziative rivolte all'acquisizione di certificazioni ambientali(ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio Ecolabel.	SI NO	**punti 1**
6)	Iniziative localizzate in area montana, fascia C - individuata all'Appendice 1, del Complemento di programmazione.	SI NO	**punti 3**
7)	Iniziative concernenti la creazione ed il miglioramento di reti localizzate in area montana(fascia A e fascia B) di cui all'Appendice 1 del Complemento di Programmazione.	SI NO	**punti 2**
8)	Iniziative che determinano una riduzione di rifiuti, dei consumi energetici e delle emissioni.	SI NO	**punti 1**
9	Realizzazione nuova iniziativa	SI NO	**punti 1**
10)	Nuove assunzioni a tempo indeterminato ***(NUOVI DIPENDENTI NELL'ANNO A REGIME)***	*NUMERO*	**punti 1** **ogni 2 nuovi assunti**
11)	Iniziative intraprese da imprenditorialità giovanile * Iniziative intraprese da imprenditorialità femminile** *Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.* **Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.	SI NO SI NO	**punti 1** **punti 1**

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante/titolare

INFORMAZIONI RELATIVE AL MONITORAGGIO

(da compilare)

AZIONE 2.1.2.- COMMERCIO

Indicatori di realizzazione (1)	*SI/ NO*
investimenti in reti commerciali	
investimenti in strutture aziendali	

(1) NOTA: ad ogni progetto presentato, la scelta relativa all'indicatore di realizzazione dovrà essere unica.

Indicatori di risultato	*Valore atteso*
Occupazione diretta generata dalle iniziative finanziate	

Indicatori di risultato	*SI/ NO*
Nuove iniziative imprenditoriali realizzate nei comuni di fascia C	
Investimenti che prevedono un miglioramento delle performance ambientali	

Indicatori di risultato	*SI/ NO*	*Valore atteso dell'investimento (Euro)*
Investimenti finalizzati all'ottenimento di certificazioni ambientali		

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOMANDA DI CONTRIBUTO

deve essere riprodotta in bollo seguendo le indicazioni del fac-simile e sottoscritta dal legale rappresentante/titolare dell'impresa

RELAZIONE GENERALE DI PROGRAMMA

Può essere compilata utilizzando direttamente i moduli predisposti oppure può essere riprodotta in carta semplice seguendo obbligatoriamente tutte le indicazioni riportate sul modulo.

A ciascuna pagina devono essere apposti il timbro dell'impresa e nell'apposito spazio a destra la firma del medesimo soggetto che sottoscrive la domanda di contributo. La stessa cosa viene richiesta per le risposte allegate.

Detta relazione sarà inoltre integrata da quella tecnico illustrativa che fa parte del progetto .

Si rammenta che quest'ultimo, se allegato alla domanda insieme alle ottenute autorizzazioni, costituirà titolo di priorità. Altrimenti dovrà comunque pervenire alla Direzione Regionale competente ai fini dell'erogazione del contributo.

BILANCI

Inviare copia dei bilanci.

E' necessario apporre il timbro dell'impresa e la firma del medesimo soggetto che sottoscrive la domanda sulla specifica richiesta.

PREVENTIVO DI SPESA

Deve essere estremamente dettagliato e comprensivo dei lavori, degli impianti, delle attrezzature fisse e degli acquisti con allegate le offerte delle rispettive ditte. Sarà inoltre integrato dal computo metrico estimativo dei lavori che fa parte del progetto .

Si rammenta che quest'ultimo, se allegato alla domanda insieme alle ottenute autorizzazioni, costituirà titolo di priorità. Altrimenti dovrà

	comunque pervenire alla Direzione Regionale competente ai fini dell'erogazione del contributo.
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'	Deve essere allegata, utilizzando l'apposito modello A, con firma del legale rappresentante/titolare dell'impresa. Barrare l'opzione che interessa.
DICHIARAZIONE DEL TECNICO ABILITATO	Il modello B deve essere compilato e sottoscritto dal progettista o da un tecnico abilitato.
DISPONIBILITÀ DELL'IMMOBILE/TERRENO OGGETTO DELL'INTERVENTO	In caso di opere eseguite da impresa non proprietaria dell'immobile (locazione, usufrutto, ecc.) è necessario produrre una dichiarazione di assenso del proprietario all'esecuzione delle stesse, che attesti contemporaneamente l'impegno ad assumersi tutti gli obblighi derivanti dalla presentazione della domanda di contributo.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 961.

D.G.R. 1292/2002 riguadante «Legge regionale 8/2001, articolo 4. Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie private e delle relative attività procedure e requisiti» - Strutture sanitarie semplici. Proroga termini.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la propria deliberazione n. 1292 del 23 aprile 2002, recante «Legge regionale 8/2001, articolo 4 - Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie private e delle relative attività - procedure e requisiti»;

VISTO il documento allegato A alla predetta deliberazione e, in particolare:

1) il punto 3 - «Classificazione delle strutture sanitarie», ove le medesime vengono classificate come di seguito:

   3.1 - Strutture ad alta complessità

   3.2 - Strutture a media complessità

   3.3 - Strutture semplici;

2) il punto 5 - «Procedure e requisiti per il rilascio delle autorizzazioni relative a strutture sanitarie private semplici» ove si dispone che, ai fini della costruzione, dell'adattamento, della trasformazione, dell'ampliamento o del trasferimento di strutture sanitarie private semplici, i soggetti interessati debbono presentare apposita istanza di autorizzazione al Comune competente per territorio;

3) il punto 9 - «Disposizioni transitorie e finali» nel quale si dettano disposizioni per il rinnovo ed il rilascio di autorizzazione all'esercizio delle attività per le strutture sanitarie private già funzionanti, ivi comprese (punto 9.1.2) le strutture sanitarie private semplici per le quali si dispone che le medesime sono tenute:

   a) a presentare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della deliberazione della Giunta regionale n. 1292/2002, e quindi entro il 23 aprile 2003, domanda di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;

   b) ad adeguarsi ai requisiti prescritti, ove quelli esistenti non siano conformi ai predetti, entro i seguenti termini, sempre decorrenti dalla data di entrata in vigore della deliberazione della Giunta regionale n. 1292/ 2002:

      - cinque anni per i requisiti strutturali

      - tre anni per i requisiti tecnologici

      - un anno per i requisiti organizzativi;

CONSIDERATO che, nella prima fase di applicazione della predetta D.G.R. n. 1292/2002 sono state evidenziate delle criticità, in particolare per quanto riguarda l'adeguamento ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi dell'ambulatorio specialistico monoprofessionale e dello studio odontoiatrico di cui all'allegato 2;

RAVVISATA inoltre l'opportunità di rivedere alcuni contenuti della citata deliberazione e dei relativi allegati, alla luce dell'innovazione tecnologica e strumentale intervenuta;

RITENUTO necessario, nelle more della revisione di cui sopra:

1) di sospendere, per un anno dall'entrata in vigore del presente provvedimento, l'applicazione delle disposizioni concernenti l'obbligo di richiedere l'autorizzazione alla costruzione, all'adattamento, alla trasformazione, all'ampliamento o al trasferimento di strutture sanitarie private semplici;

2) di prorogare di un anno il termine - già fissato al 23 aprile 2003 - entro il quale le strutture sanitarie private semplici, già funzionanti, sono tenute ad ottemperare alle disposizioni di cui al punto 9.1.2 del documento allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1292/2002;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

Per quanto citato in premessa:

1) di sospendere, per un anno dall'entrata in vigore del presente provvedimento, l'applicazione delle disposizioni concernenti l'obbligo di richiedere l'autorizzazione alla costruzione, all'adattamento, alla trasformazione, all'ampliamento o al trasferimento di strutture sanitarie private semplici;

2) di prorogare di un anno il termine - già fissato al 23 aprile 2003 - entro il quale le strutture sanitarie private semplici, già funzionanti, sono tenute ad ottemperare alle disposizioni di cui al punto 9.1.2 del documento allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1292/2002.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 970.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa «Girasole Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 27 dicembre 2002 alla cooperativa «Girasole Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;

RILEVATO dalla stessa revisione che ricorrono per la predetta cooperativa le fattispecie previste dall'articolo 2544 codice civile, stante l'omissione di atti di gestione e l'attuale stato di abbandono contabile-amministrativo, a cui si aggiunge la mancata predisposizione di bilanci per più esercizi;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2544 codice civile, e di nominare un Commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 19 febbraio 2003 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

TENUTO CONTO per la scelta del Commissario liquidatore della terna di nominativi segnalata dalla Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, cui la cooperativa risulta aderente;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta Cooperativa l'avv. Elena Fusco, con studio in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 6, iscritta all'Ordine degli Avvocati di Trieste;

VISTI gli articoli 2544 codice civile e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, all'artigianato, alla cooperazione, al lavoro, alle professioni e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa «Girasole Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste, costituita il 31 dicembre 1987, per rogito notaio dott. Vito Altobelli di Trieste, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2544 codice civile ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- L'avv. Elena Fusco, con studio in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 6, è nominata Commissario liquidatore.

- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 971.

Legge regionale 26/2001 - Obiettivo 2 DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.1. «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane - Riapertura termini del bando per le zone a sostegno transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato con delibera n. 601 del 12 marzo 2003;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese», ed in particolare l'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali», volta al sostegno degli investimenti materiali delle piccole e medie imprese;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 2.1.1, per il settore artigianale, la Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che la misura sia a titolarità regionale

ed i destinatari finali siano identificati attraverso procedura valutativa a bando;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, secondo il quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e d'intesa con l'Assessore agli affari europei, approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse assegnate a ciascuna misura, azione e Direzione attuatrice;

VISTA la D.G.R. n. 1734 del 23 maggio 2002, pubblicata sul supplemento straordinario n. 10 del 31 maggio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002, con la quale viene approvato il bando dell'obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane»;

RILEVATO inoltre che nel bando sono indicate le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del programma di attività dell'azione 2.1.1 relativa al settore artigianato;

RILEVATO che la disponibilità finanziaria indicata nel bando per la zona a sostegno transitorio ammonta a euro 2.855.499,00 di cui il cofinanziamento FESR è pari euro 856.676,00 per l'annualità 2000-2003;

CONSIDERATO che le risorse impegnate dalle iniziative ammesse a contributo per l'area a sostegno transitorio sono pari a euro 1.593.797,75;

CONSIDERATO che le risorse ancora disponibili per la zona a sostegno transitorio ammontano a euro 1.261.701,25;

RILEVATA l'opportunità di provvedere all'assegnazione delle suddette risorse entro l'anno in corso, tenuto conto del fatto che la conseguenza di una mancata riapertura del bando comporterebbe il disimpegno automatico delle risorse stanziate a tal fine dalla Commissione europea, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 31, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1260/1999;

VISTO il testo del bando e dei relativi allegati, predisposto per individuare i beneficiari finali dell'azione 2.1.1 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 dalla Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, allora competente in materia di artigianato;

ATTESO che il bando conteneva i criteri di ammissibilità ed i criteri di priorità previsti dal Complemento di programmazione, fra cui la priorità relativa alle iniziative per le quali le imprese si impegnino a rendicontare l'investimento entro il 30 aprile 2003 o il 30 settembre 2003;

RITENUTO necessario, in fase di riapertura dei termini del bando per le zone a sostegno transitorio, fissare tali date rispettivamente al 30 novembre 2003 e al 31 marzo 2004;

VISTA la necessità di adeguare il modulo di domanda e la scheda di rendiconto finale allegati al bando, pubblicato sul supplemento straordinario n. 10 del 31 maggio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002, prevedendo nuovi termini per la priorità relativa alle iniziative per le quali le imprese si impegnino a rendicontare l'investimento;

VISTA la D.G.R. n. 3992 del 25 novembre 2002, la quale stabilisce che, per la concessione dei contributi a imprese od operatori privati, il cumulo con altre agevolazioni pubbliche è consentito sino alla concorrenza massima del 50% del costo ammissibile dell'investimento;

VISTA la necessità di adeguare il modulo di domanda e la scheda di rendiconto finale allegati al bando con l'ulteriore dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai fini della verifica del suddetto cumulo;

RILEVATO, inoltre, che al punto 1.4 del Bando i termini per la presentazione delle domande venivano fissati in 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del bando stesso;

RITENUTO necessario, ai fini della riduzione della durata complessiva del procedimento, ridurre il suddetto termine da 60 giorni a 45 giorni, facendoli decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento;

ATTESO che l'ulteriore contenuto del bando rimane confermato nel testo originario;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'artigianato e alla cooperazione, d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi di cui in premessa, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso ai finanziamenti concernenti il settore artigianato per l'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali» del Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, per le aree ricomprese nelle zone a sostegno

transitorio, per l'importo complessivo di euro 1.261.701,25;

2. di approvare gli adeguamenti apportati al modulo di domanda e alla scheda di rendiconto finale per i motivi di cui in premessa e di allegare alla presente deliberazione il modulo di domanda e la scheda di rendiconto finale contenenti le suddette modifiche, costituenti parte integrante alla presente delibera;

3. di fissare il termine per la presentazione delle domande in 45 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione;

4. di confermare l'ulteriore contenuto del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1734 in data 23 maggio 2002;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di provvedere alla pubblicazione di un annuncio sulla riapertura dei termini per la presentazione delle domande su quattro quotidiani locali e su «il Sole 24 Ore».

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Decisione della Commissione della C.E. n. C(2811) del 23 novembre 2001

AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE

Legge Regionale 27 novembre 2001, n. 26

Azione 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

DOMANDA DI CONTRIBUTO

e

RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA

SETTORE ARTIGIANATO

Bando 2003

AREE RICOMPRESE NELLE ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO

BOLLO

Alla Direzione regionale dell'Artigianato e della Cooperazione
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: L.R. 26/2001: attuazione
Docup Obiettivo 2 2000-2006.

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ______________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
con sede legale in ______________________
(via n. civico, Comune, CAP, Provincia)
codice fiscale/partita IVA ______________________

chiede

di ottenere l'agevolazione prevista dall'Obiettivo 2 2000-2006 Asse II – Ampliamento e competitività del sistema imprese

Azione 2.1.1: aiuti agli investimenti delle imprese artigiane

e chiede la concessione del contributo:

☐ secondo il regime di aiuto (in Equivalente Sovvenzione Lorda)

oppure

☐ secondo il regime "de minimis".

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate**, il sottoscritto

dichiara

avvalendosi della disposizione di cui all'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni)

- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato;

avvalendosi della disposizione di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà):

- di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;

- che, ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001[ℵ], l'impresa è definita come:

☐ piccola impresa

oppure

☐ media impresa

- che l'investimento oggetto della domanda di contributo è localizzato:

☐ nell'area Obiettivo 2 *(v. elenco aree allegato al bando)*
Comune: ______________________ Circoscr./fraz.: ______________________

oppure

☐ nell'area a Sostegno Transitorio *(v. elenco aree allegato al bando)*
Comune: ______________________ Circoscr./fraz.: ______________________

- nel caso in cui all'interno del programma di investimento sia previsto l'acquisto di immobile da adibire a laboratorio artigiano, che l'immobile medesimo non è stato oggetto di contributi pubblici negli ultimi dieci anni dalla data di presentazione della domanda;

- che l'impresa: ***(da compilare soltanto qualora l'impresa richieda il contributo secondo il regime "de minimis")***

☐ non ha beneficiato di agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "de minimis" concessi negli ultimi tre anni dalla data di presentazione della domanda

oppure

☐ ha beneficiato, negli ultimi tre anni dalla data di presentazione della domanda, delle seguenti agevolazioni pubbliche concesse in regime "de minimis":

1ª agevolazione
Soggetto concedente: ______________________
Atto di concessione: ______________________ Data di concessione: __________
Tipo di agevolazione: ______________________
Importo Euro: [   ]

2ª agevolazione
Soggetto concedente: ______________________
Atto di concessione: ______________________ Data di concessione: __________
Tipo di agevolazione: ______________________
Importo Euro: [   ]

3ª agevolazione
Soggetto concedente: ______________________
Atto di concessione: ______________________ Data di concessione: __________
Tipo di agevolazione: ______________________
Importo Euro: [   ]

4ª agevolazione
Soggetto concedente: ______________________
Atto di concessione: ______________________ Data di concessione: __________
Tipo di agevolazione: ______________________
Importo Euro: [   ]

Totale agevolazioni "de minimis" concesse all'impresa negli ultimi tre anni Euro:	

- nel caso sia richiesto il contributo secondo il regime di aiuto, che l'impresa non ha ottenuto altri contributi pubblici secondo un regime d'aiuto a fronte del medesimo programma di investimento;

- che l'impresa: (*da compilare a cura di tutte le imprese richiedenti il contributo*)

☐ non ha beneficiato di alcuna agevolazione pubblica a fronte del programma di investimento oggetto della domanda di contributo o di singole voci di spesa che ne fanno parte;

oppure

☐ ha beneficiato delle seguenti agevolazioni pubbliche a fronte del programma di investimento oggetto della domanda di contributo o di singole voci di spesa che ne fanno parte:

1ª agevolazione
Soggetto concedente: ____________________
Atto di concessione: ____________________ Data di concessione: __________
Tipo di agevolazione: ____________________
Importo Euro: ____________________

tipo di agevolazione: regime di aiuto ☐ de minimis ☐

2ª agevolazione
Soggetto concedente: ____________________
Atto di concessione: ____________________ Data di concessione: __________
Tipo di agevolazione: ____________________
Importo Euro: ____________________

tipo di agevolazione: regime di aiuto ☐ de minimis ☐

3ª agevolazione
Soggetto concedente: ____________________
Atto di concessione: ____________________ Data di concessione: __________
Tipo di agevolazione: ____________________
Importo Euro: ____________________

tipo di agevolazione: regime di aiuto ☐ de minimis ☐

Il sottoscritto infine

si impegna

- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non acquisire a qualsiasi titolo i beni mobili ed immobili oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da soci;
- nel caso sia richiesto il contributo secondo il regime "de minimis", a non superare il limite di contributi "de minimis" assegnabile ad una stessa impresa, indicato dal regolamento (CE) 69/2001 della Commissione Europea in 100.000 Euro nell'arco di un triennio, ed a comunicare

alla Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato ogni eventuale variazione dei relativi dati già comunicati;

- a comunicare altresì eventuali altri contributi ottenuti dopo la presentazione della presente domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente bando.

Il/la sottoscritta dichiara, altresì, di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e di rilasciare a tal fine la propria autorizzazione al predetto trattamento.

Si allega la documentazione prevista dal bando e tutte le informazioni dallo stesso prescritte, come in dettaglio evidenziate dagli allegati che formano parte integrante della presente domanda.

Si allega inoltre copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscritto[ℜ], qualora la sottoscrizione non venga apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento delle domande.

Luogo e data: ______________________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

____

Allegati:

ℵ DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA (*Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001*)

" 1. Le piccole e medie imprese, in appresso denominate "PMI" sono definite come imprese:
- aventi meno di 250 dipendenti
- e aventi o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di EUR
- e in possesso del requisito di indipendenza definito al paragrafo 3.

2. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa la "piccola impresa" è definita come un'impresa:
- avente meno di 50 dipendenti
- e avente o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EUR
- e in possesso del requisito dell'indipendenza definito al paragrafo 3.

3. Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso. Tale soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso.

4. Per il calcolo delle soglie di cui ai paragrafi 1 e 2, occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

5. Qualora fosse necessario distinguere tra le microimprese e altri tipi di PMI, le microimprese sono quelle che occupano meno di 10 dipendenti.

6. Quando un'impresa, alla data di chiusura del bilancio, supera, verso l'alto o verso il basso, le soglie del numero di dipendenti o dei massimali finanziari specificati, perde o acquisisce la qualifica di "PMI", "media impresa", "piccola impresa" o "microimpresa" solo se detta circostanza si ripete durante due esercizi consecutivi.

7. Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative-annuo (ULA), cioè al numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile approvato.

8. Le soglie per il fatturato e per il totale di bilancio sono quelle dell'ultimo esercizio contabile approvato di dodici mesi. Nel caso di un'impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio."

ℑ Il bando prevede che il contributo non sia cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute sullo stesso intervento, fatta salva la normativa comunitaria concernente la regola "de minimis", Pertanto, nel caso sia richiesto il contributo secondo il regime di aiuto, il contributo medesimo non può essere cumulato con altri contributi pubblici secondo un regime d'aiuto a fronte del medesimo programma di investimento. Negli altri casi, la D.G.R. n. 3992 del 25.11.2002 ha stabilito che il cumulo del contributo Obiettivo 2 con altre agevolazioni pubbliche sullo stesso investimento sia consentito comunque soltanto sino alla concorrenza massima del 50% del costo ammissibile dell'investimento.

ℜ Ai sensi dell'art. 35, c. 2, del D.P.R. n. 445/2000, sono equipollenti alla carta d'identità: il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato.

Allegati alla domanda

DOCUP OBIETTIVO COMUNITARIO 2 2000-2006
ASSE 2 – AMPLIAMENTO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA IMPRESA
AZIONE 2.1.1 – AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA

PARTE GENERALE

Impresa richiedente: ______
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
Sede legale: ______ CAP ______
(via e n. civico)
Comune: ______ Provincia ______
(sigla)

Partita IVA/codice fiscale: ______

Forma giuridica: ______

Sede stabilimento: ______
(via e n. civico, Comune, Provincia)
N. telefono: ______ N. fax: ______ E-mail: ______

Legale/i rappresentante/i dell'impresa: ______
(Nome e cognome)
Referente del progetto presso l'impresa: ______
(Nome e cognome)

Eventuali unità locali dell'impresa: *(come risultanti da certificato della CCIAA)*
1) ______
2) ______
3) ______
(via e n. civico, Comune, Provincia)

Capitale sociale in Euro: ______ Versato in Euro: ______

Data costituzione impresa: ______ Data inizio attività: ______

Iscrizione al Registro Imprese della C.C.I.A.A:

Provincia: ______ Numero iscrizione: ______ Data: ______

Iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane (A.I.A.):

Provincia: ______ Numero iscrizione: ______ Data: ______

Attività svolta: ______

Codici di attività ISTAT '91: *(come da visura della CCIAA)*

Codice primario: ____________

Codice secondario: ____________

Codice secondario: ____________

Codice secondario: ____________

Dipendenti: *(indicare: a) per gli investimenti da avviare successivamente alla presentazione della domanda, il n. di dipendenti occupati attualmente nell'impresa; b) per gli investimenti già avviati, nel caso di richiesta di contributo a titolo di "de minimis", il n. di dipendenti occupati nell'impresa al momento della data di avvio dell'iniziativa indicata a fine pagina)*

Impiegati: __________ Operai: __________ Altri: *(specificare)* __________

Dip. a tempo indeterminato: ______ Dip. a tempo determinato: ______ Totale dip.: ______
(compresi apprendisti e C.F.L.)

di cui donne: ______ di cui donne: ______ di cui donne: ______

N. soci occupati: ______________ Totale occupati nell'impresa: ______________
(compresi titolare/soci e familiari direttamente occupati nell'impresa)

di cui donne: ______________ di cui donne: ______________

Dati relativi agli ultimi tre esercizi contabili chiusi: *(in Euro)*

Anno:			
Fatturato:			
Attivo patrimoniale:			
Risultato d'esercizio:			
Costi del personale:			
Mutui passivi:			
Debiti a breve verso banche:			

(i dati dell'ultima annualità da indicare corrispondono a quelli desunti dall'ultimo esercizio contabile approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono ad indicare il valore desumibile dalle dichiarazioni dei redditi presentate; questi dati non sono richiesti per le imprese di nuova costituzione)

Scopo investimento: *(descrizione sintetica)*

____

Localizzazione dell'investimento:

Comune: ______________________________ Provincia: ______
(sigla)

Circoscrizione/frazione: ______________________________

Via e n. civico: ______________________________

Data inizio investimento: ______________

Data conclusione investimento: ______________
(giorno, mese ed anno; per conclusione si intende la data prevista di rendicontazione delle spese alla banca)

STABILIMENTO E MAESTRANZE:

(Indicare se il locale è di proprietà o in affitto o legato a contratto di leasing, la data di scadenza dell'eventuale contratto di locazione o di leasing, l'ubicazione con l'indicazione del lotto eventualmente occupato in zona artigianale o industriale, l'esistenza di eventuali unità locali, la superficie occupata e coperta, la capacità produttiva, la forza lavoro occupata)

PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO

DESCRIZIONE TECNICA

(Descrivere dettagliatamente il progetto di investimento che deve far parte di un piano complessivo di intervento finalizzato alla realizzazione di nuove iniziative, di riconversioni o ristrutturazioni e di programmi di ampliamento o ammodernamento. Indicare, in particolare, le caratteristiche innovative per l'attività d'impresa dell'iniziativa oggetto della domanda, in quanto non sono ammessi investimenti di pura sostituzione. Specificare se l'investimento è da avviare o, qualora venga richiesto il contributo secondo il regime "de minimis", se è già stato avviato.)

Sviluppo di nuove iniziative:

(costruzione o acquisto di nuovi stabilimenti; realizzazione di nuove unità produttive, ivi compresa la realizzazione, nell'ambito di strutture produttive preesistenti, di una o più linee di produzione finalizzate alla diversificazione della produzione esistente; riattivazioni, intese come iniziative finalizzate alla ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi da parte di nuovi soggetti)

Interventi di riconversione e ristrutturazione:

(riconversioni, intese come iniziative dirette ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modifica dei cicli produttivi degli impianti esistenti; ristrutturazioni, intese come iniziative dirette alla riorganizzazione dell'impresa attraverso la razionalizzazione, il rinnovo, l'aggiornamento tecnologico dei laboratori, degli impianti e delle attività esistenti)

Programmi di ampliamento e ammodernamento:

(ampliamenti di laboratori e di impianti produttivi, intesi come iniziative volte ad accrescere la capacità di produzione di prodotti attuali o di altri similari e/o a creare nello stabilimento una nuova capacità dei processi produttivi attuali; ammodernamenti intesi come iniziative volte ad apportare innovazioni tecnologiche nell'impresa e/o un miglioramento nelle condizioni ambientali di lavoro e/o in quelle legate ai processi produttivi)

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

(Indicare i motivi e gli obiettivi che spingono l'impresa all'investimento oggetto della domanda; indicare la rilevanza strategica dell'intervento per l'azienda, la rilevanza economica, la ricaduta in benefici non economici)

EFFETTI OCCUPAZIONALI PREVISTI:

(Indicare il numero di assunzioni previste a conclusione dell'investimento e le mansioni che saranno affidate ai nuovi assunti)

CRITERI DI PRIORITA'

IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PREVEDE:

a) Iniziative per le quali le imprese si impegnino a rendicontare l'investimento entro:

I) il 30.11.2003:	10 punti	SI ☐ NO ☐
II) il 31.03.2004:	8 punti	SI ☐ NO ☐

(Indicare la data di avvio dell'investimento e la data presunta di conclusione; il mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione alla banca della documentazione di spesa quietanzata e della scheda di rendiconto finale sottoscritta dal legale rappresentante, comporta la riduzione del 40% del contributo concesso)

b) Incremento dell'occupazione:

I) assunzione di 1-2 dipendenti:	6 punti	SI ☐ NO ☐
II) assunzione di 3-4 dipendenti:	8 punti	SI ☐ NO ☐
III) assunzione di più di 4 dipendenti:	10 punti	SI ☐ NO ☐

(Indicare il numero di assunzioni previste a conclusione dell'investimento; l'aumento occupazionale dichiarato sarà oggetto di accertamento prima dell'erogazione del contributo)

c) Progetti comprendenti investimenti finalizzati all'ottenimento delle certificazioni ambientali (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio Ecolabel:	8 punti	SI ☐ NO ☐

(Indicare nel dettaglio gli interventi ed i relativi costi inseriti nel progetto di spesa che siano inerenti la priorità, specificandone la funzione in vista dell'ottenimento delle certificazioni ambientali; allegare la documentazione comprovante l'incarico al consulente cui l'impresa ha affidato il progetto inerente il conseguimento delle certificazioni ambientali e/o del marchio Ecolabel)

d) Investimenti diretti in modo specifico a ridurre e razionalizzare il consumo d'acqua nell'attività produttiva, non rientranti negli interventi di cui alla priorità c):	6 punti	SI ☐ NO ☐

(Indicare nel dettaglio gli interventi ed i relativi costi inseriti nel progetto di spesa che siano inerenti la priorità, quantificando con idonea documentazione la riduzione del consumo d'acqua nel ciclo produttivo – Es.: mc di acqua risparmiati. Qualora l'intervento non consenta la quantificazione dei risultati attesi, descrivere, al fine di un confronto, la situazione precedente e quella successiva all'investimento proposto)

e) Interventi che determinino una riduzione della produzione di rifiuti, dei consumi energetici e delle emissioni, non rientranti negli interventi di cui alla priorità c):	6 punti	SI ☐ NO ☐

(Indicare nel dettaglio gli interventi ed i relativi costi inseriti nel progetto di spesa che siano inerenti la priorità, quantificando con idonea documentazione le riduzioni dei consumi. – Es.: kWh risparmiati, riduzione dei chilogrammi di rifiuti prodotti, etc. Qualora l'intervento non consenta la quantificazione dei risultati attesi, descrivere, al fine di un confronto, la situazione precedente e quella successiva all'investimento proposto)

f) Iniziative presentate da imprese localizzate nei Comuni di montagna:

I) appartenenti alla fascia "C":	8 punti	SI ☐	NO ☐
II) appartenenti alla fascia "B":	6 punti	SI ☐	NO ☐
II) appartenenti alla fascia "A":	4 punti	SI ☐	NO ☐

(Possono richiedere la priorità le iniziative localizzate nei Comuni di montagna indicati nell'allegato al bando)

g) Iniziative intraprese da imprenditoria femminile:	5 punti	SI ☐	NO ☐

(Possono richiedere la priorità le imprese individuali gestite da donne o le società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i 2/3 da donne – le S.r.l. pluripersonali devono allegare alla domanda copia dell'atto costitutivo della società)

h) Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile:	5 punti	SI ☐	NO ☐

(Possono richiedere la priorità le imprese individuali gestite esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni – le S.r.l. pluripersonali devono allegare alla domanda copia dell'atto costitutivo della società)

i) Nuove localizzazioni in aree destinate ad insediamenti produttivi:	4 punti	SI ☐	NO ☐

(Possono richiedere la priorità le imprese che intendono localizzarsi in aree destinate ad insediamenti produttivi e che inseriscano nel progetto di spesa oggetto del contributo investimenti relativi alla costruzione o all'acquisto di laboratori localizzati in aree artigianali/industriali; indicare i dati relativi all'area destinata ad insediamenti produttivi ed al lotto occupato)

l) Recupero di fabbricati dismessi già utilizzati a fini produttivi:	4 punti	SI ☐	NO ☐

(Indicare il periodo di dismissione del locale oggetto della domanda, il nome della ditta che lo occupava in precedenza e l'attività da essa svolta)

m) Iniziative realizzate nelle aree oggetto di Patti Territoriali approvati con delibera C.I.P.E. alla data di pubblicazione del bando (Patto Territoriale della Bassa Friulana approvato con Deliberazione C.I.P.E. n. 138/2000):	4 punti	SI ☐	NO ☐

(Indicare la localizzazione dell'investimento all'interno dell'area interessata al Patto Territoriale della Bassa Friulana)

PREVENTIVO DI SPESA

INVESTIMENTI PROPOSTI A FINANZIAMENTO

in Euro

Sviluppo di nuove iniziative	
Interventi di riconversione e ristrutturazione	
Programmi di ampliamento e ammodernamento	
TOTALE	

di cui: *in Euro*

VOCI DI SPESA	Realizzati	Da realizzare	**Totale**
1) Acquisto terreno			
2) Ampliamento/ristrutturazione laboratorio			
3) Costruzione laboratorio			
4) Progettazione, direzione lavori e collaudo			
5) Acquisto laboratorio			
6) Acquisto macchinari			
7) Acquisto attrezzature			
8) Acquisto arredi e mobili per ufficio			
9) Acquisto macchine per ufficio			
10) Acquisto software			
11) Acquisto brevetti, licenze di sfruttamento di tecniche e conoscenze brevettate, diritti d'uso			
TOTALE			

Note eventuali:

Mutuo Euro: ____________

Durata anni: ____________

Stipulato: ☐ in data: ____________ Da stipulare: ☐

Banca: ____________

Filiale di: ____________

Indirizzo: ____________

Funzionario della banca responsabile dell'istruttoria: ____________

N. telefono: ____________ N. fax: ____________

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE VOCI DI SPESA:

(Elencare i singoli investimenti da realizzare o già realizzati relativi ad ogni voce di spesa indicata nel prospetto della pagina precedente, specificando la tipologia, l'importo e facendo riferimento al preventivo o alla fattura in allegato:

es: N° VOCE DI SPESA	*TIPOLOGIA INVESTIMENTO*	*PREVENT./FATTURA (Fornitore e data)*	*IMPORTO*
2)	*lavori edili*	Prev. Ditta ZZJ - 30.6.2002	€ 3.456,00
3)	*costruzione laboratorio*	Fatt. Ditta JKX - 30.3.2002	€ 100.000,00
6)	*macchinario XXY*	Prev. Ditta XXX - 1.7.2002	€ 20.560,56

L'importo deve essere indicato al netto dell'IVA e delle spese accessorie - trasporto, imballaggio, incasso, montaggio, spedizione, spese bancarie, spese varie, ecc. - che non sono ammissibili a contributo.)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

....

Allegare alla domanda copia dei preventivi di spesa e/o delle eventuali fatture

Alla Direzione regionale dell'Artigianato e della Cooperazione
via Giulia75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: L.R. 26/2001 attuazione Docup
Obiettivo 2 2000-2006.
Asse II Azione 2.1.1. - Artigianato.
Dichiarazione di avvio dell'iniziativa.

Il sottoscritto ____________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ____________________
(denominazione)
con sede legale in ____________________
(via e n, Comune, CAP, Provincia.)
codice fiscale/partita IVA ____________________

ammessa a contributo nell'ambito dell'Azione 2.1.1.- Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane
con D.G.R. n. __________ del __________

dichiara

che l'investimento oggetto del finanziamento di cui sopra è stato avviato in data __________
come da documentazione allegata alla presente.

Luogo e data: ____________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

____

Allegati:
(copia dichiarazione di inizio lavori, ordine di acquisto, prima fattura, contratto di compravendita, ecc.)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Legge regionale 27 novembre 2001, n. 26

SCHEDA DI RENDICONTO FINALE

Azione 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

SETTORE ARTIGIANATO

Bando 2003

AREE RICOMPRESE NELLE ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO

SCHEDA DI RENDICONTO FINALE

Azione 2.1.1. - Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane

Denominazione dell'impresa: ______
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
Sede legale: ______ CAP ______
(via e n. civico)
Comune: ______ Provincia ______
(sigla)
N. telefono: ______ N. fax: ______ E-mail: ______

Partita IVA/codice fiscale: ______

Legale/i rappresentante/i dell'impresa: ______
(Nome e cognome)
Referente del progetto presso l'impresa: ______
(Nome e cognome)

Sede o unità locale in cui è stato realizzato l'investimento:
Sede stabilimento: ______
(via e n. civico)
Comune: ______ Provincia ______
(sigla)
N. telefono: ______ N. fax: ______

Mutuo Euro: ______

Durata anni: ______

Banca: ______

Filiale di: ______

Indirizzo: ______

N. telefono: ______ N. fax: ______

Funzionario della banca responsabile dell'istruttoria: ______

1. Variazioni nella tipologia degli investimenti realizzati

in Euro

	Costo del progetto approvato	Costo finale	Variazione	Variazione percentuale
Sviluppo di nuove iniziative				
Interventi di riconversione e ristrutturazione				
Programmi di ampliamento e ammodernamento				
TOTALE				

di cui:

in Euro

Tipologia investimento	Costo del progetto approvato	Costo finale	Variazione	Variazione percentuale
Acquisto terreno				
Ampliamento/ ristrutturazione laboratorio				
Costruzione laboratorio				
Progettazione e direzione lavori				
Acquisto laboratorio				
Acquisto macchinari				
Acquisto attrezzature				
Acquisto arredi e mobili per ufficio				
Acquisto macchine per ufficio				
Acquisto software				
Acquisto licenze e brevetti				
TOTALE				

L'importo deve essere indicato al netto dell'IVA e delle spese accessorie (trasporto, imballaggio, incasso, montaggio, spedizione, spese bancarie, spese varie, ecc.) che non sono ammissibili a contributo.

Descrivere in modo dettagliato le modifiche intervenute e le ragioni che le hanno determinate:
(variazioni di mercato, nelle tecnologie, nei preventivi, nuove opportunità produttive, ecc.).

2. Variazioni nei tempi di realizzazione del progetto

	A preventivo *(data indicata nella domanda di contributo)*	A consuntivo
Data inizio investimento		
Data conclusione investimento		

(giorno, mese ed anno; per conclusione si intende la data di rendicontazione delle spese alla banca)

Descrivere le variazioni intervenute in fase di realizzazione del progetto ed illustrare i motivi dell'eventuale ritardo rispetto alle date preventivate:
(mancato ottenimento delle concessioni amministrative, ritardo nella consegna di macchine ed attrezzature, ritardo nella realizzazione delle opere, ritardo nell'avviamento e messa a norma dell'impianto, ecc.)

3. Variazioni intervenute nel fatturato e nel patrimonio aziendale

Indicare i dati relativi agli ultimi tre esercizi contabili chiusi e quelli provvisori relativi all'anno in cui è stato concluso l'investimento; i dati vanno desunti dal bilancio approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il valore desumibile dalla dichiarazione dei redditi:

in Euro

Anno				
Fatturato				
Attivo patrimoniale				
Risultato d'esercizio				
Costi del personale				
Mutui passivi				
Debiti a breve verso banche				

Motivare dettagliatamente le cause che hanno condotto a tali risultati, in particolare nel caso in cui non si siano raggiunti gli obiettivi e le aspettative descritti nel progetto di investimento:

4. Verifica dei codici di attività (ISTAT '91) posseduti dall'impresa prima e dopo la realizzazione del progetto:

CODICI	Prima di effettuare l'investimento	Dopo aver effettuato l'investimento
Codice primario		
Codice secondario		
Codice secondario		
Codice secondario		

Specificare i motivi che ne hanno eventualmente comportato la variazione:
(avvio nuova linea produttiva, chiusura di altre linee, ecc.)

5. Situazione occupazionale

Dipendenti: *(indicare il n. di dipendenti occupati nell'impresa al momento della presente rendicontazione di spesa)*

Impiegati: ____________ Operai: ____________ Altri: *(specificare)* ____________

Dip. a tempo indeterminato: ______ Dip. a tempo determinato: ______ Totale dip.: ______
(compresi apprendisti e C.F.L.)

di cui donne: ______ di cui donne: ______ di cui donne: ______

N. soci occupati: ____________ Totale occupati nell'impresa: ____________
(compresi titolare/soci, familiari direttamente occupati nell'impresa)

di cui donne: ____________ di cui donne: ____________

VERIFICA DELLE PRIORITA'

6. Verifica delle iniziative per le quali le imprese si siano impegnate a rendicontare l'investimento entro il 30.11.2003 o 31.03.2004 (priorità a):
(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità a)

Indicare la data di rendicontazione alla banca delle spese sostenute; nel caso non sia stato rispettato il termine previsto, indicare le motivazioni che hanno portato al ritardo nella conclusione dell'investimento:

7. Verifica dell'incremento dell'occupazione (priorità b)
(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità b)

Nuove assunzioni previste e dichiarate nella domanda di contributo	
Nuove assunzioni effettuate a conclusione dell'investimento	

Spiegare i motivi degli eventuali scostamenti che si sono verificati :
(mancata crescita del mercato o degli ordinativi, mancanza di figure professionali specifiche nel mercato del lavoro locale, ecc.)

Specificare le mansioni attribuite ai nuovi assunti:

8. Verifica dei progetti comprendenti investimenti finalizzati all'acquisizione di certificazioni ambientali (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL (priorità c)

(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità c)

Elencare gli investimenti realizzati a tal fine ed indicare il relativo costo, specificando la funzione di questi investimenti in vista dell'ottenimento delle certificazioni ambientali; indicare se sono state conseguite le certificazioni ambientali e/o il marchio Ecolabel e, nel caso non siano stati raggiunti tali obiettivi, specificare le cause della mancata certificazione:

9. Verifica dei progetti comprendenti investimenti diretti in modo specifico a ridurre e razionalizzare il consumo di acqua nell'attività produttiva, non rientranti negli interventi di cui alla priorità c) (priorità d)

(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità d)

Indicare nel dettaglio gli interventi ed i relativi costi sostenuti, specificando, attraverso idonea documentazione, l'avvenuta riduzione del consumo d'acqua nel ciclo produttivo. Qualora l'intervento non consenta la quantificazione del risparmio conseguito, descrivere, al fine di un confronto, la situazione precedente e quella successiva all'investimento realizzato. Nel caso non siano stati realizzati gli investimenti previsti, specificare le cause della mancata realizzazione:

10 Verifica dei progetti comprendenti interventi che determinino una riduzione della produzione di rifiuti, dei consumi energetici e delle emissioni, non rientranti negli interventi di cui alla priorità c) (priorità e)

(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità e)

Indicare nel dettaglio gli interventi ed i relativi costi sostenuti, specificando, attraverso idonea documentazione, l'avvenuta riduzione nella produzione di rifiuti, nei consumi energetici e nelle emissioni. Qualora l'intervento non consenta la quantificazione del risparmio conseguito, descrivere, al fine di un confronto, la situazione precedente e quella successiva all'investimento realizzato. Nel caso non siano stati realizzati gli investimenti previsti, specificare le cause della mancata realizzazione:

11. Verifica delle iniziative presentate da imprese localizzate nei Comuni di montagna (priorità f)

(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità f)

Indicare il Comune di montagna e la frazione in cui è stato realizzato l'investimento:

12. Verifica delle nuove localizzazioni in aree destinate ad insediamenti produttivi (priorità i)
(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità i)

Indicare il numero di lotto occupato e la zona artigianale/industriale in cui l'impresa è attualmente localizzata e specificare l'investimento realizzato per la nuova localizzazione (costruzione o acquisto del laboratorio):

13. Verifica del recupero dei fabbricati dismessi già utilizzati a fini produttivi (priorità l)
(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità l)

Indicare le caratteristiche strutturali del fabbricato dismesso e la precedente destinazione d'uso, le generalità del precedente proprietario, il periodo durante il quale l'immobile è stato inutilizzato, gli eventuali lavori ed investimenti sostenuti per il suo riutilizzo ed adeguamento strutturale:

14. Verifica della realizzazione delle iniziative nelle aree oggetto di Patti Territoriali approvati con delibera C.I.P.E. alla data di pubblicazione del bando - Patto Territoriale delle Bassa Friulana approvato con Deliberazione C.I.P.E. n. 138/2000 (priorità m)
(da compilare soltanto se l'impresa ha richiesto la priorità m)

Indicare la localizzazione dell'investimento all'interno dell'area interessata al Patto Territoriale della Bassa Friulana:

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2003, n. 996.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 4.3 «Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna» - Azione 4.3.2. «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini». Individuazione dei Comuni beneficiari e delle risorse per la realizzazione dei progetti. Approvazione dell'invito a presentare proposte ai Comuni e della bozza di convenzione contenente gli elementi essenziali per la regolamentazione dei rapporti tra Amministrazione regionale e Comuni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 che ha approvato il Documento unico di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione delle Comunità europee in data 27 marzo 2002;

VISTE le modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, con procedura di consultazione scritta del Comitato di sorveglianza di data 25 settembre 2002, adottate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 4367 di data 19 dicembre 2002;

VISTE le modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 28 febbraio 2002, adottata dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 601 di data 12 marzo 2002;

VISTA l'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» del Complemento di programmazione DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

CONSIDERATO che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini», come risulta dal Complemento di programmazione;

RITENUTO di dover dare avvio alle procedure previste al fine di rispettare i termini indicati nel Complemento di programmazione succitato riservandosi la facoltà di modificare o integrare l'invito allegato alla presente delibera sulla base delle eventuali osservazioni della Commissione delle Comunità europee;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede per l'attuazione dell'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» alla fase 1 l'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera che individua gli interventi da attuare e le relative risorse, l'approvazione della lettera d'invito ai Comuni a fare proposte progettuali e l'individuazione dei contenuti essenziali della Convenzione con i Comuni per dare attuazione alle iniziative;

OSSERVATO che la regia nell'attuazione dell'azione rimane in capo all'Amministrazione regionale che è beneficiario finale e che, al fine di garantire il rispetto dei criteri indicati nel Complemento di programmazione, ha costituito apposito gruppo di lavoro che darà direttive specifiche anche sulla base dei risultati degli studi in materia di villaggi alpini nella programmazione 1994-1999;

CONSIDERATO che le indicazioni del Gruppo tecnico di lavoro saranno inviate ai Comuni beneficiari dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna contestualmente all'invito a presentare progetti;

CONSIDERATO che nel Complemento di programmazione già si individuano 5 interventi prioritari nei Comuni di Prato Carnico (Frazione di Pesariis); Tolmezzo (Frazione di Illegio), Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra e Claut;

VISTE le proposte progettuali trasmesse al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna dai Comuni beneficiari già individuati dal Complemento di programmazione;

OSSERVATO che i Comuni di Rigolato e Grimacco hanno presentato al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna delle proposte progettuali che attengono ad interventi di particolare pregio architettonico e ambientale, trattandosi di recupero di centri montani che presentano le caratteristiche richieste così come definite nel Complemento di programmazione;

RITENUTO pertanto di individuare quali beneficiari dell'azione 4.3.2 per le aree obiettivo 2 i Comuni di Claut, Grimacco, Prato Carnico (Frazione di Pesariis), Rigolato, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, e, per le aree in sostegno transitorio il Comune Tolmezzo (Frazione di Illegio);

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 440 di data 27 febbraio 2003, concernente il piano finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 e in Sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, nel quale viene indicato che le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione 4.3.2 ammontano a euro 4.842.816,00, di cui euro 1.452.845,00 a carico del

FESR così ripartiti: per le aree obiettivo 2 euro 3.770.652,00 di cui 1.131.196,00 a carico del FESR, per le aree in sostegno transitorio euro 1.072.164,00 di cui euro 321.649,00 a carico del FESR;

RITENUTO, sulla base delle proposte progettuali dei Comuni interessati, di ripartire le risorse pubbliche dell'azione 4.3.2 »Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» a favore di ciascun Comune beneficiario come segue:

Per le aree obiettivo 2:

Comune	*Risorse*	*Quota FESR*
Prato Carnico	1.000.000,00	300.000,00
Tramonti di Sopra	510.000,00	153.000,00
Tramonti di Sotto	510.000,00	153.000,00
Claut	1.000.000,00	300.000,00
Rigolato	465.652,00	139.696,00
Grimacco	285.000,00	85.500,00

Per le aree in Sostegno Transitorio:

Comune	*Risorse*	*Quota FESR*
Tolmezzo	1.072.164,00	321.649,00

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato» ed in particolare l'articolo 3, comma 2, che prevede l'approvazione da parte della Giunta regionale dell'invito per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP obiettivo 2;

VISTA la lettera di invito, il fac-simile di domanda e relativi allegati alla medesima, nei testi allegati alla presente deliberazione, da inviare ai Comuni interessati per la presentazione dei progetti di intervento a valere sull'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini»;

ATTESO che l'attuazione dell'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» sarà regolata da apposita convenzione stipulata tra il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna soggetto responsabile per l'attuazione dell'azione ed i Comuni interessati come previsto dal Complemento di programmazione;

VISTA la bozza di convenzione contenente gli elementi essenziali per la regolamentazione dei rapporti tra Amministrazione regionale e Comuni che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, in qualità di struttura regionale competente, stipulerà successivamente all'approvazione dei progetti;

RITENUTO di dover prevedere fin d'ora che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate da detrarre dalle spese ammissibili, secondo quanto previsto dalla norma n. 2 del Regolamento (CE) n. 1685/2000, e della consistenza delle entrate nette che potrebbero essere generate dagli interventi finanziati, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4 del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo sviluppo della montagna d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di individuare quali beneficiari dell'azione 4.3.2 per le aree obiettivo 2 i Comuni di Claut, Grimacco, Prato Carnico (Frazione di Pesariis), Rigolato, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, e, per le aree in sostegno transitorio il Comune Tolmezzo (Frazione di Illegio);

2. di disporre che le risorse finanziarie pubbliche complessivamente disponibili, a valere sull'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» pari ad euro 4.842.816,00 di cui euro 3.770.652,00 per le aree obiettivo 2 ed euro 1.072.164,00 per le aree in Sostegno transitorio, sono ripartite a favore di ciascun Comune beneficiario come segue:

Per le aree obiettivo 2:

Comune	*Risorse*	*Quota FESR*
Prato Carnico	1.000.000,00	300.000,00
Tramonti di Sopra	510.000,00	153.000,00
Tramonti di Sotto	510.000,00	153.000,00
Claut	1.000.000,00	300.000,00
Rigolato	465.652,00	139.696,00
Grimacco	285.000,00	85.500,00

Per le aree in Sostegno Transitorio:

Comune	*Risorse*	*Quota FESR*
Tolmezzo	1.072.164,00	321.649,00

3. di approvare l'allegata lettera di invito ed il facsimile di domanda, facente parte integrante della presente deliberazione, contenente i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento, ai Comuni di Prato Carnico, Tolmezzo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Claut, Rigolato e Grimacco relativamente alla realizzazione di progetti per il recupero edilizio e paesaggistico e la valorizzazione dei villaggi alpini;

4. di approvare la bozza di convenzione, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, contenente gli elementi essenziali per la regolamentazione dei rapporti tra Amministrazione regionale e Comuni che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna in qualità di struttura regionale competente stipulerà successivamente all'approvazione dei progetti;

5. che l'invito potrebbe essere soggetto a modifiche a seguito di eventuali osservazioni relative al Complemento di programmazione da parte della Commissione delle Comunità europee;

6. che i termini per la presentazione delle domande di finanziamento sono stabiliti in 90 giorni dalla pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di autorizzare il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna a stipulare le convenzioni con i Comuni interessati;

8. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

(su carta intestata della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti)

Al
Comune di Prato Carnico
33020 - Prato Carnico (Udine)

Al
Comune di Tolmezzo
33028 - Tolmezzo (Udine)

Al
Comune di Claut
33080 - Claut (Pordenone)

Al
Comune di Tramonti di Sopra
33090 - Tramonti di Sopra (Pordenone)

Al
Comune di Tramonti di Sotto
33090 - Tramonti di Sotto (Pordenone)

Al
Comune di Rigolato
33020 - Rigolato (Udine)

Al
Comune di Grimacco
33040 - Grimacco (Udine)

Oggetto: Documento unico di programmazione obiettivo 2 2000-2006 - asse 4 «Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale» - misura 4.3 «Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna» - azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini».

INVITO A PRESENTARE PROGETTI

Con la presente si comunica che la Giunta regionale con delibera n. 846 di data 22 marzo 2002 ha adottato il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, successivamente modificato ed integrato, con procedura di consultazione scritta del Comitato di sorveglianza di data 25 settembre 2002, adottata dalla Giunta regionale con delibera n. 4367 di data 19 dicembre 2002 e nuovamente modificato ed integrato dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 28 febbraio 2003 ed adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 601 di data 12 marzo 2003.

In attuazione dei predetti documenti e ai sensi della legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 la Giunta regionale con D.G.R. n. ... di data ... (pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n ... del giorno ...) ha approvato il presente invito a presentare progetti a valere sull'azione 4.3.2.

Tali progetti riguardano la valorizzazione turistica dei villaggi alpini dell'alta montagna attraverso l'attuazione di alcuni progetti «pilota» per la realizzazione di alcuni interventi unitari di sistemazione del paesaggio e dell'arredo urbano e di riadattamento del patrimonio edilizio di interesse pubblico.

I progetti potranno prevedere interventi di recupero degli edifici di maggior pregio storico-architettonico ed in particolare interventi di restauro e di risanamento conservativo, rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso e l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio; eventuali interventi di ristrutturazione edilizia e di manutenzione straordinaria (solo se intesa ai sensi della legge regionale urbanistica n. 52/1991). Gli interventi potranno, inoltre, riguardare opere di arredo urbano e sistemazione di aree comuni a scopi turistici, nonché opere di ripristino di piccoli manufatti, strutture, aree al fine di valorizzare gli aspetti ambientali, storico-culturali ed etnici connessi con l'architettura locale e la realizzazione di percorsi tematici per la diffusione e promozione di attività tradizionali locali o tipiche del luogo.

Al fine di dare attuazione all'azione in oggetto, si invita codesto spett.le Ente a voler produrre la seguente documentazione:

- domanda, a firma del legale rappresentante, redatta utilizzando unicamente l'allegato modello che potrà essere richiesto in formato elettronico al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
- allegati come specificati nel modello di domanda.

La documentazione di cui sopra, debitamente compilata in tutte le sue parti e corredata di tutti gli allegati, dovrà pervenire allo scrivente Servizio, mediante lettera raccomandata o mediante consegna al protocollo, rispettivamente nella sede di via Cussignacco, n. 38, 33100 Udine nei seguenti orari:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30;
- il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

o in quella di via della Vittoria, 15/d, 33028 Tolmezzo (Udine), nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione della suddetta D.G.R. n. ... /2003 sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione della domanda si considera al data del timbro postale di spedizione della raccomandata ovvero la data di presentazione al protocollo.

Entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna svolge sulle proposte progettuali l'istruttoria tecnico-economica basata, in primo luogo, sulla verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità dell'intervento come definiti dal Complemento di programmazione.

I progetti dovranno possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

- Coerenza con le finalità dell'azione e con i contenuti della scheda tecnica di misura.
- Descrizione tecnica delle opere contenente: la descrizione delle finalità a valenza turistica dell'intervento, la descrizione dello stato fisico delle opere al momento di pre-inizio dei lavori, la descrizione degli obiettivi e delle tecniche di recupero degli edifici e della coerenza di queste con le tipologie tradizionali, il cronogramma delle operazioni che preveda una precisa ripartizione temporale dell'esecuzione dei lavori e della relativa spesa.
- Conformità alle indicazioni del Gruppo tecnico di lavoro creato appositamente dall'Amministrazione regionale per l'azione.
- Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale.
- Fattibilità tecnico-economica degli interventi, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità, anche per lotti funzionali, in relazione alle disponibilità economiche.
- Fattibilità amministrativa (tempi di cantierabilità, impugnabilità e di spendibilità delle relative risorse).
- Contenuti di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio delle zone oggetto di intervento anche a fini turistici in riferimento agli specifici caratteri insediativi dei villaggi.
- Contenuti di recupero delle tecniche costruttive tradizionali, delle tradizioni culturali e storiche delle zone di intervento.
- Impiego di materiali tradizionali a basso impatto visivo.

Le proposte progettuali che non rispettano i criteri di ammissibilità indicati nel Complemento di programmazione saranno escluse dal finanziamento.

La disponibilità finanziaria complessiva per il presente invito, relativa al periodo 2000-2006 ammonta a euro è pari ad euro 4.842.816,00 di cui euro 3.770.652,00 per le aree obiettivo 2 ed euro 1.072.164,00 per le aree in Sostegno Transitorio. Tali risorse sono ripartite tra i Comuni beneficiari come segue:

Per le aree obiettivo 2:

Comune	*Risorse*	*Quota FESR*
Prato Carnico	1.000.000,00	300.000,00
Tramonti di Sopra	510.000,00	153.000,00
Tramonti di Sotto	510.000,00	153.000,00
Claut	1.000.000,00	300.000,00
Rigolato	465.652,00	139.696,00
Grimacco	285.000,00	85.500,00

Per le aree in Sostegno Transitorio:

Comune	*Risorse*	*Quota FESR*
Tolmezzo	1.072.164,00	321.649,00

I progetti di recupero e valorizzazione dei villaggi alpini dovranno avere le caratteristiche di cui alla legge regionale 14/2002 articolo 8, comma 3 ed inoltre dovranno possedere i requisiti di ammissibilità specificati nel Complemento di programmazione al punto III.5 della scheda di misura relativa all'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» ai quali si fa rinvio.

I Comuni interessati sono tenuti ad osservare gli obblighi e gli impegni posti a carico degli stessi e riportati sul modello di domanda allegato alla presente lettera d'invito.

Per la realizzazione degli interventi sono ammissibili le spese di seguito elencate e sostenute a partire dal 27 novembre 2000:

- oneri di progettazione, generali e di collaudo, consulenza di esperti, studi filologici e ricerche, studi di fattibilità, inerenti la definizione degli interventi da realizzare;
- opere di infrastrutturazione urbana;
- opere di arredo urbano incluse la creazione o il miglioramento di piccole infrastrutture (parcheggi, marciapiedi, spazi verdi, pavimentazioni, aree attrezzate, piste ciclabili, segnaletica, insegne, cartellonistica, sistemi di illuminazione, ecc.);
- ristrutturazione, miglioramento, ampliamento ed adeguamento di immobili di particolare pregio artistico-architettonico-culturale;
- acquisto di attrezzature anche informatiche (hardware e software) e arredi per l'allestimento di locali presso i quali vengono svolte le attività di informazione e promozione del territorio;
- I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'Allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000.

Il presente invito, qualora la Commissione europea apporti eventuali modifiche e/o prescrizioni al Complemento di programmazione approvato dal Comitato di sorveglianza in data 28 febbraio 2003 ed adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 601 del 12 marzo 2003, potrà conseguentemente essere modificato dalla Giunta regionale, nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2°, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunica altresì quanto segue:

Amministrazione competente:
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna via Cussignacco, 38 - 33100 Udine;

Oggetto del procedimento:
Invito a presentare progetti a valere sul DOCUP obiettivo 2 asse IV - azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini»;

Responsabile del procedimento:
dott.ssa Marina Bortotto - Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

Termine per l'istruttoria:
90 giorni dal termine ultimo per la presentazione dei progetti.

Con l'occasione si inviano i migliori saluti

Il Direttore:
dott.ssa Marina Bortotto

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 2

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Via Cussignacco, 38
33100 UDINE

oppure

Spett.le
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Via della Vittoria, 15/d
33028 TOLMEZZO (Ud)

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006
Misura 4.3 – Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna
Azione 4.3.2 – Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

In qualità di legale rappresentante del Comune

Via N

Cap.

Tel. ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐

Fax.. ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐

e-mail ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Partita IVA ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Codice fiscale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

- Giusta Deliberazione del .... n. ___ di data __/__/____

CHIEDE

ai termini della normativa indicata in oggetto il finanziamento del progetto[1]

____

avente sede di intervento in Comune di ______________________ località ______________

ricadente in: **Area Ob.2** ☐ **Sostegno Transitorio** ☐

per un importo complessivo totale pari a :

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

a valere sull'azione 4.3.2 – Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini.

DATA PRESUNTA AVVIO LAVORI[2] ______________________

DATA PRESUNTA FINE LAVORI[3] ______________________

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Indicatori di realizzazione	Valore

[1] Indicare il titolo del progetto

[2] Per avvio dei lavori si intende la data presunta del verbale di consegna dei lavori

[3] Per conclusione dei lavori si intende la data presunta del certificato di collaudo o regolare esecuzione

3

Interventi (n.villaggi alpini)	Num.
Progetti "pilota" attuati	Num.

INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori di risultato	Incremento %
Presenze turistiche nella zona di intervento[4]	

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPR

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. .... del .... con la quale viene approvato anche il presente fac simile di domanda;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione obiettivo 2 2000-2006;
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del finanziamento concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il finanziamento viene proporzionalmente rideterminato;
- di essere a conoscenza che i beni oggetto del finanziamento devono essere utilizzati per la destinazione stabilita nel Complemento di Programmazione per un periodo di almeno 5 anni dalla data di liquidazione del saldo del finanziamento e che i beni mobili oggetto del finanziamento non devono essere utilizzati, per tutta la durata del vincolo, al di fuori delle aree Obiettivo 2 e delle aree in Sostegno transitorio;
- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi:

- Eseguire l'intervento in maniera puntuale e completa conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, nulla osta ed autorizzazioni, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- Rispettare le indicazioni fornite dal gruppo tecnico di lavoro creato dall'amministrazione Regionale;

[4] Inserire il dato relativamente alla zona specifica di intervento (es. frazione – località). Se non disponibile inserire il dato relativo al comune di intervento

- Comunicare la data di avvio e di conclusione dell'intervento;
- Utilizzare i beni oggetto di finanziamento per la destinazione stabilita nel Complemento di Programmazione per un periodo di almeno 5 anni dalla data di liquidazione del saldo del finanziamento e, per quanto riguarda i beni mobili, solo ed esclusivamente all'interno delle aree obiettivo 2;
- Presentare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'attuazione del progetto;
- Rispettare i termini, fissati nel Complemento di Programmazione, per l'avvio, l'esecuzione, la conclusione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento;
- Affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti;
- Successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare al Servizio Autonomo per lo Sviluppo della Montagna, entro 60 giorni, la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla seguente documentazione:
    1. Le spese effettuate dal beneficiario finale devono essere comprovate da fatture quietanzate; qualora questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente
    2. Tutti gli Stati di Avanzamento Lavori dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale
    3. Le fatture dovranno contenere chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dall'Obiettivo 2, salvo per le opere sostenute prima della presentazione della domanda
    4. Nel caso di spese riferite ad acquisizioni di consulenze e studi, dovrà essere presentata copia dei contratti i cui relativi riferimenti, numero di contratto e/o data dello stesso, devono essere riportati nelle corrispondenti fatture;
    5. Relativamente all'acquisto di software, deve venir fornita copia della licenza d'uso o dichiarazione del fornitore da cui risulti la proprietà o altro titolo di disponibilità del software medesimo;
- Rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unitamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulla stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- Comunicare a mezzo di lettera raccomandata l'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del finanziamento; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del finanziamento sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del finanziamento concesso;
- Comunicare le variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori, nel responsabile del procedimento e negli estremi per l'accreditamento;
- Inviare all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del finanziamento concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del finanziamento nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- Predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto

di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

- Inviare la documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- Comunicare l'esistenza di eventuali entrate nette generate dal progetto e provvedere alla loro determinazione al fine di detrarle dalle spese ammissibili;
- Conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare degli atti relativi alle procedura di gara;
- Rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg(CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere i cartelloni in loco e di apporre le targhe esplicative;

Il/La sottoscritto/a comunica di seguito i nominativi delle persone autorizzate ad intrattenere contatti con l'Ente attuatore – Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e gli estremi per l'accreditamento del finanziamento:

Nominativo	**Qualifica**	**Recapito telefonico/e-mail**
	Responsabile del procedimento	

Banca			
Agenzia n.		di	
CAB		ABI	Numero c/c
Intestatario del conto			

Allegati alla domanda:

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

b) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente locale territoriale richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;

c) Progetto preliminare, degli interventi redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 8 comma 3 della legge 14/2002;

d) Descrizione della coerenza con le finalità dell'azione e con i contenuti della scheda tecnica di misura

e) Descrizione tecnica delle opere contenente la descrizione delle finalità a valenza turistica dell'intervento, la descrizione dello stato fisico delle opere al momento di pre-inizio dei lavori, la descrizione degli obiettivi e delle tecniche di recupero degli edifici e della coerenza di queste con le tipologie tradizionali, il cronogramma delle operazioni che preveda una precisa ripartizione temporale dell'esecuzione dei lavori e della relativa spesa;

f) Descrizione della conformità del progetto alle indicazioni del Gruppo Tecnico di Lavoro creato dall'amministrazione regionale e sulla modalità con cui si intende rispettare tali indicazioni;

g) Descrizione della coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione territoriali;

h) Relazione sulla fattibilità tecnico-economica degli interventi, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità, anche per lotti funzionali, in relazione alle disponibilità economiche;

i) Relazione sulla fattibilità amministrativa (tempi di cantierabilità, di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);

j) Descrizione dei contenuti di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio delle zone oggetto di intervento anche a fini turistici in riferimento agli specifici caratteri insediativi dei villaggi;

k) Descrizione dei contenuti di recupero delle tecniche costruttive tradizionali, delle tradizioni culturali e storiche delle zone di intervento;

l) Relazione sull'impiego di materiali tradizionali e a basso impatto visivo;

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:
La presente domanda costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.
I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 3

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia — Ministero dell'economia e delle finanze — Fondo europeo di sviluppo regionale

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Misura 4.3 - Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna.

Azione 4.3.2 - Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini

CONVENZIONE TRA

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in seguito denominata «Regione», C.F. avente sede in Trieste, piazza Unità d'Italia n. ..., rappresentata dal Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

E

Il Comune di .... in seguito denominato «Comune», C.F. .... avente sede in ...., via........... n. ..., rappresentato dal Sindaco pro tempore sig. ....

PREMESSO

- che con decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 è stato approvato il Documento unico di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, il quale prevede l'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini»;

- che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione suddetta;

- che il CdP prevede per l'attuazione dell'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» alla fase 1 l'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera che individua gli interventi da attuare e le relative risorse, l'approvazione della lettera d'invito ai Comuni a fare proposte progettuali e l'individuazione dei contenuti essenziali della Convenzione con i Comuni per dare attuazione alle iniziative;

- che la regia nell'attuazione dell'azione rimane in capo all'Amministrazione regionale che è beneficiario finale e che, al fine di garantire il rispetto dei criteri indicati nel CdP, ha costituito apposito gruppo di lavoro che darà direttive specifiche anche sulla base dei risultati degli studi in materia di villaggi alpini;

- che con delibera della Giunta regionale n. ... di data ... il Comune è stato individuato quale beneficiario dell'azione 4.3.2 per una spesa pubblica ammissibile pari a euro ...;

- che con la D.G.R. sopraccitata è stato approvata la lettera d'invito ai Comuni a fare proposte progettuali ed il relativo facsimile di domanda;

- che il Comune ha trasmesso al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna una proposta progettuale relativa ad interventi di particolare pregio architettonico e ambientale, trattandosi di recupero di centri montani che presentano le caratteristiche richieste così come definite nel CdP;

- che a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio competente, la proposta progettuale è risultata ammissibile a finanziamento per un contributo pubblico di euro...;

tutto ciò premesso

Le parti convengono e stipulano quanto segue

Art. 1

Premesse

Le premesse formano parte integrante del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Art. 2

Oggetto della convenzione

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione ed il Comune di ... ai fini dell'attuazione dell'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini.»

Art. 3

Impegni del Comune per l'avvio dell'intervento

Il Comune è tenuto a provvedere:

1. Alla progettazione, alla realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché alla fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti.
2. All'aggiudicazione dei lavori entro 450 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della D.G.R. relativa all'individuazione dei progetti ammessi a finanziamento.
3. All'avvio dei lavori entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori.

4. Alla conclusione dei lavori entro 730 giorni dall'avvio dei lavori.

Il Comune per la realizzazione del progetto può avvalersi di enti locali territoriali minori.

Art. 4

Requisiti di ammissibilità dell'intervento

L'intervento di recupero e valorizzazione dei villaggi alpini dovrà possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. Coerenza con la finalità dell'azione e con i contenuti della scheda tecnica di misura.
2. Conformità alle indicazioni del gruppo tecnico di lavoro creato appositamente dall'Amministrazione regionale per l'azione.
3. Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale.
4. Contenuti di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio delle zone oggetto di intervento anche a fini turistici in riferimento agli specifici caratteri insediativi dei villaggi.
5. Contenuti di recupero delle tecniche costruttive tradizionali, delle tradizioni culturali e storiche delle zone di intervento.
6. Impiego di materiali tradizionali e a basso impatto visivo.

Art. 5

Responsabilità e conformità dell'iniziativa con le norme comunitarie

Il Comune nello svolgimento delle attività ad esso affidate con il presente atto si impegna a rispettare le procedure e la tempistica previste nel progetto e nel Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 nonché la normativa comunitaria relativa all'attuazione del Programma obiettivo 2 2000-2006 in particolare i principi e le priorità trasversali indicate nel scheda tecnica di misura del Complemento di programmazione.

Art. 6

Obblighi del Comune per l'attuazione

Il Comune è tenuto a:

- Eseguire l'intervento in maniera puntuale e completa conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, nulla osta ed autorizzazioni, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo.
- Comunicare la data di avvio e di conclusione dell'intervento.
- Utilizzare i beni oggetto di finanziamento per la destinazione stabilita nel CdP per un periodo di almeno 5 anni dalla data di liquidazione del saldo del finanziamento e, per quanto riguarda i beni mobili, solo ed esclusivamente all'interno delle aree obiettivo 2.
- Presentare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'attuazione del progetto.
- Rispettare i termini, fissati nel Complemento di programmazione, per l'avvio, l'esecuzione, la conclusione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento.
- Affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti.
- Successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, entro 60 giorni, la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla seguente documentazione:
  a) Le spese effettuate dal Comune devono essere comprovate da fatture quietanzate; qualora questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.
  b) Tutti gli stati di avanzamento lavori (S.A.L.) dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale.
  c) Le fatture dovranno contenere chiaramente l'oggetto e il riferimento all'intervento finanziato dall'obiettivo 2, salvo per le opere sostenute prima della presentazione della domanda.
  d) Nel caso di spese riferite ad acquisizioni di consulenze e studi, dovrà essere presentata copia dei contratti i cui relativi riferimenti, numero di contratto e/o data dello stesso, devono essere riportati nelle corrispondenti fatture.
  e) Relativamente all'acquisto di software, deve venir fornita copia della licenza d'uso o dichiarazione del fornitore da cui risulti la proprietà o altro titolo di disponibilità del software medesimo.
- Rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che le fatture si riferiscono unitamente all'intervento finanziato, sono state pagate a saldo e sulla stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture.

- Inviare la documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea e dello Stato.
- Predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici delle spese, in modo da facilitare le verifiche delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale.
- Conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare degli atti relativi alle procedura di gara.
- Comunicare a mezzo di lettera raccomandata l'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del finanziamento; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del finanziamento sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità poste dal programma DOCUP obiettivo 2) oppure se procedere alla revoca del finanziamento concesso.
- Comunicare le variazioni del rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori, nel responsabile del procedimento e negli estremi per l'accreditamento.
- Inviare all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del finanziamento concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del finanziamento nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni.
- Comunicare l'esistenza di eventuali entrate nette generate dal progetto.
- Rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg.(CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg.(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere i cartelloni in loco e di apporre le targhe esplicative.

Art. 7

Varianti al progetto

1. L'approvazione di eventuali varianti non determina in alcun caso l'aumento del finanziamento concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.

2. Qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare invece inferiore a quella inizialmente ammessa a finanziamento, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna procederà alla proporzionale rideterminazione del finanziamento medesimo.

Art. 8

Revoca o riduzione del finanziamento

1. Costituiscono causa di revoca del finanziamento:

a) mancata realizzazione e rendicontazione del progetto entro il termine previsto;

b) mancato rispetto del vincolo di destinazione stabilito all'articolo 5 della presente convenzione;

c) mancato rispetto degli obblighi di trasmissione delle informazioni e dei dati per le attività di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario anche in relazione alle esigenze di rendicontazione dell'Amministrazione regionale stabiliti all'articolo 5 della presente convenzione;

d) falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al Comune e non sanabile.

2. Costituiscono causa di riduzione parziale o totale del finanziamento:

a) parziale realizzazione dell'intervento; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del finanziamento sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del finanziamento concesso;

b) mancato rispetto delle richieste dell'Amministrazione regionale;

c) mancato rispetto delle disposizioni contenute nel Complemento di programmazione o della normativa europea;

d) l'esistenza di entrate nette generate dal progetto; in tal caso sarà prevista una compartecipazione del

Comune pari almeno al valore delle entrate nette attualizzate.

3. Nell'ipotesi in cui si verifichino le condizioni di cui al punto a), b) e c) l'Amministrazione regionale procederà all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - Titolo III - Capo II.

Art. 9

Controlli

I competenti organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali.

Art. 10

Clausola sospensiva

La presente convenzione qualora la Commissione europea apporti eventuali osservazioni e/o modifiche al Complemento di programmazione confermato dal Comitato di sorveglianza in data 26 febbraio 2002 ed adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 846 del 22 marzo 2002, nonché alle modifiche al Complemento di programmazione apportate mediante consultazione scritta del 25 settembre 2002, adottate con delibera di Giunta regionale n. 4367 del 19 dicembre 2002 confermate dal Comitato di sorveglianza in data 28 febbraio 2003 ed adottate dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 601 del 12 marzo 2003, potrà conseguentemente essere modificata dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione.

Art. 11

Trasferimento dei Fondi

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria svolta dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, su proposta dell'Assessore competente, ha ammesso il finanziamento dell'iniziativa per un importo di euro ....

Il Direttore regionale, con proprio decreto provvederà a concedere il contributo fissando contestualmente i termini di aggiudicazione, avvio e conclusione dei lavori, presentazione del rendiconto, in conformità a quanto previsto dal Complemento di programmazione per l'azione e per le altre modalità di attuazione dell'intervento.

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna trasferisce al Comune, previa richiesta dello stesso, i fondi necessari per la realizzazione del progetto con le seguenti modalità: eventuale anticipo in misura non superiore al 70% del finanziamento ad avvenuto avvio dei lavori e previa specifica richiesta del Comune. Saldo a conclusione dei lavori con i certificati di legge, presentazione della rendicontazione e conseguenti verifiche della correttezza della spesa; ovvero per stati di avanzamento.

Art. 12

Efficacia

La convenzione diverrà impegnativa per il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna dalla data di approvazione della stessa con decreto, registrato dalla Ragioneria, del Direttore regionale della programmazione e per il Comune dalla data di stipulazione del presente atto.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 2003, n. 1045.

Obiettivo 2 DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali». Riapertura dei termini del bando per le aree a sostegno transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regio-

nale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con D.G.R. n. 846 di data 22 marzo 2002 e da ultimo modificato con D.G.R. n. 601/2003;

ATTESO che il DOCUP 2000-2006, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese», ed in particolare l'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali», volta al sostegno degli investimenti materiali delle piccole e medie imprese;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 2.1.1 per il settore industriale la Direzione regionale dell'industria;

VISTA la D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002 e dalla D.G.R. n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale sono state ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP e quantificate, per l'azione 2.1.1 relativa al settore industriale, per il periodo 2000-2003, in euro 22.891.162,00 per le aree obiettivo 2 ed in euro 6.425.070,00 per le aree a sostegno transitorio;

VISTA la convenzione di data 28 giugno 2002, n. 91892 di repertorio, avente ad oggetto la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra Banche ed Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTA la D.G.R. n. 1717 del 23 maggio 2002, con la quale è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'azione 2.1.1 per il settore industriale;

VISTA la D.G.R. n. 668 del 18 marzo 2003, come modificata con D.G.R. n. 801 del 28 marzo 2003, con la quale, tra l'altro, è stata approvata la graduatoria delle domande di contributo ritenute ammissibili al finanziamento per le aree a sostegno transitorio;

PRESO ATTO che relativamente a tali aree non vi è stato un adeguato assorbimento delle risorse all'uopo stanziate;

PRESO ATTO altresì che le risorse ancora disponibili per dette aree ammontano a complessivi euro 3.234.943,02;

RAVVISATA l'opportunità di provvedere all'assegnazione delle suddette risorse entro l'anno in corso onde evitare il disimpegno automatico delle risorse stanziate a tal fine dalla Commissione europea ai sensi di quanto disposto dall'articolo 31, comma 2, del Reg. (CE) n. 1260/1999;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla riapertura dei termini del bando relativo all'azione 2.1.1 - settore industria - per le sole iniziative ricadenti nelle aree a sostegno transitorio;

ATTESO che tra i criteri di ammissibilità e di priorità fissati nel bando è prevista l'assegnazione di punteggi correlati alle iniziative per le quali le imprese si impegnavano all'atto della domanda a presentare la documentazione finale di spesa entro il 31 marzo 2003 ed entro il 30 giugno 2003;

RAVVISATA la necessità, in fase di riapertura dei termini del bando per le aree a sostegno transitorio, di fissare tali date rispettivamente al 30 novembre 2003 ed al 31 marzo 2004;

VISTA la D.G.R. n. 3992 del 25 novembre 2002, la quale stabilisce che, per la concessione dei contributi ad imprese od operatori privati, il cumulo con altre agevolazioni pubbliche è consentito sino alla concorrenza massima del 50% del costo ammissibile dell'investimento;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le aree a sostegno transitorio, nell'ambito dell'azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali» del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, di competenza della Direzione regionale dell'industria, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso alle agevolazioni per l'importo complessivo di euro 3.234.943,02 in conformità al bando allegato alla presente delibera e che con la stessa si approva;

2. di fissare il termine per la presentazione delle domande a decorrere dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente delibera fino al quarantacinquesimo giorno successivo;

3. di allegare alla presente delibera quale parte integrante il bando e la relativa modulistica;

4. di pubblicare la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di provvedere alla pubblicazione di un avviso sulla riapertura dei termini del bando sui quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Ministero dell'economia e delle finanze

Fondo europeo di sviluppo regionale

OBIETTIVO 2
2000-2006

Bando aree a sostegno transitorio

Asse 2: ampliamento e competitività del sistema imprese

Misura 2.1: aiuti agli investimenti delle imprese

Azione 2.1.1: aiuti agli investimenti delle imprese industriali

Risorse finanziarie

Disponibilità finanziaria zone a sostegno transitorio: euro 3.234.943,02 di cui cofinanziamento FERS: euro 970.537,91.

1. Modalità di attuazione

Concessione di agevolazioni a fronte di investimenti materiali e immateriali funzionali all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, ad ampliamenti produttivi, ammodernamenti, riconversioni e ristrutturazioni di imprese esistenti.

L'azione viene attuata mediante il presente bando di cui viene dato avviso sui quotidiani locali e su il «Sole 24 Ore».

1.1 Beneficiari

a) Piccole e medie imprese appartenenti alle sezioni C, D, E, F, della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91.

b) Piccole e medie imprese di servizio (a condizione che siano costituite sotto forma di società) che rientrano nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:

72.20 Fornitura di software e consulenza informatica;

72.40 Attività delle banche di dati;

72.60 1 Servizi di telematica, robotica, eidomatica;

73.10 Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria;

74.12.2 Attività delle società di certificazione dei bilanci;

74.20 Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche;

74.30 Collaudi e analisi tecniche;

74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione;

74.82 Attività di imballaggio, confezionamento;

90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi;

90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini;

93.01.1 Servizi di lavanderia.

Possono presentare domanda anche le imprese da costituire rientranti nelle classificazioni ISTAT di cui alle lettere a) e b). Dette imprese dovranno costituirsi ed iscriversi presso la competente C.C.I.A.A. entro il termine di 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande.

Gli interventi devono essere localizzati presso la sede o unità locale ubicata nelle aree a sostegno transitorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia indicate nell'allegato n. 1 del presente bando, così come definite dalla decisione della Commissione europea (2000/530/CE) del 27 luglio 2000 e modificate con decisione della Comunità europea (2001/363/CE) del 27 aprile 2001.

Il codice ISTAT può riferirsi sia all'attività principale che a quella secondaria.

Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'allegato I del Reg. (CE) 70/2001 e alla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26; le imprese di servizio devono rientrare nei parametri stabiliti dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 199/1998.

Sono esclusi i settori indicati nell'allegato n. 2 del presente bando.

1.2 Modalità degli aiuti

L'aiuto si configura:

1) come un Regime d'aiuto conforme al Reg. (CE) 70/2001, il quale prevede un'agevolazione sul mutuo acceso dall'impresa presso istituti bancari appositamente convenzionati con la Regione, il cui elenco è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 24 del 16 giugno 2002, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa. Il relativo ammontare viene calcolato sino al raggiungimento del limite di aiuto concedibile espresso in termini di ESL relativo al credito agevolato. Tale ammontare

viene versato in un conto corrente presso l'istituto mutuante a nome dell'impresa beneficiaria; gli interessi maturati sono di pertinenza dell'impresa.
Per quanto attiene al limite di aiuto concedibile si richiama il D.P.R. n. 076/Pres. del 19 marzo 2001, concernente «Massimali contributivi in ESL nelle diverse aree del territorio regionale», come di seguito specificato:

- per le imprese rientranti nelle aree a sostegno transitorio:
  - 15% di ESL per le piccole imprese;
  - 7,5% di ESL per le medie imprese.

Il rapporto mutuo/investimento non può superare il limite massimo del 90%.
La durata del finanziamento non può essere inferiore ad anni cinque e non può superare anni dieci.
Le modalità di concessione e pagamento dei contributi e dei finanziamenti alle imprese vengono definite con le convenzioni previste dagli articoli 2 e 4 della legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001;

2) in alternativa, per gli investimenti il cui preventivo di spesa non superi i 400.000,00 euro, come un contributo in conto capitale entro i limiti stabiliti dalla regole fissate dal Reg. (CE) 69/2001 e relative agli aiuti «de minimis».
Per quanto attiene al limite d'aiuto concedibile per il «de minimis» la percentuale di agevolazione per le P.M.I. rientranti nelle aree a sostegno transitorio è concessa nella misura del 50% del valore nominale dell'investimento ammissibile.
Resta ferma la soglia massima di aiuto «de minimis» concedibile ad ogni impresa (100.000,00 euro su un periodo di tre anni).

Il contributo concesso come un Regime d'aiuto non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso investimento.

Il contributo concesso secondo la regola «de minimis» è cumulabile con altre agevolazioni nel rispetto delle disposizioni comunitarie (Reg. CE n. 69/2001) che fanno divieto alle imprese beneficiarie di cumulare diversi aiuti «de minimis», a qualsiasi titolo concessi, in grado di eccedere complessivamente l'importo di 100.000,00 euro in tre anni. Le imprese che abbiano ottenuto altri aiuti «de minimis» nei tre anni precedenti la domanda dovranno indicare i rispettivi dati nel modulo di domanda, in modo che l'agevolazione sia concessa per l'importo residuo ai fini del rispetto del suddetto limite. In ogni caso il cumulo con altri eventuali contributi pubblici concessi a qualunque titolo sullo stesso investimento è consentito sino alla concorrenza massima del 50% del costo ammissibile dell'investimento (D.G.R. n. 3992 del 25 novembre 2002).

I programmi di investimento, con esclusione degli interventi soggetti al «de minimis», sono sottoposti, prima dell'approvazione della graduatoria, al parere del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 così come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26.

Non sono concesse anticipazioni.

1.3 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti materiali ed immateriali finalizzati alla realizzazione delle seguenti iniziative:

Sviluppo di nuove iniziative:

- creazione di nuovi stabilimenti tecnicamente organizzati e di nuove unità produttive, ivi compresa la realizzazione, nell'ambito di strutture produttive preesistenti, di una o più linee di produzione, fisicamente individuabili e funzionalmente unitarie, ancorché prive di autonomo assetto organizzativo e gestionale, finalizzate alla diversificazione della produzione esistente che comportino un incremento occupazionale;
- riattivazioni, intese come iniziative finalizzate alla ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi da parte di nuovi soggetti.

Interventi di riconversione e ristrutturazione:

- riconversioni intese come iniziative dirette ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modifica dei cicli produttivi degli impianti esistenti;
- ristrutturazioni intese come iniziative dirette alla riorganizzazione dell'impresa attraverso la razionalizzazione, il rinnovo, l'aggiornamento tecnologico degli impianti esistenti.

Programmi di ampliamento e ammodernamento:

- ampliamenti intesi come iniziative volte ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti attuali o di altri similari e/o a creare nello stabilimento una nuova capacità dei processi produttivi attuali, sempre che gli impianti preesistenti presentino un valore rilevante rispetto ai nuovi immobilizzi.
- ammodernamenti intesi come iniziative volte ad apportare innovazioni tecnologiche nell'impresa e/o un miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi.

Sono esclusi gli investimenti di pura sostituzione e quelli non facenti parte di un piano complessivo di intervento finalizzato alla realizzazione delle iniziative sopra indicate.

Nel caso di coesistenza di più tipologie di iniziative va considerata la tipologia prevalente in termini di spesa.

Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi della presente azione devono essere conformi a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni circa l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Reg. (CE) n. 1783/1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Per il regime d'aiuto sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

Per il regime «de minimis» sono ammissibili le spese sostenute dal 27 novembre 2000 purché i relativi progetti non siano già conclusi alla data di presentazione della domanda. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti le cui fatture sono tutte antecedenti alla data della domanda stessa.

Per le imprese da costituire sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di iscrizione al Registro delle imprese.

Conformemente al Reg.(CE) 1685/2000 sono ammissibili le seguenti spese:

- acquisto dell'area su cui insistono gli immobili; l'acquisto dell'area non edificata è finanziabile entro il limite massimo del 10% dell'investimento complessivo ammissibile. Deve sussistere un nesso preciso fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata e un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire un certificato nel quale si conferma che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato;
- nuove costruzioni, opere di ampliamento o ristrutturazione di immobili di proprietà;
- acquisto di immobili purché non rilevati da soci o società collegate ovvero da coniugi, parenti e affini fino al 2° grado (articolo 31 legge regionale 7/2000) e purché non abbiano fruito nei 10 anni precedenti di un finanziamento nazionale o comunitario. Per l'acquisto a corpo di stabilimenti attrezzati non si applica il predetto limite del 10% riferito all'area; tuttavia l'acquisto dell'immobile deve costituire solo una parte del progetto per il quale viene richiesto il finanziamento. Un professionista qualificato e indipendente dovrà certificare che il prezzo non superi il valore di mercato ed attestare che l'immobile sia conforme alla normativa nazionale;
- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature destinati alla produzione, al settore amministrativo contabile ed alla movimentazione dei prodotti all'interno dell'unità produttiva oggetto del contributo;
- costi per servizi resi da professionisti o da società specializzate relativi a studi di fattibilità e progettazione finalizzati alla realizzazione degli investimenti stessi ed all'avvio degli impianti e dei macchinari oggetto dell'iniziativa;
- spese per l'acquisizione di programmi informatici necessari al ciclo produttivo;
- spese per l'acquisizione di brevetti, licenze, know-how e diritti d'uso.

Sono ammissibili le spese relative ad investimenti realizzati mediante commesse interne purché documentate da perizia giurata, conformemente alle norme di contabilità generalmente riconosciute.

I beni mobili oggetto dell'investimento, divenuti inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata domanda alcuna di agevolazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione regionale dell'industria.

Spese non ammissibili:

- parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenze economico-finanziarie, spese per contabilità o revisione contabile;
- spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari;
- spese per operazioni di leasing;
- spese per scorte;
- acquisti di beni/materiali usati, tranne nel caso di riattivazioni;
- spese accessorie quali l'I.V.A. e le altre imposte e tasse;
- spese relative a beni di facile consumo ed attrezzatura minuta;
- spese generali (canoni di locazione, illuminazione, riscaldamento, telefoni, fax, ecc.);
- costi dell'ammortamento di immobili, impianti o attrezzature;
- contributi in natura (es. prestazioni in natura da parte di soci);
- interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
- ammende, penali e spese per controversie legali;
- mezzi mobili (intendendosi tutti i mezzi circolanti su strada).

Non sono ammissibili domande di agevolazione i cui preventivi di spesa sono inferiori a 100.000,00 euro.

Non sono ammissibili programmi che prevedono la diminuzione dell'occupazione rispetto al numero dei dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento.

1.4 Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande in bollo, redatte esclusivamente secondo il modulo di domanda allegato al presente bando o reperibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), datate e sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, devono essere presentate entro 45 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione alla:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione regionale dell'industria
Servizio dello sviluppo industriale
via Trento, 2
34132 Trieste

Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande (ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge regionale 7/2000).

Le domande che pervengano oltre i termini previsti non vengono prese in considerazione e sono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

Il modulo di domanda allegato al presente bando deve essere debitamente compilato in ogni sua parte e corredato della prescritta documentazione.

Nel caso l'impresa richieda il contributo secondo il Regime d'aiuto conforme al Reg.(CE) 70/2001, una copia della domanda di contributo e di tutta la documentazione allegata dovrà essere consegnata alla banca prescelta per la stipula del contratto di mutuo.

Le imprese da costituire devono presentare entro la data di chiusura del bando solo l'allegato n. 4 «Imprese da costituire» del modulo di domanda. Il modulo interamente compilato e corredato della prescritta documentazione dovrà pervenire entro i 30 giorni successivi alla chiusura del bando stesso.

Per gli investimenti da realizzarsi nella medesima sede od unità locale le imprese possono presentare una sola domanda di contributo sul presente bando, o a valere sul Regime di aiuto o a valere sul «de minimis».

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica e di effettuare le opportune verifiche anche mediante sopralluoghi.

L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la vigente normativa antimafia.

2. Criteri di selezione e priorità

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono attribuiti i punteggi sotto indicati:

- Tipo di iniziativa:
  1. Sviluppo di nuove iniziative e riattivazioni — punti 18
  2. Interventi di riconversione e ristrutturazione — punti 15
  3. Programmi di ammodernamento ed ampliamento — punti 12
- Tipo di impresa:
  A. Piccole imprese — punti 12
  B. Medie imprese — punti 9
- Incremento effettivo, arrotondato per difetto, del livello occupazionale pari o superiore al 10% dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento — punti 6
- Incremento effettivo, arrotondato per difetto, del livello occupazionale inferiore al 10% dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento — punti 4

  L'incremento occupazionale deve riguardare personale assunto a tempo indeterminato, anche part-time, regolarmente iscritto al libro matricola aziendale, con esclusione del personale assunto con contratti di apprendistato e di formazione lavoro, a meno che tali contratti non vengano trasformati in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato entro la data di conclusione dell'investimento. L'incremento va calcolato dalla data di avvio dell'investimento alla data di conclusione dello stesso. Per le imprese con un organico inferiore a 10 dipendenti l'incremento occupazionale deve essere rappresentato da almeno un dipendente.
- Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile

  Per imprenditoria giovanile s'intende:
  a) l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 ed i 40 anni;
  b) la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni — punti 5
- Iniziative intraprese da imprenditoria femminile

  Per imprenditoria femminile s'intende:
  a) l'impresa individuale gestita da donne;

b) la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne
punti 5

- Investimenti a carattere ambientale:
  - investimenti diretti in modo specifico a ridurre e razionalizzare il consumo d'acqua nell'attività produttiva
  - investimenti che determinano una riduzione della produzione di rifiuti, dei consumi energetici e delle emissioni
  - investimenti finalizzati all'ottenimento di certificazioni ambientali (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio Ecolabel
    (per una o più delle priorità ambientali)
    punti 5
- Iniziative localizzate nei Comuni dell'area montana, di cui all'elenco allegato, suddivisi in tre zone omogenee di svantaggio socio-economico, a cui verranno assegnati i seguenti punteggi:
  - Comuni in zona A punti 4
  - Comuni in zona B punti 5
  - Comuni in zona C punti 6
- Iniziative intraprese da imprese che operano nel campo della società dell'informazione (limitatamente alle imprese iscritte presso la competente C.C.I.A.A. ai seguenti Codici Istat: 72.20, 72.40 e 72.60.1)
  punti 2
- Iniziative per le quali le imprese si impegnano a presentare la documentazione finale di spesa entro il 30 novembre 2003
  punti 8
- Iniziative per le quali le imprese si impegnano a presentare la documentazione finale di spesa entro il 31 marzo 2004
  punti 4

  I termini di cui sopra (30 novembre 2003 e 31 marzo 2004) non sono prorogabili ed il mancato rispetto degli stessi comporterà una riduzione pari al 40% del contributo concesso.

Dalla somma dei punteggi ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

Sulla base dei punteggi finali attribuiti sarà stilata la graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande attestato dal numero di protocollo attribuito dalla Direzione regionale dell'industria.

L'istruttoria delle domande di agevolazione deve concludersi entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di contributo.

I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.

Ad avvenuta approvazione della graduatoria la Direzione regionale dell'industria, Servizio sviluppo industriale, provvederà a dare comunicazione alle imprese interessate dell'ammissione/non ammissione a finanziamento.

I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di finanziamento sono oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione del contributo a saldo. Eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati contenuti nel modulo di domanda, intervenute dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione della graduatoria, e rilevanti ai fini del calcolo del punteggio, comportano la decadenza della domanda presentata.

L'accertamento, ad investimento concluso, del mancato rispetto delle previsioni occupazionali comporta la revoca dell'agevolazione concessa, laddove la diminuzione dell'incremento occupazionale implichi la modifica del punteggio attribuito. In nessun caso sono contribuibili programmi d'investimento da cui sia derivata la diminuzione dell'occupazione.

Tutti gli altri casi di riduzione del punteggio assegnato al programma d'investimento comportano la revoca dell'agevolazione concessa quando a fronte di tale riduzione il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato in graduatoria all'ultima impresa contribuita.

3. Obblighi del beneficiario e rendicontazione

Al fine di documentare la spesa effettuata per la realizzazione del programma di investimento per il quale è stata avanzata istanza di agevolazione, l'impresa deve produrre la documentazione della spesa sostenuta così come di seguito evidenziato:

- nel caso di regime d'aiuto l'impresa deve produrre all'istituto mutuante la documentazione di spesa che verrà invalidata in originale dall'istituto stesso, corredata delle relative quietanze e accompagnata da appositi elenchi riepilogativi, nonché copia del libro matricola per la verifica dell'incremento occupazionale attestante il numero dipendenti a tempo indeterminato alla data di avvio dell'investimento ed il numero dipendenti a tempo indeterminato alla data di conclusione dello stesso;
- nel caso di contributo «de minimis» l'impresa deve produrre alla Direzione regionale dell'Industria la documentazione di spesa quietanzata, che verrà invalidata in originale, accompagnata da appositi elenchi riepilogativi insieme ad una copia del libro

matricola per la verifica dell'incremento occupazionale attestante il numero dipendenti a tempo indeterminato alla data di avvio dell'investimento ed il numero dipendenti a tempo indeterminato alla data di conclusione dello stesso, e l'indicazione delle coordinate bancarie.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative la documentazione finale di spesa di cui sopra deve essere presentata alla Banca/Direzione regionale dell'industria ad avvenuta ultimazione dell'iniziativa, e comunque entro e non oltre 36 mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della delibera della Giunta regionale che approva la graduatoria. Nel caso in cui detta documentazione non venga prodotta entro tale termine si procederà alla revoca del contributo concesso.

I beneficiari sono tenuti a conservare, in dossier separati, fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili ai fini fiscali).

Le imprese beneficiarie sono inoltre tenute:

- all'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo indicato all'atto di presentazione della domanda. Sono tuttavia consentite variazioni del programma originario d'investimento dopo l'approvazione della graduatoria, delle quali l'impresa ha l'obbligo di darne immediata e preventiva comunicazione alla Direzione regionale dell'industria per la verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività e che sia rispettato l'incremento occupazionale previsto per l'eventuale rideterminazione dell'intervento agevolativo. Le variazioni in diminuzione che, a consuntivo, superino il 20% dell'investimento programmato, saranno sottoposte solo nel caso di regime di aiuto alla valutazione del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 così come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 26 giugno 1995 n. 26;
- solo per il regime di aiuto nel caso in cui dalla variazione in diminuzione dell'investimento a consuntivo risulti superato il rapporto del 90% tra mutuo ed investimento, a ridurre proporzionalmente il mutuo al fine di ripristinare il suddetto limite massimo;
- a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale le date di effettivo inizio degli investimenti avviati dopo la presentazione della domanda, e comunque non oltre 6 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della delibera di approvazione della graduatoria;
- a fornire all'Amministrazione regionale tutte le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa - anche successivamente alla liquidazione del contributo.
  L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione regionale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Unione europea e dello Stato;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco ed apporre le targhe esplicative, per gli interventi il cui costo supera 3 milioni di euro;
- a rispettare tutte le indicazioni e regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di programmazione e le disposizioni contenute nel Reg. (CE) n. 1685/2000 in materia di spese ammissibili.

Nel caso in cui venga disposta la revoca dell'agevolazione concessa si procederà al recupero di quanto in quel momento dovuto a titolo di capitale, interessi, altre spese.

I beneficiari qualora intendano rinunciare al contributo devono darne immediata comunicazione alla Direzione regionale dell'industria.

Nell'ipotesi di revoca del contributo, di rinuncia o economie realizzate dalle imprese utilmente collocate nella graduatoria si procederà allo scorrimento della stessa, impiegando le eventuali somme per finanziare altre domande risultate ammissibili ma non finanziate per insufficienza di fondi.

4. Vincolo di destinazione industriale

Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di:

- mantenere il vincolo soggettivo ed oggettivo relativamente a tutti i beni oggetto dell'investimento per almeno 5 anni dalla data di erogazione del contributo;
- utilizzare i beni mobili agevolati solo nell'unità locale oggetto del programma di investimento per almeno 5 anni dalla data di erogazione del contributo. Tuttavia, i beni mobili che per loro natura vanno impiegati al di fuori della suddetta unità locale possono uscirne solo temporaneamente e purché vengano comunque impiegati all'interno delle aree

obiettivo 2 e Sostegno Transitorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Allo scopo di assicurare il rispetto dei suddetti vincoli l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere entro il 28 febbraio di ogni anno alla banca mutuante o, nel caso di «de minimis», alla Direzione regionale dell'industria, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio. Nel caso di mancato invio la banca o, nel caso di «de minimis» la Direzione regionale dell'industria, procederanno ad effettuare verifiche al fine di accertare quale sia la situazione di fatto esistente.

Il mancato rispetto dei vincoli di cui sopra comporta la cessazione del beneficio.

Tuttavia in caso di parziale alienazione o parziale cessione a qualsiasi titolo dei beni costituenti l'investimento, o nel caso di parziale trasferimento dei beni al di fuori delle aree obiettivo 2 e Sostegno transitorio, il contributo può essere mantenuto e proporzionalmente rideterminato a condizione che l'investimento mantenga l'originaria concreta operatività in capo al soggetto beneficiario ed a condizione che risulti rispettata la percentuale prevista dell'incremento occupazionale.

5. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente sono raccolti presso la Direzione regionale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e sono trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni possono essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da Regolamenti o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge n. 675/1996 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Allegato n. 1

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA A SOSTEGNO TRANSITORIO 2000-2005

Provincia di Trieste:

Trieste (circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano), Duino-Aurisina (restano escluse le Frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo), Monrupino (resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti), San Dorligo della Valle (resta esclusa l'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste).

Provincia di Gorizia:

Gorizia (limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza), Fogliano-Redipuglia, Grado (limitatamente alla Frazione di Fossalon), Monfalcone (limitatamente al Comune catastale di S. Polo), San Canzian d'Isonzo, Turriaco.

Provincia di Udine:

Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Cervignano del Friuli (resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno), Coseano, Dignano, Flaibano, Gemona del Friuli (limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio), Lestizza, Magnano in Riviera, Mereto di Tomba, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Prepotto, Rive d'Arcano, Rivignano, Ronchis, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Talmassons, Teor, Tolmezzo (limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale Frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo), Torreano, Varmo.

Provincia di Pordenone:

Arba, Pinzano al Tagliamento.

ELENCO DEI COMUNI DI MONTAGNA

(Tab. b.2 del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006)

APPARTENENTI ALLA FASCIA «C»

Provincia di Udine:

Ampezzo, Arta Terme, Attimis (Frazioni di Porzus, Subit, Cancellier), Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo (Frazioni di Fresis, Maiaso, Tartinis-Colza), Faedis (Frazioni di Canebola, Valle), Forgaria nel Friuli (Frazione di Monteprat), Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis (Frazioni di Chialminis, Monteprato, Borgo di Mezzo), Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Pre-

one, Prepotto (Frazione di Castelmonte), Pulfero, Ravascletto, Raveo (Frazione di Raveo), Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo (Frazione di Iainich), San Pietro al Natisone (Frazione di Costa), Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo (Frazioni di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova, Lorenzaso), Torreano (Frazioni di Masarolis, Reant, Tamoris), Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio (Frazioni di Fielis, Sezza).

Provincia di Pordenone:

Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA «B»

Provincia di Udine:

Amaro, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Nimis, Prepotto, Raveo, San Leonardo, Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio.

Provincia di Pordenone:

Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Travesio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA «A»

Provincia di Udine:

Artegna, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Povoletto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Torreano.

Provincia di Pordenone:

Arba, Maniago, Montereale Valcellina, Sequals, Vivaro.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 2

SETTORI ESCLUSI DAL DOCUP
OBIETTIVO 2 2000-2006

Sono escluse dal contributo delle azioni cofinanziate dal FERS le imprese che appartengono ad uno dei seguenti settori (classificazione ISTAT '91):

Agroalimentare:

15.11.1 «Produzione di carne, non di volatili e di prodotti della macellazione» limitatamente a:
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.12.1 «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione» limitatamente a:
- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.13 «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe);

15.20 «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe);

15.3 «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo);

15.4 «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo);

15.51 «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe);

15.61.1 «Molitura dei cereali» (tutta la categoria);

15.61.2 «Altre lavorazioni di semi e granaglie» (tutta la categoria);

15.62 «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe);

15.7 «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo);

15.83 «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe);

15.89.3 «Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti» limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 «Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe);

15.93 «Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)» (tutta la classe);

15.94 «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe);

15.95 «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe);

15.97 «Fabbricazione di malto» (tutta la classe);

16 «Industria del tabacco» (tutta la divisione);

Fibre sintetiche:

24.70 «Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali» (tutta la classe);

Industria automobilistica:

34 «Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi» (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:

35.11.1 «Cantieri navali per costruzioni metalliche»;

35.11.3 «Cantieri di riparazioni navali»;

Industria siderurgica:

13. Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione);

27.10 «Produzione di ferro, acciaio e ferroleghe» (tutta la classe);

27.22 «Fabbricazione di tubi di acciaio» (tutta la classe);

Industria carboniera:

10 «Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba» (tutta la divisione).

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006
cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

AZIONE 2.1.1
Aiuti agli investimenti delle imprese industriali

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI
AREE A SOSTEGNO TRANSITORIO

Marca da bollo

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Regionale dell'Industria
Servizio dello Sviluppo Industriale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Timbro dell'ufficio protocollo

N. fascicolo:

Oggetto: Richiesta di agevolazione ai sensi della L.R. 27/11/2001, n. 26, art. 3.

Domanda di agevolazione dell'impresa ....
con sede in ....

Le pagine del Modulo di domanda e dei relativi allegati, compilate a mano, a macchina o tramite Personal Computer su apposito file reperibile sul sito Internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione "Obiettivo 2", devono essere poste nella corretta sequenza e cucite tra loro lungo il lato sinistro, apponendo, quindi, a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite, al fine di renderle solidali, il timbro dell'impresa richiedente le agevolazioni. Ciascuna pagina della Scheda Tecnica deve essere inoltre firmata, nell'apposito spazio, dallo stesso soggetto che firma la richiesta di agevolazione. Il Modulo di domanda completo degli allegati va presentato in originale e relativa fotocopia. E' possibile allegare materiale e/o informazioni ritenute significative al fine della valutazione della domanda, annotando appositi richiami nei relativi riquadri.

Il sottoscritto ....

in qualità di ....

dell'impresa ....

con sede in .... prov. via .... n. ..

Tel: ....Fax: .... e-mail: ....

CHIEDE

(barrare una sola casella)

che l'iniziativa descritta negli allegati, che fanno parte integrante della domanda, venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni di cui al DOCUP OB.2 2000-2006 del presente bando di attuazione tramite:

☐ Regime di aiuto (agevolazione sul mutuo)

☐ Aiuto "de minimis" (contributo in conto capitale)

a tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

(barrare le relative caselle)

☐ che l'impresa è stata già costituita alla data di sottoscrizione della presente domanda e, se di servizi, sotto forma di società;

☐ che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

☐ che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

☐ di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo dei punteggi, comportano la decadenza della presente domanda;

☐ che tutte le notizie fornite nella presente domanda, nella relativa scheda tecnica allegata e negli eventuali altri allegati corrispondono al vero;

☐ che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o di parte della stessa, l'impresa non ha presentato altre domande di agevolazione su altre leggi statali, regionali o comunitarie; in caso affermativo specificarne l'importo richiesto o ottenuto e a fronte di quale normativa:

....

☐ di non aver ricevuto alcun contributo pubblico a titolo "de minimis" nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda;

☐ di aver ricevuto altri contributi "de minimis" nel triennio precedente la presentazione della domanda (vanno indicati tutti gli aiuti "de minimis" percepiti indipendentemente dal loro obiettivo e forma dalle autorità comunitarie, nazionali regionali o locali):

Contributi "de minimis" ricevuti:

IMPORTO Lire/Euro:	Lire	Euro
Concesso da:		
Legge di riferimento:		
IN DATA *(data del provvedimento di concessione del contributo):*		
Indicare se è stato concesso sullo stesso investimento oggetto della presente domanda di agevolazione ☐ NO ☐ SI		

IMPORTO Lire/Euro:	Lire	Euro
Concesso da:		
Legge di riferimento:		
IN DATA *(data del provvedimento di concessione del contributo):*		
Indicare se è stato concesso sullo stesso investimento oggetto della presente domanda di agevolazione ☐ NO ☐ SI		

IMPORTO Lire/Euro:	Lire	Euro
Concesso da:		
Legge di riferimento:		
IN DATA *(data del provvedimento di concessione del contributo):*		
Indicare se è stato concesso sullo stesso investimento oggetto della presente domanda di agevolazione ☐ NO ☐ SI		

IMPORTO Lire/Euro:	Lire	Euro
Concesso da:		
Legge di riferimento:		
IN DATA *(data del provvedimento di concessione del contributo):*		
Indicare se è stato concesso sullo stesso investimento oggetto della presente domanda di agevolazione ☐ NO ☐ SI		

IMPORTO Lire/Euro:	Lire	Euro
Concesso da:		
Legge di riferimento:		
IN DATA *(data del provvedimento di concessione del contributo):*		
Indicare se è stato concesso sullo stesso investimento oggetto della presente domanda di agevolazione ☐ NO ☐ SI		

SI IMPEGNA
(barrare le relative caselle)

☐ per il Regime di aiuto a dichiarare, successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria e di assegnazione dell'agevolazione e prima dell'erogazione finale della stessa, di non aver ottenuto, o in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per l'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

☐ per l'Aiuto "de minimis":
- a comunicare tempestivamente, successivamente alla presentazione della presente domanda e fino alla data di approvazione della graduatoria, tutti gli altri eventuali contributi "de minimis" a qualsiasi titolo concessi per il rispetto della soglia massima di aiuti "de minimis" concedibile ad ogni impresa di 100.000,00 Euro in tre anni;
- a dichiarare, successivamente alla presentazione della presente domanda e prima dell'erogazione finale dell'agevolazione, tutti gli altri eventuali contributi pubblici concessi sullo stesso investimento in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie al fine di consentire il rispetto del limite massimo contributivo del 50% concedibile sullo stesso investimento;

☐ ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

☐ ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

AUTORIZZA

- fin da ora che siano effettuate tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dell'agevolazione richiesta e l'erogazione a saldo della stessa, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni aggiuntive;

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda non rilevanti ai fini del calcolo del punteggio;
- di comunicare tempestivamente dopo la presentazione della domanda e, comunque, entro i termini prescritti, la data di avvio e ultimazione del programma;
- di comunicare alla Direzione regionale dell'Industria le necessarie informazioni e documentazioni per i dati di monitoraggio periodico, i dati relativi agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato;
- di mantenere il vincolo oggettivo e soggettivo per almeno 5 anni dalla data di erogazione del contributo;
- di utilizzare i beni mobili agevolati solo all'interno delle Aree Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per almeno 5 anni dalla data di erogazione del contributo;
- di rispettare tutti gli obblighi previsti dal presente bando al punto 3.

ALLEGATI:

Al presente modulo di domanda si allegano i seguenti documenti:

☐ Scheda tecnica, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua pagina (Allegato n. 1);

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i limiti dimensionali dell'impresa (Allegato n. 2);

☐ Certificato di iscrizione al Registro delle imprese, ovvero apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione di pari contenuto (Allegato n. 3);

☐ Fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive la domanda;

☐ Fotocopia del modulo di domanda e dei relativi allegati;

☐ Solo per le imprese da costituire, copia dell'Allegato n. 4 già inoltrata entro i termini di chiusura del bando.

Luogo , data

....

(Timbro dell'impresa e Firma del legale rappresentante)

Allegato n. 1

SCHEDA TECNICA

1. DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE (*)

Denominazione/Ragione sociale	
Forma giuridica	
Sede legale *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax, e-mail)*	
Unità locali *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*	
Codice fiscale/partita Iva	
Capitale sociale (Euro)	
Data di costituzione	
Iscrizione presso il Registro delle imprese della provincia di	Data iscrizione alla C.C.I.A.A. Numero REA
Data inizio attività	
Descrizione dell'attività esercitata	
CODICE ISTAT *(Prevalente e secondario)*	P S

1.1 SEDE O UNITA' LOCALE IN CUI VIENE REALIZZATO L'INVESTIMENTO (*)

☐ **Sede legale** ☐ **Unità locale operativa**

Indirizzo *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*	
Codice Istat	
Attività esercitata	
Referente per il progetto di investimento *(nome e cognome, qualifica, telefono)*	

(*) *riportare i dati contenuti nel Registro delle imprese della competente C.C.I.A.A*

1.2 DATE DI AVVIO/CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO

DATA EFFETTIVA O PREVISTA DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO *(giorno/mese/anno):*
DATA PREVISTA DI CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO *(giorno/mese/anno):*

1.3 NUMERO DIPENDENTI ALLA DATA DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO (*)

	Totali	A tempo indeterminato
DIRIGENTI		
IMPIEGATI		
OPERAI		
ALTRO		
=Totale		

(*):

- *da compilare solo nel caso di investimenti già avviati a titolo di "de minimis" prima della presentazione della domanda (per i quali è prevista la retroattività dal 27/11/2000);*
- *indicare il numero dei dipendenti totali occupati alla data di avvio investimento, ed il numero dei soli dipendenti occupati a tempo indeterminato regolarmente iscritti al Libro matricola (non si considerano a tempo indeterminato i contratti di formazione lavoro, apprendistato, contratti di collaborazione coordinata continuativa, lavoro interinale, lavoro stagionale, lavoro prestato dai soci d'opera, ecc.); il numero di occupati a tempo indeterminato è quello considerato ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale.*

1.4 PARTECIPAZIONE DI DONNE ALL'IMPRESA (*)

1) Ditta individuale	Titolare: Cognome Nome	
2) Società di persone e Società cooperative	Totale soci n.	Di cui donne n. *(almeno 60%)*
3) Società di capitali	Quote di capitali detenute da donne	Euro *(almeno i 2/3)*
	Organo di amministrazione n. componenti	Di cui donne n. *(almeno i 2/3)*

(*) da compilare solo se l'impresa ha i requisiti per beneficiare del maggiore punteggio previsto dal bando per l'imprenditoria femminile.

1.5 PARTECIPAZIONE DI GIOVANI ALL'IMPRESA (*)

1) Ditta individuale	Titolare: Cognome Nome		
2) Società di persone, di capitali o cooperative	Totale soci n.	☐ A Di cui giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni n. *(maggioranza assoluta)*	Che possiedono n. quote, pari al % delle quote totali *(maggioranza assoluta)*
		☐ B Tutti giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni	

(*) da compilare solo se l'impresa ha i requisiti per beneficiare del maggiore punteggio previsto dal bando per l'imprenditoria giovanile.

2. INDICATORI DI MONITORAGGIO (incremento occupazionale e del fatturato) *(*)*

	Alla data di avvio dell'investimento	**Previsione a conclusione dell'investimento**	**Incremento previsto**
n. dipendenti a tempo indeterminato *(**)*	**n.**	**n.**	**n.**
fatturato in Euro *(***)*	**Euro**	**Euro**	**%**

(*): da compilare solo nel caso di investimenti già avviati a titolo di "de minimis" prima della presentazione della domanda (per i quali è prevista la retroattività dal 27/11/2000);

(**): indicare il numero dei soli dipendenti occupati a tempo indeterminato regolarmente iscritti al Libro matricola;

(***): riportare i dati relativi all'ultimo esercizio contabile approvato, e la previsione del fatturato relativa al primo esercizio contabile successivo alla realizzazione dell'investimento.

3. SCHEDA AMBIENTE del progetto

Indicare nel dettaglio gli investimenti inseriti nel progetto di spesa che siano inerenti ai criteri di priorità ambientale (vedi pag.13) in modo tale che sia possibile evincere chiaramente il vantaggio ambientale che si vuole ottenere rispetto ad un investimento ordinario, specificandone la funzione finalizzata a:

☐ ridurre e razionalizzare il consumo d'acqua nell'attività produttiva

- descrizione dell'investimento ambientale:

- costo: Euro

- quantificazione vantaggio ambientale (KWh risparmiati, mc di acqua risparmiata, ecc.):

☐ ridurre la produzione di rifiuti, dei consumi energetici e delle emissioni

- descrizione dell'investimento ambientale:

- costo: Euro

- quantificazione vantaggio ambientale (KWh risparmiati, mc di acqua risparmiata, ecc.):

☐ ottenere le certificazioni ambientali (ISO 14000 o EMAS) e/o il conseguimento del marchio Ecolabel (allegare la documentazione comprovante l'incarico al consulente cui l'impresa ha affidato il progetto inerente il conseguimento delle certificazioni ambientali e/o del marchio Ecolabel)

- descrizione:

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

CENNI STORICI E SVILUPPO AZIENDALE:
(breve storia dell'azienda e del suo sviluppo nel tempo

....

PRODOTTI E TECNOLOGIE:
(tipologie dei prodotti, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti)

....

STABILIMENTO E MAESTRANZE:
(ubicazione, tipo di lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occupata)

....

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
PIANO DI COPERTURA FINANZIARA

	IMPORTI IN EURO
APPORTI DI CAPITALE	
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
REALIZZO DI ATTIVITA' *(specificare quali)*	
MEZZI LIQUIDI AZIENDALI	
MEZZI LIQUIDI EXTRA AZIENDALI	
UTILIZZO FIDI BANCARI	
FINANZIAMENTO RICHIESTO (*)	
ALTRO	
=TOTALE	

(*) Per il Regime di aiuto indicare altresì con quale banca si intende stipulare il contratto di mutuo:

Agenzia: ....

Indirizzo: ....

Telefono: ....

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
CRITERI DI VALUTAZIONE/PRIORITA'

(Le priorità indicate dall'impresa hanno valore puramente indicativo essendo soggette alla valutazione da parte della Direzione Industria)

	SI	NO
TIPO IMPRESA:		
Piccola impresa	☐	☐
Media impresa	☐	☐
SVILUPPO DI NUOVE INIZIATIVE E RIATTIVAZIONI:		
Sviluppo di nuove iniziative, intese come creazione di nuovi stabilimenti tecnicamente organizzati e di nuove unità produttive, ivi compresa la realizzazione, nell'ambito di strutture produttive preesistenti, di una o più linee di produzione fisicamente individuabili e funzionalmente unitarie, ancorché prive di autonomo assetto organizzativo e gestionale, finalizzate alla diversificazione della produzione esistente e che comportino un incremento occupazionale.	☐	☐
Riattivazioni, intese come iniziative finalizzate alla ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi da parte di nuovi soggetti.	☐	☐
INTERVENTI DI RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE:		
Riconversioni, intese come iniziative dirette ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modifica dei cicli produttivi degli impianti esistenti.	☐	☐
Ristrutturazioni, intese come iniziative dirette alla riorganizzazione dell'impresa attraverso la razionalizzazione, il rinnovo, l'aggiornamento tecnologico degli impianti esistenti	☐	☐
PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO:		
Ammodernamenti, intesi come iniziative volte ad apportare innovazioni tecnologiche nell'impresa e/o un miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi.	☐	☐
Ampliamenti, intesi come iniziative volte ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti attuali o di altri similari e/o a creare nello stabilimento una nuova capacità dei processi produttivi attuali, sempre che gli impianti preesistenti presentino un valore rilevante rispetto ai nuovi immobilizzi.	☐	☐
INCREMENTO DEL LIVELLO OCCUPAZIONALE PARI O SUPERIORE AL 10% DELL'ORGANICO (*) (dalla data di avvio dell'investimento alla data di conclusione dello stesso)	☐	☐
INCREMENTO DEL LIVELLO OCCUPAZIONALE INFERIORE AL 10% DELL'ORGANICO (*) (dalla data di avvio dell'investimento alla data di conclusione dello stesso)	☐	☐
INIZIATIVA INTRAPRESA DA IMPRENDITORIA GIOVANILE	☐	☐
INIZIATIVA INTRAPRESA DA IMPRENDITORIA FEMMINILE	☐	☐
INIZIATIVA A CARATTERE AMBIENTALE:		
diretta in modo specifico a ridurre e razionalizzare il consumo d'acqua nell'attività produttiva;	☐	☐
che determina una riduzione della produzione di rifiuti, dei consumi energetici e delle emissioni;	☐	☐
finalizzata all'ottenimento di certificazioni ambientali (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio Ecolabel.	☐	☐

	SI	NO
INIZIATIVA LOCALIZZATA NEI COMUNI AREA MONTANA:		
in zona A (Comune/Frazione di:);	☐	☐
in zona B (Comune/Frazione di:);	☐	☐
in zona C (Comune/Frazione di:);	☐	☐
INIZIATIVA INTRAPRESA DA IMPRESE OPERANTI NEL CAMPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (Codici Istat 72.20, 72.40 e 72.60.1)	☐	☐
INIZIATIVA PER LA QUALE L'IMPRESA SI IMPEGNA A PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE FINALE DI SPESA ENTRO IL 30/11/2003 (**)	☐	☐
INIZIATIVA PER LA QUALE L'IMPRESA SI IMPEGNA A PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE FINALE DI SPESA ENTRO IL 31/03/2004 (**)	☐	☐

*(*) il mancato rispetto delle previsioni occupazionali comporta la **revoca** dell'agevolazione concessa.*

*(**) il mancato rispetto dei termini di rendicontazione finale (30/11/2003 e 31/03/2004) comporta la **riduzione** del contributo del 40%.*

Allegato n. 2

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto , in qualità di legale rappresentante dell'impresa , con sede in , consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

con riferimento alla predetta società, che la stessa risulta avere i seguenti paramentri dimensionali:

ANNO (*)	N. DIPENDENTI IN U.L.A. (**)	FATTURATO IN EURO	TOTALE DI BILANCIO IN EURO
200			
200			

(*) riportare i dati relativi agli ultimi DUE esercizi.
(**) riportare il numero dei dipendenti in unità lavorative anno (vedi nota illustrativa).

COMPOSIZIONE SOCIALE	200 Quota %		200 Quota %	
Nominativo soci	partecipazione	diritti voto	partecipazione	diritti voto

L'impresa detiene, anche indirettamente, il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto di una o più imprese? **SI** ☐ **NO** ☐

IMPRESE PARTECIPATE: il cui capitale sociale è detenuto dall'impresa richiedente per una quota pari o superiore al 25%(*)

RAGIONE SOCIALE (n. iscrizione CCIAA)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero dipendenti in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in Euro)	totale di bilancio (in Euro)
		200					
		200					
		200					
		200					
		200					
		200					

(*):
- *i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati;*
- *Laddove l'impresa richiedente partecipi per il 25% o più nel capitale sociale di altre imprese industriali l'impresa medesima potrà indicare se alla partecipazione corrispondono eguali diritti di voto(art.2, comma 2 e art.3, comma 2 L.R. 26/97) (vedi nota illustrativa).*

L'impresa richiedente è controllata per il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto da parte di una o più imprese con limiti dimensionali superiori?

SI ☐ **NO** ☐

IMPRESE PARTECIPANTI: che detengono quote del capitale sociale dell'impresa richiedente in misura pari o superiore al 25% *(*)*

RAGIONE SOCIALE (n. iscrizione CCIAA)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	numero dipendenti in ULA	fatturato annuo (in Euro)	totale di bilancio (in Euro)
		200			
		200			
		200			
		200			
		200			
		200			

(*):
- *i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati;*
- *Laddove il capitale sociale sia detenuto per il 25% o più da una o più società congiuntamente aventi limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa per la quale viene rilasciata la dichiarazione, il rappresentante potrà indicare se alle partecipazioni stesse corrispondono eguali diritti di voto (art.2, comma 1, lettera c) e art.3, comma 5, L.R. 26/97) (vedi nota illustrativa).*

ULTERIORI RAPPORTI INTERSOCIETARI:

(le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa)

....

Quanto sopra viene dichiarato ai fini della definizione dell'impresa secondo i criteri fissati dalla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26.

Luogo , data

....

(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 31 dicembre 1996, n. 675, che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13, cui si rinvia. Titolare del trattamento è la Direzione Regionale dell'Industria. Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio dello Sviluppo Industriale; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A., con sede in via S.Francesco n. 43, 34133 Trieste.

NOTA ILLUSTRATIVA

I dati per la verifica della dimensione dell'impresa attengono alla **definizione delle piccole e medie imprese industriali** in conformità a quanto stabilito dalla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26 - pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 30 luglio 1997 – con la quale l'Amministrazione ha adeguato la disciplina regionale alle disposizioni diramate dalla Comunità Europea, e il DPGR n. 0199/Pres. del 4 giugno 1998 – pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 29 luglio 1998 – relativo alla definizione delle **piccole e medie imprese di servizio** alla produzione industriale.

I limiti dimensionali vanno desunti dalla situazione in cui l'impresa si trova alla data di chiusura del bilancio (art. 9). E' da tener presente che l'impresa perde o acquista la qualifica di "media" o "piccola" impresa industriale soltanto se quella determinata situazione si è ripetuta negli ultimi due esercizi. Vanno inoltre considerate le partecipazioni che l'impresa richiedente l'aiuto ha in altre imprese e il suo grado di indipendenza rispetto al controllo esercitato da altre imprese.

NUMERO DEI DIPENDENTI
- meno di 250 per le medie e meno di 50 per le piccole imprese industriali.
- Meno di 95 per le medie e meno di 20 per le piccole imprese di servizio

L'elemento va espresso in unità lavorative anno (ULA) ovvero le unità utilizzate nel corso di un esercizio chiuso con bilancio approvato.
L'ULA corrisponde al numero dei dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno.
I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA (un dipendente per 5 mesi corrisponde a 1* 5/12 di ULA ovvero 0,41 ULA)
A questo primo elemento - proprio dell'impresa - saranno sommate le ULA delle imprese nelle quali l'impresa richiedente il contributo, e per la quale si va a verificare i requisiti, detiene il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto.

AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO
- 40 milioni di EURO per le medie e 7milioni di EURO per le piccole imprese industriali
- 15 milioni di EURO per le medie e 2,7 milioni di EURO per le piccole imprese di servizio

O <u>IN ALTERNATIVA</u> IL TOTALE DEL BILANCIO
- (Attivo patrimoniale)
- 27milioni di EURO per le medie e 5 milioni di EURO per le piccole industriali
- 10,1 milioni di EURO per le medie e 1,9 milioni di EURO per le piccole imprese di servizio

Gli elementi finanziari vanno espressi in EURO.
Per FATTURATO si intende l'ammontare dei corrispettivi di competenza dell'esercizio derivanti dalla cessione di beni o dalla prestazione di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, nonché dalle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale così come definito dall'articolo 2424 del codice civile e successive modificazioni.
Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il FATTURATO in base alla dichiarazione dei redditi presentata, il TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile e successive modificazioni.
Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, agli elementi finanziari propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolativo, saranno sommati gli elementi finanziari delle imprese nelle quali l'impresa richiedente detiene il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto.

INDIPENDENZA
(non controllata - per il 25% o più del capitale o dei diritti di voto - da parte di una o più imprese, appartenenti a qualsiasi settore, con requisiti dimensionali superiori a media impresa o rispettivamente a piccola impresa).

In base a questo criterio si va a verificare se l'impresa richiedente l'agevolazione è di fatto controllata per il 25% o più da una sola oppure congiuntamente, da più imprese con limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa in esame (per le medie imprese si vanno a verificare le partecipazioni delle grandi imprese, per le piccole imprese si vanno verificare le partecipazioni delle grandi e delle medie imprese)

E' uno dei tre criteri fondamentali che consente di valutare le dimensioni di una impresa in quanto, conformemente alle raccomandazioni della Unione Europea, è da ritenere che una PMI appartenente ad un grande gruppo dispone di mezzi e di sostegno inesistenti per le imprese concorrenti di dimensioni equivalenti ed inoltre tale criterio permette di individuare strutture giuridiche composte di PMI che formano un gruppo la cui potenza economica supera in realtà quella di una PMI.
Le partecipazioni detenute dalle società di investimenti pubblici o da imprese di capitali di rischio o, purché non esercitino il controllo, da investitori istituzionali, non fanno perdere ad una imprese le caratteristiche di una PMI.
Limitatamente alle società per azioni, a motivo della dispersione del capitale in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto, sarà necessario che il legale rappresentante dichiari di poter legittimamente presumere che il capitale non è detenuto per il 25 per cento o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di piccola o media impresa.

PER LE IMPRESE DI NUOVA COSTITUZIONE

l'accertamento dei requisiti dimensionali verrà effettuato sulla base della relazione tecnico-economica previsionale sull'investimento che deve evidenziare i limiti dimensionali previsti per il primo anno di attività.

Poiché gli elementi finanziari e il numero di dipendenti espresso in ULA vanno riportati nella dichiarazione allegata alla domanda - che non può essere modificata d'ufficio - si invitano i legali rappresentanti a prestare particolare attenzione nel riportare detti elementi.

A tali fini si ricorda che:

l'ULA va arrotondato per difetto all'unità.

Per esempio: Un'impresa ha occupato 10 dipendenti per un anno e 5 dipendenti per 6 mesi. I 10 dipendenti corrispondono a 10 ULA. I 5 dipendenti, occupati per 6 mesi, corrispondono a 5*6/12, ovvero 30/12 (trenta dodicesimi) di ULA, che convertiti danno 2, 5 ULA.

La somma dei dipendenti dell'impresa in esame corrisponde a 12,5 ULA che, per arrotondamento, andranno indicati in n. **12** Unità Lavorative Annue.

Allegato n. 3

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto ....in qualità di legale rappresentante dell'impresa ....con sede in .... consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

con riferimento alla predetta società, che la stessa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato così come segue:

Registro delle Imprese di:	
Tribunale di:	
Data iscrizione:	
Numero iscrizione:	
Numero REA (Repertorio Economico Amministrativo):	
Data prima iscrizione Registro Ditte:	
Data iscrizione Sezione Ordinaria:	
Denominazione sociale:	
Codice fiscale:	
Forma giuridica:	
Sede legale:	
Data costituzione:	
Capitale sociale:	
- deliberato	
- sottoscritto	
- versato	
Durata della società/Data termine:	

OGGETTO SOCIALE:

....

POTERI DA STATUTO DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO:

....

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
ATTIVITA' ESERCITATA DALL'IMPRESA	
Attività esercitata nella sede legale:	
Data d'inizio dell'attività:	
SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI	
Sede secondaria:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	

Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	

Dichiara inoltre che a carico della predetta società, negli ultimi cinque anni, non risultano dichiarazioni di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di ammissione a concordato, o di amministrazione controllata.

Luogo , data

....
(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 31 dicembre 1996, n. 675, che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13, cui si rinvia. Titolare del trattamento è la Direzione Regionale dell'Industria. Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio dello Sviluppo Industriale; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A., con sede in via S.Francesco n. 43, 34133 Trieste.

Allegato n. 4

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI
IMPRESE DA COSTITUIRE

Marca da bollo

Il sottoscritto ....Telefono ....

per la costituenda impresa ....

CHIEDE

- che la stessa venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni di cui al Bando dell'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali", Obiettivo 2, Docup 2000-2006. A tal fine l'impresa provvederà a presentare alla Direzione regionale dell'Industria, Servizio dello Sviluppo Industriale, la documentazione prevista dal bando nel termine di 30 giorni dalla data di chiusura dello stesso.

Dati previsti relativi all'impresa che si vuole costituire:

Soci promotori: *(nome, cognome, residenza, telefono)*	....
Attività che si prevede di esercitare:	....
Indirizzo della sede legale:	....
Indirizzo dell'unità locale in cui verrà realizzato l'investimento:	....

Luogo , data

....
(Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

Timbro dell'ufficio protocollo

N. fascicolo:

Allegato n. 5

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.1.1
AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

DICHIARAZIONE DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO [1]
(avvio successivo alla presentazione della domanda di agevolazione)

Il sottoscritto ...., in qualità di legale rappresentante dell'impresa ....
con sede in ....
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- che l'iniziativa illustrata nella domanda presentata per ottenere i contributi previsti dal Bando dell'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali", Obiettivo 2, Docup 2000-2006, ha avuto effettivo inizio in data (*giorno/mese/anno*):
- che il numero di dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento è pari a [2]:

	Totali	A tempo indeterminato
DIRIGENTI		
IMPIEGATI		
OPERAI		
ALTRO		
=Totale		

- che gli indicatori di monitoraggio (incremento occupazionale e del fatturato) alla stessa data sono i seguenti[3]:

	Alla data di avvio dell'investimento	Previsione a conclusione dell'investimento	Incremento previsto
n. dipendenti a tempo indeterminato	n.	n.	n.
fatturato in Euro	Euro	Euro	%

Luogo , data

....
(Timbro e Firma)

Allegati: fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

---

(1) *Tale dichiarazione va trasmessa all'Amministrazione regionale, entro 6 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera di approvazione delle graduatorie.*
(2) *indicare il numero dei dipendenti totali occupati alla data di avvio investimento, ed il numero dei soli dipendenti occupati a tempo indeterminato regolarmente iscritti al Libro matricola (non si considerano a tempo indeterminato i contratti di formazione lavoro, apprendistato, contratti di collaborazione coordinata continuativa, lavoro interinale, lavoro stagionale, lavoro prestato dai soci d'opera, ecc.); il numero di occupati a tempo indeterminato è quello considerato ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale.*
(3) *indicare il numero dei soli dipendenti occupati a tempo indeterminato regolarmente iscritti al Libro matricola; per il fatturato vanno riportati i dati relativi all'ultimo esercizio contabile approvato, e la previsione del fatturato relativa al primo esercizio contabile successivo alla realizzazione dell'investimento.*

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1046.

Obiettivo 2 DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali». Riapertura dei termini del bando per le aree a sostegno transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA le legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e da ultimo modificato con D.G.R. n. 601 di data 12 marzo 2003;

ATTESO che il DOCUP 2000-2006, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.3 «Servizi reali alle imprese e animazione economica», e, in particolare, l'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali», volta ad aumentare la competitività delle PMI favorendo l'acquisizione di servizi strategici;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 2.3.1 per il settore industriale la Direzione regionale dell'industria;

VISTA la D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002, con la quale sono state ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP e quantificate, per l'azione 2.3.1 relativa al settore industriale, per il periodo 2000-2003, in euro 3.864.555 per le aree obiettivo 2 ed in euro 842.648 per le aree a sostegno transitorio;

VISTA la D.G.R. n. 1716 del 23 maggio 2002, con la quale è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» per il settore industriale;

VISTA, altresì, la propria delibera n. 2496 del 12 luglio 2002 di rettifica del bando stesso;

VISTA la D.G.R. n. 308 del 12 febbraio 2003, con la quale, tra l'altro, è stata approvata la graduatoria delle domande di contributo ritenute ammissibili al finanziamento per le aree a sostegno transitorio;

PRESO ATTO che, relativamente a tali aree, non vi è stato un adeguato assorbimento delle risorse all'uopo stanziate;

PRESO ATTO, altresì, che le risorse ancora disponibili per dette aree ammontano a complessivi euro 609.525,50;

RAVVISATA l'opportunità di provvedere all'assegnazione delle suddette risorse entro l'anno in corso onde evitare il disimpegno automatico delle risorse stanziate a tal fine dalla Commissione europea ai sensi di quanto disposto dall'articolo 31, comma 2, del Reg. (CE) n. 1260/1999;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere alla riapertura dei termini del bando relativo all'azione 2.3.1 - settore industria - per le sole iniziative ricadenti nelle aree a sostegno transitorio;

ATTESO che tra i criteri di ammissibilità e di priorità fissati nel bando è prevista l'assegnazione di punteggi correlati alle iniziative per le quali le imprese si impegnavano all'atto della domanda a presentare la documentazione finale di spesa entro il 31 maggio 2003 ed entro il 30 settembre 2003;

RAVVISATA la necessità, in fase di riapertura dei termini del bando per le aree a sostegno transitorio, di fissare tali date rispettivamente al 30 novembre 2003 ed al 31 marzo 2004;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, d'intesa con l'Assessore agli affari europei,

all'unanimità,

DELIBERA

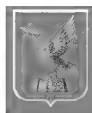
1. di approvare, per le aree a sostegno transitorio, nell'ambito dell'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, di competenza della Direzione regionale dell'industria, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso alle agevolazioni per l'importo complessivo di euro 609.525,50 in conformità al bando allegato alla presente delibera e che con la stessa si approva;

2. di fissare il termine per la presentazione delle domande a decorrere dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente delibera fino al trentesimo giorno successivo;

3. di allegare alla presente delibera, quale parte integrante, il bando e la relativa modulistica;

4. di pubblicare la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di provvedere alla pubblicazione di un avviso sulla riapertura dei termini del bando sui quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Regione autonoma Friuli-Venezia Giul | Fondo europeo di sviluppo regionale | Ministero dell'economia e delle finanze

OBIETTIVO 2
2000-2006

BANDO PER LE AREE A SOSTEGNO TRANSITORIO.

Asse 2: Ampliamento e competitività del sistema imprese

Misura 2.3: Servizi reali e animazione economica

Azione 2.3.1: Acquisizione di servizi reali

(settore industria)

Risorse finanziarie

Disponibilità finanziaria zone a sostegno transitorio: 609.525,50 euro di cui cofinanziamento FERS: 182.857,65 euro

1. Modalità di attuazione.

Concessione di contributi per l'acquisizione da parte delle PMI appartenenti al settore industriale di consulenze strategiche per lo sviluppo, l'innovazione e l'internazionalizzazione dell'impresa. In particolare, tali servizi riguarderanno l'organizzazione aziendale, la commercializzazione e la ricerca di nuovi modelli di approccio al mercato, l'informatizzazione, il controllo di gestione, la qualità, l'internazionalizzazione, il miglioramento ambientale, gli studi di fattibilità, l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla Società dell'Informazione, l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili ed alternative, il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro che vadano al di là dei limiti normativi, ecc..

L'azione verrà attuata tramite il presente bando di cui viene dato avviso sui quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

1.1 Beneficiari

a) Piccole e medie imprese industriali appartenenti alle sezioni C, D, E, F della classificazione delle attività economiche ISTAT '91.

b) Piccole e medie imprese di servizio (a condizione che siano costituite sotto forma di società) che rientrano nelle seguenti classi e categorie della classificazione ISTAT '91:

- 72.20 «Fornitura di software e consulenza in materia di informatica»
- 72.40 «Attività delle banche di dati»
- 72.60.1 «Servizi di telematica, robotica, eidomatica»
- 73.10 «Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria»
- 74.12.2 «Attività delle società di certificazione di bilanci»
- 74.20 «Attività in materia di architettura, ingegneria ed altre attività tecniche»
- 74.30 «Collaudi e analisi tecniche»
- 74.70 «Servizi di pulizia e disinfestazione»
- 74.82 «Attività di imballaggio, confezionamento»
- 90.00.1 «Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi»
- 90.00.2 «Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini»
- 93.01.1 «Attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, Enti e Comunità»

Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'allegato 1 del Reg. (CE) 70/2001 ed alla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26; le imprese di servizio devono rientrare nei parametri stabiliti dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 199/1998.

I soggetti di cui sopra devono dichiarare di essere in attività al momento della domanda.

Gli interventi devono essere localizzati presso la sede o unità locale ubicata nelle aree a sostegno transitorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia indicate nell'allegato 1 al presente bando, così come definite dalla Decisione della Commissione europea (2000/530/CE) del 27 luglio 2000 e modificate con De-

cisione della Comunità europea (2001/363/CE) del 27 aprile 2001.

Sono esclusi i settori indicati nell'allegato 2 al presente bando.

1.2 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari al 50% delle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'acquisizione del servizio, concesso in base al regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 (GU L 10 del 13 gennaio 2001, pag. 33) relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.

Il programma è sottoposto al parere del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26.

Gli importi concessi sono erogati ai soggetti beneficiari ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa o delle fasi della stessa solo nel caso di acquisizione di certificazioni, previa presentazione della documentazione di spesa e l'espletamento dei controlli sull'ammissibilità della stessa.

L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente.

1.3 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Conformemente al Reg. (CE) 1685/2000 ed al Reg. (CE) 1783/1999, sono finanziabili le spese relative a:

a) l'acquisizione di certificazioni (ivi comprese le eventuali consulenze) relative:
   - al miglioramento dell'impatto ambientale dell'attività dell'impresa (ad esempio: ISO 14000 o EMAS);
   - all'introduzione di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc..

b) l'acquisizione di consulenze finalizzate:
   - al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'attività dell'impresa (riduzione dei consumi idrici ovvero delle emissioni inquinanti delle imprese);
   - all'introduzione di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.;
   - all'innovazione del processo produttivo o del prodotto (compresa la verifica della relativa applicabilità);
   - all'introduzione ed utilizzo di tecnologie telematiche (sistemi informativi ed informatici, internet, E-commerce, ecc.);
   - alla predisposizione di metodologie e tecniche volte alla riduzione di tempi e costi della progettazione, della produzione e dell'immagazzinamento;
   - alla formulazione di strategie di marketing di carattere innovativo o alla preparazione di analisi/ricerche di mercato;
   - a supportare l'attività di importazione ed esportazione dei prodotti;
   - alla progettazione di joint-ventures.

c) l'attività del consulente limitata all'assistenza del personale sulle tematiche relative ai servizi reali ammessi al contributo.

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

Spese non ammissibili:

- le spese concernenti l'acquisto di beni materiali ed immateriali;
- i costi interni ed i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono all'ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali;
- parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria, spese per contabilità o revisione contabile;
- spese accessorie quali l'IVA e le altre imposte e tasse;
- prestazioni consulenziali da parte di soci o dipendenti.

Non sono ammissibili domande riferite a programmi di spesa inferiori a 10.000 euro.

Non sono ammissibili domande che prevedano programmi di spesa da concludersi dopo i 18 mesi successivi al termine ultimo per l'avvio dell'iniziativa. Per conclusione s'intende la rendicontazione finale delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo.

Nel caso di acquisizione di certificazione, la documentazione di spesa relativa alle consulenze propedeutiche all'ottenimento della stessa dovrà essere presentata entro e non oltre 18 mesi dal termine ultimo per l'avvio dell'iniziativa. La documentazione di spesa riguardante la certificazione dovrà essere presentata entro il termine fissato nel decreto di erogazione relativa alla prima fase.

Nel caso in cui tale consuntivazione non venga presentata nel termine di cui sopra, il contributo sarà revocato.

L'avvio dell'iniziativa coincide con la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso e non può avvenire prima della

data di presentazione della domanda da parte del beneficiario.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso intervento.

1.4 Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande in bollo, redatte esclusivamente secondo il modulo di domanda allegato al presente bando o reperibile sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), datate e sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, devono essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione alla:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale dell'industria
via Trento, 2 - 34100 Trieste

Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale di partenza, purchè la domanda pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Il modulo di domanda allegato al presente bando deve essere debitamente compilato in ogni sua parte e corredato della prescritta documentazione.

La data di presentazione della domanda, ai fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dalla Direzione regionale dell'industria.

Le domande che pervengano oltre i termini previsti non vengono prese in considerazione e sono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

2. Criteri di selezione e priorità

Al fine di formulare la graduatoria vengono attribuiti i seguenti punteggi:

Categoria di intervento:

- certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL (compresa la consulenza volta all'acquisizione) 14 punti
- certificazione in tema di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc. (compresa la consulenza volta all'acquisizione) 12 punti
- consulenze volte a ridurre i consumi idrici ovvero le emissioni inquinanti dell'impresa 10 punti
- consulenze in tema di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc. 8 punti
- consulenza e verifica relative all'innovazione di prodotto o di processo 8 punti
- consulenze relative a tecnologie telematiche 8 punti
- consulenza relativa alla progettazione di metodologie e tecniche per la riduzione dei tempi e dei costi di progettazione, produzione ed immagazzinamento 5 punti
- analisi e ricerca di mercato 3 punti
- strategie innovative di marketing 3 punti
- consulenza import-export 3 punti
- progettazione di joint-ventures 3 punti

Tempi di realizzazione:

- iniziative per le quali le imprese si impegnino a presentare la documentazione finale di spesa entro il 30 novembre 2003 (nel caso di acquisizione di certificazioni tale data riguarderà la presentazione della documentazione riferita alla fase consulenziale) 8 punti
- iniziative per le quali le imprese si impegnino a presentare la documentazione finale di spesa entro il 31 marzo 2004 (nel caso di acquisizione di certificazioni tale data riguarderà la presentazione della documentazione riferita alla fase consulenziale) 4 punti

I termini di cui sopra (30 novembre 2003 e 31 marzo 2004) non sono prorogabili ed il mancato rispetto del termine indicato comporterà una riduzione pari al 40% della percentuale del contributo concesso.

Categoria territoriale:

- Localizzazione delle iniziative in area montana di cui all'Appendice 1 del Complemento di Programmazione:

Comuni in zona A 4 punti

Comuni in zona B 5 punti

Comuni in zona C 6 punti

Categoria d'impresa:

- piccola impresa industriale 10 punti
- media impresa industriale 8 punti
- piccola impresa di servizi 8 punti
- media impresa di servizi 6 punti

Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile 5 punti

Per imprenditoria giovanile s'intende:

a) l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 ed i 40 anni;

b) la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.

- Iniziative intraprese da imprenditoria femminile 5 punti

Per imprenditoria femminile s'intende:

a) l'impresa individuale gestita da donne;

b) la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.

A programmi di spesa comprendenti più categorie di intervento, è attribuito il punteggio di priorità della categoria più favorita.

Dalla somma dei punteggi ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

Sulla base dei punteggi finali attribuiti sarà stilata la graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande attestato dal numero di protocollo attribuito dalla Direzione dell'industria.

Il procedimento relativo all'istruttoria delle domande va concluso nel termine di 45 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime.

I contributi sono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.

Le modifiche al programma che comportino la riduzione del punteggio assegnato in graduatoria alla domanda danno luogo alla revoca del contributo solo quando tale punteggio risulti inferiore a quello assegnato in graduatoria all'ultima impresa finanziata.

Eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati contenuti nel modulo di domanda, intervenute dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie, rilevanti ai fini del calcolo del punteggio, comportano la decadenza della domanda presentata.

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

Le imprese beneficiarie sono tenute a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale le date di effettivo inizio degli investimenti avviati dopo la presentazione della domanda e, in ogni caso, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione delle delibera di approvazione delle graduatorie.

Al fine della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma ammesso a contributo, le imprese devono presentare alla Direzione regionale dell'industria la documentazione finale di spesa in originale, debitamente quietanzata, unitamente ad un dettagliato elenco delle spese sostenute sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa; dovrà essere prodotta la relazione sull'attività svolta redatta secondo il modulo allegato A unito al presente bando nonchè una relazione sottoscritta dal consulente incaricato, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti.

La documentazione finale di spesa deve essere presentata entro 18 mesi dal termine ultimo per l'avvio dell'iniziativa, a pena di revoca.

Le imprese beneficiarie sono tenute inoltre a:

- dare preventiva comunicazione alla Direzione regionale dell'industria delle variazioni del programma originario d'investimento dopo l'approvazione delle graduatorie, ai fini della verifica del mantenimento dell'originaria finalità.

Variazioni in diminuzione della spesa ammessa comportano una conseguente proporzionale riduzione del contributo.

Eventuali diminuzioni del costo complessivo sostenuto, rispetto alla spesa ammessa, in misura superiore al 20% comportano una conseguente proporzionale riduzione del contributo, subordinatamente al parere favorevole del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale, di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, così come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26.

Nell'ipotesi di revoca del contributo, di rinuncia o di economie realizzate dalle imprese utilmente collocate nelle graduatorie, si procederà allo scorrimento delle stesse, impiegando le eventuali somme per finanziare altre domande risultate ammissibili ma non finanziate per insufficienza di fondi.

L'impresa deve conservare in un separato dossier, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili ai fini fiscali).

I beneficiari degli interventi sono tenuti altresì:

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e

procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo; l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;

- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione regionale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della U.E. e dello Stato;
- a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di programmazione e le disposizioni contenute nel Reg. (CE) n. 1685/2000 in materia di spese ammissibili.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme di cui alla legge regionale n. 7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

4. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente saranno raccolti presso la Direzione regionale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Allegato n. 1

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA A SOSTEGNO TRANSITORIO 2000-2005

Provincia di Trieste:

Trieste (circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano), Duino-Aurisina (restano escluse le Frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo), Monrupino (resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti), San Dorligo della Valle (resta esclusa l'area rientrante nell'Ente zona industriale di Trieste).

Provincia di Gorizia:

Gorizia (limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza), Fogliano-Redipuglia, Grado (limitatamente alla Frazione di Fossalon), Monfalcone (limitatamente al Comune catastale di S. Polo), San Canzian d'Isonzo, Turriaco.

Provincia di Udine:

Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Cervignano del Friuli (resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno), Coseano, Dignano, Flaibano, Gemona del Friuli (limitatamente alla parte alta del Comune delimitata, a est-sud-nord, dai confini amministrativi del Comune e, a ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio), Lestizza, Magnano in Riviera, Mereto di Tomba, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Prepotto, Rive d'Arcano, Rivignano, Ronchis, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Talmassons, Teor, Tolmezzo (limitatamente all'area sud-ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale nord, abitato principale Frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo), Torreano, Varmo.

Provincia di Pordenone:

Arba, Pinzano al Tagliamento.

ELENCO DEI COMUNI DI MONTAGNA

(Tab. b.2 del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006)

APPARTENENTI ALLA FASCIA «C»

Provincia di Udine:

Ampezzo, Arta Terme, Attimis (Frazioni di Porzus, Subit, Cancellier), Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo (Frazioni di Fresis, Maiaso, Tartinis-Colza), Faedis (Frazioni di Canebola, Valle), Forgaria nel Friuli (Frazione di Monteprat), Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghet-

to-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis (Frazioni di Chialminis, Monteprato, Borgo di Mezzo), Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Prepotto (Frazione di Castelmonte), Pulfero, Ravascletto, Raveo (Frazione di Raveo), Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo (Frazione di Iainich), San Pietro al Natisone (Frazione di Costa), Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo (Frazioni di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova, Lorenzaso), Torreano (Frazioni di Masarolis, Reant, Tamoris), Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio (Frazioni di Fielis, Sezza).

Provincia di Pordenone:

Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA «B»

Provincia di Udine:

Amaro, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Nimis, Prepotto, Raveo, San Leonardo, Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio.

Provincia di Pordenone:

Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Travesio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA «A»

Provincia di Udine:

Artegna, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Povoletto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Torreano.

Provincia di Pordenone:

Arba, Maniago, Montereale Valcellina, Sequals, Vivaro.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 2

SETTORI ESCLUSI DAL DOCUP
OBIETTIVO 2 2000-2006

Sono escluse dal contributo delle azioni cofinanziate dal FERS le imprese che appartengono ad uno dei seguenti settori (classificazione ISTAT '91):

Agroalimentare:

15.11.1 «Produzione di carne, non di volatili e di prodotti della macellazione» limitatamente a :

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.12.1 «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione» limitatamente a:

- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.13 «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe);

15.20 «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe);

15.3 «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo);

15.4 «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo);

15.51 «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe);

15.61.1 «Molitura dei cereali» (tutta la categoria);

15.61.2 «Altre lavorazioni di semi e granaglie» (tutta la categoria);

15.62 «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe);

15. 7 «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo);

15.83 «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe);

15.89.3 «Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti» limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 «Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe);

15.93 «Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)» (tutta la classe);

15.94 «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe);

15.95 «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe);

15.97 «Fabbricazione di malto» (tutta la classe);

16 «Industria del tabacco» (tutta la divisione);

Fibre sintetiche:

24.70 «Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali» (tutta la classe);

Industria automobilistica:

34 «Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi» (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:

35.11.1 «Cantieri navali per costruzioni metalliche»;

35.11.3 «Cantieri di riparazioni navali»;

Industria siderurgica:

13. Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione);

27.10 «Produzione di ferro, acciaio e ferroleghe» (tutta la classe);

27.22 «Fabbricazione di tubi di acciaio» (tutta la classe);

Industria carboniera:

10 «Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba» (tutta la divisione).

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006

cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

AZIONE 2.3.1

ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI
AREE A SOSTEGNO TRANSITORIO

Marca da bollo

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Regionale dell'Industria
Servizio della Promozione Industriale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Timbro dell'ufficio protocollo

N. fascicolo:

Oggetto: DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
AZIONE 2.3.1.

Domanda di agevolazione dell'impresa ....
con sede in ....

Le pagine del Modulo di domanda e dei relativi allegati, compilate a mano, a macchina o tramite Personal Computer su apposito file reperibile sul sito Internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione "programmi comunitari", devono essere poste nella corretta sequenza e cucite tra loro e con il Modulo stesso lungo il lato sinistro, apponendo, quindi, a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite (ivi comprese quelle del Modulo), al fine di renderle solidali, il timbro dell'impresa richiedente le agevolazioni. Ciascuna pagina della Scheda Tecnica deve essere firmata, nell'apposito spazio, dallo stesso soggetto che firma il Modulo. Il Modulo di domanda e la Scheda tecnica vanno presentati in originale e relativa fotocopia. E' possibile allegare materiale e/o informazioni ritenute significative al fine della valutazione della domanda, annotando appositi richiami nei relativi riquadri.

Il sottoscritto ....

in qualità di ....

dell'impresa ....

con sede in .... prov. via .... n. ..

Tel: ....Fax: .... e-mail: ....

CHIEDE

che l'iniziativa descritta negli allegati, che fanno parte integrante della domanda, venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni di cui al DOCUP OB.2 2000-2006.

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

(barrare le relative caselle)

☐ che l'impresa è stata già costituita alla data di sottoscrizione della presente domanda;

☐ **(nel caso di impresa di servizi)** che l'impresa è stata costituita sotto forma di società;

☐ che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

☐ che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

☐ di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo dei punteggi, comportano la decadenza della presente domanda;

☐ che tutte le notizie fornite nella presente domanda, nella relativa scheda tecnica allegata e negli eventuali altri allegati corrispondono al vero;

☐ che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o di parte della stessa, l'impresa non ha presentato altre domande di agevolazione su altre leggi statali, regionali o comunitarie; in caso affermativo specificarne l'importo richiesto o ottenuto e a fronte di quale normativa:

....

SI IMPEGNA

(barrare le relative caselle)

☐ a dichiarare, successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria e di assegnazione dell'agevolazione e prima dell'erogazione finale della stessa, di non aver ottenuto, o in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per l'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

☐ ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

☐ ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

AUTORIZZA

- fin da ora che siano effettuate tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dell'agevolazione richiesta e l'erogazione a saldo della stessa, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni aggiuntive;

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda non rilevanti ai fini del calcolo del punteggio;
- di comunicare tempestivamente dopo la presentazione della domanda e, comunque, entro i termini prescritti, la data di avvio e ultimazione del programma;
- di rispettare tutti gli obblighi previsti dal presente bando al punto 3.

ALLEGATI:

Al presente modulo di domanda si allegano i seguenti documenti:

☐ Scheda tecnica, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua pagina (Allegato n. 1);

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i limiti dimensionali dell'impresa (Allegato n. 2);

☐ Certificato di iscrizione al Registro delle imprese, ovvero apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione di pari contenuto (Allegato n. 3);

☐ Fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive la domanda;

☐ Fotocopia del modulo di domanda e della relativa scheda tecnica;

Luogo , data

....

(Timbro dell'impresa e Firma del legale rappresentante)

Allegato n. 1

SCHEDA TECNICA

1. DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE (*)

Denominazione/Ragione sociale		
Forma giuridica		
Sede legale *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax, e-mail)*		
Unità locali *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*		
Codice fiscale/partita Iva		
Capitale sociale (Euro)		
Data di costituzione		
Iscrizione presso il Registro delle imprese della provincia di	Data iscrizione alla C.C.I.A.A. Numero REA	
Data inizio attività		
Descrizione dell'attività esercitata		
CODICE ISTAT *(Prevalente e secondario)*	P	S

1.1 SEDE O UNITA' LOCALE IN CUI VIENE REALIZZATO L'INVESTIMENTO (*)

☐ **Sede legale** ☐ **Unità locale operativa**

Indirizzo *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*	
Codice Istat	
Attività esercitata	
Referente per il progetto di investimento *(nome e cognome, qualifica, telefono)*	

(*) *riportare i dati contenuti nel Registro delle imprese della competente C.C.I.A.A.*

FIRMA..

1.2 DATE DI AVVIO/CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO

DATA EFFETTIVA O PREVISTA DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO *(giorno/mese/anno):*
DATA PREVISTA DI CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO *(giorno/mese/anno):*

1.3 PARTECIPAZIONE DI DONNE ALL'IMPRESA (*)

1) Ditta individuale	Titolare: Cognome Nome	
2) Società di persone e Società cooperative	Totale soci n.	Di cui donne n. *(almeno 60%)*
3) Società di capitali	Quote di capitali detenute da donne	Euro *(almeno i 2/3)*
	Organo di amministrazione n. componenti	Di cui donne n. *(almeno i 2/3)*

(*) da compilare solo se l'impresa ha i requisiti per beneficiare del maggiore punteggio previsto dal bando per l'imprenditoria femminile.

1.4 PARTECIPAZIONE DI GIOVANI ALL'IMPRESA (*)

1) Ditta individuale	Titolare: Cognome Nome		
2) Società di persone, di capitali o cooperative	Totale soci n.	☐ A Di cui giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni n. *(maggioranza assoluta)*	Che possiedono n. quote, pari al % delle quote totali *(maggioranza assoluta)*
		☐ B Tutti giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni	

(*) da compilare solo se l'impresa ha i requisiti per beneficiare del maggiore punteggio previsto dal bando per l'imprenditoria giovanile.

FIRMA..

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI
PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

CENNI STORICI E SVILUPPO AZIENDALE:
(breve storia dell'azienda e del suo sviluppo nel tempo)
....

PRODOTTI E TECNOLOGIE:
(tipologie dei prodotti, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti)
....

STABILIMENTO E MAESTRANZE:
(ubicazione, tipo di lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occupata)
....

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI
PREVENTIVO DI SPESA
(importi in Euro)

PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

1. **L'iniziativa da attuare prevede più tipologie di intervento?**

☐ SI ☐ NO

Dati sulle consulenze da acquisire relative a (*barrare la casella a seconda delle finalità dell'iniziativa)*

		Importo di spesa previsto (in Euro al netto di IVA)
☐ **GESTIONE/ORGANIZZAZIONE/CERTIFICAZIONE**		
	☐ Introduzione di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL	------------------------------
	☐ Introduzione di certificazione in tema di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.	------------------------------
	☐ Riduzione dei consumi idrici e/o delle emissioni inquinanti	------------------------------
	☐ Introduzione di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.	------------------------------
☐ **INNOVAZIONE TECNOLOGICA**		
	☐ Studio e verifica dell'innovazione di prodotto o di processo	------------------------------
	☐ Studio di metodologie e tecniche per la riduzione dei tempi e dei costi di progettazione, produzione ed immagazzinamento	------------------------------
☐ **TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE**		
	☐ Introduzione di tecnologie telematiche	
☐ **PROGETTAZIONE/MARKETING**		
	☐ Analisi e ricerca di mercato	------------------------------
	☐ Strategie innovative di marketing	------------------------------
☐ **INTERNAZIONALIZZAZIONE/ESPORTAZIONI**		
	☐ Assistenza import-export	------------------------------
	☐ Progettazione di joint-ventures	------------------------------

COSTI previsti per la realizzazione dell'iniziativa al netto di IVA (*raggruppare in un massimo di 5 voci - indicare la spesa prevista)*

1)	euro	....
2)	euro	....
3)	euro	....
4)	euro	....
5)	euro	....
Totale	euro	....

firma di colui che sottoscrive la domanda

....

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

Impresa .... **sede** ....

(compilare una scheda per ogni consulente)

NOTA DI PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO CONSULENTE

Profilo del soggetto incaricato della consulenza

I) . Nome della società/ studio professionale / persona fisica

.... sede .... anno inizio attività

Legale rappresentante ....

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:

n dipendenti
n consulenti a collaborazione continua
n consulenti a collaborazione saltuaria

Settori prevalenti di appartenenza dei clienti del consulente:

settore	
Industria	☐
Artigianato	☐
Agricoltura	☐
Commercio	☐
Enti pubblici	☐
Servizi	☐

Aree di competenza in cui opera il consulente:

Area	
Amministrazione e controllo	☐
Finanziario	☐
Strategia	☐
Servizi legali	☐
Risorse umane	☐
Marketing	☐
Pubbliche relazioni	☐
Progettazione e produzione	☐
Logistica ed acquisti	☐
Automazione	☐
Qualità	☐
Ricerca e tecnologia	☐
Banche dati	☐
Altre	☐

(barrare la casella)

Presentazione del soggetto/dei soggetti consulente/i con l'indicazione delle caratteristiche professionali ed esperienze maturate ....

Il consulente:

☐	E'	☐	NON E'	socio dell'impresa richiedente il contributo
☐	E'	☐	NON E'	società collegata, controllata o controllante l'impresa richiedente il contributo
☐	HA	☐	NON HA	rapporti di collaborazione continuata con l'impresa richiedente il contributo

(barrare la corrispondente casella)

firma di colui che sottoscrive la domanda

....

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI
CRITERI DI VALUTAZIONE/PRIORITA'

(Le priorità indicate dall'impresa hanno valore puramente indicativo essendo soggette alla valutazione da parte della Direzione Industria)

	SI	NO
TIPO IMPRESA:		
Piccola impresa industriale	☐	☐
Media impresa industriale	☐	☐
Piccola impresa di servizi	☐	☐
Media impresa di servizi	☐	☐
INIZIATIVA INTRAPRESA DA IMPRENDITORIA GIOVANILE	☐	☐
INIZIATIVA INTRAPRESA DA IMPRENDITORIA FEMMINILE	☐	☐

INIZIATIVA LOCALIZZATA NEI COMUNI AREA MONTANA:		
in zona A (Comune/Frazione di:);	☐	☐
in zona B (Comune/Frazione di:);	☐	☐
in zona C (Comune/Frazione di:);	☐	☐
INIZIATIVA PER LA QUALE L'IMPRESA SI IMPEGNA A PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE FINALE DI SPESA ENTRO IL 30/11/2003	☐	☐
INIZIATIVA PER LA QUALE L'IMPRESA SI IMPEGNA A PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE FINALE DI SPESA ENTRO IL 31/3/2004	☐	☐

☐ **GESTIONE/ORGANIZZAZIONE/CERTIFICAZIONE**

- ☐ Introduzione di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL
- ☐ Introduzione di certificazione in tema di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.
- ☐ Riduzione dei consumi idrici e/o delle emissioni inquinanti
- ☐ Introduzione di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.

☐ **INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

- ☐ Studio e verifica dell'innovazione di prodotto o di processo
- ☐ Studio di metodologie e tecniche per la riduzione dei tempi e dei costi di progettazione, produzione ed immagazzinamento

☐ **TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE**

- ☐ Introduzione di tecnologie telematiche

☐ **PROGETTAZIONE/MARKETING**

- ☐ Analisi e ricerca di mercato
- ☐ Strategie innovative di marketing

☐ **INTERNAZIONALIZZAZIONE/ESPORTAZIONI**

- ☐ Assistenza import-export
- ☐ Progettazione di joint-ventures

Allegato n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto ...., nato a .... il ....
residente in ....via ....n. ....
in qualità di .... dell'impresa , ...
con sede in ....
via ....n. CAP , consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

che i dati sottoriportati, riferiti al numero dei dipendenti, ai massimali finanziari ed alle quote di partecipazione in capitale o dei diritti di voto, corrispondono alle situazioni rilevate alla data di chiusura dei bilanci aziendali degli ultimi due esercizi approvati.

ANNO (*)	N. DIPENDENTI IN U.L.A. (**)	FATTURATO IN EURO	TOTALE DI BILANCIO IN EURO
200			
200			

(*) riportare i dati relativi agli ultimi DUE esercizi.
(**) riportare il numero dei dipendenti in unità lavorative anno (vedi nota illustrativa).

COMPOSIZIONE SOCIALE	200 Quota %		200 Quota %	
Nominativo soci	partecipazione	diritti voto	partecipazione	diritti voto

L'impresa detiene, anche indirettamente, il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto di una o più imprese? **SI** ☐ **NO** ☐

IMPRESE PARTECIPATE: il cui capitale sociale è detenuto dall'impresa richiedente per una quota pari o superiore al 25%(*)

RAGIONE SOCIALE (n. iscrizione CCIAA)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero dipendenti in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in Euro)	totale di bilancio (in Euro)
		200					
		200					
		200					
		200					
		200					
		200					

(*):

- *i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati;*
- *Laddove l'impresa richiedente partecipi per il 25% o più nel capitale sociale di altre imprese industriali l'impresa medesima potrà indicare se alla partecipazione corrispondono eguali diritti di voto(art.2, comma 2 e art.3, comma 2 L.R. 26/97) (vedi nota illustrativa).*

L'impresa richiedente è controllata per il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto da parte di una o più imprese con limiti dimensionali superiori?

SI ☐ **NO** ☐

IMPRESE PARTECIPANTI: che detengono quote del capitale sociale dell'impresa richiedente in misura pari o superiore al 25% *(*)*

RAGIONE SOCIALE (n. iscrizione CCIAA)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	numero dipendenti in ULA	fatturato annuo (in Euro)	totale di bilancio (in Euro)
		200			
		200			
		200			
		200			
		200			
		200			

(*):

- *i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati;*
- *Laddove il capitale sociale sia detenuto per il 25% o più da una o più società congiuntamente aventi limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa per la quale viene rilasciata la dichiarazione, il rappresentante potrà indicare se alle partecipazioni stesse corrispondono eguali diritti di voto (art.2, comma 1, lettera c) e art.3, comma 5, L.R. 26/97) (vedi nota illustrativa).*

ULTERIORI RAPPORTI INTERSOCIETARI:
(le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa)

....

Quanto sopra viene dichiarato ai fini della definizione dell'impresa secondo i criteri fissati dalla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26.

Luogo , data

....
(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità.

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 31 dicembre 1996, n. 675, che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13, cui si rinvia. Titolare del trattamento è la Direzione Regionale dell'Industria. Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio della Promozione Industriale; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A., con sede in via S.Francesco n. 43, 34133 Trieste.

NOTA ILLUSTRATIVA
(per la compilazione della Scheda tecnica)

Nel *primo quadro* della Scheda tecnica (dati sull'impresa richiedente) vengono richieste informazioni sull'impresa al fine di verificare se il soggetto richiedente rientra o meno nelle fattispecie previste dal bando.

Il quadro successivo (dati per la verifica della dimensione dell'impresa) attiene alla **definizione delle piccole e medie imprese industriali** in conformità a quanto stabilito dal Reg.(CE) 70/2001, dalla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26 - pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 30 luglio 1997 – con la quale l'Amministrazione ha adeguato la disciplina regionale alle disposizioni diramate dalla Comunità Europea, e il DPGR n. 0199/Pres. del 4 giugno 1998 – pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 29 luglio 1998 – relativo alla definizione delle **piccole e medie imprese di servizio** *alla produzione industriale.*

I limiti dimensionali vanno desunti dalla situazione in cui l'impresa si trova alla data di chiusura del bilancio. E' da tener presente che l'impresa perde o acquista la qualifica di "media" o "piccola" impresa industriale soltanto se quella determinata situazione si è ripetuta negli ultimi due esercizi. Vanno inoltre considerate le partecipazioni che l'impresa richiedente l'aiuto ha in altre imprese e il suo grado di indipendenza rispetto al controllo esercitato da altre imprese.

A) **NUMERO DEI DIPENDENTI**
- *meno di 250 per le medie e meno di 50 per le piccole imprese industriali.*
- Meno di 95 per le medie e meno di 20 per le piccole imprese di servizio

L'elemento va espresso in unità lavorative anno (ULA) ovvero le unità utilizzate nel corso di un esercizio chiuso con bilancio approvato.
L'ULA corrisponde al numero dei dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno.
I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA.(un dipendente per 5 mesi corrisponde a 1* 5/12 di ULA ovvero 0,41 ULA)
A questo primo elemento - proprio dell'impresa - saranno sommate le ULA delle imprese nelle quali l'impresa richiedente il contributo, e per la quale si va a verificare i requisiti, detiene – direttamente o indirettamente - il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto.

B) **AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO**
- non superiore a 40 milioni di EURO per le medie e 7milioni di EURO per le piccole imprese industriali
- non superiore a 15 milioni di EURO per le medie e 2,7 milioni di EURO per le piccole imprese di servizio

O IN ALTERNATIVA IL TOTALE DEL BILANCIO
- *(Attivo patrimoniale)*
- non superiore a 27milioni di EURO per le medie e 5 milioni di EURO per le piccole industriali
- non superiore a 10,1 milioni di EURO per le medie e 1,9 milioni di EURO per le piccole imprese di servizio

Gli elementi finanziari vanno espressi in milioni di EURO.
Per FATTURATO si intende l'ammontare dei corrispettivi di competenza dell'esercizio derivanti dalla cessione di beni o dalla prestazione di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, nonché dalle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale così come definito dall'articolo 2424 del codice civile e successive modificazioni.
Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il FATTURATO in base alla dichiarazione dei redditi presentata, il TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile e successive modificazioni.
Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, agli elementi finanziari propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolativo, saranno sommati gli elementi finanziari delle imprese nelle quali l'impresa richiedente detiene il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto.

C) **INDIPENDENZA** (non controllata - per il 25% o più del capitale o dei diritti di voto - da parte di una o più imprese, appartenenti a qualsiasi settore, con requisiti dimensionali superiori a media impresa o rispettivamente a piccola impresa).

I

In base a questo criterio si va a verificare se l'impresa richiedente l'agevolazione è di fatto controllata per il 25% o più da una sola oppure congiuntamente, da più imprese con limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa in esame (per le medie imprese si vanno a verificare le partecipazioni delle grandi imprese, per le piccole imprese si vanno verificare le partecipazioni delle grandi e delle medie imprese)
E' uno dei tre criteri fondamentali che consente di valutare le dimensioni di una impresa in quanto, conformemente alle raccomandazioni della Unione Europea, è da ritenere che una PMI appartenente ad un grande gruppo dispone di mezzi e di sostegno inesistenti per le imprese concorrenti di dimensioni equivalenti ed inoltre tale criterio permette di individuare strutture giuridiche composte di PMI che formano un gruppo la cui potenza economica supera in realtà quella di una PMI.
Le partecipazioni detenute dalle società di investimenti pubblici o da imprese di capitali di rischio o, purchè non esercitino il controllo, da investitori istituzionali, non fanno perdere ad una imprese le caratteristiche di una PMI.
Limitatamente alle società per azioni, a motivo della dispersione del capitale in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto, sarà necessario che il legale rappresentante dichiari di poter legittimamente presumere che il capitale non è detenuto per il 25 per cento o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di piccola o media impresa.

PER LE IMPRESE DI NUOVA COSTITUZIONE l'accertamento dei requisiti dimensionali verrà effettuato sulla base della relazione tecnico-economica previsionale sull'investimento che deve evidenziare i limiti dimensionali previsti per il primo anno di attività.

Poiché gli elementi finanziari e il numero di dipendenti espresso in ULA vanno riportati nella dichiarazione allegata alla domanda - che non può essere modificata d'ufficio - si invitano i legali rappresentanti a prestare particolare attenzione nel riportare detti elementi.

A tali fini si ricorda che:

l'ULA va arrotondato per difetto all'unità.

Per esempio: Un'impresa ha occupato 10 dipendenti per un anno e 5 dipendenti per 6 mesi. I 10 dipendenti corrispondono a 10 ULA. I 5 dipendenti, occupati per 6 mesi, corrispondono a 5*6/12, ovvero 30/12 (trenta dodicesimi) di ULA, che convertiti danno 2, 5 ULA.

La somma dei dipendenti dell'impresa in esame corrisponde a 12,5 ULA che, per arrotondamento, andranno indicati in n. **12** Unità Lavorative Annue.

Il FATTURATO ed il TOTALE DI BILANCIO vanno espressi in milioni di EURO.

Esempio: un fatturato, o totale di bilancio, di lire 3.122.826.472 va indicato, nelle apposite caselle della di dichiarazione, nel valore di **1.6** milioni di EURO (3.122.826.472 : 1.936,27).

Allegato n. 3

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto .... in qualità di legale rappresentante dell'impresa .... con sede in , ... consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

con riferimento alla predetta società, che la stessa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato così come segue:

Registro delle Imprese di:	
Tribunale di:	
Data iscrizione:	
Numero iscrizione:	
Numero REA (Repertorio Economico Amministrativo):	
Data prima iscrizione Registro Ditte:	
Data iscrizione Sezione Ordinaria:	
Denominazione sociale:	
Codice fiscale:	
Forma giuridica:	
Sede legale:	
Data costituzione:	
Capitale sociale:	
- deliberato	
- sottoscritto	
- versato	
Durata della società/Data termine:	

OGGETTO SOCIALE:

....

POTERI DA STATUTO DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO:

....

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
ATTIVITA' ESERCITATA DALL'IMPRESA	
Attività esercitata nella sede legale:	
Data d'inizio dell'attività:	
SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI	
Sede secondaria:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	

Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	

Dichiara inoltre che a carico della predetta società, negli ultimi cinque anni, non risultano dichiarazioni di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di ammissione a concordato, o di amministrazione controllata.

Luogo , data

....

(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 31 dicembre 1996, n. 675, che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13, cui si rinvia. Titolare del trattamento è la Direzione Regionale dell'Industria. Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio della Promozione Industriale; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A., con sede in via S.Francesco n. 43, 34133 Trieste.

Allegato n. 4

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

DICHIARAZIONE DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO [1]
(avvio successivo alla presentazione della domanda di agevolazione)

Il sottoscritto ...., in qualità di legale rappresentante dell'impresa ....
con sede in ....
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che l'iniziativa illustrata nella domanda presentata per ottenere i contributi previsti dal Bando dell'Azione 2.3.1, Obiettivo 2, Docup 2000-2006, ha avuto effettivo inizio in data (*giorno/mese/anno*):

Luogo , data

....
....
(Timbro e Firma)

Allegati: fotocopia del documento d'identità di chi la sottoscrive.

(1) *Tale dichiarazione va trasmessa all'Amministrazione regionale, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera di approvazione delle graduatorie.*

FAC SIMILE DI DOMANDA PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO AD AVVENUTA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA AMMESSO

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Regionale dell'Industria
via Trento n. 2
34132 - TRIESTE

Oggetto.:DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006
AZIONE 2.3.1 - ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI
Realizzazione iniziativa. Richiesta erogazione contributo.

Posizione regionale n.

Il sottoscritto .... legale rappresentate (o titolare) dell'impresa .... con sede legale in (Comune di.) .... via n. , codice fiscale n. ,

chiede

l'erogazione del contributo concesso per le finalità di cui al DOCUP OB.2 2000-2006 con decreto della Direzione regionale dell'Industria n. del .

A tal fine allega:

1. Fatture e/o documentazione equipollente, con relativa quietanza.
2. Relazione sull'attività svolta (Allegato A).
3. Relazione del consulente.
4. Richiesta di modalità di pagamento (Allegato B).

Distinti saluti.

Firma

....

Allega fotocopia del documento di identità

Data,

Firma

....

Allegato A

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA

dall'impresa .... con sede in ....

per l'attuazione degli interventi volti a: .... ammessi ai benefici previsti dal DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
AZIONE 2.3.1

Posizione regionale n.

(Testo della relazione)

•

VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Valutazione dell'adeguatezza dei servizi di consulenza forniti.

L'impresa esprima la propria valutazione in merito all'adeguatezza, rispetto alle proprie esigenze, dei servizi di consulenza forniti.

☐ **molto**

☐ **abbastanza**

☐ **poco**

☐ **per niente**

Nel caso di sola acquisizione di consulenze volte alla certificazione ambientale o di qualità, indicare se l'impresa ha attivato procedure per la certificazione.

Firma

....

Allegato B

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
AZIONE 2.3.1
Modalità di pagamento.

Alla
Regione Autonoma. Friuli Venezia Giulia
Direzione regionale dell'Industria
Via Trento, 2
34132 - TRIESTE

Posizione Regionale n.

Il/la sottoscritto/a .... , nato/a il a ,
codice fiscale residente a ....

in via . ... n.

☐ in nome e per conto proprio, oppure: :

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa:

.(1) .... con sede legale in
.... ,

via .... codice fiscale

al fine di procedere all'incasso dei pagamenti che saranno effettuati da codesta Amministrazione regionale a favore del soggetto sopraindicato (in corrispondenza della casella barrata di cui all'opzione individuata), rivolge istanza in via continuativa affinchè il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità, che viene indicata barrando la casella corrispondente e completata con i dati:

☐ accreditamento sul conto corrente postale n. intestato a ....

☐ accreditamento sul conto corrente bancario n. .presso la banca ....

dipendenza ....

....

.codice CIN ABI CAB intestato a ....

☐ commutazione in assegno circolare non trasferibile intestato al soggetto sopraindicato (in corrispondenza della casella barrata di cui all'opzione individuata).

Dichiara, altresì, di esonerare codesta Amministrazione regionale nonché la Tesoreria regionale, da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, delle varianti che dovessero essere apportate successivamente.

2) luogo , data

3) ____________________

1) Indicazione esatta della ragione sociale
2) Luogo e data
3) Timbro e firma

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1048.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi integrati di istruzione scolastica e formazione professionale a valere sull'asse B, misura B.1, asse C, misura C.4, asse E, misura E.1 - Annualità 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programmma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTI, in particolare, all'interno del citato Programma operativo i seguenti assi e misure:

- asse B, misura B 1 - Inserimento lavorativo e reinserimento dei gruppi svantaggiati;
- asse C, misura C 4 - Formazione permanente;
- asse E, misura E 1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

CONSIDERATO che le citate misure prevedono rispettivamente i seguenti obiettivi:

- misura B 1: realizzare percorsi integrati per lo sviluppo formativo, professionale e l'accesso al lavoro, in ragione delle diverse matrici di disagio e di potenziale rischio di esclusione del mercato del lavoro e che veda la compresenza di più strumenti di politica attiva;
- misura C 4: favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale, l'estensione delle conoscenze e di specifiche competenze connesse al lavoro e alla vita sociale;
- misura E 1: sostenere l'inserimento lavorativo delle donne attraverso lo sviluppo di percorsi integrati;

RITENUTO di dare avvio, attraverso l'avviso costituente parte integrante del presente provvedimento, ad una procedura aperta di selezione di progetti formativi integrati di istruzione scolastica e formazione professionale facenti capo ai seguenti assi e misure del Programma Operativo e del connesso Complemento di programmazione:

Asse B Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale

Misura B.1 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

Asse C Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale

Misura C.4 Formazione permanente

Asse E Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro

Misura E.1 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono pari a 1.400.000,00 euro così ripartite:

Misura		Euro
B.1	€	275.000,00
C.4	€	850.000,00
E.1	€	275.000,00
Totale	€	1.400.000,00

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3»;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati, approvati e gestiti secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che i progetti vano presentati alla Direzione regionale della formazione professionale entro le ore 12.00 del 30 maggio 2003;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, con cui si apre la procedura aperta di selezione dei progetti formativi integrati di istruzione scolastica e formazione professionale a valere sui seguenti assi e misure del Programma operativo dell'obiettivo 3 e del connesso Complemento di programmazione:

Asse B Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale

Misura B.1 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

Asse C Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale

Misura C.4 Formazione permanente

Asse E Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro

Misura E.1 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a 1.400.000,00 Euro così ripartite:

Misura		Euro
B.1	€	275.000,00
C.4	€	850.000,00
E.1	€	275.000,00
Totale	€	1.400.000,00

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Unione europea

Fondo sociale europeo

Ministero del lavoro e della providenza sociale

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO
OBIETTIVO 3 2000-2006

Annualità 2003

Avviso per la presentazione di progetti integrati di istruzione scolastica e formazione professionale a valere sulle misure B.1, C.4, E.1

SEZIONE I

GENERALITÀ E ATTUAZIONE

1. Finalità, campo di applicazione e misure finanziabili

Il presente avviso indica le modalità e i termini di presentazione dei progetti relativi a percorsi integrati di formazione professionale e di istruzione scolastica serale per l'annualità 2003-2004 e fa riferimento al seguente quadro normativo e regolamentare:

- legge 845/1978;
- legge regionale 76/1982;
- Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

- Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni e disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm.

Il presente avviso prevede una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sui seguenti assi e relative misure previsti dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse B Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale

Misura B.1 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

Asse C Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale

Misura C.4 Formazione permanente

Asse E Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro

Misura E.1 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999. In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione Tutte le attività formative di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa

Pari opportunità Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante

Sviluppo locale I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali

3. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura, ove pertinente, una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000-2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000. L'allocazione degli interventi all'interno delle disponibilità finanziarie riservate a dette zone avviene sulla base della localizzazione dell'Istituto scolastico superiore e/o del Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta coinvolto nel progetto integrato.

4. Procedure, modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti, presentati da organismi pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale, devono pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste entro le ore 12.00 del 30 maggio 2003. I progetti devono perentoriamente pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale entro i termini stabiliti. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga alla citata Direzione regionale entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

I progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it alle voci «formazione», «strumentazione» (Formulario unico 2003). Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc... - entro termini adeguati.

5. Modalità e criteri per la valutazione dei progetti

I progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo.

I progetti relativi ai percorsi di pre professionalizzazione di cui alla misura B.1, azione 12, misura C.4, azione 38, misura E.1, azione 14 verranno valutati in base ai seguenti criteri:

a) affidabilità del proponente, fino a punti 32;

b) coerenza delle motivazioni, fino a punti 17;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino a punti 40;

d) congruenza finanziari, fino a punti 6;

e) giudizio di sintesi, fino a punti 5.

I progetti relativi ai percorsi di qualificazione e specializzazione di cui alla misura C.4, azione 41 verranno valutati in base ai seguenti criteri:

a) affidabilità del proponente, fino a punti 29;

b) coerenza delle motivazioni, fino a punti 20;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino a punti 40;

d) congruenza finanziaria, fino a punti 6;

e) giudizio di sintesi, fino a punti 5.

La soglia minima di punteggio per l'utile inserimento in graduatoria è fissata in 50 punti.

I progetti valutati vengono ordinati in apposite graduatorie secondo l'ordine decrescente di punteggio, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. Vengono altresì predisposti elenchi dei progetti non approvati e/o esclusi dalla valutazione.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it alle voci «formazione», «graduatorie».

6. Risorse finanziarie disponibili

Il presente avviso individua le risorse finanziarie disponibili per ciascuna linea di intervento all'interno delle schede di misura. Rimane salva la possibilità, nell'ambito di ciascuna misura, di trasferire risorse non utilizzate a favore di linee di intervento che le possano assorbire.

7. Flussi finanziari

All'avvio delle attività la Regione provvederà all'anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto; il saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, avverrà a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

8. Costo ora/corso e numero minimo allievi

Il costo ora/corso massimo è pari a 160,00 euro. Nella predisposizione del preventivo il proponente deve utilizzare la voce di spesa B. 2.5. - Erogazione del servizio - indicando il prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto. Non si ammettono indennità orarie di presenza in favore degli allievi in formazione.

Nel caso durante la realizzazione del progetto formativo si verifichi una diminuzione nel numero degli allievi, si provvederà ad una rideterminazione automatica del costo ora/corso, e quindi del costo complessivo del progetto, in base al seguente schema:

- 10 allievi: diminuzione del 5% del costo ora/corso approvato;
- 9 allievi: diminuzione del 15% del costo ora/corso approvato;
- 8 allievi: diminuzione del 20% del costo ora/corso approvato;

sotto gli 8 allievi: diminuzione del 10% del costo ora/corso approvato per ciascun allievo in meno.

Le percentuali di cui sopra non valgono per le attività formative rivolte ad un'utenza detenuta previste all'interno dell'asse B, misura B1, azione 12, per le quali si provvederà ad una rideterminazione del costo ora/corso pari al 15% di quello approvato nel caso il numero degli allievi scenda sotto le 8 unità.

9. Modalità di rendicontazione

Il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto. La spesa ammissibile per l'attività di certificazione è pari rispettivamente a 200,00 euro con riferimento ai percorsi formativi fino a 400 ore e 300 euro per quelli di durata superiore. In fase di rendiconto il dato approvato a preventivo verrà riferito alle seguenti voci di spesa, secondo i criteri e i parametri stabiliti dal Regolamento e delle indicazioni di seguito riportate:

b1.2 - Progettazione esecutiva;

b1.3 - Trasferte personale dipendente;

b1.4 - Pubblicizzazione e promozione;

b1.5 - Selezione e orientamento partecipanti;

b1.6 - Elaborazione materiale didattico e FAD;

b2.1 - Docenza (qualora il docente esterno risieda ad oltre 300 chilometri dalla sede dell'attività formativa sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio, con imputazione alla b2.1. A livello di documentazione, queste spese vanno comunque mantenute distinte da quelle che si riferiscono alla erogazione della prestazione);

b2.2 - Tutoring (impegno orario massimo non superiore all'attività formativa in senso stretto - l'attività è realizzabile, in detti limiti, anche da più soggetti);

b2.9 - Vitto, alloggio e trasporto partecipanti limitatamente a:

- visite di studio;
- stage (limitatamente ai soli percorsi integrati di istruzione tecnica superiore e formazione professionale). Le spese relative al trasporto ed all'alloggio sono ammissibili solo se lo stage si realizza ad oltre 200 chilometri dalla residenza dell'allievo;

b2.10 - Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti);

b2.11 - Assicurazioni;

b2.12 - Esami finali;

b2.13 - Utilizzo locali e attrezzature;

b2.14 - Materiale didattico e di consumo;

b2.15 - Altre spese (fideiussione bancaria, certificazione dei rendiconti);

b4.1 - Direzione (impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto);

b4.2 - Coordinamento (impegno orario massimo non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto);

b4.5 - Gruppo di pilotaggio (le attività vanno riferite ad un numero di giornate non superiori a 10, e per non più di 4 ore per giornata);

C2 - Segreteria/amministrazione (impegno orario massimo non superiore al doppio dell'attività formativa in senso stretto);

C3 - Servizi ausiliari - (Si comprende anche la manutenzione locali e attrezzature - impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto);

C4 - Trasferte personale dipendente;

C5 - Illuminazione, forza motrice, acqua;

C6 - Riscaldamento e condizionamento;

C7 - Telefono;

C8 - Spese postali;

C9 - Assicurazioni;

C10 - Cancelleria e stampati;

Relativamente alle misure di accompagnamento, il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività di accompagnamento. La spesa ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 60,00 euro. Nella predisposizione del rendiconto si farà riferimento alla seguente voce di spesa: b2.2 - Tutoring.

10. Controllo e monitoraggio

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni prevista dalla normativa vigente. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

11. Azioni a favore di donne con riferimento a tutte le misure previste dall'avviso

La partecipazione alle attività di cui al presente avviso può essere accompagnata dagli interventi previsti dal Progetto Futura - Pari opportunità consultabili presso il sito www.futurafvg.it

SEZIONE II

ASSE B - ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO DEI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

1. Obiettivi e misure finanziabili

L'obiettivo della misura è quello di rafforzare le politiche formative e del lavoro a favore delle categorie svantaggiate ed in particolare:

a) promuovere lo sviluppo di condizioni favorevoli nel contesto ambientale per interventi integrati e finalizzati all'accesso ai servizi ed al lavoro dei gruppi svantaggiati e basato su reti di partenariato locale;

b) realizzare percorsi integrati per lo sviluppo formativo, professionale e l'accesso al lavoro, in ragione delle diverse matrici di disagio e di potenziale rischio di esclusione dal mercato del lavoro e che veda la compresenza di più strumenti di politica attiva.

Misure finanziate nel presente avviso: misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

2. Scheda tecnica misura B1

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone.

Tipologia di azione: Formazione.

Azione: Alfabetizzazione e formazione (12).

Attività:

a) formazione generale di base finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione;

b) percorsi di pre professionalizzazione rivolti sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze tipo trasversale.

Tipologia progetto: azioni integrative extra curricolari (5).

Destinatari: occupati e/o disoccupati senza titolo di studio e qualifica professionale nelle seguenti condizioni: detenuti ed ex detenuti; cittadini extracomunitari; nomadi; tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti; alcolisti ed ex alcolisti.

Modalità di attuazione: il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta istituiti ai sensi dell'O.M. n. 455 del 29 luglio 1997 e gli organismi proponenti di cui al punto precedente. Le modalità di collaborazione tra i Centri territoriali e gli organismi di formazione professionale dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello reperibile al sito internet www.regione.fvg.it alle voci formazione, avvisi e bandi. Tale convenzione dovrà essere allegata al progetto, pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti: i progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati che coniughino gli aspetti curricolari tradizionali con l'acquisizione di competenze pre professionalizzanti con una forte valenza di orientamento. L'impianto progettuale prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione e socializzazione sulle procedure di programmazione degli interventi e sulle metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti dei Centri territoriali permanenti e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.
- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.
- Formazione generale di base (350 ore). Questa formazione è prettamente finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione. Finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.
- Pre Professionalizzazione (da 120 a 190 ore). Finanziamento: Fondo Sociale Europeo - Regione Friuli Venezia Giulia. Soggetto attuatore: enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitatamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale. Tale percorso è rivolto sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, lingue straniere, organizzazione aziendale e sistemi di qualità, ecc...). Dovrà essere previsto inoltre un modulo relativo alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo nell'apposito Formulario unico 2000. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica SCR.

Si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal Fondo Sociale Europeo utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di pre professionalizzione.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale Gruppo di pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del CFP o suo delegato e dei docenti del CFP vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Coordinatore del Centro territoriale o suo delegato e dei docenti statali vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del CFP qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione del Centro territoriale, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto.

Alla fine del percorso verrà rilasciato all'allievo da parte della commissione esaminatrice oltre alla certifica-

zione dell'obbligo di istruzione ai sensi della circolare ministeriale 620 del 15 febbraio 2000, un attestato di frequenza, relativo al modulo di pre professionalizzazione che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. Tale attestato di frequenza si configurerà come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale. La Commissione esaminatrice dovrà ricomprendere almeno due membri del gruppo di pilotaggio in rappresentanza dell'organismo di formazione professionale, ai fini della definizione del credito formativo di cui sopra.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano - serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2003 e concludersi entro il 30 giugno 2004. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in graduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziaria:

Non area obiettivo 2	Area obiettivo 2	Totale
euro 187.500,00	euro 62.500,00	euro250.000,00

Misure di accompagnamento:

Macro tipologia: Azioni di accompagnamento.

Tipologia di azione: Servizi.

Azione: Misure di carattere socio pedagogico finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo (91).

Attività: percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

Descrizione: l'azione mira a sostenere gli allievi disoccupati in uscita dai percorsi di cui al precedente capitolo nella ricerca del posto di lavoro.

Procedure: a seguito della presentazione dell'avvio delle attività formative, la Direzione regionale della formazione professionale attribuisce a ciascun soggetto attuatore un numero di ore di accompagnamento pari a 40 per ciascun progetto formativo approvato. L'azione viene svolta dal tutor e si sostanzia in attività volta a favorire l'inserimento lavorativo degli allievi frequentanti il corso. L'attività del tutor viene documentata attraverso l'utilizzo dell'Agenda di cui all'articolo 54 del Regolamento. Qualora all'avvio dell'attività formativo il progetto risulti rivolto unicamente ad un'utenza occupata la realizzazione della presente azione di accompagnamento viene meno.

Durata del sostegno: non più 90 giorni dal termine dell'attività in senso stretto.

Disponibilità finanziaria: 25.000,00 euro.

SEZIONE III

ASSE C - SVILUPPO SISTEMA INTEGRATO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, ISTRUZIONE ED ORIENTAMENTO

1. Obiettivi e misure finanziabili

Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita, favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi di formazione, istruzione e lavoro.

Misure finanziate nel presente avviso: misura C.4 - Formazione permanente

2. Scheda tecnica di misura C.4

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone.

Tipologia di azione: Formazione.

Azione: Interventi finalizzati al consolidamento e allargamento della cultura generale e delle competenze sociali (38).

Attività:

a) formazione generale di base finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione;

b) percorsi di pre professionalizzazione rivolti sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze tipo trasversale.

Tipologia progetto: azioni integrative extra curricolari (5).

Destinatari: popolazione in età attiva occupata e/o disoccupata senza titolo di studio e qualifica professionale.

Modalità di attuazione: il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta istituiti ai sensi dell'O.M. n. 455 del 29 luglio 1997 e gli organismi di cui al punto a). Le modalità di collaborazione tra i Centri territoriali e gli organismi di formazione professionale dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello, reperibile al sito internet www.regione.fvg.it alle voci formazione, avvisi e bandi getto, che verrà allegata al progetto pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti: i progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati che coniughino gli aspetti curricolari tradizionali con l'acquisizione di competenze pre professionalizzanti con una forte valenza di orientamento. L'impianto progettuale prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione e socializzazione sulle procedure di programmazione degli interventi e sulle metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti dei Centri Territoriali Permanenti e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.
- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.
- Formazione generale di base (350 ore). Questa formazione è prettamente finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione. Finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.
- Pre Professionalizzazione (da 120 a 190 ore). Finanziamento: Fondo Sociale Europeo - Regione Friuli Venezia Giulia. Soggetto attuatore: enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitatamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale. Tale percorso è rivolto sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, lingue straniere, organizzazione aziendale e sistemi di qualità, ecc...). Dovrà essere previsto inoltre un modulo relativo alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo nell'apposito Formulario unico 2000. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica SCR.

Si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal Fondo Sociale Europeo utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di pre professionalizzione.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale Gruppo di pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del CFP o suo delegato e dei docenti del CFP vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Coordinatore del Centro territoriale o suo delegato e dei docenti statali vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del CFP qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione del Centro territoriale, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto.

Alla fine del percorso verrà rilasciato all'allievo da parte della commissione esaminatrice oltre alla certificazione dell'obbligo di istruzione ai sensi della circolare ministeriale 620 del 15 febbraio 2000, un attestato di frequenza, relativo al modulo di pre professionalizzazione che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. Tale attestato di frequenza si configurerà come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale. La commissione esaminatrice dovrà ricomprendere almeno due membri del gruppo di pilotaggio in rappresentanza dell'organismo di formazione professionale, ai fini della definizione del credito formativo di cui sopra.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano - serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2003 e concludersi entro il 30 giugno 2004. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in graduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziarie

Non area obiettivo 2	Area obiettivo 2	Totale
euro 225.000,00	euro 75.000,00	euro 300.000,00

2.2 Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone.

Tipologia di azione: Formazione.

Azione: Formazione volta a recuperare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base (41).

Attività:

a) conseguimento di crediti formativi certificati all'interno del sistema e relativamente ad un Istituto se-

condario di II grado con indirizzo coerente a quello seguito durante il percorso;

b) conseguimento di un attestato regionale di qualificazione professionale di base o di specializzazione post qualifica, quest'ultimo relativamente ai soli percorsi integrati con un Istituto Professionale di Stato.

Tipologia progetto:

a) qualificazione di base abbreviata (3);

b) Specializzazione post qualifica (4).

Destinatari: popolazione in età attiva (giovani ed adulti, occupati e disoccupati, per i quali le competenze possedute non costituiscono una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa).

Modalità di attuazione: Il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra gli Istituti secondari di II grado e gli organismi di cui sopra. Le modalità di collaborazione tra gli Istituti scolastici e gli organismi di formazione professionale dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello reperibile al sito internet www.regione.fvg.it alle voci formazione, avvisi e bandi. Tale convenzione dovrà essere allegata al progetto, pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti: I progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati che coniughino gli aspetti curricolari tradizionali con l'acquisizione di competenze professionalizzanti. L'impianto progettuale del percorso integrato prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione sulle procedure e metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti degli Istituti secondari di II grado e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Istituti secondari di II grado.
- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze e recupero di prerequisiti; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Istituti secondari di II grado.
- Due anni di istruzione secondaria (serale) di II grado. Finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Istituti secondari di II grado.
- Formazione professionale: da 400 a 800 ore da articolarsi anche su due annualità per la qualificazione professionale; 600 ore da articolarsi su due annualità limitatamente ai soli percorsi integrati con un Istituto professionale di Stato e finalizzati alla specializzazione post qualifica. Finanziamento: Fondo Sociale Europeo - Regione Friuli Venezia Giulia. Contenuti: percorso formativo abbreviato che porta all'acquisizione di una qualifica regionale di base o di una specializzazione post qualifica. Tale percorso dovrà necessariamente prevedere dei moduli relativi sia alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro, che allo sviluppo dell'autoimprenditorialità. Dovrà inoltre essere previsto, per i soli allievi disoccupati, un periodo di stage in azienda di durata non inferiore al 20% della durata complessiva del percorso di qualifica; durante lo stesso periodo per gli allievi occupati saranno predisposte opportune esercitazioni pratiche e/o di laboratorio. Soggetto attuatore: enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitatamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano - serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Il percorso di formazione professionale proposto dovrà caratterizzarsi come coerente ed integrativo con i contenuti impartiti nel percorso scolastico superiore. Pertanto, si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal Fondo Sociale Europeo utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di formazione professionale.

I percorsi di formazione professionale finalizzati al conseguimento di una qualifica di base dovranno necessariamente fare riferimento ai seguenti profili professionali:

addetto alla contabilità

addetto alle funzioni di segreteria

addetto alle relazioni commerciali

addetto alla manutenzione di parchi e giardini

addetto alla lavorazione artistica del legno

addetto alla lavorazione artistica ferro battuto e rame

addetto alla preparazione e commercializzazione delle carni

addetto alle vendite

autocarrozziere

calzolaio riparatore

conduttore di sistemi a CNC

costruttore alle macchine utensili

ceramista

carpentiere navale

elettricista civile-industriale

falegname

frigorista

gelatiere

gommista

grafico pubblicitario

governante ai piani

impiantista di sistemi di climatizzazione

legatore

manutentore di motoveicoli

manutentore elettronico-meccanico per autoveicoli

manutentore di macchine per l'edilizia e l'agricoltura

manutentore di sistemi meccanici

manutentore di sistemi scoppio diesel di mezzi di trasporto

montatore manutentore di apparecchiature elettroniche civili

montatore manutentore di apparecchiature elettroniche industriali

montatore manutentore di gruppi meccanici

montatore manutentore di sistemi di automazione

operatore grafico

orafo

operatore di azienda agricola

operatore di azienda agrituristica

operatore chimico

operatore coltivazioni orto floricole

operatore forestale

operatore tecnico subacqueo e iperbarico

operatore itticoltura

panettiere/pasticciere

parchettista

pavimentista rivestimentista

pizzaiolo

saldocarpentiere

termoidraulico

tubista

Potranno essere attivate tuttavia in forma provvisoria nuovi percorsi di qualifica. Le condizioni da rispettare sono le seguenti:

a) accertare che non vengano contraddette leggi, o normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;

b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;

c) proporre qualifiche relative a professionalità compiute e non a singole mansioni.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo nell'apposito Formulario unico 2000. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica SCI.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale gruppo di pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del CFP o suo delegato e dei docenti del CFP vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Preside dell'Istituto o suo delegato e dei docenti dell'Istituto vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del CFP qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione dell'Istituto, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto.

Alla fine del percorso l'allievo potrà conseguire sia l'idoneità all'anno successivo del biennio integrato frequentato, sia un attestato regionale di qualifica che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. La commissione esaminatrice relativamente al corso di qualifica verrà costituita secondo quanto stabilito dall'articolo 16 della legge regionale 76/1982.

Relativamente ai soli percorsi integrati con un Istituto professionale di Stato alla fine dell'iter formativo, che coinciderà necessariamente con l'ultimo biennio del percorso curriculare scolastico, l'allievo conseguirà sia l'ammissione all'esame di stato, sia un attestato regionale di specializzazione post qualifica che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. La commissione esaminatrice relativamente al corso di qualifica verrà costituita secondo quanto stabilito dall'articolo 16 della legge regionale 76/1982.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2003 e

concludersi entro il 30 giugno 2005. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in gaduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziaria

Non area obiettivo 2	Area obiettivo 2	Totale
euro 375.000,00	euro 125.000,00	euro 500.000,00

Misure di accompagnamento:

Macro tipologia: Azioni di accompagnamento.

Tipologia di azione: Servizi.

Azione: Misure necessarie a favorire l'accesso e la furizione dei servizi offerti (89).

Attività: percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

Descrizione: l'azione mira a sostenere gli allievi disoccupati in uscita dai percorsi di cui al precedente capitolo nella ricerca del posto di lavoro.

Procedure: a seguito della presentazione dell'avvio delle attività formative, la Direzione regionale della formazione professionale attribuisce a ciascun soggetto attuatore un numero di ore di accompagnamento pari a 40 per ciascun progetto formativo approvato. L'azione viene svolta dal tutor e si sostanzia in attività volta a favorire l'inserimento lavorativo degli allievi frequentanti il corso. L'attività del tutor viene documentata attraverso l'utilizzo dell'Agenda di cui all'articolo 54 del Regolamento. Qualora all'avvio dell'attività formativa il progetto risulti rivolto unicamente ad un'utenza occupata la realizzazione della presente azione di accompagnamento viene meno.

Durata del sostegno: non più di 90 giorni dal termine dell'attività in senso stretto.

Disponibilità finanziaria: 50.000,00 euro.

SEZIONE IV

ASSE E - MISURE SPECIFICHE VOLTE A MIGLIORARE L'ACCESSO E LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO

1. Obiettivi e misure finanziabili

Sensibilizzare il contesto di impresa, delle parti sociali e del territorio, e migliorare i processi di programmazione e le politiche rivolte alle donne.

Sostenere l'inserimento lavorativo delle donne attraverso lo sviluppo di percorsi integrati; garantire azioni di sostegno e servizi per consentire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione.

Misure finanziate nel presente avviso: misura E.1: Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

2. Scheda tecnica di misura E.1

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone.

Tipologia di azione: Formazione.

Azione: Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro (14)

Attività:

c) formazione generale di base finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione;

d) percorsi di pre professionalizzazione rivolti sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze tipo trasversale.

Tipologia progetto: azioni integrative extracurricolari (5).

Destinatari: donne disoccupate o occupate senza titolo di studio e qualifica professionale.

Modalità di attuazione: il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta istituiti ai sensi dell'O.M. n. 455 del 29 luglio 1997 e gli organismi di cui al punto a). Le modalità di collaborazione tra i Centri territoriali e gli organismi di formazione professionale dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello reperibile al sito Internet www.regione.fvg.it alle voci formazione, avvisi e bandi. Tale convenzione dovrà essere allegata al progetto, pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti: i progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati che coniughino gli aspetti curricolari tradizionali con l'acquisizione di competenze pre professionalizzanti con una forte valenza di orientamento. L'impianto progettuale prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione e socializzazione sulle procedure di programmazione degli interventi e sulle metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti dei Centri territoriali permanenti e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.

- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Cen-

tri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.

- Formazione generale di base (350 ore). Questa formazione è prettamente finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione. Finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.
- Pre Professionalizzazione (da 120 a 190 ore). Finanziamento: Fondo Sociale Europeo - Regione Friuli Venezia Giulia. Soggetto attuatore: Enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitatamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale. Tale percorso è rivolto sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, lingue straniere, organizzazione aziendale e sistemi di qualità, ecc...). Dovrà essere previsto inoltre un modulo relativo alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo nell'apposito Formulario unico 2000. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica SCR.

Si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal Fondo Sociale Europeo utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di pre professionalizzione.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale gruppo di pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del CFP o suo delegato e dei docenti del CFP vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Coordinatore dei Centro territoriale o suo delegato e dei docenti statali vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del CFP qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione del Centro territoriale, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto.

Alla fine del percorso verrà rilasciato all'allievo da parte della commissione esaminatrice oltre alla certificazione dell'obbligo di istruzione ai sensi della circolare ministeriale 620 del 15 febbraio 2000, un attestato di frequenza, relativo al modulo di pre professionalizzazione che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. Tale attestato di frequenza si configurerà come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale. La commissione esaminatrice dovrà ricomprendere almeno due membri del gruppo di pilotaggio in rappresentanza dell'organismo di formazione professionale, ai fini della definizione del credito formativo di cui sopra.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano - serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2003 e concludersi entro il 30 giugno 2004. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in graduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziaria

Non area obiettivo 2	Area obiettivo 2	Totale
euro 187.500,00	euro 62.500,00	euro 250.000,00

Misure di accompagnamento.

Macro tipologia: Azioni di accompagnamento.

Tipologia di azione: Servizi.

Azione: Misure di sostegno per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (94).

Attività: percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

Descrizione: l'azione mira a sostenere gli allievi disoccupati in uscita dai percorsi di cui al precedente capitolo nella ricerca del posto di lavoro.

Procedure: a seguito della presentazione dell'avvio delle attività formative, la Direzione regionale della formazione professionale attribuisce a ciascun soggetto attuatore un numero di ore di accompagnamento pari a 40 per ciascun progetto formativo approvato. L'azione viene svolta dal tutor e si sostanzia in attività volta a favorire l'inserimento lavorativo degli allievi frequentanti il corso. L'attività del tutor viene documentata attraverso l'utilizzo dell'Agenda di cui all'articolo 54 del Regolamento. Qualora all'avvio dell'attività formativo il progetto risulti rivolto unicamente ad un'utenza oc-

cupata la realizzazione della presente azione di accompagnamento viene meno.

Durata del sostegno: non più di 90 giorni dal termine dell'attività in senso stretto.

Disponibilità finanziaria: 25.000,00 euro.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio della gestione degli immobili

Avvisi relativi alla pubblicazione della D.G.R. n. 1680 di data 25 maggio 2002, n. 3096 di data 12 settembre 2002, n. 4125 di data 6 dicembre 2002 e n. 628 di data 18 marzo 2003, relative a modifiche alla D.G.R. 1356/2002 riguardante l'indirizzo politico per l'anno 2002 ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 18/1996 del Servizio della gestione degli immobili della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

Per un disguido d'ufficio la delibera n. 1680 del 25 maggio 2002 (ns. rif. FIN.150/IV-B-4) - «D.G.R. 1356/2002 - Indirizzo politico per l'anno 2002, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, legge regionale 18/1996 del Servizio gestione immobili e Servizio tecnico gestione immobili - integrazioni», non è stata pubblicata.

Per l'eventuale sua visione è disponibile presso la Direzione regionale affari finanziari e patrimonio - Servizio della gestione degli immobili.

Per un disguido d'ufficio la delibera n. 3096 del 12 settembre 2002 (ns. rif. FIN.302/IV-B-4) - «Indirizzo politico per l'anno 2002, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, legge regionale 18/1996 del Servizio gestione immobili e Servizio tecnico gestione immobili - modifica D.G.R. 1356/2002 e 1680/2002», non è stata pubblicata.

Per l'eventuale sua visione è disponibile presso la Direzione regionale affari finanziari e patrimonio - Servizio della gestione degli immobili.

Per un disguido d'ufficio la delibera n. 4125 del 6 dicembre 2002 (ns. rif. FIN.470/IV-B-4194) - «legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1, indirizzo politico per l'anno 2002 del Servizio gestione immobili e del Servizio tecnico gestione immobili - modifica D.G.R. 1356/2002, D.G.R. 1680/2002 e D.G.R. 3096/2002» non è stata pubblicata.
Per l'eventuale sua visione è disponibile presso la Direzione regionale affari finanziari e patrimonio - Servizio della gestione degli immobili.

Per un disguido d'ufficio la delibera n. 628 del 18 marzo 2003 (ns. rif. FIN.79/IV-B-4194) - «Indirizzo politico per l'anno 2002, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Servizio gestione immobili e del Servizio tecnico gestione immobili - modifica alle D.G.R. 1356/2002, D.G.R. 1680/2002, D.G.R. 3096/2002 e 4125/2002 - Approvazione degli elenchi dei beni immobili oggetto di cartolarizzazione di cui alla legge regionale 3/2002», non è stata pubblicata.

Per l'eventuale sua visione è disponibile presso la Direzione regionale affari finanziari e patrimonio - Servizio della gestione degli immobili.

Trieste, 17 aprile 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI:
dott. Paolo Fumis

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

R.D. 1443/1927 - L.R. 38/1971 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. 18 agosto 1971 n. 38. Concessione per lo sfruttamento di acque minerali e/o termali - Ditta Casambiente S.r.l. - Istanza per ricerca di acque minerali in Comune di Aquileia.

Si rende noto che in data 21 agosto 2002 la società Casambiente S.r.l. ha presentato la seguente domanda di rinnovo della concessione per lo sfruttamento di acque minerali e/o termali:

«Il sottoscritto Mauro Attura, in qualità di Amministratore unico della società Casambiente S.r.l., con sede in Grado in riva S. Andrea 18,

inoltra

la presente istanza volta ad ottenere il permesso di ricerca di acque minerali e termali nell'area interessata dai mappali n. 818/12 - 818/13, F.M. 8 in località Trebano del Comune di Acquileia (Udine).»

(omissis)

DIREZIONE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento delle sedi operative.

SEZIONE I

GENERALITA'

1. Campo di applicazione

1.1 Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione con:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- la decisione della Commissione europea n. C(00) 2076 del 21 settembre 2000 con la quale è stato approvato il Programma operativo dell'obiettivo n. 3 - 2000-2006 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- la deliberazione giuntale n. 3216 del 23 ottobre 2000 di approvazione del Complemento di programmazione dell'obiettivo 3 - 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione;
- la legge-quadro 21 dicembre 1978, n. 845, recante norme in materia di formazione professionale;
- la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento regionale in materia di formazione professionale;
- il Regolamento recante «Disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative» approvato con D.P.Reg. 0207/Pres. del 9 luglio 2002 d'ora in poi chiamato Regolamento.

SEZIONE II

ACCREDITAMENTO DELLE SEDI OPERATIVE

1. Obiettivi

1.1 *Finalità:* sostenere l'adeguamento dell'offerta formativa alle mutate esigenze del mondo del lavoro al fine di dare, in particolare, avvio ad un processo di riorganizzazione e riqualificazione dei soggetti che erogano servizi di formazione.

2. Definizioni

2.1 *Sedi operative e sedi didattiche:* per sede operativa si intende l'insieme delle risorse umane e strumentali finalizzate all'organizzazione, gestione ed erogazione del servizio di formazione professionale. La fase di erogazione del servizio di formazione professionale può realizzarsi anche in luogo diverso dalla sede di organizzazione e gestione dello stesso, per essere effettuata in altra sede (aula, laboratorio, laboratorio informatico, ecc.) che può anche essere in uso non esclusivo (c.d. sede didattica).

2.2 *Macrotipologie:* L'accreditamento può essere richiesto per una o più delle seguenti macrotipologie:

a) prima formazione nell'ambito dell'obbligo formativo: comprende i percorsi previsti dalla legge 144/1999 articolo 68 comma 1 lettera b), realizzati nel sistema di formazione professionale;

b) formazione superiore: comprende la formazione post-obbligo formativo, la Istruzione Formazione Tecnica Superiore prevista dalla legge 144/1999 articolo 69, l'alta formazione relativa ad interventi all'interno e successivi ai cicli universitari;

c) formazione continua e prima formazione per adulti: destinata a soggetti occupati, in CIG e mobilità, a disoccupati per i quali la formazione è propedeutica all'occupazione;

Alle sopra citate macrotipologie sono a loro volta riconducibili le tipologie formative meglio dettagliate all'articolo 4 del Regolamento.

2.3 *Settori formativi:* i settori formativi previsti, e di cui è richiesta l'indicazione nella domanda, sono quelli di seguito elencati:

Settori formativi	*Necessità di laboratorio*
Agricoltura e forestazione	SI
Pesca e Acquacoltura	SI
Estrattivo	SI
Minerali non metalliferi	SI
Meccanica e metallurgia	SI
Elettricità, elettronica	SI
Chimica	SI
Edilizia	SI
Legno, mobili, arredamento	SI
Trasporti	NO
Grafica, Fotografia, Cartotecnica	SI
Artigianato artistico	SI
Alimentare	SI
Tessile	SI
Abbigliamento pelli	SI
Acconciatura, estetica	SI
Turismo	NO
Alberghiero	SI
Spettacolo, Sport, Mass media	NO
Lavoro d'ufficio	NO
Gestione aziendale	NO
Credito e assicurazioni	NO
Attività promozionali, pubblicità	NO
Distribuzione commerciale e vendita	SI
Ecologia e ambiente	SI
Informatica	SI
Beni culturali	NO
Servizi socio assistenziali ed educativi	NO
Attività di recupero linguistico, culturale e orientamento	NO

I settori formativi indicati rilevano, in particolare, per la verifica della adeguatezza didattica relativa a cia-

scuna sede, in conformità con quanto previsto dal Regolamento.

2.4 *Soggetti neocostituiti:* sono quei soggetti la cui recente costituzione non consente loro di avere il primo e solo esercizio ovvero il secondo esercizio concluso. Gli stessi non sono, di conseguenza, in grado di provare alcuni dei requisiti richiesti (situazione economica, sistema di relazioni) di modo che per gli stessi è prevista la possibilità di accreditarsi provvisoriamente, pur prescindendo da tali requisiti, salva poi la verifica degli stessi al termine del primo biennio.

2.5 *Soggetti* che non hanno mai svolto attività di formazione professionale finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: gli stessi sono equiparati - quanto a disciplina - ai soggetti neocostituti.

2.6 *Soggetti gestori di centri riconosciuti ex legge regionale n. 76/1982:* si tratta di quei soggetti che hanno ottenuto il riconoscimento dei propri centri da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 19 di detta legge, nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 17 della stessa legge regionale.

2.7 *Soggetti* che, negli anni precedenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, hanno già realizzato, anche in via non continuativa, attività formative approvate e finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: gli stessi sono equiparati - quanto a disciplina - ai soggetti gestori di centri riconosciuti ex legge regionale n. 76/1982.

2.8 *Accreditamento provvisorio:* si tratta dell'accreditamento che viene concesso - sussistendone i requisiti richiesti - ai soggetti di recente costituzione o a quelli che non abbiano mai realizzato attività formativa finanziata dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

2.9 *Ambiti speciali:* l'accreditamento può essere rilasciato anche o solo per attività formativa rivolta esclusivamente a soggetti disabili e ad altre utenze svantaggiate. In tali casi sarà necessario possedere, in aggiunta ai requisiti generali, gli altri requisiti specificati dal combinato disposto del Regolamento e del presente Avviso.

Per gli ambiti speciali non si tengono, tuttavia, in considerazione gli indicatori relativi ad efficacia ed efficienza.

2.10 *Per soggetti disabili o altre utenze svantaggiate* rientranti nel concetto di «ambiti speciali» si intendono le seguenti categorie:

a) portatori di handicap fisico;

b) portatori di handicap mentale;

c) persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore);

d) extracomunitari;

e) nomadi;

f) appartenenti a minoranza etnica;

g) tossicodipendenti;

h) ex tossicodipendenti;

i) detenuti;

j) ex detenuti;

k) soggetti drop-out;

l) altre eventuali categorie da specificare in sede di presentazione della domanda.

3. Presentazione delle domande

3.1 Il presente avviso prevede l'accreditamento delle sedi operative.

3.2 Possono essere accreditate le sedi operative di soggetti ubicate nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

3.3 I soggetti proponenti devono essere Enti, pubblici non territoriali o privati che gestiscono nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia interventi di formazione professionale finanziabili con risorse pubbliche.

3.4 La modalità di attuazione prevista dal presente avviso è a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine mensile ultimo per rientrare nella mensilità.

3.5 Le domande, in bollo ove dovuto, unitamente alla documentazione specifica prevista, vanno consegnate alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, ore 9.00-12.00, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

3.6 In caso di esenzione dall'imposta di bollo deve essere indicata la norma di riferimento.

3.7 Le domande devono essere redatte sull'apposito formulario predisposto dalla Direzione regionale della formazione professionale e disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm.

3.8 La modulistica deve essere compilata in tutte le parti di pertinenza e le pagine che la compongono devono risultare correttamente numerate in ordine progressivo.

3.9 Ciascuna domanda, a pena di inammissibilità deve essere presentata sia in forma cartacea sia su supporto informatico. In caso di discordanza tra testo car-

taceo ed informatico farà fede quello cartaceo. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro termini adeguati.

3.10 Il soggetto che voglia accreditare più sedi operative presenta un'unica domanda articolata in più parti.

3.11 Il soggetto la cui sede operativa sia già stata accreditata per una o più macrotipologie, se richiede l'accreditamento per ulteriori macrotipologie/ambiti speciali, è esonerato dal presentare la documentazione di cui all'articolo 2, comma 2 lettera a), b), c), d) ed e) del Regolamento.

3.12 Nella domanda deve essere indicato l'eventuale possesso di un sistema di certificazione di qualità unitamente al nominativo dell'organismo che lo ha rilasciato.

3.13 La valutazione terrà conto dei criteri e relativi punteggi indicati rispettivamente agli articoli 2, 6, 7 e 10 del Regolamento.

4. Requisiti

4.1 I soggetti, le sedi operative e le sedi didattiche che abbiano dimostrato di possedere i requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 2 del Regolamento, accedono alla successiva fase di valutazione dei requisiti medesimi, come di seguito indicato:

A. *CAPACITÀ LOGISTICHE (max punti 20)*

A.1 *ADEGUATEZZA DEI LOCALI*

Disponibilità sia relativamente alla sede operativa che alla sede didattica (in quest'ultimo caso anche se in uso non esclusivo), ubicate nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di locali idonei rispetto alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene, prevenzione incendi e antinfortunistica, rischi per la salute e misure di prevenzione nelle attività ivi svolte.

Per la macrotipologia a) è richiesta la disponibilità della sede operativa e della sede didattica in via esclusiva.

In particolare per le sedi operative e per le sedi didattiche dovrà essere rispettata la seguente normativa:

- D.P.R. n. 547/1955 e D.P.R. n. 303/1956 (antinfortunistica e igiene);
- decreto legislativo n. 277/1991 (Piombo, amianto, rumore);
- decreto legislativo n. 626/1994 come modificato dal decreto legislativo n. 242/1996 (Sicurezza);
- D.P.R. n. 459/1996 (Direttiva macchine);
- decreto legislativo n. 493/1996 (Segnaletica di sicurezza);
- decreto legislativo n. 645/1996 (Sicurezza e igiene del lavoro lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento);
- D.M della Pubblica istruzione n. 382/1998 (Sicurezza degli istituti scolastici);
- decreto legislativo n. 25/2002 (Rischio chimico).

ed eventuali successive modificazioni e/o integrazioni.

Si potrà - ove pertinente - far riferimento, altresì, alle seguenti indicazioni specifiche attinenti all'edilizia scolastica:

- circolare n. 154 del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 19 novembre 1996. Ulteriori indicazioni in ordine all'applicazione del decreto legislativo 626/1994, come modificato dal decreto legislativo 242/1996, Gazzetta Ufficiale n. 284 del 4/12/1996;
- lettera circolare prot. n. P2244/4122 sott. 32 del 30 ottobre 1996 del Ministero dell'interno, D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica» - Chiarimenti applicativi e deroghe in via generale ai punti 5.0 e 5.2.;
- D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996, «Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici», Gazzetta Ufficiale n. 227 del 27 settembre 1996;
- lettera circolare prot. n. 954/4122 sott. 32 del 17 maggio 1996 del Ministero dell'interno, «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica» - Chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni;
- D.M. 18 marzo 1996 del Ministero dell'interno, «Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi», Gazzetta Ufficiale Supplemento ordinario n. 85 dell'11 aprile 1996;
- legge ordinaria del Parlamento n. 23 dell'11 gennaio 1996 «Norme per l'edilizia scolastica», Gazzetta Ufficiale n. 15 del 19 gennaio 1996;
- D.M. del 26 agosto 1992 del Ministero dell'interno, «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica»;
- circolare ministeriale n. 45 del 10 luglio 1986 del Ministro della sanità, «Piano di interventi e misure tecniche per la individuazione ed eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici e ospedalieri pubblici e privati»;
- norma UNI 7713 «Arredamenti scolastici. Tavolini e sedie», pubblicata l'1 ottobre 1977 e approvata con D.M. 2 marzo 1978, Gazzetta Ufficiale n. 100 del 12 aprile 1978;

- D.M. 18 dicembre 1975, «Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica», Gazzetta Ufficiale Supplemento ordinario n. 29 del 2 febbraio 1976;
- D.M. n. 236 del 14 giugno 1989 del Ministero dei lavori pubblici, «Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica e sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche», Gazzetta Ufficiale Supplemento ordinario n. 145 del 23 giugno 1989.

Documentazione da produrre:

a) Relativamente a ciascuna sede - operativa e didattica - nonché per tutte le macrotipologie di cui all'articolo 4, del Regolamento la domanda deve essere corredata da copia della documentazione specificata negli allegati A e B del Regolamento medesimo.

b) E' data, tuttavia, la possibilità di differire la presentazione della sola documentazione di cui all'allegato B del Regolamento. In tal caso dovrà essere presentata, contestualmente alla domanda di accreditamento, una dichiarazione di impegno alla presentazione della stessa entro il biennio successivo alla data di presentazione della domanda medesima.

A.2 *Adeguatezza didattica*

Disponibilità (anche in uso non esclusivo) in rapporto alla mole di attività prevista di almeno n. 1 aula la cui superficie complessiva corrisponda a 1,96 m^2/allievo, arredata tenendo conto eventualmente delle caratteristiche ergonomiche rilevabili dal D.M. 2 marzo 1978, Gazzetta Ufficiale n. 100 del 12 aprile 1978.

Per la macrotipologia a) è richiesta la disponibilità della/e aula/e in via esclusiva.

Si precisa che il numero minimo degli allievi da considerarsi non può essere inferiore a 12.

E' altresì richiesto che le aule siano corredate di dotazioni didattiche coerenti ed adeguate alle attività formative che si intendono ivi erogare (lavagne luminose, lavagne a fogli mobili, proiettori...).

Disponibilità - per i settori formativi di seguito evidenziati - di almeno n. 1 laboratorio con relativa strumentazione coerente con il settore formativo di riferimento.

I settori formativi sono quelli indicati al precedente punto 2.3.

Nel caso in cui si tratti di settori formativi per i quali è prevista la dotazione di un laboratorio, la disponibilità dello stesso non sarà necessaria se l'attività realizzata sia di natura esclusivamente teorica e non anche pratica. In tal caso ne dovrà essere data contezza nell'apposita domanda.

Dovrà, altresì, essere indicato il titolo in base al quale si ha la disponibilità di aule/laboratori/laboratori informatici con specificazione delle risorse tecnologiche impegnate nonché della quantità e della disponibilità temporale della strutture indicate come fruibili.

Documentazione da produrre:

a) Relativamente a ciascuna sede - operativa o didattica - la domanda deve essere corredata da copia della documentazione specificata negli allegati A e B del Regolamento. E data, tuttavia, la possibilità di differire la presentazione della sola documentazione di cui all'allegato B del Regolamento. In tal caso dovrà essere presentata una dichiarazione di impegno alla presentazione della stessa entro il biennio successivo alla data di presentazione della domanda di accreditamento.

1. autocertificazione contenente:
   a) l'indicazione dei settori formativi;
   b) la previsione quantitativa - per macrotipologia ed espressa in ore formative annuali (anno solare o anno formativo) - dell'attività che si reputa di essere in grado di porre in essere tenuto conto della propria struttura ed organizzazione; l'indicazione e descrizione delle aule con specificazione della superficie;
   c) indicazione e descrizione delle eventuali biblioteche e del materiale disponibile;
   d) l'indicazione dei laboratori con specificazione della superficie e del settore formativo di riferimento e loro breve descrizione ovvero la mancata necessità degli stessi ove si realizzi esclusivamente attività teorica.

A.3 *Adeguatezza tecnologica*

Disponibilità di attrezzature e strumenti aggiornati con lo stato attuale della tecnica e usualmente utilizzati nel settore formativo di riferimento.

Documentazione da produrre:

a) Relativamente a ciascuna sede - operativa e didattica - autocertificazione con indicazione dettagliata per ciascun settore formativo delle dotazioni di attrezzature e di strumenti disponibili nelle aule, nei laboratori, nei laboratori informatici.

A.4 *Congruità*

La proporzione fra superficie utile ed allievi deve essere di almeno 1,96 m^2/allievo per i laboratori ed i laboratori informatici, ove presenti, mentre per le biblioteche, ove presenti, tale proporzione deve essere di almeno 0,4 m^2/allievo.

In relazione alla dotazione di personal computer nei laboratori informatici è necessario un rapporto di non meno di 1 personal computer ogni due allievi. I personal computer devono essere collegati in rete locale, multimediali, collegati ad internet.

Si precisa che, con riguardo a laboratori e laboratori informatici, il numero minimo degli allievi da considerarsi non può essere inferiore a 12.

Documentazione da produrre:

a) Relativamente a ciascuna sede - operativa e didattica - autocertificazione attestante l'eventuale presenza di biblioteche e di laboratori, con l'indicazione della superficie di detti locali nonché del numero e delle caratteristiche dei personal computer.

4.2 Qualora una sede operativa già accreditata per una o più delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento intenda presentare progetti relativi a settori formativi per i quali la stessa non abbia già dimostrato il possesso dei requisiti di cui ai punti precedenti del presente articolo, dovrà inoltrare alla Direzione procedente la documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti stessi anche per tali settori formativi. La presentazione dei progetti potrà avvenire solo dopo la positiva verifica della sussistenza di detti requisiti da parte della Direzione regionale procedente.

4.3 Nel caso in cui sia stata rilasciata una certificazione di qualità ed ove pertinente, può essere allegata alla domanda di accreditamento apposita autocertificazione attestante punto per punto il possesso del/i requisito/i richiesti, con specificazione puntuale delle pagine di riferimento ove reperire i dati relativi.

B. *SITUAZIONE ECONOMICA (max punti 10)*

B.1 *Affidabilità economico-finanziaria del soggetto*

1. Il soggetto che intende accreditare la sede operativa:
   a) deve tenere la propria contabilità in modalità ordinaria (D.P.R. n. 600/1973) e redigere i propri bilanci secondo lo schema previsto dal decreto legislativo n. 127/1991 (bilancio in forma CEE);
   b) deve allegare alla domanda di accreditamento:
      1. copia degli ultimi due bilanci di esercizio corredati da un dettaglio di riclassificazione;
      2. una situazione economico patrimoniale di data non anteriore a sei mesi alla data di presentazione della domanda di accreditamento;
   c) se dotato di un organo interno di controllo, deve presentare anche una relazione dello stesso organo di controllo interno, riferita ai documenti di cui al punto b) del presente comma;
   d) nel caso in cui l'ultimo bilancio approvato presenti un patrimonio netto negativo il soggetto dovrà allegare una relazione del legale rappresentante sulle decisioni intraprese o da intraprendere per la copertura del deficit patrimoniale.
2. Casi particolari:
   a) I soggetti gestori di centri riconosciuti ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 76/1982 ed i soggetti che, nei due anni precedenti alla data di presentazione della domanda, hanno già realizzato, anche in via non continuativa, attività formative approvate e finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, i quali non applicano la contabilità ordinaria e non dispongono di bilanci in forma CEE, devono adeguarsi alle disposizioni di cui al punto a) del comma precedente entro due anni dalla data di presentazione della domanda stessa. In relazione al presente Avviso detti soggetti presentano la propria situazione economico patrimoniale aggiornata e comunque di data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda e, ove ne ricorrano i presupposti, la relazione dell'organo interno di controllo e la relazione del legale rappresentante per l'ipotesi di cui alla lettera d) del precedente punto 1.
   b) I soggetti la cui recente costituzione non consente loro di avere il primo e solo esercizio ovvero il secondo esercizio concluso, con la conseguenza che gli stessi non dispongono della documentazione richiesta nei precedenti punti a), b) e c) del comma 1, devono dichiarare di adottare una contabilità in modalità ordinaria e presentare un piano programmatico che relazioni sulle attività intraprese e/o da intraprendere corredato da previsioni economico-finanziarie. Ai soggetti di recente costituzione sono equiparati - nel caso in cui non dispongano della contabilità ordinaria - i soggetti che non hanno mai svolto attività di formazione professionale finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Documentazione da produrre:

a) Documenti secondo quanto previsto dal presente punto B.1.

B.2 *Requisiti soggettivi del legale rappresentante e dei membri dell'organo amministrativo.*

a) Il legale rappresentante, i membri dell'Organo amministrativo (Consiglio di amministrazione, Comitato direttivo, Comitato esecutivo ecc.) del soggetto che intende accreditare una o più sedi operative non

devono - pena il diniego dell'accreditamento - aver subito condanne per i reati contro il patrimonio e la Pubblica amministrazione. Tale previsione vale anche per quanti - per gli stessi reati - abbiano patteggiato la pena ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. e si estende per un periodo di cinque anni dalla data del patteggiamento o della condanna. Gli stessi non devono, altresì, essere stati dichiarati falliti e/o avere in corso una procedura fallimentare.

b) *Documentazione da produrre:*

  a) copia dell'ultimo verbale di nomina dei membri dell'Organo amministrativo;

  b) autocertificazione ovvero certificato del casellario giudiziale o altro documento idoneo a comprovare i requisiti di cui al presente punto B.2. relativamente a tutti i componenti dell'Organo amministrativo in carica.

c) il soggetto è tenuto a fornire alla Direzione procedente tutte le informazioni ed i chiarimenti eventualmente dalla stessa richiesti in sede di esame della domanda di accreditamento.

C. *DOTAZIONE MINIMA DEL PERSONALE* (max punti 25)

1. L'accreditamento è legato al possesso di risorse umane minime indispensabili per esercitare in modo qualificato e continuativo le funzioni strategiche, senza peraltro compromettere la flessibilità organizzativa.

2. Il soggetto per ciascuna sede operativa deve dimostrare:

a) la disponibilità, di un direttore con almeno 24 mesi, anche non continuativi, di significativa responsabilità nel campo della formazione e/o dei servizi alle imprese finanziati con risorse pubbliche;

e, inoltre, per ciascuna delle macrotipologie per le quali è richiesto l'accreditamento ed in proporzione alla mole di attività proposta:

b) la disponibilità di una o più persone da utilizzare nelle funzioni di coordinamento con almeno 24 mesi, anche non continuativi, di significativa esperienza nel campo della formazione e/o dei servizi alle imprese finanziati con risorse pubbliche;

c) la disponibilità di una o più persone da utilizzare nelle funzioni di tutor con almeno 24 mesi, anche non continuativi, di esperienza maturata nell'ambito di attività formative finanziate con risorse pubbliche.

3. Il soggetto deve, altresì, garantire - per ciascuna delle macrotipologie per cui è richiesto l'accreditamento - la disponibilità di uno o più dipendenti anche a tempo determinato e/o a tempo parziale, che svolga le funzioni di segreteria amministrativa.

4. Si precisa che tali requisiti devono essere posseduti dal soggetto al momento della presentazione della domanda.

Documentazione da produrre:

a) Elenco relativo alla dotazione complessiva e correlato organigramma delle funzioni, distinto per macrotipologia e corredato dei curricula firmati dagli interessati.

D.1/D.2. *EFFICACIA ED EFFICIENZA* (max punti 40)

1. I presenti indicatori non vengono presi in considerazione relativamente alla formazione per apprendisti e per soggetti svantaggiati.

D.1 *Efficacia*

a) Livello di attuazione: ore corso effettuate/ore corso previste.

   Per «ore corso effettuate» si intende la durata complessiva, in ore, del corso di formazione realizzato.

   Per «ore corso previste» si intendono le ore di corso complessive approvate a preventivo e finanziate dalla Direzione Regionale della formazione professionale.

   Modalità di valutazione:

   Per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento: scostamento percentuale tra le ore corso effettuate e le ore corso previste come sopra definite, con riferimento al biennio di riferimento.

   Documentazione da produrre:

   a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati il numero totale (relativo al biennio di riferimento) delle ore corso effettuate ed il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di quelle previste per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento, nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

b) Livello di abbandono: allievi che abbiano frequentato almeno il 51% dell'intervento/allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7).

   Modalità di valutazione:

   Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - tra n. di allievi che abbiano frequentato almeno il 51% dell'intervento e allievi iscritti per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento.

   Documentazione da produrre:

   a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di allievi che abbiano frequentato il 51% dell'intervento e il numero

totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7) per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento, nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

c) *Livello di successo formativo*

1. Con riferimento ai corsi che prevedono il rilascio di una qualifica finale: n. allievi qualificati/n. allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7).
2. Con riferimento ai corsi che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza: n. allievi ammessi all'esame/n. allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7).

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - tra n. allievi qualificati e n. allievi iscritti e - rispettivamente - tra n. di allievi ammessi e n. di allievi iscritti per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati:

   1. Per i corsi che prevedono il rilascio di una qualifica finale: il numero totale (relativo al bienni di riferimento) degli allievi qualificati per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento e il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7), nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.
   2. Per i corsi che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza: il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi ammessi all'esame per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento e il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7), nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

D.2 *Efficienza*

1. I seguenti criteri trovano applicazione solamente nel caso di interventi riguardanti il FSE.

a) *Livello di spesa:* Costo complessivo ammesso a rendiconto/Costo complessivo approvato a preventivo.

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - tra costo complessivo ammesso a rendiconto e costo complessivo approvato a preventivo per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati, il costo totale ammesso a rendiconto (relativo al biennio di riferimento) e il costo totale approvato a preventivo (relativo al biennio di riferimento) per le macrotipologie di cui all'articolo 4, lettere b) e c) del Regolamento, nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

b) Costo allievo: costo totale ammesso a rendiconto/n. allievi iscritti (allievi indicati nel modello FP7).

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - dovuto al rapporto intercorrente tra il costo totale ammesso a rendiconto e il n. di allievi iscritti e l'analogo rapporto relativo alle medesime voci esposte a preventivo, per le macrotipologie di cui all'articolo 4 lettere b) e c) del Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati, il costo totale ammesso a rendiconto (relativo al biennio di riferimento) ed il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi iscritti (allievi indicati nel modello FP7) nonché le medesime voci esposte a preventivo per le macrotipologie di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 4 del presente Regolamento, e lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

c) *Costo allievo formato:* costo totale ammesso a rendiconto/n. allievi formati.

Per allievi formati si intende:

1. nel caso di corsi che prevedono il rilascio di una qualifica finale: il numero degli allievi qualificati;
2. nel caso di corsi che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza: gli allievi ammessi all'esame.

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - dovuto al rapporto tra il costo totale ammesso a rendiconto e il n. di allievi formati e l'analogo rapporto relativo alle medesime voci esposte a preventivo, per le macrotipologie di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 4 del Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati, il costo totale (relativo al biennio di riferimento) ammesso a rendiconto ed il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi formati, nonché le medesi-

me voci esposte a preventivo per le macrotipologie di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 4 del Regolamento, e lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

1. Per biennio di riferimento si intende il biennio solare immediatamente precedente la data di presentazione della domanda. Vanno considerati i corsi che si sono conclusi in detto periodo. Se in tale biennio non è stata conclusa alcuna attività dovranno essere forniti i dati del biennio più recente e prossimo a quello di riferimento. L'attività - nell'ambito del biennio di riferimento - deve essere continuativa.

E. *SISTEMA DI RELAZIONI* (max punti 5)

a) *Relazioni con il sistema istituzionale locale e con il sistema dei soggetti sociali operanti sul territorio regionale.*

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare di possedere relazioni con il sistema istituzionale locale (gli Uffici per l'impiego operanti sul territorio regionale, le Province, i Comuni, le Camere di Commercio) nonché relazioni con il sistema dei soggetti sociali operanti in territorio regionale (associazioni sindacali e datoriali, Enti bilaterali, ordini professionali, associazioni socio-culturali no profit, ecc.).

Modalità di valutazione:

1. *Per la macrotipologia di cui all'articolo 4, lettera a) del Regolamento:*

dimostrazione di incontri con cadenza annuale con un soggetto istituzionale e un soggetto sociale.

2. *Per le macrotipologie di cui all'articolo 4, lettera b) e c) del Regolamento* - quest'ultima relativamente ai soli soggetti disoccupati:

dimostrazione di incontri con cadenza semestrale con un soggetto istituzionale ed un soggetto sociale.

Documentazione da produrre:

a) All'atto della domanda di accreditamento dovrà essere presentata copia della documentazione formale relativa (lettera, incarico, verbale, protocollo, ecc.).

b) Relazioni con il sistema produttivo:

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare di possedere relazioni con aziende disponibili ad ospitare allievi in stage e relazioni con aziende per l'affidamento di commesse formative.

Modalità di valutazione:

1. Per tutte le macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento:

   l'esistenza e la consistenza di un archivio di aziende disponibili ad accogliere gli allievi in stage.

2. Per la macrotipologia di cui all'articolo 4, lettera c) del Regolamento:

   l'esistenza e la consistenza di un archivio di associazioni di categoria, ordini professionali ed aziende disponibili a commissionare alla struttura interventi formativi per le proprie necessità.

Documentazione da produrre:

a) Relazione illustrativa dei contatti avviati con le aziende disponibili ad accogliere gli allievi in stage e/o con associazioni di categoria, ordini professionali ed aziende disponibili a commissionare alla struttura interventi formativi per le proprie necessità.

c) Relazioni con il sistema scolastico e/o universitario.

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare, in relazione alle macrotipologie di cui all'articolo 4, lettere a), b) e c) del Regolamento - quest'ultima limitatamente alla prima formazione per adulti - di possedere delle relazioni formali con il sistema scolastico e/o universitario regionale.

Modalità di valutazione:

1. Per tutte le macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento:

l'esistenza e la consistenza di una rete di relazioni avviate con il sistema scolastico e/o universitario regionale.

Documentazione da produrre:

a) Relazione attestante la rete di contatti avviati con il sistema scolastico e/o universitario regionale.

d) Relazioni con le famiglie degli allievi.

Per ciascuna sede operativa e per la sola macrotipologia di cui alla lettera a) dell'articolo 4, del Regolamento il soggetto deve dimostrare di possedere delle relazioni con le famiglie degli allievi in obbligo formativo.

Modalità di valutazione:

1. *Per la macrotipologia di cui all'articolo 4 lettera a) del Regolamento:*

l'esistenza e la consistenza di relazioni avviate con le famiglie degli allievi in obbligo formativo.

Documentazione da produrre:

a) Relazione illustrativa dei contatti avviati con le famiglie degli allievi in obbligo formativo.

---

5. Requisiti per ambiti speciali

5.1 In caso di attività formativa rivolta a soggetti disabili e ad altre utenze svantaggiate di cui al punto 2.10, in aggiunta ai requisiti generali previsti dalla par-

te 4 del presente avviso, si richiedono gli ulteriori requisiti di seguito indicati.

5.2 Non vengono, tuttavia, presi in considerazione gli indicatori relativi all'efficacia ed all'efficienza.

A. *CAPACITÀ LOGISTICHE*

A.1 *Adeguatezza dei locali*

In caso di prima formazione nell'ambito dell'obbligo formativo per soggetti disabili o svantaggiati la disponibilità di aree ricreative ovvero di strutture proprie, o di terzi, sportive e/o di riabilitazione fisica.

Documentazione da produrre:

a) Autocertificazione attestante la disponibilità di quanto sopra richiesto corredata da una breve descrizione delle aree ricreative e/o delle strutture sportive e/o di riabilitazione fisica.

A.2 *Adeguatezza didattica*

1. Per attività formative riconducibili a ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento, rivolte a soggetti disabili, la disponibilità di aule, laboratori, laboratori informatici e dotazioni didattiche adeguate in rapporto alla disabilità dell'utenza interessata.

2. Nel caso in cui sia stata rilasciata una certificazione di qualità si applicano le disposizioni di cui all'articolo 6, lettera A5, punto 2 del Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Autocertificazione attestante la disponibilità - per ciascuno dei settori formativi elencati nel precedente punto 2.3 del presente avviso - di aule, dotazioni didattiche, laboratori, laboratori informatici con relativa strumentazione aggiornata allo stato attuale della tecnica e usualmente utilizzata nel settore formativo di riferimento, in numero congruo rispetto all'utenza di riferimento e alla previsione quantitativa (espressa in ore formative annuali) dell'attività che ciascuna sede operativa intende porre in essere.

C. *DOTAZIONE MINIMA DI PERSONALE*

1. In caso di attività formativa rivolta esclusivamente a soggetti disabili e ad altre utenze svantaggiate è necessario che il/i tutor siano in possesso di una preparazione e di una formazione metodologica e psicopedagogica di almeno 24 mesi, anche non continuativi, maturata nell'ambito di attività formative finanziate con risorse pubbliche in relazione all'utenza di riferimento di cui al comma 1 del presente articolo.

D. *SISTEMA DI RELAZIONI*

a) *Relazioni con il sistema istituzionale locale e con il sistema dei soggetti sociali operanti sul territorio regionale*

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare di possedere, oltre al sistema di relazioni di cui all'articolo 6, punto E, lettera a) del Regolamento anche relazioni con le Aziende per i Servizi Socio-sanitari.

Modalità di valutazione:

Dimostrazione di incontri periodici con i servizi competenti in materia.

Documentazione da produrre:

a) All'atto della domanda di accreditamento dovrà essere presentata copia della documentazione formale relativa (lettera, incarico, verbale, protocollo, ecc.).

6. Procedimento per il rilascio dell'accreditamento

6.1 Il procedimento per il rilascio dell'accreditamento si articola nelle seguenti fasi:

- *Fase 1*: Verifica istruttoria consistente nell'esame della documentazione prodotta al fine di verificare la completezze e congruenza della documentazione prodotta.

- *Fase 2*: Verifica in loco consistente nell'accertamento della conformità e dell'operatività rispetto ai requisiti prescritti per le sedi di cui sia stata constatata la completezza e conformità della documentazione prodotta, mediante c.d «auditing in loco» al fine di verificare la sussistenza dei requisiti richiesti.

Tali organismi esterni dovranno comunque garantire la loro indipendenza o «terzietà» rispetto ai soggetti presso i quali effettuare gli «auditing».

6.2 Il procedimento amministrativo per il rilascio dell'accreditamento si conclude entro il termine massimo di sette mesi dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

6.3 Ove necessario, l'ufficio competente provvede a richiedere - con raccomandata con avviso di ricevimento o altro mezzo idoneo ad accertare la ricezione - la documentazione e/o le informazioni integrative, con contestuale sospensione del termine per la conclusione della relativa istruttoria. Entro 10 giorni dalla richiesta, l'interessato è tenuto a fornire la documentazione e/o le integrazioni richieste. Il termine del procedimento ricomincia a decorrere dalla presentazione della domanda perfezionata ed è prorogato di ulteriori 20 giorni.

6.4 L'esame della documentazione allegata alla domanda di accreditamento e delle evidenze oggettive accertate in sede di «auditing in loco» avverrà nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di privacy.

6.5 il procedimento di accreditamento, può condurre a due esiti di cui viene data comunicazione ai soggetti richiedenti:

1. *Accreditamento delle sedi operative*: per le sedi operative che abbiano superato positivamente il procedimento di cui sopra. L'esito positivo sarà formalizzato con apposito decreto della Direzione procedente.

Sarà, altresì, comunicata l'evidenza delle eventuali carenze riscontrate in fase di verifica in loco. In tal caso verrà indicato un termine entro il quale si dovrà provvedere a regolarizzare delle summenzionate carenze.

2. *Diniego dell'accreditamento*: per le sedi operative che non abbiano superato positivamente il procedimento di cui sopra in quanto non hanno raggiunto i punteggi richiesti ai fini dell'accreditamento.
L'esito negativo sarà formalizzato con apposito decreto della Direzione procedente.
Sono, altresì, comunicate le situazioni di non conformità ai requisiti di cui al Regolamento.

6.6 L'accreditamento ha validità per tre anni dalla data del rilascio.

6.7 Ai i soggetti di cui ai punti 2.4, 2.5 del presente Avviso è, invece, riconosciuto un accreditamento provvisorio per la durata di due anni, prorogabile per un ulteriore anno nel caso in cui vi sia il rispetto di quanto disposto dall'articolo 13 del Regolamento.

6.8 In caso di riscontrata difformità ovvero di mutamenti delle condizioni e dei requisiti che hanno determinato la concessione dell'accreditamento la Direzione procedente può procedere alla revoca dell'accreditamento secondo quanto specificato all'articolo 14 del Regolamento.

7. Valutazione

7.1 Sono accreditate le sedi operative che, in relazione a ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento, abbiano raggiunto un punteggio non inferiore a 50/100.

7.2 Nel caso di accreditamento per ambiti speciali, sono accreditate le sedi operative che abbiano raggiunto un punteggio non inferiore a 30/60.

7.3 Le sedi operative dei soggetti di recente costituzione ovvero di quelli che non abbiano mai realizzato attività formativa finanziata dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per le quali è possibile richiedere il solo accreditamento provvisorio di cui all'articolo 13 del Regolamento, saranno accreditate, in relazione a ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del citato Regolamento, qualora raggiungano un punteggio non inferiore a 28/55.

8. Rinvio al regolamento

8.1 Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Avviso si fa rinvio a quanto disposto dal Regolamento recante «Disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative».

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Maria Emma Ramponi

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 2 del 29 gennaio 2003, il Comune di Bagnaria Arsa ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tavagnacco. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 101 del 18 dicembre 2002, il Comune di Tavagnacco ha adottato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
Tolmezzo
(Udine)

Avviso di acquisizione dei sedimi - F.I.O. 1985 sub. 1. Lavori di viabilità forestale di servizio «Bosco Paluces» in Comune di Sutrio.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire: con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Sutrio

Periodo di occupazione: dal 19 agosto 1987 al 12 gennaio 1990 per complessivi 30 mesi

1. Del Monte Graziella, nata a San Daniele del Friuli il 14 maggio 1936, propr. 1/3; Del Negro Claudia, nata a Ragogna il 4 dicembre 1955, propr. 1/3; Del Negro Pietro, nato a San Daniele del Friuli il 28 marzo 1961, propr. 1/3.

Descrizione catastale
Foglio 13, mapp. n. 679
Qualità: prato di mq. 2
Superficie da acquisire: mq. 2
Valore stimato del sedime euro 2,12

2. Quaglia Giuliano, nato a Sutrio il 17 maggio 1948, propr. 1000/1000

Descrizione catastale
Foglio 13, mapp. n. 677
Qualità: prato di mq. 24
Superficie da acquisire: mq. 24
Valore stimato del sedime euro 25,52

3. De Monte Graziella, nata a San Daniele del Friuli il 14 maggio 1936, propr.; Del Negro Caterina, nata a Sutrio l'11 febbraio 1924, propr.; Del Negro Claudia, nata a Ragogna il 4 dicembre 1955, propr.; Del Negro Gino, nato a Sutrio il 4 gennaio 1920, propr.; Del Negro Livia, nata a Sutrio il 7 novembre 1914, propr.; Del Negro Luigino Natalino, nato a S. Daniele del Friuli il 27 luglio 1958, propr.; Del Negro Maria, nata a Sutrio il 9 febbraio 1916, propr.; Del Negro Mauro, nato a San Daniele del Friuli il 4 novembre 1965, propr.; Del Negro Pietro, nato a San Daniele del Friuli il 28 marzo 1961, propr.; Moro Attivo nato a Sutrio il 3 novembre 1927 propr.; Moro Daniele, nato a Sutrio il 27 dicembre 1960, propr.; Moro Luigia, nata a Sutrio il 30 settembre 1921, propr.; Moro Pierluigi, nato a Sutrio il 25 settembre 1964, propr.; Moro Silvia, nato a Sutrio il 29 aprile 1925, propr.; Narduzzi Wilma, nata a San Daniele del Friuli il 24 dicembre 1931, propr.; Quaglia Attivo, nato a Sutrio il 27 dicembre 1892, propr.; Quaglia Caterina, nata a Sutrio il 5 gennaio 1923, propr.; Quaglia Elio, nato a Sutrio il 15 settembre 1921, propr.; Quaglia Lidia, nata a Sutrio il 26 aprile 1934, propr.

Descrizione catastale
Foglio 13, mapp. n. 678 di mq. 9
Superficie da acquisire: mq. 9
Valore stimato del sedime euro 9,57

4. De Franceschi Giuliano, nato a Paluzza il 24 giugno 1938, propr. 5/6; Riolino Costanza, nata a Sutrio il 13 ottobre 1944, propr. 1/18; Riolino Sara, nata a Sutrio il 18 gennaio 1958, propr. 1/18; Rioliono Silvia, nata a Sutrio il 17 gennaio 1942, propr. 1/18.

Descrizione catastale
Foglio 13, mapp. n. 674
Qualità: prato di mq. 142
Foglio 13, mapp. n. 675
Qualità: prato di mq. 5
Superficie da acquisire: mq. 147
Valore stimato del sedime euro 156,31

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

Avviso di acquisizione dei sedimi - F.I.O. 1983 sub. 3. Lavori di viabilità forestale di servizio «Veragnis Monte Prencis» in Comune di Ovaro.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire: con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Ovaro

Periodo di occupazione: dal 27 febbraio 1985 al 27 ottobre 1985 per complessivi 9 mesi

1. Pucher Ennio, nato a Ovaro il 24 ottobre 1953, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 587
Qualità: bosco alto di mq. 135
Superficie da acquisire: mq. 135
Valore stimato del sedime euro 126,23

2. Gallo Anita, nata a Ovaro il 18 gennaio 1920, propr. 1/3; Lorenzini Silvana, nata a Ovaro il 2 giugno 1941, propr. 1/3; Lorenzini Vittorio, nato a Ovaro il 24 marzo 1943, propr. 1/3.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 163
Qualità: prato di mq. 134
Superficie da acquisire: mq. 134
Valore stimato del sedime euro 125,29

3. Gallo Silvio, nato a Ovaro il 12 giugno 1936, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 150
Qualità: prato di mq. 111
Foglio 60, mapp. n. 152
Qualità: prato di mq. 30
Superficie da acquisire: mq. 141
Valore stimato del sedime euro 131,84

4. Gallo Irma mar. Rovis, nata a Ovaro l'11 aprile 1909, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 137
Qualità: bosco alto di mq. 263
Foglio 60, mapp. n. 153
Qualità: prato di mq. 107
Superficie da acquisire: mq. 370
Valore stimato del sedime euro 345,95

5. Lucchini Giuliana, nato a Ovaro il 16 ottobre 1935, propr. 1/4; Lucchini Olinto, nato a Ovaro il 19 aprile 1946, propr. 1/4; Lucchini Santina, nata a Ovaro il 20 febbraio 1940, propr. 1/4; Lucchini Serena, nato a Ovaro il 12 giugno 1937, propr. 1/4.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 154
Qualità: prato di mq. 512
Superficie da acquisire: mq. 512
Valore stimato del sedime euro 478,72

6. Felice Cecilia, nata a Ovaro il 29 settembre 1925, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 175
Qualità: incolto produttivo di mq. 63
Superficie da acquisire: mq. 63
Valore stimato del sedime euro 58,91

7. Mirai Celso, nato a Ovaro il 6 ottobre 1927, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 171
Qualità: bosco alto di mq. 101
Superficie da acquisire: mq. 101
Valore stimato del sedime euro 94,44

8. Gardel Olivia ved. Puicher Prencis, nata a Ovaro il 21 aprile 1898, usufr. parz.; Puicher Prencis Pietro, nato a Ovaro il 16 settembre 1923, propr.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 147
Qualità: prato di mq. 73
Foglio 60, mapp. n. 149
Qualità: prato di mq. 3
Superficie da acquisire: mq. 76
Valore stimato del sedime euro 71,06

9. Puicher Margherita, nata a Ovaro il 10 novembre 1925, propr. 1/3; Puicher Silvio, nato a Ovaro il 23 giugno 1928, propr. 1/3; Puicher Prencis Pietro, nato a Ovaro il 16 settembre 1923, propr. 1/3.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 169
Qualità: bosco alto di mq. 72
Superficie da acquisire: mq. 72
Valore stimato del sedime euro 67,32

10. Gardel Georgette, nata in Francia il 9 luglio 1935, propr. 1/3; Gardel Raimond, nato l'1 agosto 1939, propr. 1/3; Gardel Rene, nato il 14 luglio 1932, propr. 1/3.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 167
Qualità: bosco alto di mq. 220
Superficie da acquisire: mq. 220
Valore stimato del sedime euro 205,70

11. Giorgis Emma, nata a Ovaro il 15 febbraio 1924, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 165
Qualità: bosco alto di mq. 128
Superficie da acquisire: mq. 128
Valore stimato del sedime euro 119,68

12. Gallo Guerrina, nata a Ovaro il 14 ottobre 1915, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 159
Qualità: bosco alto di di mq. 124
Foglio 60, mapp. n. 161
Qualità: bosco alto di mq. 126
Superficie da acquisire: mq. 250
Valore stimato del sedime euro 233,75

13. Dorigo Arnaldo, nato a Raveo il 2 maggio 1921, propr. 1/2; Dorigo Marzia, nata a Raveo il 26 ottobre 1925, propr. 1/2.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 173
Qualità: bosco alto di mq. 119
Superficie da acquisire: mq. 119
Valore stimato del sedime euro 111,27

14. Gallo Letizia, nata a Ovaro il 10 luglio 1923, propr. 1/1.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 141

Qualità: bosco alto di mq. 73
Superficie da acquisire: mq. 73
Valore stimato del sedime euro 68,26

15. Beschiera Bruno, nato a Ovaro il 18 giugno 1941, propr. 1/1.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 144
Qualità: prato di mq. 119
Foglio 60, mapp. n. 146
Qualità: prato di mq. 8
Superficie da acquisire: mq. 127
Valore stimato del sedime euro 110,75

16. Burgos di Pomaretto Camillo, nato a Ovaro il 26 marzo 1944, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 127
Qualità: bosco alto di mq. 713
Foglio 60, mapp. n. 133
Qualità: bosco alto di mq. 545
Foglio 60, mapp. n. 135
Qualità: bosco alto di mq. 453
Superficie da acquisire: mq. 1711
Valore stimato del sedime euro 1599,79

17. Giorgis Giovanni Battista, nato a Ovaro il 23 gennaio 1923, propr. 1/2; Rotter Irene Maria, nata a Ovaro il 12 settembre 1928, propr. 1/2.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 129
Qualità: bosco alto di mq. 217
Superficie da acquisire: mq. 217
Valore stimato del sedime euro 202,90

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

Avviso di acquisizione dei sedimi - F.I.O. 1983 sub. 3. Lavori di viabilità forestale di servizio «Barch-Navas» in Comune di Ovaro.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire: con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Ovaro

Periodo di occupazione: dal 27 febbraio 1985 al 27 ottobre 1985 per complessivi 9 mesi

1. Crosilla Gigliola, nata a Udine il 18 febbraio 1974, propr. 2/27; Crosilla Lorenzo, nato a Ovaro il 30 agosto 1925, propr. 9/27; Crosilla Marianna, nata a Ovaro il 3 ottobre 1927, propr. 9/27; Crosilla Raffaele, nato a Tolmezzo il 26 novembre 1970, propr. 2/27; Crosilla Simone, nato a Tolmezzo il 10 agosto 1980, propr. 2/27; Misdariis Graziella, nata a Ovaro l'8 ottobre 1949, propr. 3/27.

Descrizione catastale
Foglio 16, mapp. n. 186
Qualità: incolto produttivo di mq. 22
Foglio 16, mapp. n. 187
Qualità: incolto produttivo di mq. 3
Superficie da acquisire: mq. 25
Valore stimato del sedime euro 3,07

2. Screm Oliva, nata a Ovaro il 18 gennaio 1912, propr.; Soravito Rosa fu Luigi, usufr. parz.

Descrizione catastale
Foglio 16, mapp. n. 197
Qualità: incolto produttivo di mq. 154
Superficie da acquisire: mq. 154
Valore stimato del sedime euro 18,90

3. Soravito Andrea, nato a Ovaro il 29 novembre 1926, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 16 mapp. n. 190
Qualità: incolto produttivo di mq. 124
Superficie da acquisire: mq. 124
Valore stimato del sedime euro 15,21

4. Di Vora Ferdinando, nato a Ovaro il 13 aprile 1893, compr.; Soravito Maria fu Matteo, compr.

Descrizione catastale
Foglio 16, mapp. n. 192
Qualità: incolto produttivo di mq. 193
Superficie da acquisire: mq. 193
Valore stimato del sedime euro 23,69

5. Fedele Dell'Oste Fedele, nato a Ovaro il 16 settembre 1914, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 16, mapp. n. 188
Qualità: incolto produttivo di mq. 29
Foglio 16, mapp. n. 189
Qualità: incolto produttivo di mq. 6
Superficie da acquisire: mq. 35
Valore stimato del sedime euro 4,30

6. Mecchia Fabiano, nato a Tolmezzo il 18 novembre 1956, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 16, mapp. n. 195

Qualità: incolto produttivo di mq. 114
Superficie da acquisire: mq. 114
Valore stimato del sedime euro 13,99

7. Straulino Ermano, nato a Ovaro il 22 settembre 1916, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 16, mapp. n. 184
Qualità: incolto produttivo di mq. 21
Foglio 16, mapp. n. 185
Qualità: incolto produttivo di mq. 5
Superficie da acquisire: mq. 26
Valore stimato del sedime euro 3,19

8. Cescutti Rina nata a Ovaro il 19 dicembre 1903, propr. 2/6
Crosilla Giovanni, nato a Ovaro il 2 gennaio 1933, propr. 1/6; Crosilla Lorenzo, nato a Ovaro il 30 agosto 1925, propr. 1/6; Crosilla Marianna, nata a Ovaro 3 ottobre 1927, propr. 1/6; Crosilla Mario, nato a Ovaro il 27 giugno 1941, propr. 1/6.

Descrizione catastale
Foglio 34, mapp. n. 67
Qualità: incolto produttivo di mq. 23
Superficie da acquisire: mq. 23
Valore stimato del sedime euro 2,83

9. Fedele Michele, nato a Ovaro il 26 ottobre 1933, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 235
Qualità: bosco alto di mq. 189
Superficie da acquisire: mq. 189
Valore stimato del sedime euro 176,72

10. Soravito Margherita, nata a Ovaro il 16 ottobre 1902, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 216
Qualità: incolto produttivo di mq. 114
Foglio 17, mapp. n. 225
Qualità: incolto produttivo di mq. 180
Superficie da acquisire: mq. 294
Valore stimato del sedime euro 36,08

11. Soravito Maria, nata a Ovaro il 15 marzo 1904, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 215
Qualità: incolto produttivo di mq. 22
Foglio 17, mapp. n. 220
Qualità: incolto produttivo di mq. 35
Superficie da acquisire: mq. 57
Valore stimato del sedime euro 7,00

12. Soravito Annita, nata a Ovaro il 16 gennaio 1931, propr. 2/9; Soravito Giovanni, nato a Ovaro il 19 novembre 1927, propr. 5/9; Soravito Mafalda, nata a Ovaro il 19 settembre 1934, propr. 2/9.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 219
Qualità: incolto produttivo mq. 33
Foglio 17, mapp. n. 227
Qualità: incolto produttivo di mq. 216
Superficie da acquisire: mq. 249

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 231
Qualità: bosco alto di mq. 41
Valore stimato del sedime euro 68,90

13. Soravito Pietro, nato a Ovaro il 2 ottobre 1925, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio, 17 mapp. n. 254
Qualità: incolto produttivo di mq. 8
Superficie da acquisire: mq. 8
Valore stimato del sedime euro 0,98

14. Dell'Oste Alba, nata a Ovaro il 21 agosto 1933, propr. 1/2; Pavona Roberto, nato a Ovaro il 3 settembre 1964, propr. 1/2.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 245
Qualità: incolto produttivo di mq. 32
Superficie da acquisire: mq. 32
Valore stimato del sedime euro 3,93

15. Straulino Maria, nata a Ovaro il 15 gennaio 1946, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 240
Qualità: incolto produttivo di mq. 127
Superficie da acquisire: mq. 127
Valore stimato del sedime euro 15,59

16. Simonetti Maddalena, nata a Ovaro il 16 ottobre 1927, propr. 1/1.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 242
Qualità: incolto produttivo di mq. 87
Superficie da acquisire: mq. 87
Valore stimato del sedime euro 10,68

17. Cedolini Pia ved. Fedele Dell'Oste, nata a Tolmezzo il 15 febbraio 1926, propr. 1/2; Fedele Dell'Oste Gianbattista, nato a Ovaro il 24 ottobre 1949, propr. 1/2.

Descrizione catastale
Foglio 34, mapp. n. 69
Qualità: incolto produttivo di mq. 38
Foglio 34, mapp. n. 70
Qualità: incolto produttivo di mq. 29
Superficie da acquisire: mq. 67
Valore stimato del sedime euro 8,23

18. Brovedan Marco, nato a Bruno il 3 febbraio 1939, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 244
Qualità: incolto produttivo di mq. 73
Superficie da acquisire: mq. 73
Valore stimato del sedime euro 8,97

19. Fedele Venicio, nato a Tolmezzo il 13 agosto 1961, propr. 1/1.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 238
Qualità: bosco alto di mq. 137
Superficie da acquisire: mq. 137
Valore stimato del sedime euro 128,10

20. Durli Mario, nato a Ovaro il 26 novembre 1938, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 221
Qualità: incolto produttivo di mq. 151
Foglio 17, mapp. n. 223
Qualità: incolto produttivo di mq. 6
Superficie da acquisire: mq. 157
Valore stimato del sedime euro 19,27

21. Fabbro Eugenio, nato a Ovaro il 2 gennaio 1932, propr. 1/1.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 233
Qualità: bosco alto di mq. 68
Superficie da acquisire: mq. 68
Valore stimato del sedime euro 63,58

22. Brovedan Giovanni, nato a Ovaro il 21 dicembre 1957, propr.; De Stefano Luigia, nata a Ovaro l'1 marzo 1905, usufr. parz.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 243
Qualità: incolto produttivo di mq. 95
Superficie da acquisire: mq. 95
Valore stimato del sedime euro 11,66

23. Crosilla Arrigo, nato a Udine il 22 settembre 1965, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 249
Qualità: bosco alto di mq. 110
Superficie da acquisire: mq. 110
Valore stimato del sedime euro 102,85

24. Romano Virginia, nata a Ovaro il 20 dicembre 1908, usufr. parz.; Tinello Costanza, nata a Ovaro il 27 settembre 1946, propr. 30/288; Tinello Mauro, nato a Ovaro il 27 ottobre 1939, propr. 30/288; Tinello De Caneva Antonio, nato a Ovaro il 18 ottobre 1938, propr. 45/288; Tinello De Caneva Costanza, nata a Ovaro il 21 febbraio 1914, propr. 72/288; Tinello De Caneva Graziano, nato a Ovaro il 13 dicembre 1940, propr. 45/288; Tinello De Caneva Marianna, nata a Ovaro il 31 marzo 1944, propr. 21/288; Tinello De Caneva Renzo, nato a Ovaro il 19 ottobre 1949, propr. 45/288.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 251
Qualità: bosco alto di mq. 280
Superficie da acquisire: mq. 280
Valore stimato del sedime euro 261,80

25. Corva Antonio, nato a Ovaro il 29 agosto 1945, propr. 2/8; Corva Cesare, nato a Ovaro il 22 marzo 1954, propr. 2/8; Corva Elvia, nata a Ovaro il 12 febbraio 1940, propr. 2/8; Corva Giuliana, nata a Ovaro il 5 novembre 1954, propr. 1/8; Corva Vittorina, nata a Ovaro il 27 marzo 1950, propr. 1/8.

Descrizione catastale
Foglio 17, mapp. n. 230
Qualità: incolto produttivo di mq. 74
Superficie da acquisire: mq. 74
Valore stimato del sedime euro 9,09

26. Straulino Ermano, nato a Ovaro il 22 settembre 1916, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 34, mapp. n. 66
Qualità: incolto produttivo di mq. 53
Superficie da acquisire: mq. 53
Valore stimato del sedime euro 6,51

27. Soravito Maria Teresa, nata a Ovaro il 23 novembre 1953, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 34, mapp. n. 71
Qualità: incolto produttivo mq. di 13
Superficie da acquisire: mq. 13
Valore stimato del sedime euro 1,61

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

Avviso di acquisizione dei sedimi - F.I.O. 1983 sub 2. Lavori di viabilità forestale di servizio «Sacrovint-Chiampiuz» in Comune di Forni di Sotto.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire: con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Forni di Sotto

Periodo di occupazione: dal 15 giugno 1984 al 25 maggio 1987 per complessivi 36 mesi

1. Lando Palmira fu Luigi, nato a Forni di Sotto il 15 giugno 1922, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 223
Qualità: bosco alto di mq. 210
Foglio 45, mapp. n. 227
Qualità: bosco alto di mq. 182
Superficie da acquisire: mq. 392
Valore stimato del sedime euro 431,20

2. Lando Rina, nata a Forni di Sotto il 29 settembre 1924, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 225
Qualità: bosco alto di mq. 110
Foglio 45, mapp. n. 182
Qualità: bosco alto di mq. 4
Superficie da acquisire: mq. 114
Valore stimato del sedime euro 125,40

3. Nassivera Dina, nata a Forni di Sotto il 13 aprile 1922, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 234
Qualità: bosco alto di mq. 99
Superficie da acquisire: mq. 99
Valore stimato del sedime euro 108,90

4. Nassivera Isidoro, nato a Forni di Sotto il 28 giugno 1920, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 191
Qualità: prato di mq. 98
Foglio 45, mapp. n. 192
Qualità: bosco alto di mq. 209
Foglio 45, mapp. n. 194
Qualità: bosco alto di mq. 87
Foglio 45, mapp. n. 195
Qualità: bosco alto di mq. 363
Foglio 45, mapp. n. 205
Qualità: bosco alto di mq. 20
Superficie da acquisire: mq. 777
Valore stimato del sedime euro 854,70

5. Candotti Maria, nata a Forni di Sotto il 14 agosto 1945, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 249
Qualità: bosco alto mq. 79
Foglio 45, mapp. n. 250
Qualità: bosco alto di mq. 68
Superficie da acquisire: mq. 147
Valore stimato del sedime euro 161,70

6. Polo Fausta, nata a Forni di Sotto il 19 gennaio 1910, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 239
Qualità: bosco alto di mq. 65
Foglio 45, mapp. n. 240
Qualità: bosco alto di mq. 4
Superficie da acquisire: mq. 69
Valore stimato del sedime euro 75,90

7. Sala Lorenzo, nato a Forni di Sotto il 23 aprile 1905, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 222
Qualità: bosco alto di mq. 34
Foglio 45, mapp. n. 229
Qualità: bosco alto di mq. 288
Foglio 45, mapp. n. 231
Qualità: bosco alto di mq. 15
Superficie da acquisire: mq. 337
Valore stimato del sedime euro 370,70

8. Polo Mirco fu Marco, nato a Forni di Sotto il 29 aprile 1942, compr.; Polo Renato fu Marco, nato a Forni di Sotto il 23 marzo 1929, compr.; Polo Vincenzo fu Marco, nato a Forni di Sotto il 12 maggio 1925, compr.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 190
Qualità: prato di mq. 16
Foglio 45, mapp. n. 200
Qualità: bosco alto di mq. 240
Superficie da acquisire: mq. 256
Valore stimato del sedime euro 281,60

9. Scaini Emilio, nato a Forni di Sotto il 2 settembre 1938, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 198

Qualità: bosco alto di mq. 264
Superficie da acquisire: mq. 264
Valore stimato del sedime euro 290,40

10. Colmano Elio, nato a Forni di Sotto il 4 ottobre 1936, propr. 2/80; Colmano Elsa, nata a Forni di Sotto l'8 ottobre 1943, propr. 2/80; Colmani Luisa mar. Meletti, nata a Forni di Sotto il 20 settembre 1933, propr. 2/80; Nassivera Mario, nato a Forni di Sotto l'8 gennaio 1938, propr. 32/80; Polo Vanda mar. Nassivera, nata a Forni di Sotto il 5 ottobre 1941, propr. 32/80; Segatti Liliana, nata a Forni di Sotto il 25 luglio 1937, propr. 5/80; Segatti Silvana, nata a Codroipo il 27 marzo 1945, propr. 5/80.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 207
Qualità: bosco alto di mq. 145
Superficie da acquisire: mq. 145
Valore stimato del sedime euro 159,50

11. Colmano Lucia, nato a Forni di Sotto il 16 maggio 1929, propr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 211
Qualità: bosco alto di mq. 58
Superficie da acquisire: mq. 58
Valore stimato del sedime euro 63,80

12. Colmano Anna, nata a Forni di Sotto il 7 dicembre 1919, propr. 12/50; Colmano Carlos, nato in Argentina il 21 giugno 1955, propr. 7/50; Colmano Emilia, nata a Forni di Sotto il 26 ottobre 1916, propr. 12/50; Colmano Erminio Arno, nato a Forni di Sotto il 4 settembre 1950, propr. 7/50; Nassivera Silvio, nato a Forni di Sotto il 28 settembre 1950, propr. 12/50.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 218
Qualità: bosco alto di mq. 188
Foglio 45, mapp. n. 219
Qualità: bosco alto di mq. 3
Foglio 45, mapp. n. 220
Qualità: bosco alto di mq. 176
Superficie da acquisire: mq. 367
Valore stimato del sedime euro 403,70

13. Segatti Edda, nata a Tolmezzo il 6 maggio 1954, propr. 1/6; Segatti Emiliana, nata a Tolmezzo il 5 febbraio 1973, propr. 1/6; Segatti Luigino, nato a Tolmezzo il 10 giugno 1965, propr. 4/6.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 209
Qualità: bosco alto di mq. 160
Foglio 45, mapp. n. 212
Qualità: bosco alto di mq. 21
Foglio 45, mapp. n. 213
Qualità: bosco alto di mq. 113
Superficie da acquisire: mq. 294
Valore stimato del sedime euro 323,40

14. Lucaroni Maria, nata a Perugia il 21 novembre 1906, usufr. 1/6; Segatti Edda, nata a Tolmezzo il 6 maggio 1954, propr. 1/18; Segatti Emiliana, nata a Tolmezzo il 5 febbraio 1973, propr. 1/18; Segatti Laura, nata a Roma il 30 giugno 1970, propr. 2/18; Segatti Luca, nato a Roma il 26 febbraio 1967, propr. 2/18; Segatti Luigino, nato a Tolmezzo il 10 giugno 1965, propr. 10/18; Trivelli Giancarla nata a Roma il 18 gennaio 1943, propr. 2/18.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 210
Qualità: bosco alto di mq. 122
Foglio 45, mapp. n. 215
Qualità: bosco alto di mq. 6
Foglio 45, mapp. n. 216
Qualità: bosco alto di mq. 200
Superficie da acquisire: mq. 328
Valore stimato del sedime euro 360,80

15. Colmano Luigi, nato in Francia il 9 ottobre 1959, propr. 1/18; Colmano Maria, nata in Francia l'11 settembre 1961, propr. 1/18; Danelutti Rino, nato a Forni di Sotto il 14 dicembre 1929, propr. 6/18; Del Missier Maria, nata a Forni di Sotto il 24 dicembre 1918, propr. 6/18; Polo Gianna Maria, nata in Canada il 21 ottobre 1956, propr. 1/18; Polo Marco, nato in Canada il 4 maggio 1959, propr. 1/18; Polo Mario, nato a Forni di Sotto il 27 agosto 1926, propr. 1/18; Sala Delia, nata a Forni di Sotto l'8 dicembre 1932, propr. 1/18.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 208
Qualità: bosco alto di mq. 162
Superficie da acquisire: mq. 162
Valore stimato del sedime euro 178,20

16. Sacripante Liliana, nata a Roseto degli Abruzzi il 13 aprile 1946, propr. 1/9; Sala Alda, nata a Forni di Sotto il 22 febbraio 1950, propr. 3/9; Sala Angela Fausta, nata a Atessa il 12 aprile 1973, propr. 1/9; Sala Elia, nato a Forni di Sotto l'8 settembre 1956, propr. 3/9; Sala Guido, nato a Forni di Sotto l'11 settembre 1912, propr. 1/9.

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 235
Qualità: bosco alto di mq. 252
Foglio 45, mapp. n. 236
Qualità: bosco alto di mq. 125
Foglio 45, mapp. n. 247
Qualità: bosco alto di mq. 46
Superficie da acquisire: mq. 423
Valore stimato del sedime euro 465,30

17. Nassivera Adele fu Abramo Luigi, nato a Forni di Sotto il 7 febbraio 1898, compr.; Nassivera Alberto, nato in Francia il 19 giugno 1939, compr.; Nassivera Antonio Domenico, nato a Forni di Sotto il 30 ottobre 1933, compr.; _Nassivera Daniela, nata a Forni di Sotto il 24 maggio 1951, propr. 1/24; Nassivera Eugenio, nato a Forni di Sotto il 20 dicembre 1925, compr.; Nassivera Guido, nato a Forni di Sotto il 26 ottobre 1927, compr.; Nassivera Luigi, nato a Forni di Sotto il 29 agosto 1920, compr.; Nassivera Maria, nata a Forni di Sotto l'8 ottobre 1922, compr.; Nassivera Maria, nata a Forni di Sotto il 19 novembre 1921, propr. 2/24; Nassivera Rosa, nata a Tolmezzo il 6 giugno 1963, propr. 1/24; Polo Emo fu Giuseppe, nato a Forni di Sotto il 12 maggio 1911, compr.; Polo Lucia fu Pier Costante, nata a Pieve di Cadore l'11 novembre 1926, compr.;

Descrizione catastale
Foglio 45, mapp. n. 241
Qualità: bosco alto di mq. 109
Foglio 45, mapp. n. 242
Qualità: bosco alto di mq. 18
Foglio 45, mapp. n. 243
Qualità: bosco alto di mq. 34
Foglio 45, mapp. n. 245
Qualità: bosco alto di mq. 190
Foglio 45, mapp. n. 246
Qualità: bosco alto di mq. 86
Foglio 45, mapp. n. 251
Qualità: bosco alto di mq. 23
Superficie da acquisire: mq. 460
Valore stimato del sedime euro 506,00

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

Elenco regionale dei biologi e degli psicologi con incarico a tempo indeterminato.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

Elenco regionale dei biologi e degli psicologi con incarico a tempo indeterminato.

(Predisposto dalla direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2 e 5 del D.P.R. 21 settembre 2001 n. 446)

Psicologi Cognome e Nome	Attività svolta presso l'Azienda per i servizi sanitari	Struttura	Orario attività settimanale	Data conferimento incarico	Data di nascita	Data di laurea	Voto di laurea
ARCICASA Angelo	6 Friuli Occidentale	DSM Sacile	25	01/01/1988	05/05/1958	24/03/1984	105/110
BOLZON Onorio	4 Medio Friuli	SERT Udine	15	01/02/1982	27/05/1945	17/11/1977	110/110
BRISTOT Carla	6 Friuli Occidentale	SERT Alcoologia Osp.Pordenone	12	06/08/1990	26/02/1958	25/03/1982	104/110
BRUNELLI Antonietta	1 Triestina	Servizio socio-psico-pedagogico sloveno Trieste	10	01/01/1991	16/02/1956	12/09/1979	99/110*
BUTTARELLO Paola	3 Alto Friuli	SERT Gemona del Friuli	32	12/02/1990	29/06/1965	04/07/1989	108/110
BUZZATI Patrizia	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare S.Vito al Tagliamento (15 h) DSM Centro Disturbi Alimentari S.Vito al	25	01/03/1986	09/08/1951	23/06/1975	110 Lode
CANDONI Antonella	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Gemona del Friuli	32	15/03/1989	02/07/1965	22/06/1988	103/110
CASTELLARIN Gelindo	4 Medio Friuli	Neuropsichiatria Infantile IMFR (25 h) Centri Dialisi Cividale del Friuli, S.Daniele del Friuli e Codroipo (5 h)	30	01/02/1981	21/04/1946	15/01/1979	110/110
DALLA STELLA Rossana	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Sacile	19	25/11/1986	14/04/1956	17/12/1979	105/110
DEFEND Pietro	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Giovani Pordenone (13 h) Consultorio Familiare Cordenons (12 h)	25	13/03/1989	23/06/1959	09/12/1982	105/110
DE MUNARI Silvano	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Cordenons	25	15/04/1991	13/05/1954	10/11/1983	110 Lode
FABBRO Maria Virginia	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Gemona del Friuli	29	01/09/1989	09/03/1955	06/12/1984	99/110
FABRETTI Luciano	6 Friuli Occidentale	DSM Sacile	25	01/06/1984	18/11/1956	15/07/1980	110/110
FIOR Sandra	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Tolmezzo	29	01/07/1990	11/08/1962	18/07/1989	104/110
GIACHIN Mariagrazia	1 Triestina	Consultorio Familiare Trieste (Chiadino-Rozzol)	30	01/01/1991	20/04/1962	14/11/1986	110 Lode
GOBBI Margherita	6 Friuli Occidentale	DSM Pordenone	25	10/09/1984	09/12/1956	24/03/1979	110 Lode
HICHE Elisabetta	4 Medio Friuli	Presidio di Riferimento AIDS Udine	20	01/11/1990	08/07/1957	13/11/1981	104/110
IUSTULIN Giovanni	4 Medio Friuli	SERT Udine	32	01/10/1984	03/06/1945	26/03/1982	104/110
LUISA VISSAT Gianna	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Maniago	25	17/06/1985	21/02/1961	07/12/1984	110/110
MARINI Marina	4 Medio Friuli	Consultorio Familiare Cividale del Friuli	30	03/09/1984	08/07/1955	06/11/1978	110 Lode
MARTIN Ennio	6 Friuli Occidentale	SERT Sacile	25	01/03/1989	03/01/1959	14/11/1986	110/110
MASCI Silvia	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Azzano Decimo (17 h) Consultorio Giovani Pordenone (8 h)	25	04/12/1986	29/08/1960	02/07/1982	107/110
MATTIUSSI Claudio	4 Medio Friuli	Servizio Alcoologia Distretto San Daniele	36	01/07/1987	17/08/1952	07/11/1983	101/110

PAULON Sergio	6 Friuli Occidentale	SERT Maniago (20 h) SERT Pordenone (5 h)	25	01/04/1985	05/12/1951	26/03/1980	103/110
PIAZZA Giuseppa	5 Bassa Friulana	Consultorio Familiare Latisana	38	01/06/1988	22/09/1954	19/03/1982	105/110
PUNTIN Manuela	5 Bassa Friulana	DSM Servizio psicologia ospedaliera e oncologica	38	01/10/1986	29/01/1959	18/12/1985	105/110
RABASSI Monica	3 Alto Friuli	DSM Tolmezzo	32	28/09/1985	29/09/1961	10/07/1984	110/110
SABLICH Lidia	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Pordenone	25	25/11/1986	19/10/1958	26/03/1984	110 Lode
SANTIN Maria Teresa	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Pordenone	25	21/08/1989	30/04/1956	07/07/1981	101/110
SCHNEIDER Massimo	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Gemona del Friuli	15	18/06/1990	12/04/1962	20/07/1989	98/110
STROILI Adriana	3 Alto Friuli	Equipe multidisciplinare handicap Tolmezzo	32	16/11/89	11/06/1958	03/07/1984	104/110
TUBELLO Lidia	6 Friuli Occidentale	DSM Maniago	25	24/04/1986	16/06/1954	01/07/1980	104/110
URSELLA Liliana	3 Alto Friuli	SERT Gemona del Friuli	30	01/09/1989	05/11/1959	11/03/1986	110 Lode
VISINTINI Elodia	5 Bassa Friulana	Equipe multidisciplinare handicap Latisana	25	17/07/1989	25/03/1953	27/07/1976	110 Lode
ZANETTE Lorenzo	3 Alto Friuli	Equipe multidisciplinare handicap Tolmezzo	32	01/09/1989	05/11/1960	21/11/1986	101/110
ZANIN Rosalba	4 Medio Friuli	DSM Codroipo	36	24/07/1984	02/09/1956	16/12/1980	104/110
ZANON Lorenzo	6 Friuli Occidentale	DSM Spilimbergo	35	01/04/1985	15/04/1952	13/07/1977	91/110

Biologi Cognome e Nome	Attività svolta presso l'Azienda per i servizi sanitari	Struttura	Orario attività settimanale	Data conferimento incarico	Data di nascita	Data di laurea	Voto di laurea
CORTELLI Gianfranco	1 Triestina	Azienda Osp. Ospedali Riuniti (Osp.Maggiore)	36	01/01/1989	17/06/1941	11/12/1972	99/110
SERAFIN Maurizia	1 Triestina	Azienda Osp. Ospedali Riuniti (Osp.Cattinara)	36	01/11/1983	18/10/1950	18/03/1975	103/110

* N.B.: Il voto di laurea della dr.ssa A.Brunelli risulta espresso, nel certificato di laurea (rilasciato dall'Università degli studi di Lubiana) in decimi (9/10).

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI SACILE
(Pordenone)

Estratto dell'avviso di gara ad asta pubblica per la fornitura e l'allestimento di arredi per la scuola dell'obbligo e dell'infanzia della Città di Sacile.

Il Comune di Sacile, piazza del Popolo, 65, telefono 0434-787111 (centralino), c.a.p. 33077, Sacile (Pordenone), in esecuzione della determinazione n. 426/AA.GG. del 24 aprile 2003, indice un'asta pubblica per la fornitura e l'allestimento di arredi per la scuola dell'obbligo e dell'infanzia.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 6 giugno 2003 e l'apertura dei plichi contenenti le stesse si terrà presso l'ufficio di segreteria comunale, sito in piazza del Popolo, 65, il giorno 10 giugno 2003, alle ore 12.00.

Il metodo di gara cui si fa ricorso è l'asta pubblica, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del Regio decreto n. 827/1924 e nel rispetto dei successivi articoli 75 e 76.

La fornitura e l'allestimento degli arredi in argomento saranno aggiudicati alla ditta che nel complesso avrà offerto il prezzo più basso, fermo restando il possesso del materiale fornito dei requisiti richiesti dalla normativa in vigore (norme tecniche e non e/o volontarie, vigenti e/o disponibili), come l'UNI 7713 «arredamenti scolastici tavolini e sedie» approvata e resa esecutiva con decreto del Ministero della pubblica istruzione del 2 marzo 1978.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta.

Per quanto non citato e indicato nel presente estratto, si rinvia espressamente all'avviso di gara integrale pubblicato all'Albo pretorio dell'intestato Comune e a disposizione presso l'ufficio segreteria/AA.GG. unitamente al foglio d'oneri e condizioni e ad ogni altro documento, nonchè, inviato alle Camere di Commercio di Pordenone, Udine, Treviso, Venezia.

Sacile, lì 24 aprile 2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Diego Filippin

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di gara esperita per l'affidamento del servizio di sfalcio erba di alcune aree verdi comunali - stagione estiva 2003.

Oggetto: Servizio di sfalcio erba di alcune aree verdi comunali - stagione estiva 2003.

Elenco ditte partecipanti:

1. La Record di Scialò Nunzia di Qualiano (Napoli);
2. ART.CO. Bassa Friulana Coop. Soc.a.r.l. di San Giorgio di Nogaro (Udine);
3. Facca S.n.c. di Facca Luciano & C. di Cordovado (Pordenone);
4. Caporale Roberto di Gorizia;
5. Sandrin Claudio di Fiumicello (Udine).

Sistema di aggiudicazione adottato:

Asta pubblica con le modalità di cui all'articolo 73, lettera c), ed articolo 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, con accettazione delle sole offerte comportanti un ribasso percentuale rispetto al prezzo unitario a base d'asta.

Impresa aggiudicataria:

Facca S.n.c. di Facca Luciano & C. con il ribasso del 17,60% sul prezzo unitario a base d'asta.

Gli atti relativi alla predetta gara possono essere consultati presso l'Unità operativa servizio manutenzione e lavori pubblici durante l'orario di apertura al pubblico.

San Canzian d'Isonzo, lì 15 aprile 2003

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
geom. Paolo Paviot

COMUNE DI SEQUALS
(Pordenone)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la vendita di unità immobiliari - n. 1 lotto di terreno edificabile in Sequals, via San Giovanni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

In esecuzione della deliberazione della Giunta comunale n. 91 del 22 marzo 2003

RENDE NOTO

Che alle alle ore 10.00 del giorno 28 maggio 2003 presso la sala consiliare del Municipio di Sequals e più precisamente in piazza del Municipio, 2 - avrà luogo l'asta pubblica per la vendita delle seguenti unità immobiliari:

- *Lotto n. 1* - terreno in Sequals - capoluogo - via San Giovanni, censito nel N.C.T. - foglio 7 - mapp. 163-164 - mq. 1.760

Prezzo base d'asta euro 36.358,57 (trentaseimilatrecentocinquantotto/57) (I.V.A. 20% esclusa).

Per la vendita del lotto si procederà mediante asta pubblica con il sistema delle offerte segrete in aumento da confrontarsi col prezzo base d'asta sopraindicato ed almeno pari ad esso, ai sensi degli articoli 73, lettera «c» e 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

Il termine per la presentazione delle offerte scade alle ore 12.00 del 26 maggio 2003.

Copia integrale del bando può essere ritirato presso l'Ufficio tecnico comunale durante l'orario di apertura al pubblico (telefono 0427/93196 - fax 0427/93512).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Pillin Silvano

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA TRIESTE

Bando di gara mediante pubblico incanto per la costruzione dell'edificio denominato G-H, destinato a uffici, da ubicarsi nel comprensorio dell'Area Science Park di Padriciano, Trieste.

1. Stazione appaltante: Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Padriciano 99, 34012 - Trieste, telefono 040/3755185, telefax 040/226698.

2. Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni.

3. Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:

3.1. luogo di esecuzione: Comune di Trieste, comprensorio dell'Area Science Park di Padriciano;

3.2. descrizione: costruzione dell'edificio denominato G-H, destinato a uffici, da ubicarsi nel comprensorio dell'Area Science Park di Padriciano, Trieste;

3.3. importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza), al netto dell'I.V.A.: euro 743.114,19 (settecentoquarantatremilacentoquattordici/19), integralmente a corpo. Categoria prevalente OG1, classifica III;

3.4. oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 21.477,29 (ventunomilaquattrocentosettantasette//29);

3.5. lavorazioni di cui si compone l'intervento: OG1 euro 308.436,60; OS 6 euro 152.333,70; OS 7 euro 78.908,11; OS 28 euro 99.444,19; OS 30 euro 103.991,59;

3.6. modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4, e 21, comma 1, lettera b), della legge 109/1994 e successive modificazioni.

4. Termine di esecuzione: giorni 300 (trecento) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

5. Documentazione: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto, lo schema di contratto e la lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'opera, sono visibili presso il Servizio ingegneria, tecnologia e ambiente dell'amministrazione, dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 16.00, il venerdì dalle ore 9.30 alle 12.00; presso il medesimo Servizio (telefono 040/3755235) devono essere concordati orario e modalità del sopralluogo e ritirato esemplare della lista, vidimata dal Responsabile del procedimento e necessaria per la formulazione dell'offerta. E' possibile acquistare una copia di tutta la documentazione, ad esclusione della lista citata, fino a cinque giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, presso San Giusto S.r.l., via Torrebianca 12, Trieste, nei giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00, con versamento al ritiro della somma di euro 440; è possibile acquistare anche soltanto parte degli elaborati; gli interessati dovranno prenotare la copia a mezzo fax, da inviarsi, almeno 2 giorni lavorativi prima della data di ritiro, alla Sangiusto S.r.l., fax 040/367666. Il disciplinare di gara, il facsimile di domanda e dichiarazioni connesse, lo schema di contratto e il capitolato speciale d'appalto - parte A, «Definizione tecnica ed economica dei lavori», sono altresì disponibili sul sito Internet http://www.area.trieste.it/.

6. Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:

6.1. Termine: 18 giugno 2003, ore 10.00.

6.2. Indirizzo: Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Padriciano 99, 34012 - Trieste.

6.3. Modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5. del presente bando.

6.4. Apertura offerte: prima seduta pubblica presso la Direzione dell'amministrazione, in Trieste, Area Science Park di Padriciano, Padriciano 99, alle ore 10.30 del giorno 19 giugno 2003; seconda seduta pubblica presso la medesima sede alle ore 10.30 del giorno che sarà comunicato ai concorrenti ammessi mediante fax inviato con almeno cinque giorni di anticipo sulla data della seduta.

7. Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10. ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

8. Cauzione: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:

a) Da una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto di cui al punto 3.3. costituita alternativamente:
   - da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso Unicredit Banca S.p.A., Agenzia 3, Opicina, piazzale Monte Re n. 4, Trieste, ABI 06335 e CAB 02203, conto di tesoreria n. 130, intestato al «Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste»;
   - da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta di cui al punto 6.1 del presente bando;

b) dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione o polizza relativa alla cauzione definitiva, in favore della stazione appaltante valida fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

9. Finanziamento: fondi a bilancio dell'Amministrazione.

10. Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 109/1994 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole di cui alle lettere a), b, e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettera d) e) ed e-bis, ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge 109/1994 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

11. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione:

(caso di concorrente stabilito in Italia)

i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere;

(caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'Unione Europea)

i concorrenti devono possedere i requisiti previsti dal D.P.R. 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto D.P.R. 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), del suddetto D.P.R. 34/2000, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a tre volte l'importo complessivo dei lavori a base di gara.

12. Termine di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione.

13. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando; il prezzo offerto deve essere determinato, ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 1-bis, della citata legge n. 109/1994 e successive modificazioni, mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo le norme e con le modalità previste dal disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a euro 721.636,90, corrispondente al prezzo posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando.

14. Varianti: non sono ammesse offerte in variante;

15. Altre informazioni:

a) non sono ammessi a partecipare alle gare soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 75 del D.P.R. 554/1999 e successive modificazioni, e di cui alla legge 68/1999;

b) si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis, della legge 109/1994 e successive modificazioni; nel caso di offerte in

numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse;

c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;

d) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;

e) l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;

f) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, comma 2, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

g) si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, comma 11-quater, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

h) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

i) i concorrenti possono essere costituiti anche in forma di associazione mista;

j) nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettere d), e) ed e-bis), della legge 109/1994 e successive modificazioni, i requisiti di cui al punto 11 del presente bando devono essere posseduti nella misura di cui all'articolo 95, comma 2, del D.P.R. 554/1999 qualora associazioni di tipo orizzontale, e nella misura di cui all'articolo 95, comma 3, del medesimo D.P.R., qualora associazioni di tipo verticale;

k) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

l) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dagli articoli 22 e 23 dello schema di contratto;

m) la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI del D.P.R. 554/1999, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'articolo 45, comma 6, del suddetto D.P.R., applicate all'importo contrattuale pari al prezzo offerto aumentato dell'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dall'articolo 22 dello schema di contratto;

n) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

o) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;

p) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/1994 e successive modificazioni;

q) è esclusa la competenza arbitrale;

r) i dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

s) responsabile del procedimento: ing. Gianni Cozzi, primo tecnologo presso il Servizio ingegneria, tecnologia e ambiente, sede dell'Amministrazione, Padriciano 99, Trieste, telefono 040/3755237.

Trieste, lì 15 aprile 2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
FINANZA E CONTRATTI:
dott. Gianfranco Paulatto

DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio del Provveditorato
TRIESTE

Bando di gara d'appalto mediante procedura apertura per l'appalto del servizio di pulizia nel complesso edilizio «Polo urbano di via Giulia».

(Direttive 92/50/CEE e 97/52/CE - decreto legislativo 157/1995 e 65/2000)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice Denominazione: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale affari finanziari e patrimonio

Servizio responsabile: Servizio del provveditorato

Indirizzo: Corso Cavour, 1

c.a.p.: 34132 Trieste

Stato: Italia

Telefono: 040/3772302- 3772227

Telefax: 040/3772383

Posta elettronica (e-mail): Fulvia.fornasaro@regione.fvg.it- Caterina.bittesnich@regione.fvg.it

Indirizzo Internet (URL): www.regione.fvg.it

I.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni Come al punto I.1

I.3) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione

Come al punto I.1

I.4) Indirizzo al quale inviare le offerte/le domande di partecipazione

Come al punto I.1

I.5) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

Livello regionale/locale

Sezione II: oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.3) Tipo di appalto di servizi

Categoria del servizio

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Appalto servizio di pulizia nel complesso edilizio «Polo urbano di via Giulia».

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto

Servizio di pulizia negli uffici regionali.

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o prestazione dei servizi

Trieste - via Giulia n. 75/1

II.1.8) Nomenclatura

II.1.8.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti)

Oggetto principale: 74700000-6

II.1.9) Divisione in lotti

No

II.1.10) Ammissibilità di varianti

No

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto

II.2.1) Quantitativo o entità totale

Spesa globale massima presunta nel triennio di euro 600.000 (I.V.A. inclusa).

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione

Inizio 1 luglio 2003 - fine 30 giugno 2006

Sezione III: informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste

- Le ditte partecipanti dovranno costituire deposito cauzionale provvisorio di euro 18.000
- La cauzione definitiva da costituirsi entro 15 giorni dall'aggiudicazione sarà pari al 5% dell'importo dell'appalto.
- Le modalità e le forme consentite per la costituzione della cauzione sono descritte nel capitolato speciale d'appalto.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

Al pagamento si farà fronte con i normali fondi iscritti a bilancio secondo le modalità del capitolato speciale d'appalto.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto

Si applicano le disposizioni contenute all'articolo 11 del decreto legislativo 157/1995 così come modificato dall'articolo 9 del decreto legislativo 65/2000. La ditta che appartiene ad un'associazione, non può partecipare alla gara nè singolarmente nè con altre imprese.

III.2) Condizioni di partecipazione

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore/ del fornitore/ del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere

• Tutte le Ditte partecipanti (ivi compresi i consorzi) sia singolarmente o facenti parte di un raggruppamento (Associazione d'impresa o consorzi) - pena l'esclusione dalla gara - dovranno produrre a corredo dell'offerta economica e di quanto specificatamente previsto dal capitolato la seguente documentazione:

1. Copia fotostatica di documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante e dell'eventuale procuratore firmatario.
2. Dichiarazione/i sostitutiva/e di certificazione che riporti:
   - denominazione o ragione sociale, sede, partita I.V.A. e/o numero di codice fiscale a nome del legale rappresentante o delle persone autorizzate ad impegnare legalmente la Ditta e di eventuali procuratori firmatari;
   - (per le ditte operanti in Italia) che la ditta è iscritta nel registro delle imprese, istituito presso le Camere di commercio per l'attività oggetto dell'appalto e che nell'ultimo quinquennio non risulta a carico della stessa dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
   - di essere o non essere assoggettabili agli obblighi di cui all'articolo 17 della legge 22 marzo 1999, n. 68 di ottemperanza alle norme in materia di diritto al lavoro dei disabili. In caso di assoggettabilità a tali obblighi (imprese che occupano oltre 35 dipendenti ovvero da 15 a 35 dipendenti che abbiano fatto assunzioni dopo il 18 gennaio 2000) dovrà essere presentata l'apposita certificazione prevista dalla suddetta Legge

rilasciata dagli uffici competenti a pena di esclusione dalla gara.

- (per le ditte operanti in Italia) le posizioni anagrafiche I.N.A.I.L. ed I.N.P.S.;
- (per le ditte operanti in Italia) che non sussistono le cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge n. 575/1965 e successive modificazioni ed integrazioni o dei tentativi di «infiltrazione mafiosa» di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 490/1994.
- (per i soli consorzi) che il consorzio assumerà l'appalto in nome e per conto proprio oppure che il consorzio assumerà l'appalto in nome proprio e/o per conto delle consorziate da indicare specificatamente (nome delle consorziate);
- (per i consorzi e per i raggruppamenti) delle parti e del servizio che saranno eseguite dalle singole raggruppate o consorziate (articolo 11 decreto legislativo 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni);
- (per i soli raggruppamenti) che in caso di aggiudicazione della gara, si conformeranno alla disciplina dell'articolo 11 del decreto legislativo 157/1995 e successive modificazioni, nonché l'indicazione dell'Impresa designata capogruppo;
- che non esiste nessuna delle cause di esclusione dalla gara di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 157/1995 così come modificato dall'articolo 10 del decreto legislativo 65/2000;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

Per i concorrenti stranieri:

Per i legali rappresentanti di ditte concorrenti aventi sede negli Stati della Comunità europea, si applica l'articolo 3, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Per i legali rappresentanti di ditte concorrenti non appartenenti alla Comunità europea, le firme apposte sugli atti e documenti di Autorità estere equivalenti, dovranno essere legalizzate, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni, dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel paese di origine.

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria - prove richieste

1. Un fatturato globale nell'ultimo triennio (2000-2002) (riferito alla ditta o all'Associazione temporanea d'impresa o al consorzio) almeno pari ad euro 2.000.000.
2. Almeno una referenza bancaria (per ciascuna ditta partecipante).

III.2.1.3) Capacità tecnica - tipo di prove richieste

Attestazione di un Ente pubblico o di privato in originale o in copia conforme autenticata ai sensi dell'articolo 14 della legge 15/1968 o con dichiarazione a firma non autenticata del legale rappresentante di aver attualmente in corso, con piena soddisfazione della controparte, un contratto di importo annuale almeno pari a euro 200.000.

III.3) Condizioni relative all'appalto dei servizi

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

Si - Riservato ad Imprese che esplichino in via prevalente servizi di pulizia.

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio?

Si

Sezione IV: procedure

IV.1) Tipo di procedure

Aperta

IV.2) Criteri di aggiudicazione

B1)Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del decreto legislativo 157/1995 - articolo 23, comma 1, lettera b).

B2)Criteri enunciati nel capitolato d'oneri.

IV.3) Informazione di carattere amministrativo

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli

Disponibili fino al 30 maggio 2003

Costo: gratuito

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione

10 giugno 2003

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte e nelle domande di partecipazione

italiano

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta

6 (sei) mesi

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

- Apertura dei plichi e verifica regolarità documentazione in seduta pubblica l'11 giugno 2003.
- Attribuzione punteggi per la qualità del servizio da parte della Commissione di valutazione in sedute non pubbliche.

- Apertura buste contenenti l'offerta economica - attribuzione punteggi - formazione graduatoria ed eventuale aggiudicazione, in seduta pubblica il 24 giugno 2003 (salvo rinvio con comunicazione a tutte le ditte partecipanti)

IV.3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte

Solo alle sedute pubbliche tramite rappresentanti delle Ditte che hanno inviato offerta.

IV.3.7.2) Data, ora e luogo

Data: 11 giugno 2003
ora: 9.30
Luogo: Trieste Corso Cavour n. 1

Sezione VI: altre informazioni

VI.1) Trattasi di bando non obbligatorio?

No

VI.2) Precisare, all'occorrenza, se il presente appalto ha carattere periodico e indicare il calendario previsto per la pubblicazione dei prossimi avvisi Si, periodicità triennale, prossimi avvisi aprile 2006.

VI.3) L'appalto è connesso ad un progetto/programma finanziato dai fondi dell'Unione europea?

No

VI.4) Informazioni complementari

L'Amministrazione si riserva di verificare successivamente le dichiarazioni prodotte, anche ai sensi dell'articolo 11 «Controlli sul contenuto delle dichiarazioni sostitutive» del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

VI.5) Data di spedizione del presente bando

17 aprile 2003.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO:
Armando Obit

12° REPARTO INFRASTRUTTURE
UDINE

Avviso di annullamento di gara per pubblico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova officina leggera presso la caserma «Leccis» in Orcenico Superiore (Pordenone).

Codice gara: 129502 - lavori di costruzione della nuova officina leggera presso la caserma «Leccis» in Orcenico Superiore (Pordenone).

Importo a base d'asta: euro 728.204,23 I.V.A. 20%.

Categoria prevalente:

OG1 euro 329.538,52 - classifica II fino ad euro 516.456,90

Categorie scorporabili / non subappaltabili:

OG11 euro 212.263,79 - classifica I fino ad euro 258.228,45

OG13 euro 160.101,64 - classifica I fino ad euro 258.228,45

Date di esperimento pubblico incanto: 20 marzo 2003 - 27 marzo 2003

Data limite di ricezione offerte: 19 marzo 2003 - ore 14.00

Il procedimento di gara, programmato nelle date di cui sopra, a seguito di sospensione effettuata il 20 marzo 2003, con provvedimento definitivo del 14 aprile 2003 è stato annullato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
col. Leonardo Figliolini

IDROELETTRICA VALCANALE S.a.s.
TARVISIO

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Società Idroelettrica Valcanale S.a.s. di Tarvisio di data 10 aprile 2003 si pubblica il seguente decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine, per estratto, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 2445/TE-UD/1761. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda in data 4 marzo 2003 inoltrata da Mario Gabriele Massarutto, socio amministratore della Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., di M. G. Massarutto & C., con sede in via Officine, 2 in Tarvisio, codice fiscale e partita I.V.A. n. 00190600304, di seguito per brevità indicata Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., corredata di relazione tecnica e disegni delle opere, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotto nel Comune di Tarvisio, alla tensione di 20 kV, con dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R.

18 marzo 1965, n. 342, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici anzidetti, della lunghezza complessiva di m. 810 circa, così specificati:

• linea elettrica a 10 kV, Valbruna - Rio Bianco. Derivazione per cabina «Nuovo Priesnig», in Comune di Tarvisio,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi dalla linea denominata derivazione per cabina Monte Priesnig, regolarmente autorizzata con decreto n. 2343/TE-UD/1751 di data 26 febbraio 2002, collegherà la nuova cabina Nuovo Priesnig interessando il territorio del Comune di Tarvisio.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva ed impregiudicata l'applicazione della legge 6 dicembre 1962 n. 1643, la Società Idroelettrica Valcanale S.a.s. è autorizzata alla costruzione ed esercizio della linea di cui in premessa, alla tensione di 10 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M. - LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dalla Società Idroelettrica Valcanale S.a.s.

In applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M. - LL.PP. sopracitato, la stessa linea verrà successivamente collaudata da questa direzione dopo un periodo di esercizio di almeno tre anni. Tale esercizio potrà effettuarsi solo previo nulla-osta del Ministero delle poste e telecomunicazioni - Settore interferenze elettriche.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza la Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

La Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 25 febbraio 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della determinazione n. 171 del 24 marzo 2003, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Ruolo: sanitario.

Profilo professionale: medici.

Area funzionale: area medica e delle specialità mediche.

Disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legi-

slativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26 D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) laurea in medicina e chirurgia;
2) specializzazione in medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);
3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

j) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari a euro 3,87), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su c.c. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualifi-

cazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dall'articolo 27, comma 7 del citato D.P.R. 483/1997: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.

Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

- Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti ;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n ... posto di................................ .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....;

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a .... il ....;
2) di essere residente a .... (Prov. .....), via .... n. ...;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali:.............. (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;
   - specializzazione in .... conseguita il ....presso...(c);
   - iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di..al n. ....;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (d);
9) di scegliere la seguente lingua straniera, ai fini della verifica della conoscenza della stessa ....**(indicare una sola lingua fra: inglese, francese, tedesco)**;
10) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
11) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
12) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
13) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (f);
14) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig: . . . .

via/piazza . . . . n. . . . .

telefono n. . . . .

c.a.p. n.. . . . . città . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma ....

Note

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data:....................

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
☐ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n.........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   - che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di operatore socio-sanitario.

In esecuzione della determinazione n. 210 dell'8 aprile 2003, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 5 posti di operatorio socio sanitario;

Ruolo: tecnico.

Profilo professionale: operatore socio sanitario categoria B - livello economico Bs.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 675/1996.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a selezione (allegato 1 del C.C.N.L. 20 settembre 2001 integrativo del C.C.N.L. 7 aprile 1999 e articolo 29 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento della selezione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico.

b) Attestato di qualifica di operatore socio sanitario conseguito a seguito del superamento del corso di formazione annuale, previsto dagli articoli 7 e 8 dell'accordo provvisorio tra il Ministro della sanità, il Ministro della solidarietà sociale e le Regioni e Provincie del 18 febbraio 2002.

PROVE D'ESAME

- *Prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta nell'ambito di quanto segue: ruolo e competenze dell'operatore socio-sanitario; igiene degli ambienti e delle attrezzature; assistenza diretta alla persona, in particolare per quanto riguarda l'igiene personale, la mobilizzazione e l'attività relazionale, strumenti di lavoro nell'equipe assistenziale.

- *Prova orale:* vertente sugli argomenti oggetto della prova pratica ed inoltre su: aspetti psicologici legati all'attività dell'assistenza; l'integrazione socio-sanitaria; legislazione sanitaria e legislazione professionale.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

j) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 - pari a euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, con le seguenti modalità:

- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su c.c. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. n. 220/2001. I periodi di effettivo servizio mili-

tare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Podernone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato esclu-

so; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta. E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova pratica sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di venti giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di venti giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;

b) 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 20 punti;

b) titoli accademici e di studio: 7 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti ;

d) curriculum formativo e professionale: 10 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento sia della prova pratica che della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto

individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento e revoca della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 1 settembre 1995.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. vigente.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE
S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n ... post... di............................ ....presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....;

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a .... il ....;
2) di essere residente a .... (Prov. .....), via .... n. ...;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....)(b);
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - Diploma di .... conseguito il .... presso ....;
   - Attestato di Operatore socio-sanitario conseguito il ....presso...;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: ....)(c);
9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (d);
13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

    sig: ....

    via/piazza .... n. ....

    telefono n. ....

    c.a.p. n............ città ....

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....

Firma ....

Note

(a) i cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare l'esatta denominazione della Pubblica Amministrazione o dell'impresa/datore di lavoro, presso cui è stata acquisita l'esperienza, nonchè la sede/indirizzo degli stessi;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o parziale - a tempo determinato o indeterminato) e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data:.....................

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
☐ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n..........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   - che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione (area della medicina diagnostica e dei servizi).

Con deliberazione del Direttore generale n. 264 del 7 aprile 2003 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione (area della medicina diagnostica e dei servizi), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

Graduatoria	*Cognome nome e data nascita*	*Totale generale*
1º	Cataldi Giuseppe 6.1.1970	84,470/100
2°	Vacri Annamaria 16.10.1957	83,100/100
3°	Campanile Vincenzo 16.3.1972	79,340/100
4°	Nordio Massimo 13.12.1968	78,155/100

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, n. 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1-TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile

EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)